KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 149 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 25 giugno 1994

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

VERTICE DI CORFU': SANCITO L'ALLARGAMENTO A 16 PAESI MEMBRI

L'Europa cresce ancora

Firmato uno storico accordo con la Russia di Eltsin - Giallo su uno sgarbo greco a Berlusconi

E la speculazione affonda il dollaro

Il presidente del Consiglio italiano Berlusconi con il cancelliere Kohl e il premier svedese Bidt.

CORFU' — L'Europa dei Sedici è nata formalmente ieri a Corfù. Il vertice dei capi di Stato e di governo dell'Ue, che si sta svolgendo nell'isola greca, si è aperto infatti con la firma dei trattati di adesione da parte di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia. I quattro Paesi saranno membri a pieno titolo a partire dal primo gennaio '95 dopo le ratifiche attraverso appositi referendum nazionali.

L'Unione europea, dunque, estende il proprio territorio dal Peloponneso al Circolo polare artico, e vede come una boccata d'ossigeno l'ingresso di un gruppo di Paesi ricchi, destinati ad offrire al budget comunitario più soldi di quanti ne riceveranno.

Forti perdite della divisa statunitense che pesanti interventi delle banche centrali non sono riusciti ad arginare

Fatta l'Europa, ora bisogna però darle un governo, scegliere cioè il successore di Delors alla guida dell'organo esecutivo. E' un nodo politico di non facile soluzione, dato che i candidati sono tre e, a fronte di una decisione che va presa all'unanimità, si è giunti a questo appuntamento senza che sia stato possibile raggiungere alcuna intesa preventiva.

Nel corso del vertice è stato anche firmato uno storico accordo di associazione e cooperazione con la Russia, «un passo decisivo verso l'unità del continente», è stato rilevato.

Un piccolo giallo ai margini del vertice, il mancato saluto al primo ministro italiano Berlusconi da parte del ministro ellenico per gli affari comunitari Pangalos. «Solo una coincidenza - hanno precisato gli ellenici, ma non il ministro interessato - : nessun nuovo caso di strette di mano negate per i ministri fascisti» assicurano.

Intanto, come ogni estate, esplodono le tempeste valutarie scatenate dalla speculazione (ne parliamo in Economia). Ora è preso di mira il dollaro, in forte flessione ieri in tutto il mondo. E a nulla sono valsi i pesanti interventi delle 16 principali banche centrali, quella americana compresa.

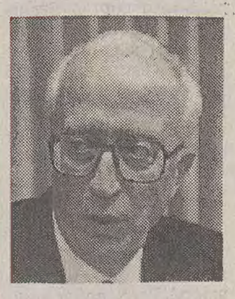
A pagina 6

OGGI SI TIENE L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Generali, il rito si rinnova E' una delle poche certezze in una città vinta dalla crisi

PROSPETTIVE ECONOMICHE

Trieste, è ora di svegliarsi



«Bisogna saper cogliere le nuove opportunità»

Intervento di
Eugenio Coppola di Canzano

L'annuale assemblea delle Assicurazioni Generali è per Trieste un appuntamento di grande richiamo cui il «Piccolo» ha sempre dedicato ampia attenzione. Di questo sono grato al giornale ed appunto perciò chiedo ospitalità per alcune considerazioni.

Sono 3759 gli azionisti triestini e alcune centinaia intervengono regolarmente alle assemblee. Per loro le Generali rappresentano indubbiamente un buon investimento, che viene tramandato da generazione in generazione, ma più ancora la presenza in assemblea è testimonianza di affetto per una compagnia che ha cercato di non deludere mai le loro aspettative, distribuendo dividendi anche negli anni lontani della guerra e in quelli più vicini di generalizzata crisi economica, compagnia che è rimasta radicata fortemente nella città in cui è nata 163 anni orsono.

A questi azionisti, che si accingono a venire in assemblea, io desidero, tramite il «Piccolo», far pervenire il saluto e il ringraziamento della società per la fedeltà manifestatale. L'assemblea di quest'anno è stata preceduta da una serie di manifestazioni volte a celebrare il 150.o anniversario della nascita di un uomo che — come «Il Piccolo» ha scritto nel 1913 in occasione dei suoi cinquant'anni di vita aziendale — ha fatto delle Generali una «società mondiale».

Segue in Economia

TRIESTE — Come sempre il sabato, ore 9 austro- ungariche, in piazza Duca degli Abruzzi 2, a Trieste. E' l'ormai eterno rito dell'assemblea degli azionisti delle Generali. Una mattinata serena e rassicurante in una città che ha visto e vede crollare a una a una tutte le sue certezze, e dove la parola crisi ha perso ormai il suo contenuto di provvisorietà.

Danno molto le Generali a Trieste, come sottolinea nel suo intervento il presidente Coppola di Canzano, in cambio ricevono poco o niente. La sua sede scoppia, ma di dargliene una nuova non si parla quasi più, e chissà in quale ufficio di Bruxelles sono andate ormai a dormire le pratiche di quell'Off-shore ormai spogliato dei suoi contenuti originali. Abbiamo, anno dopo anno, l'ansia che il presidente di turno, in risposta a quell'azionista che sopporta sempre meno il caldo in quelle sale stracolme, risponda alla fine «ma sì, il prossimo anno ci vediamo a Mogliano Veneto». E poi a disperarsi «che ci portano via tutto».

Di cosa si parlerà oggi in assemblea? Di numeri soprattutto. «Utile netto 420,4miliardi...; dividendo da 350 a 360 lire per azione...; aumento gratuito del capitale da 1.475,5 a 1.603,25 miliardi...tutto meglio dell'anno scorso...», ma di carne al fuoco ce n'è tanta. Com'è andata la vicenda Comit, la Victoire, il patto con Mediobanca e lo sbarco nella Fiat, la Fondiaria? E il pacchetto di azioni Tripcovich? E il socio Spulcioni cosa chiederà?

Fulvio Gon

BOCCIATO IL PIANO DI RISANAMENTO - SI FA STRADA L'IPOTESI DEL COMMISSARIO

Ultimatum del governo alla Rai

I «professori» sollecitati a dimettersi ma Demattè ribatte: «Non me ne vado, resisteremo fino all'ultimo»

ROMA — Il governo di Silvio Berlusconi è «insoddisfatto» del piano di risanamento della Rai. Troppo blande le misure adottate dai «professori» per ripianare il deficit dell'azienda pubblica.

La doccia fredda per il bocconiano presidente della Rai, Claudio Demattè, è arrivata in aula, dove Giuliano Ferrara, al debutto da portavoce ufficiale, ha risposto alle sette interpellanze sull'emittenza televisiva. A nome, lo ha ribadito il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, di tutto il governo.

Sette anni dopo la Grande Guerra televisiva, l'antico concorrente sconfitto, divenuto capo del governo, chiuderà dunque i cordoni delle borse alla Rai. La soluzione passa per il cambio di vertici. E non è esclusa, si deciderà in settimana, l'ipotesi del commissariamento o di una assunzione di responsabilità da parte del Tesoro.

E i professori? La loro è una nomina parlamentare a termine, che scade nel '95. Ma Ferrara, ha detto, fra le proteste della opposizione, che il governo li considera già «in scadenza». E per rendere l'addio più esplicito Ferrara ha citato l'esempio di Furio Colombo, che si è dimesso da direttore dell'Istituto italiano di cultura a New York, dopo l'avvicendamento a palazzo Chigi.

Ma i «saggi» di viale Mazzini non si lasciano intimorire e per bocca del presidente, Claudio Demattè, annunciano: «Resteremo qui fino alla fine del nostro mandato». Solo Elvira Sellerio annuncia le dimissioni.

A pagina 2

Roma boccia il piano russo per il salvataggio dell'Arsenale

IN CRONACA

Scoperti nel Lussemburgo i fondi segreti di Craxi

A PAGINA 4

I conti in tasca ad Andreotti, alla famiglia, ai suoi amici

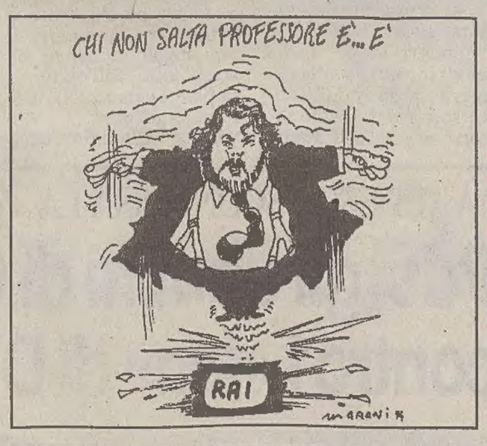
A PAGINA 4

REAZIONI CONTRASTANTI ALLA NOMINA

Ferrara, debutto tra le polemiche

ROMA — Giuliano Ferrara portavoce del governo? La decisione di Berlusconi ha provocato reazioni contrastanti all'interno della stessa maggioranza. Ieri il debutto alla Camera con la risposta alle interrogazioni sulla Rai. Le polemiche che ne sono seguite hanno indotto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta ad intervenire per precisare che Ferrara parlava proprio come portavoce del governo,

A pagina 2



A VUOTO IL RICHIAMO DI BERLUSCONI

I ministri disobbediscono: «Necessarie nuove tasse»

ROMA — Il richiamo all'ordine di Silvio Berlusconi limita solo parzialmente le esternazioni dei singoli ministri. Il ministro del Tesoro Lamberto Dini continua a pensare che un intervento sui conti è necessario; il suo collega al Lavoro, Clemente Mastella insiste sulla necessità di nuove tasse per coprire il buco Inps; Roberto Radice, ministro dei Lavori pubblici conferma che un mini condono edilizio è allo studio. Solo il ministro della Sanità, Costa rispetta con un tocco di ironia le nuove disposizioni e dice a chi gli chiede quali novità ha in testa per la Sanità: «Non rispondo. Prima devo consultare Radio Londra».

Lo scenario sulle misure allo studio del Governo è però profondamente mutato. Mandata in soffitta ogni ipotesi di rincaro per benzina e sigarette i vari ministeri sembrano ora orientarsi verso una serie di condoni mirati.

A pagina 2

NUOVO ENTUSIASMO NEL CLAN ITALIA DOPO LA SOFFERTA VITTORIA

Un calcio alla malasorte

Infermeria piena in vista del decisivo incontro di martedì col Messico (2-1 all'Eire)

NEW YORK - «Sono stati bravissimi - dice Sacchi degli azzurri di Italia-Norvegia - ma adesso dobbiamo pensare al Messico, che affronteremo sicuramente senza qualche pedina importante». In casa azzurra dopo la battaglia vinta con la Norvegia si guarda alla partita di martedì che, alla luce della vittoria del Messico sull'Eire (2-1) assume una nuova importanza.

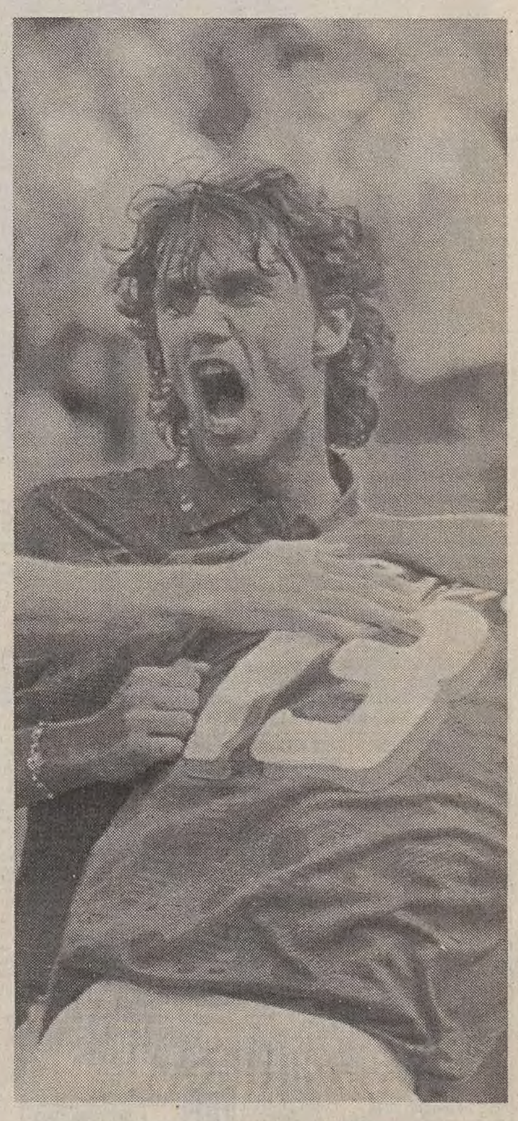
Contro i sudamericani martedì a Washington il c. t. azzurro dovrà fare sicuramente a meno di due pilastri della difesa quali Baresi e Maldini.

Il capitano della Nazionale ha riportato una distorsione al ginocchio destro con interessamento del menisco. Per lui il Mondiale è già finito. Ieri il giocatore è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Anche Paolo Maldini sarà costretto a disertare la partita con il Messico a causa di una distorsione alla caviglia destra. E Tassotti ha la febbre.

Ma, più importante di tutto, la vittoria sui norvegesi ha ridato fiducia agli azzurri, ha fugato un clima pesante in cui tutto sembrava perduto, tutto congiurare contro. Le polemiche legate alla sostituzione di Roberto Baggio sembrano placarsi, dal momento che il risultato finale ha dato ragione a Sacchi. «L'importante è che sia finita bene», ha detto lo stesso Baggio.

Ieri sera intanto il Brasile ha superato per 3-0 il Camerun.

In Sport



L'urlo di gioia di Paolo Maldini: un'espressione liberatoria verso un destino che pareva stregato.

LASCIA A CROSATO E ILLY

Ma Stefanel non vende

TRIESTE — La Pallacanestro Trieste a Renzo Crosato, con l'appoggio del sindaco Illy. Giuseppe Stefanel ha deciso a chi lasciare la sua «eredità» cestistica a Trieste. In un'intervista esclusiva ufficializza la sua scelta, concordata due sere fa in un incontro a Latisana con Crosato, il sindaco di Trieste Riccardo Illy e l'assessore allo Sport Degrassi. «La scelta di andare a Milano rappresenta una strategia imprenditoriale - afferma l'industriale veneto - . Devo privilegiare l'equilibrio tra costi e ricavi. Milano propone maggiori garanzie». Stefanel difende Crosato («sottoposto a un martirio di sospetti»), respinge l'accusa di una Trieste succursale dell'Olimpia, ringrazia i tifosi triestini e lancia frecciate a imprenditori e politici locali: «In venti giorni nessuno mi ha cercato, nessuno è uscito allo scoperto. Ho ricevuto una sola offerta, da Francia, ridicola. Quella di Crosato è l'unica scelta che può evitare un salto nel buio».

In Sport

F23120
Panasonic
IL CLIMATIZZATORE
intelligente
PROGETTAZIONE - MONTAGGIO - ASSISTENZA
CASA SOLARE DI E. ZUPIN
VIA FOSCOLO 6/A - TRIESTE - TEL. 040/7606124

MAIER
MACCHINE PER CUCIRE
STEFANI
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300
SUPEROFFERTA PFAFF
UN'OCCASIONE ECCEZIONALE PER PROVARE LE NUOVE MACCHINE PER CUCIRE.
SCONTO FIERA dal 10 al 30%
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI
COM. EFF.

IL PIANO DI RISANAMENTO NON PIACE AL GOVERNO CHE NON PASSERA' «INTATTO» IL DECRETO «SALVA-RAI»

Berlusconi boccia i professori

ROMA — Il governo di Silvio Berlusconi è «insoddisfatto» del piano di risanamento della Rai. Giuliano Ferrara, al debutto da portavoce ufficiale, ha annunciato ieri alla Camera che il decreto che dovrebbe ripianare il deficit della tv pubblica non passerà intatto. Troppo blande le misure adottate dai «professori». Secondo il governo «c'era bisogno di tagliare le fonti di costo e i centri di spesa, ridimensionare il gigantismo della politica del personale, eliminare guarentigie e privilegi; non ci si doveva in alcun modo limitare alla promessa di riportare il bilancio in pareggio, magari con un generoso aiuto dello Stato e una nuova raccolta di risorse prelevate al risparmiatore pubblico».

Sette anni dopo la 'grande guerra' televisiva, l'antico concorrente sconfitto, divenuto capo del governo, chiuderà i cordoni delle borse alla Rai. Gli «effetti consolidati», dunque, verranno finanziati. Ma «per il futuro assetto sarà necessario introdurre un graduale, ma certo cambiamento». Non bisognerà limitarsi a ripianare le perdite, ma a intaccare la fonte del continuo indebitamento.

La doccia fredda per il bocconiano presidente della Rai, Claudio Demattè, e per i suoi colleghi del Cda, è arrivata in aula, dove Ferrara ha risposto alle sette interpellanze sull'emittenza televisiva. A nome, lo ha ribadito il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, di tutto il governo che non intende fare una guerra contro la Rai, ma illustrare un problema e indicarne le vie d'uscita possibili. Il problema è il buco nei conti. «E' un fatto che senza la scelta squisitamente politica del decreto salva-Rai e senza i suoi effetti — ha spiegato Ferrara — il piano triennale presentato dagli attuali amministratori dell'aziena si chiuderebbe con un deficit complessivo di molte centinaia di miliardi».

La soluzione passa per il cambio di vertici che, secondo il governo, potrebbero anche essere nominati dall'Iri. Anche se non è ancora esclusa, si deciderà in settimana, l'ipotesi del commissariamento o di una assunzione di responsabilità da parte del Tesoro. E i professori? La loro è una nomina parlamentare a termine, che scade nel '95. Ma Ferrara, ha detto, fra le proteste della opposizione, che il governo li considera già «in scadenza». E per rendere l'addio più esplicito Ferrara ha citato l'esempio di Furio Colombo, che si è dimesso da direttore dell'Istituto italiano di cultura a New York, all'indomani dell'avvicendamento a palazzo Chigi.

Ferrara ha speso qualche parola sul dovere della Rai, pagata da tutti, a osservare l'obiettività dell'informazione giornalistica. Ha confermato che Berlusconi avverte «talvolta una tendenza, persino sistematica, all'espressione di un antagonismo politico pregiudiziale verso le forme che rappresentano politicamente la maggioranza del Paese». E ha definito necessario «un riequilibrio del servizio pubblico in direzione della misura e del rispetto dei diritti del telespettatore pagante». Ferrara non ha ignorato, infine, il problema più spinoso: quello del riassetto dell'etere. Il governo, ha detto, ne è consapevole e affronterà la questione «in dialogo con il Parlamento». Tenendo ben presente però che «le condizioni per il superamento del duopolio Rai-Fininvest si costruiscono partendo dalla leale ammissione che la tv pubblica è un terreno diretto di comuni garanzie democratiche, mentre la tv privata è per essenza un libero esercizio di impresa».

Virginia Piccolillo

REPLICA DEMATTE' - RIVOLTA AL TG3

«Non ce ne andiamo, si resta fino alla fine»

ROMA — Presi tra due fuochi. Tempi duri per i 'professori' Rai. Dall'esterno arrivano le bordate della maggioranza contro il piano di risanamento e gli inviti alle dimissioni, dall'interno scoppia la polemica sui palinsesti e sullo «smembramento» di Raitre: Elvira Sellerio annuncia le dimissioni, mentre i vertici della terza rete rimandano la battaglia contro lo smantellamento del terzo canale a dopo la tempesta. Ma i saggi di viale Mazzini non si lasciano intimorire e per bocca del presidente, Claudio Demattè, annunciano: «Resteremo qui fino alla fine del nostro mandato».

Elvira Sellerio

A nulla è servita la bocciatura del governo del piano triennale. «Ne prendiamo atto — ha detto Demattè — attendiamo le controdeduzioni, ma ci saremmo anche attesi che il ministro delle Poste, Tatarella, al quale siamo andati a illustrare le linee del piano triennale, ci chiamasse per discutere per chiarire, per spiegare come si fa abitualmente». Alle accuse di aver fatto quadrare i conti improbabili Demattè ha replicato che «il bilancio è stato approvato dall'assemblea dei soci e per la prima volta, senza rilievi, dal collegio sindacale, organo di cui fanno parte rappresentanti del ministero del tesoro, delle Poste e dell'Iri. Quindi organi competenti e in grado di stabilire che quei valori, quei numeri sono corretti».

Ma allora il risanamento c'è stato? «Basterebbe pensare — risponde il presidente della Rai — soltanto alle 1.367 persone che in meno di otto mesi hanno lasciato l'azienda». E aggiunge: «Cosa si aspettavano? Licenziamenti in massa? Massiccio ricorso alla cassa integrazione? Taglio di una rete? Nè l'uno nè l'altro di questi interventi rientrava nei nostri doveri. Noi dovevamo risanare l'azienda, e di prepararla al processo di ristrutturazione dell'intero sistema televisivo, non di distruggerla o di menomarla».

Infine Demattè condivide l'intento del governo di ridisegnare le regole, ma indica una 'sottovalutazione delle altre emittenti'. «Agli art. 1 e 2 della legge Mammì — fa notare — si afferma chiaramente che le attività televisive sono attività di preminente interesse generale e che il pluralismo viene assolto col concorso sia di operatori pubblici sia privati. La tv pubblica ha una primaria responsabilità in questo, ma se si vuole fare un passo avanti bisogna riconoscere che il problema è un pochino più complesso».

Le dichiarazioni del governo hanno suscitato la reazione di tutta l'opposizione. Il Ppi si è schierato contro Berlusconi, assieme al verde Paissan («sia pure ricambio ai vertici, ma dopo la riforma») e alla Voce Repubblicana. Il Pds ha chiesto al governo se intende opporsi alle ispezioni della Finanza sulla proprietà di Telepiù: il garante vuole capire se dietro una società lussemburghese non si nasconda la coda del Biscione. Per Segni non deve esserci «nè un monopolio pubblico, nè uno privato. Non basta mettere un freno alla Rai, bisogna metterne uno anche alla Fininvest».

Un clima rovente che non facilita i rapporti interni all'azienda. E' per questo che l'intero vertice del terzo canale ha rimandato il proprio muro contro muro con il Cda a dopo la bufera. Il palinsesto presentato è stato infatti respinto. E in un comunicato Guglielmi e Santoro hanno tuonato: «Il Cda della Rai rifiutando la proposta di Linea notte avanzata da rete e testata, impendendo la realizzazione di «Milano, Italia» ha deciso di fatto lo smantellamento della terza rete». Le dimissioni annunciate? Rimandate. Ma l'assemblea del Tg3 annuncia una serie di scioperi.

v.pic.

APPLAUSI AL CAPO DELLO STATO

«Via i fascisti dal governo» dicono gli ex partigiani

MILANO — «Via i fascisti dal governo». Agli ex partigiani, riuniti al teatro Lirico di Milano per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della costituzione del corpo dei Volontari per la libertà, non bastano le rassicurazioni di Silvio Berlusconi. Nè la posizione d'attesa assunta dagli Stati Uniti e perfino da Israele: «Giudicheremo dai fatti». Al nome di Stefano Podestà, ministro dell'Università del governo di Berlusconi, dalla platea partono fischi e urla. Non importa che lui sia di Forza Italia e non di Alleanza nazionale. E' comunque un membro di quell'esecutivo che tollera la presenza dei fascisti. Podestà non si fa intimorire. Prende il microfono e li zittisce così: «C'è sempre qualche dissenziente in democrazia. Solo in dittatura non ce ne sono».

Pochi istanti prima gli applausi si sono sprecati per le parole del capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro: «All'interno della resistenza non fu facile trovare un punto d'intesa fra culture e radici diverse. Ma un punto fu di discriminazione: chi era d'accordo per lottare per la libertà, rischiare tutto per la libertà, e chi non era d'accordo o era contro. Questo punto non è di 50 anni fa, è di oggi. E' di ogni giorno».

r.p.

CONSENSI E CRITICHE ALLA NOMINA DI FERRARA: «METTE IL BAVAGLIO AI MINISTRI»

Il portavoce divide anche la maggioranza

Commento ironico di Costa: «Prima era una trasmissione proibita, ora invece obbligatoria»

ROMA — Giuliano Ferrara portavoce del governo? La decisione del Consiglio dei ministri ha provocato reazioni contrastanti all'interno della stessa maggioranza. Per il leghista Luigi Rossi, portavoce di Bossi, si tratta addirittura di una iniziativa «antidemocratica» perchè, sostiene, significherebbe mettere il bavaglio ai ministri. Ma non tutti nella Lega la pensano come lui: il ministro Francesco Speroni concorda sulla necessità di istituire un portavoce. Anche il ministro dei Trasporti, Publio Fiori (An), è di questo parere. Il ministro Raffaele Costa, infine, ironizza sull'obbligo ora di ascoltare «Radio Londra».

Il «portavoce» di palazzo Chigi ieri ha debuttato alla Camera rispondendo alle interrogazioni sulla Rai. Le polemiche che sono seguite hanno indotto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, a intervenire per ricordare e precisare che Giuliano Ferrara ha parlato non come ministro per i Rapporti con il Parlamento ma proprio come portavoce del governo, ossia a nome di tutti i membri della coalizione.

«Ieri Ferrara — ha affermato Letta — ha avuto dal Consiglio dei ministri l'incarico di 'portavoce del governo' e oggi ha debuttato nel suo nuovo incarico facendo sentire in Parlamento la voce del governo sulla Rai. Non la voce o il pensiero

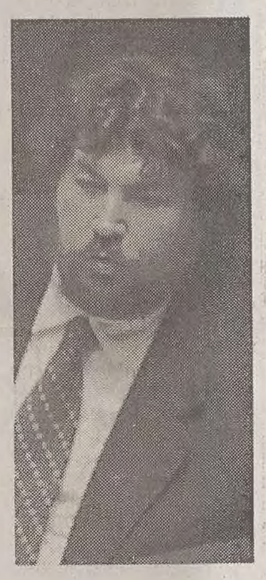
«Una decisione antidemocratica» per il leghista Luigi Rossi

di un ministro, ma l'orientamento e la volontà del governo nella sua espressione costituzionalmente rilevante, quella della responsabilità collegiale. Questa — ha ribadito — non è la posizione di Ferrara ma quella del governo, di tutto il governo come del resto ha sottolineato il vicepresidente on. Tatarella».

La nomina di Ferrara a «portavoce» ufficiale non è piaciuta al leghista Luigi Rossi che ha parlato di decisione «rigida, totalitaria e antidemocratica». E si è detto convinto che l'opinione pubblica sia stupita del fatto che «solo il ministro Ferrara avrebbe il diritto di parlare — a nome di tutto il gabinetto — annullando ogni possibilità di dialogo reciproco sia per i cittadini sia per i ministri in carica». «Non ho ben capito — è il commento ironico del ministro della Sanità, Raffaele Costa — se la norma dei 'discorsi amministrati' per i ministri valga anche per gli incontri con le categorie, e se quindi dovrò sottoporre il mio discorso al vaglio di 'Radio Londra' (il nome della trasmissione televisiva che Ferrara ha fatto finchè non è stato nominato ministro, ndr), che una volta era proibita mentre ora è obbligatoria». Costa, comunque, è d'accordo che la figura del portavoce serve per evitare distorsioni e possibili contraddizioni tra ministri.

D'accordo sul portavoce si sono detti anche altri ministri. Per Francesco Speroni (Riforme Istituzionali) la decisione è giusta (e «sbaglia completamente» quindi il suo compagno di partito, Luigi Rossi) perchè serve a evitare che l'opinione di un singolo ministro sia scambiata dall'opinione pubblica come quella dell'intero governo.

Elvio Sarrocco



Giuliano Ferrara

DOPO IL RICHIAMO ALL'ORDINE DI BERLUSCONI CONTINUANO LE LAMENTELE DEI MINISTRI

«Manovra, il rigore è necessario»

Dini: «Le dichiarazioni del Cavaliere non mettono in discussione un intervento correttivo»

ROMA — Il richiamo all'ordine di Silvio Berlusconi limita solo parzialmente il numero e il tenore delle esternazioni dei singoli ministri.

Il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, continua a pensare che un intervento immediato sui conti è necessario; il suo collega al Lavoro, Clemente Mastella, insiste sulla necessità di nuove tasse per coprire il buco Inps; Roberto Radice, ministro dei Lavori Pubblici, conferma che un mini condono edilizio è allo studio.

Solo il ministro della Sanità, Raffaele Costa, rispetta con un tocco di ironia le nuove disposizioni di Palazzo Chigi e, a chi gli chiede quali novità ha in testa per la Sanità, risponde: «Non rispondo. Prima devo consultare Radio Londra».

Lo scenario sulle misure allo studio del governo è però profondamente mutato.

Mandata in soffitta ogni ipotesi di rincaro per benzina e sigarette i vari ministeri sembrano ora orientarsi verso una serie di 'condoni mirati'.

La strada la traccia il ministro dei Lavori Pubblici, Radice. «Sono contrario a un condono edilizio generalizzato — ha puntualizzato ieri il ministro — ma dò disco verde a una regolarizzazione da decidere caso per caso».

In sostanza niente sanatorie per i grandi abusi, ma clemenza per chi

Radice, ministro ai Lavori pubblici: «Sono contrario al condono edilizio generalizzato, ma ci sarà clemenza sui piccoli lavori eseguiti da privati»

ha agito in casi di bisogno o si è limitato a piccole trasformazioni domestiche. «Se ci sono persone che nella propria casa, in modo abbastanza corretto hanno fatto qualche piccolo lavoro, va bene». No invece agli abusi o agli scempi. «In quel caso sarebbe bene prendere le ruspe e ripristinare le cose».

Al condono edilizio potrebbe affiancarsi un patteggiamento sul contenzioso tributario. Si tratterebbe in sostanza di chiudere in fretta le liti che il ministero delle Finanze ha in corso con circa tre milioni di cittadini.

Per risparmiare si potrebbe inoltre congelare la restituzione dei crediti di imposta e far slittare, come appare ormai sicuro, al 1995 la restituzione delle 85 mila lire per il medico di famiglia. Tutte misure di cui però va valutata l'efficacia e l'impatto psicologico.

In bilico è anche la decisione se spezzare in due la manovra o se lavorare da subito al varo della Finanziaria.

Il ministro del Tesoro, Dini, resta però convinto che dalla linea del rigore non si possa derogare. «Le dichiarazioni di Berlusconi — ha sostenuto ieri a Corfù — non mettono in discussione nulla di quanto io abbia già detto sulla necessità di un intervento correttivo sulle cifre tendenziali del bilancio 1994 e 1995».

Il suo collega Mastella conferma alla Camera che per coprire il buco Inps si arriverà all'introduzione di nuove tasse.

«Stiamo studiando entro che termini operare la restituzione, ma se gli strumenti legislativi non si rivelassero idonei sarà inevitabile introdurre misure compensative di entrata».

Si allungano invece i tempi per il varo del pacchetto di provvedimenti in favore dell'occupazione.

Dopo l'ennesimo incontro di ieri i sindacati hanno spiegato che ci saranno nuove tornate nelle prossime settimane.

L'impegno del governo è comunque quello di chiudere prima della pausa di agosto.

Paolo Tavella

LA TEDESCO SCONFESSA LA «VELINA ROSSA»

Pds, gli uomini di Occhetto contro i «fan» di D'Alema

Giglia Tedesco

ROMA — Il Pds è impegnato nel maxi-sondaggio sul futuro segretario che si concluderà lunedì. L'aria che si respira alle Botteghe Oscure non è delle migliori. Le voci e le indiscrezioni che provengono dalle federazioni di tutta Italia sui risultati della consultazione provocano polemiche e molta confusione. Di volta in volta viene dato in vantaggio uno o l'altro dei candidati più quotati: Massimo D'Alema (ieri è stato dato favorito a Bologna) e Walter Veltroni. Le indiscrezioni riguardanti D'Alema, però, non piacciono ai dirigenti del Pds fedeli al segretario dimissionario, Achille Occhetto. Ieri è stato registrato un avvenimento che potremmo definire «storico»: il divorzio del Pds dalla «velina rossa», una nota informativa di notizie politiche redatta a Montecitorio da un giornalista notoriamente vicino al partito. Un foglio che finora faceva testo su quanto avveniva nel partito della Quercia. Ora la «velina rossa» è stata sconfessata dalla presidente del consiglio nazionale, Giglia Tedesco. Il motivo dello «strappo»: il giornalista è colpevole di aver accreditato un ipotetico vantaggio di Massimo D'Alema su Walter Veltroni e il sostegno di Occhetto alla candidatura del direttore dell'«Unità».

Una analoga iniziativa era stata presa nei giorni scorsi anche dall'ufficio stampa che è nelle mani degli occhettiani. La «velina rossa» è così improvvisamente diventata 'non attendibile' e le notizie riportate sono state definite 'prive di qualsiasi fondamento'. «In questi giorni — si legge nella dichiarazione di Giglia Tedesco — una 'velina' non attendibile sta diffondendo presunti andamenti della consultazione in corso nel Pds. Vedo che qualche giornale ne ha dato notizia, con il rischio di diffondere, a una vasta opinione pubblica, informazioni non vere e di inquinare una consultazione che si sta svolgendo con serenità e nell'assoluta garanzia di oggettività». Senza cioè che nessuno, e tanto meno Achille Occhetto, cerchi di favorire questo o quel candidato.

La consultazione dei 10.000 iscritti al Pds procede così tra le polemiche e nella massima incertezza. Massimo D'Alema ha fatto sapere che se il risultato del sondaggio sarà a favore di Veltroni egli non esiterà a ritirare la sua candidatura. Anche Veltroni è in attesa della conclusione della consultazione. Esclude comunque che ci possa essere uno «scontro diretto» con D'Alema: «Non è nelle mie intenzioni», ha affermato. Martedì si riunirà la direzione del partito per esaminare le schede riguardanti il sondaggio che perverranno alle Botteghe Oscure. Lunedì comunque ci sarà un «vertice» per decidere come procedere alla sintesi dei risultati. Il problema per la cosiddetta commissione dei «saggi» incaricata di esaminare i risultati del sondaggio è di riuscire a sintetizzare in un documento politico le proposte fatte dai 10.000 iscritti interpellati.

e.s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 24 giugno 1994 è stata di 68.300 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL COORDINATORE DEL PPI LOMBARDO A ROVIGO CON FORZA ITALIA E ALLEANZA NAZIONALE

Attendendo il congresso Formigoni sfida la Bindi

ROMA — Duello Formigoni-Bindi al Consiglio nazionale del Ppi che ha fissato il congresso per dal 27 al 29 luglio all'hotel «Ergife» di Roma. Il coordinatore del Ppi lombardo ha deciso di chiudere ieri sera la campagna elettorale per il ballottaggio del Comune di Rovigo al fianco di Forza Italia, Alleanza nazionale e cattolici moderati. Una vera e propria sfida alla Bindi, coordinatrice del Veneto e fieramente contraria a qualsiasi alleanza con Berlusconi e i missini. La «pasionaria» veneta ha minacciato ieri di autosospendersi dal Ppi se il partito non sospenderà Formigoni (al quale ha chiesto chiarimenti in una lettera) per l'esplicito scivolamento verso i partiti di governo. Ma l'accusato ha confermato la sua presenza a Rovigo e l'ha giustificata con la necessità di «riequilibrare lo sbandamento a sinistra», cioè il sostegno di Rosy Bindi alla coalizione di sinistra. Ha quindi chiesto alla reggente di piazza del Gesù, Rosa Russo Jervolino, una nota ufficiale per ribadire il divieto di «accordi di qualunque tipo con liste in cui figuri Rifondazione comunista», oltre a una deplorazione del Ppi di Rovigo, dove il coordinatore comunale Dallara ha accettato di essere indicato come assessore nella giunta di sinistra.

Una nota è poi arrivata dai vertici del partito per precisare, più genericamente, che nei ballottaggi di domani, dove non sono stati decisi apparentamenti, «gli elettori del Ppi valuteranno liberamente i singoli candidati sulla base dei programmi». E, in serata, la Jervolino ha fatto un'appello «alla serietà e alla moderazione di comportamenti, tanto più in giornate di vigilia elettorale».

Vivaci scontri ieri anche al Consiglio nazionale della Camilluccia, sulla scelta delle alleanze e della collocazione politica del partito. Alla fine però si è deciso di rinviare al congresso ogni decisione sulla linea. Spaccatura soprattutto su una delle dodici tesi congressuali, la quinta, che sostiene una collocazione di centro del partito, nel rifiuto di un «bipartitismo anomalo». Alla versione ufficiale si è infatti contrapposto l'emendamento presentato da Leoarco Saporito, Giorgio De Giuseppe e Mario Forte, basato sulla necessità di accettare le nuove regole maggioritarie e quindi, scegliere uno dei due poli di riferimento. La posizione dei tre si rifà in sostanza al documento che l'aspirante segretario, Rocco Buttiglione, farà circolare in periferia nella fase precongressuale e che tende verso intese con Forza Italia e la destra.

Marina Maresca

VIAGGIO IN ISTRIA

Terra di grandi energie. Sopra e dentro

C'è chi torna a ricostruire tenacemente la casa degli avi. E chi insegue fluidi misteriosi e va a caccia di tesori nascosti

Nel forno secolare degli Zonta torna a scoppiettare il fuoco. La storia delle campane requisite dai fascisti per farne cannoni. E, dietro la fede, rispunta qualcosa di molto antico, o di ancestrale: la magia dell'Istria

Dall'inviato
Paolo Rumiz

PINGUENTE — Ricompriamoci l'Istria? A Trieste c'è chi grida al vento slogan per acchiappare voti. E c'è anche chi, in silenzio, in Istria ci torna davvero e si rimbocca le maniche. Il signor Marino Zonta, per esempio, da quindici anni passa il suo tempo libero a Santo Spirito, a ricostruire la casa degli avi. Mezzo millennio fa, gli Zonta vennero da Padova per abitare, assieme ad altre genti, questo paesino sull'erta che porta alla Ciciarìa e dove tuttora si parla un arcaico dialetto «kaikavo», disseminato di nomi veneti. Alla fine della Seconda guerra mondiale abbandonarono il natìo borgo selvaggio, in cerca di lavoro altrove. Al suo arrivo a Trieste con mamma e papà, Marino aveva sei anni. Alle spalle si lasciava una vita grama, pane raffermo e cipolla a colazione. Con l'Istria fu un distacco totale: ma quando lo zio Antonio, rimasto a Santo Spirito, morì senza eredi, e la casa passò in eredità ai nipoti «triestini», Marino Zonta si rifiutò di lasciarla crollare.

Era il 1980, Tito era ancora vivo, e a quei tempi tornare in Jugoslavia era una «cosa da pazzi», tanto più in quelle campagne sperdute. Ma il signor Zonta avviò la pratica e, senza soverchie difficoltà, acquisì la proprietà della casa, oggi regolarmente accatastata. «Sapevo dei sacrifici bestiali che mio nonno aveva fatto per costruirla» racconta il signor Zonta; «fu probabilmente questo a farmi decidere». Ma furono anche le radici forti, e le ninne-nanne della madre, una carsolina con dieci fratelli. Oggi per lui Santo Spirito è una passione, condivisa dalla moglie e dalla figlia. I «rimasti» hanno accettato senza troppi problemi il nuovo venuto. Su quei colli abita gente dura, diffidente; ma è bastato che Marino chiarisse le sue intenzioni e la sua «diversità» di cittadino perché l'integrazione fosse un fatto compiuto.

Anche Emil, un altro degli Zonta, è tornato a Santo Spirito. Lui nel dopoguerra se n'era andato a Capodistria, in cerca di scampo dalla collettivizzazione comunista delle campagne. Il padre era fornaio, la madre sarta. «Quando nel 1970 decisi di rimettere a posto la vecchia casa, persino mia moglie mi prese per matto. La gente non capiva perché non mi facevo piuttosto una "vikendica" in montagna, verso Maribor».

Santo Spirito aveva una sua storia: una chiesa di quasi nove secoli, una spianata dove a Pentecoste veniva tutta l'Istria a far festa. Così, negli anni del grande inurbamento verso il mare, Emil Zonta seguì la direzione opposta. Prese le antiche pietre in «masegno» che a Capodistria si buttavano nelle discariche e da solo, con un camion, tornò alla vecchia casa. E rimise a posto tutto con le sue mani. Riattivò la storica cantina, con travi di 750 anni. E oggi, nel forno secolare dei padri torna a scoppiettare il fuoco.

* * *

«Hanno già perso gli istriani, ora finiranno per perdere l'Istria». Piace poco o nulla ai pinguentini la lobby politica che oggi a Zagabria fa il bello e il cattivo tempo. Lo si capisce dalle bocche più cucite che altrove, soprattutto fra la maggioranza croata. Non è solo che qui vive gente dura, abituata a masticare in silenzio. E' che, da quando la nazione è diventata indipendente, sulle sponde del Quieto non sono piovuti che guai. Prima il paese si è riempito di poliziotti in borghese e in divisa, accomunati da un atteggiamento «coloniale». Ottanta agenti dalla Slavonia, sistemati nel miglior albergo, appioppati a Pinguente a spese del Comune. Poi è scoppiata quella stramaledetta guerra che qui nessuno sente come sua, e con la guerra, di giorno e di notte, i rastrellamenti per acchiappare i ragazzi da mandare al fronte.

Un po' di ruggine cova anche con i preti; specie da quando l'appello del Papa a «fare figli» è stato rilanciato da certi pulpiti come un invito a «dare figli alla Croazia», e l'antico inno «Santa Maria Regina dei popoli» è diventato «Santa Maria Regina dei croati». A Pinguente la gente lavora e tace da secoli; ma l'antico, inestricabile incrocio di queste parti fra lingua slovena, croata e italica ha anche seminato un Dna alieno agli etno- centrismi. Così i fedeli si stancano, e oggi a Pinguente e dintorni c'è un po' meno gente che va in chiesa. A Zagabria il cardinale Kuharic ha rotto apertamente con i fanatismi di Tudjman, a Parenzo il vescovo Bogetic butta acqua sul fuoco, ma in campagna qualche parroco «falco» si è esposto troppo e ora sconta l'effetto boomerang di alcuni eccessi.

«Qui succederà presto un gran casino, ma non per motivi etnici» dice la gente. Il problema è sociale: la povertà che aumenta; il doppio confine per andare a Trieste, che per molti «pendolari» è la principale fonte di reddito; e soprattutto l'arrivo di strani uomini d'affari che, dopo essersi presi le fabbriche, ora potrebbero prendersi anche le terre migliori. E' il colossale affare delle privatizzazioni, gestito dall'Hdz, che vede affluire sul Quieto equivoche Mercedes targate Vukovar, Bmw italiane della mafia del Brenta, Cadillac di immigrati canadesi e di affaristi americani. Persino i pastori della Ciciarìa, lassù sulle pietraie verso Rakitovec e Lanischie, sono imbestialiti. «Per secoli ci hanno lasciato in pace con la nostra miseria. Che questa gente oggi non ci rompa le scatole».

Quando alla fine del '42 i fascisti decisero di requisire le campane per farne dei cannoni, cominciarono con le chiese dell'Istria interna. Era un modo per far sentire sotto il giogo una terra considerata «infida», specie dopo l'inizio della guerra partigiana; una terra di «anfibi», «incapaci di decidere fra la civiltà italica e la barbarie slava». Quando arrivarono a Stridone, la gente pianse. Era come rubare la «voce» del paese. E allora qualcuno lanciò una maledizione: «Lo Stato che porta via le campane va a ramengo».

Nel giro di pochi mesi il fascismo non solo sarebbe andato a «ramengo», ma avrebbe perso l'Istria; era già accaduto a Napoleone e agli austriaci. Scese sulla Penisola un silenzio funebre, 1443 campane sparirono; campane secolari, alcune rinascimentali. Un gruppo di storici, in Italia, nascose le più preziose, 68 in tutto. Ma quando alla fine della guerra l'Italia volle restituirle, Belgrado preferì un risarcimento in denaro. «Abbiamo le nostre fonderie» dissero. Temevano invece la Chiesa, e le scritte latine sul bronzo. Così molte campane non si rifecero mai più.

Ma, forse, dietro alla fede c'è qualcosa di molto più antico, forse ancestrale: la magia dell'Istria, la penisola che, secondo Paracelso, ospita assieme all'India gli stregoni più forti del mondo. Qui ci sono molti posti dove la gente «sensitiva» percepisce fluidi misteriosi: Colmo, Strugnano, Santa Maria della Neve, Tignan, la chiesetta di San Quirico presso Socerga, Grisignana, e tanti altri. Gli studiosi sloveni Marko Pogacnik e Dusan Podgornik rilevano come siano sempre le località elevate (dove spesso sorgono le chiese) a essere più cariche di «energia positiva».

Tra queste località elevate si stende, dalla notte dei tempi, un oscuro reticolo di direzioni e di linee che copre tutta l'Istria e che rappresenta per la stessa una sorta di «guardiano dell'identità», quasi uno scudo stellare. Così, quando, a due passi dalla tetra rocca di Pietrapelosa, incontriamo a Crnci il «guaritore» Dusan Jermanic, questi profetizza che «entro pochissimo tempo l'Istria diverrà una base di atterraggio di extraterrestri. Cristo tornerà, caccerà i criminali e noi lo seguiremo». Ma forse è solo una metafora per dire quanto sottolinea più tardi: «L'Istria è una terra sacra e chi non la considera tale finisce per perderla».

* * *

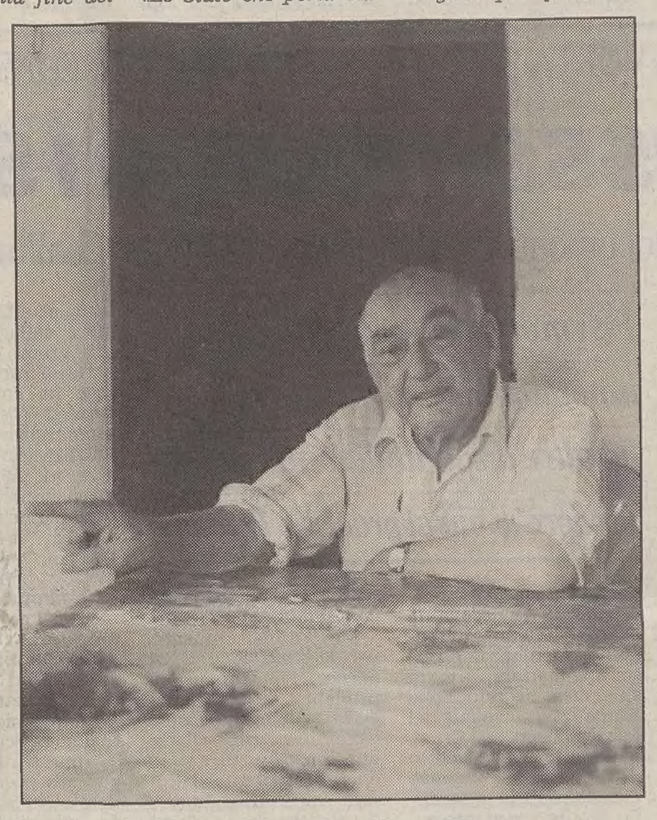
«Dormivo in una casa di contadini, fra Covedo e Pinguente. A un certo punto mi sono svegliato, il silenzio era profondo. Ho sentito che la porta lentamente si apriva e che qualcuno entrava in camera. Ho aspettato col fiato sospeso, ma non avevo paura. Improvvisamente, lo sconosciuto ha cominciato a tirare la coperta dalla parte dei piedi, e io gli ho opposto resistenza. Poi mi sono alzato di scatto, e ho acceso la luce. Non c'era nessuno». Lo scrittore Marijan Tomsic è nato presso Maribor, ma in Istria afferma di avere scoperto «un mondo parallelo». Camminando sopra Pinguente, esattamente sulla linea di incontro fra pietra bianca carsica e arenaria, Tomsic afferma di avere visto, assieme ad altri testimoni, delle «fiamme bianche», cariche di energia positiva.

Ma, più forte è l'energia positiva, e più fortemente ad essa si contrappone un energia negativa. Dove c'è l'angelo c'è, nascosto, anche il demonio. Un po' come nella greca Delfi, che pure sorge fra mare e montagna, su una linea sismica, e dove si incontrano e scendono a compromesso gli dei delle tenebre e quelli apollinei del sole. Così, in Istria, alla positività dei colli è intimamente connessa e si contrappone la negatività delle grotte e delle foibe maledette. Specie laddove non scorre acqua.

Autore di racconti e di un bel libro sulle «savrinke», le brave donne del Capodistriano che portavano a Trieste i prodotti della campagna, Tomsic è convinto che qui sopravviva un antichissimo «nucleo mitico» che si mostra nelle fiabe, nella presenza di «medium» e guaritori, o comunque di persone «capaci di contatto con mondi paralleli».

Racconta: «Vicino a Pinguente conoscevo un uomo che per anni cercò un tesoro. L'ho frequentato a lungo, e ciò che mi affascinava di lui era che mi trascinava in un suo mondo in cui a un certo punto nemmeno io potevo più distinguere la fantasia dalla realtà. Diceva di avere scoperto il posto grazie a un libro datogli da una maga. Nel libro c'era un bigliettino indecifrabile, il cui contenuto si svelò solo dopo dieci anni di studio. L'uomo scavò fino a dieci metri di profondità. Un giorno mi mostrò un pezzo d'argento di età barocca e disse di aver trovato tanti candelabri e ostensori. E poi di avere nascosto nuovamente tutto in diciassette posti diversi, lontano dai ladri. Lasciando però incisa su una statuetta, sotto forma di enigma, la mappa del tesoro».

(12 - segue)



La casa di Emil Zonta, a Santo Spirito: «Quando decisi di rimetterla a posto, persino mia moglie mi prese per matto». A destra, il «guaritore» Dusan Jermanic: entro pochissimo, dice, l'Istria diverrà una base degli extraterrestri. (Foto Rumiz)

GIARDINI / RESTAURI

Alberi e sacre pietre, nel rifugio del Vate

Paolo Sgaravatti ha ricostruito una parte «segreta» del Vittoriale. E lancia un allarme per Miramare...

Era in condizioni a dir poco disperate. Sepolto di piante «selvagge», arbusti crollati addosso alle panche di pietra su cui il Vate sedeva per commemorare le sue imprese fiumane, una zona trasformata in vivaio da parte della Forestale. Chiuso finora al pubblico, il giardino privato di Gabriele D'Annunzio, al Vittoriale, riprende vita e forma originale grazie all'accurato restauro dell'architetto paesaggista Paolo Sgaravatti, padovano (la sua famiglia si occupa di botanica almeno dal 1820), ma con solida base a Trieste: a lui è affidata la cura del Parco di Miramare.

Ieri il rinnovato giardino dannunziano è stato ufficialmente inaugurato, e sarà visitabile a partire dal 1.o luglio. Per ripristinare ciò che il tempo e l'incuria avevano mandato in rovina, Sgaravatti ha fatto ricorso a ogni mezzo, perfino alle foto scattate dalle pattuglie che ogni anno «trasvolavano» il Vittoriale per portare gli auguri al poeta soldato. Ma utilissime, spiega, sono state soprattutto le lettere con cui D'Annunzio aveva istruito il suo architetto, Gian Carlo Maroni, indicandogli con precisione anche il posto dove sistemare i massi che dovevano perennemente ricordare i monti «sacri» della prima guerra mondiale.

In tutto, si tratta di due ettari di terreno (complessivamente, il «verde» del Vittoriale ne ha undici) e la parte più interessante è quella vicina alla casa, quella storicamente riservata alle «commemorazioni». Tra gli interventi più significativi, c'è il reimpianto di un bosco di magnolie, i cui fusti andranno nuovamente a «confondersi» con le diciassette colonne volute da D'Annunzio, anche queste a perenne memoria: in questo caso, di altrettante battaglie della Grande Guerra.

L'importante opera di ricostruzione è costata 150 milioni («poco», dice l'architetto, «rispetto alla mole di lavoro), e per il 25 per cento è stata finanziata dal Comitato europeo per i giardini storici, che (nell'ambito di un concorso internazionale sul restauro) ha scelto una sessantina di progetti su oltre 700, sei di questi in Italia. Uno era quello di Sgaravatti. Il quale sottolinea come la parte «botanica» non sia stata recuperata con criteri archeologici, ma in modo da poterla mantenere senza eccessiva difficoltà. Al posto di fiori da recidere, piante perenni (tra cui molte rose ad arbusto), ma grande cura nel ripristinare sia palme, sia magnolie.

Laureatosi a Londra nel '76, perchè in Italia non esisteva (e tuttora non esiste) una laurea in architettura del paesaggio, Paolo Sgaravatti ha molto a cuore tutto ciò che concerne la sua non facile professione, fatta di una cultura vasta ma soprattutto in stretta dipendenza dal volere delle amministrazioni e delle soprintendenze, a suo giudizio mai abbastanza attente all'importanza che rivestono i giardini, quelli «storici» in primo luogo.

E qui si tocca subito un tasto dolente: Miramare. Nel grandioso parco voluto da Massimiliano d'Asburgo, che tutti ammirano, si stanno accendendo lucette rosse d'allarme. I grandi e spesso rari alberi piantati dall'Asburgo saranno anche di lunga vita, ma oggi stanno davvero invecchiando: «Il parco», afferma l'architetto con tono preoccupato, «è tutto quanto in una fase di anzianità. Gli alberi sono alla fine del loro ciclo vitale. Se non si provvede per tempo, nel giro di dieci anni ci sarà un deperimento generale di tutte le piante».

Certe non sono sostituibili: vi è una rara specie di corbezzolo che non esiste più, e la riproduzione deve quindi avvenire in loco, per via botanica. «Ma perchè si possa piantare, e aspettare che gli alberi raggiungono la maturità, occorrono vent'anni». E poi, non solo le piante soffrono: «I pavimenti dei percorsi interni sono in situazioni pietose, le opere in ferro quasi distrutte, le voliere e i meravigliosi gazebi abbandonati. Io vorrei davvero che la Soprintendenza, gli amministratori, dimostrassero sensibilità a questo problema», conclude l'architetto.

Il suo interesse per la professione si è spinto anche oltre. Ricordando i propri anni di università all'estero («andai che non sapevo una parola di inglese»), tempo fa prese contatti con la facoltà di agraria di Padova e con quella di architettura di Venezia, nella speranza che si accordassero per fondare una facoltà «mista».

Ma naturalmente le difficoltà furono tali che il progetto non poté svilupparsi. Eppure, sottolinea Sgaravatti, in Italia ci sono tantissimi parchi storici, spesso in stato di totale abbandono: «Io vorrei proprio che i responsabili, gli amministratori, le soprintendenze, si convincessero a spendere del denaro per salvare le ricchezze che abbiamo, anziché per progettare giardini nuovi, che magari finiscono nei posti sbagliati e non hanno né la medesima bellezza né il valore di quelli esistenti».

Trieste, da questo punto di vista, è a suo giudizio un esempio eclatante. Avendo in progetto uno studio specifico, l'architetto sta ora sorvolando in elicottero la città per individuare e fotografare i giardini privati: che sono tanti, splendidi e sconosciuti a tutti. «Ma» conclude, «anche Villa Revoltella potrebbe essere restaurata in modo più curato... In Inghilterra hanno risolto il problema economico con il "National Trust", una fondazione privata che acquisisce e restaura i beni culturali di rilievo. Per gli inglesi il giardino è parte integrante della cultura. Noi, purtroppo, siamo gli ultimi in Europa, da questo punto di vista».

g. z.

Per Gabriele D'Annunzio l'intero complesso del Vittoriale doveva rappresentare una serie di scenari in cui avvenivano i riti e scorrevano le memorie. Al centro, l'Arengo con le colonne-ricordo delle battaglie della Grande Guerra sistemate «nel folto delle magnolie». A destra, l'architrave che immette ai giardini privati, ora «ricostruiti» dall'architetto paesaggista Sgaravatti.

GIARDINI / VITTORIALE

Tra le magnolie riti e miti dannunziani

I giardini e il parco del Vittoriale (undici ettari di superficie) sono rimasti finora chiusi al pubblico per lo stato di degrado in cui si trovavano. Eppure questi giardini, questo parco, sono parte vitale del complesso del Vittoriale e sono inscindibilmente legati a «Villa Cargnacco» com'era sia prima dell'arrivo di D'Annunzio (quando essa era di proprietà del critico d'arte tedesco Henry Thode) sia dopo, con i lavori paesaggistici voluti dal poeta e diretti dal suo amico, architetto Maroni.

In particolare, i giardini privati antistanti la Prioria (nome dato da D'Annunzio alla sua residenza) costituiscono un tutt'uno essenziale e indivisibile con l'abitazione del poeta, che concepì l'area esterna come una serie di scenari in cui avvenivano i riti e scorrevano le memorie. Vi si accede attraverso un'architrave déco, sorretta da due colonne cinquecentesche su cui posa una copia in pietra della Venere Landolina, e sullo sfondo si staglia la figura bronzea di San Francesco orante, opera di Giacinto Bardetti, che protegge con il proprio gesto i massi a ricordo delle battaglie della prima guerra mondiale, giunti a Gardone tra '25 e '26.

Ma il luogo più suggestivo e simbolico dei giardini è sicuramente l'Arengo, recinto sacro a croce greca di sedili in pietra, all'ombra di un boschetto di magnolie, con al centro leggii e torcere per le celebrazioni dei riti militari con i legionari. Alle spalle del cerchio sacro, 17 colonne di pietra grigia ricordano altrettante vittorie della Grande Guerra e di Fiume, e tra queste una, più scura, sorregge un'urna con la terra di Caporetto. Dalla Prioria i giardini degradano dolcemente verso il Garda, attraverso una limonaia terrazzata, un giardino formale all'italiana e un frutteto in cui l'architetto Maroni volle riprodurre lo spazio misurato di un giardino rinascimentale, con timpani e nicchie e una decorazione plastica di aquile e gigli, a imitazione di Villa d'Este a Tivoli. Al centro venne collocata la Canefora seduta, splendido bronzo di Napoleone Martinuzzi, del '27. Qui si conclude la parte dei giardini propriamente detti, e anche il nuovo itinerario che la Fodazione del Vittoriale propone ai visitatori. Ma è solo l'inizio: da qui si ha anche l'accesso al grande parco...

INCHIESTA PROMOSSA DAI GIUDICI PALERMITANI SUL SENATORE ACCUSATO DI ASSOCIAZIONE MAFIOSA

I conti in tasca ad Andreotti

Nel mirino anche il patrimonio dei familiari dell'ex presidente del Consiglio e quello del giudice Carnevale

PALERMO — Agli atti dell' inchiesta a carico di Giulio Andreotti, per il quale la Procura della repubblica di Palermo ha deciso di chiedere il rinvio a giudizio per l'ipotesi di associazione mafiosa, c'è una completa radiografia del patrimonio del senatore, della sua famiglia, ma anche della cerchia dei suoi più vicini collaboratori e di importanti amici, come il costruttore Caltagirone. Ma nell' elenco figurano anche Corrado Carnevale, l'ex presidente della prima sezione penale della Cassazione e la famiglia del magistrato.

L'inchiesta è stata disposta molti mesi fa dalla procura e le risultanze verranno trasmesse nei prossimi giorni, insieme con tutto l' incartamento processuale al giudice delle indagini preliminari che dovrà pronunciarsi sulla richiesta della pubblica accusa. In ambienti giudiziari è stato sottolineato che l' accertamento patrimoniale nelle inchieste di mafia deve ritenersi routinario e dunque nei confronti dell' ex presidente del Consiglio è stato usato uno strumento investigativo abituale, dunque nessuna persecuzione.

Le indagini sono state svolte dalla Guardia di finanza ed il decreto che le disponeva ha fatto carico ad Enti e banche di fornire tutta la documentazioni richiesta.

Insieme ai patrimoni dell' imputato, dunque sono stati analzzitati quelli intestati alla moglie Livia Danesi, ai figli Maria Elena, Stefano, Serena e Lamberto, al genero Marco Ravaglioli, alla nuora Rosella Arata, ai nipoti Girolamo Marri Caciotti, Giulio Andreotti, Marco, Giulia e Paolo Ravaglioli. Indagini anche a carico del finanziere Giuseppe Ciarrapico, di sua moglie, dei figli

Esami bancari attivati anche per i fratelli Vitalone

Tullio e Micaela, della nuora Marzia Cruciani, del genero Andrea Parisi ed ancora dei figli di Tullio: Marzia, Tullia e Livia Francesca, che con i suoi due anni è la più giovane dell' elenco dei 48. Corrado Carnevale è stato «valutato» insieme alla moglie Carmela Vadalà, ai figli Giuseppe, Marina, Nicoletta, a generi, nuore e nipoti.

Per l' accusa Andreotti avrebbe influito sugli esiti giudiziari di processi contro la mafia, su richiesta di Salvo Lima e dunque la magistratura ha voluto mettere in chiaro anche lo stato patromoniale di uno dei magistrati comunque oggetto di critiche per varie sentenze assolutorie emesse dalla sezione della Cassazione che presiedeva. Egualmente setacciati conti bancari e proprietà dei fratelli Claudio e Wilfredo Vitalone, della moglie di Cluadio Lucilla Torbidoni, dei figli Alessandro, Alice, Andrea, Annabella; ed ancora dei figli di Vilfredo: Olga e Wilfredo jr. Infine ultimo nome eccellente quello del costruttore Gaetano Caltagirone, di origine siciliana, della moglie Paola Lefreve e dei figli Giuseppina e Ginevra. Intanto gli avvocati del senatore a vita Giulio Andreotti hanno chiesto il trasferimento dell'inchiesta da Palermo a Roma per competenza territoriale. Lo rivela l'ex Presidente del Consiglio in un'intervista ad «Avvenire» oggi in edicola, denunciando che la richiesta di rinvio a giudizio, annunciata il 20 maggio, non è ancora stata presentata al giudice per le indagini preliminari.

E sulla questione della competenza Andreotti spiega: «Ci sono alcuni elementi che dovrebbero far trasferire l'inchiesta. I magistrati di Palermo dicono che io avrei dato una collaborazione esterna alla mafia, cioè io non sarei mafioso ma il riferimento romano della mafia. Dunque romano. Infine Andreotti torna a chiedere maggiore rapidità ai magistrati. «Io dico solo che la richiesta di rinvio a giudizio non l'hanno mai presentata. A me personalmente non interessa niente che loro guardino la mia posizione, ma non mi vanno bene tutte queste forme di scorrettezza, di dar notizia ai giornali invece di fare dei provvedimenti e di tirare delle conclusioni dopo un anno e mezzo».

IN BREVE

Premio Viareggio: vincono Tabucchi, Raboni e Frugoni

ROMA — Antonio Tabucchi con «Sostiene Pereira» è il vincitore della sezione narrativa del premio Viareggio. Lo ha deciso la giuria presieduta dallo storico Rosario Villari, che insieme a Tabucchi ha premiato per la poesia Giovanni Raboni con «Ogni terzo pensiero» (Mondadori) e per la saggistica Chiara Frugoni autrice di «Francesco e l'invenzione delle stimmate» (Einaudi). I riconoscimenti ai tre vincitori verranno assegnati oggi alle 18.30 nel corso di una cerimonia che si svolgerà a villa Barbone, nella celebre località marina della Versilia. «Sostiene Pereira» è inoltre inserito nella cinquina del premio Campiello e considerato fra i favoriti.

Pedone stacca con un morso un orecchio a un automobilista

NAPOLI — Stacca un orecchio a un automobilista che stava per investirlo. E' accaduto a Napoli dove Salvatore Bella a bordo della sua auto in via Porta di Massa stava per investire Antonino Paroli. Questi ha reagito saltando quasi sul cofano dell'autovettura. Fra i due ci sarebbe stato un vivace battibecco, una parola dopo l'altra e quando si sono trovati a distanza ravvicinata, il tranquillo ragioniere con un guizzo è saltato addosso al suo antagonista, gli ha addendato l'orecchio e ha mollato la presa solo quando glielo ha staccato. Paroli è stato arrestato per lesioni gravi, mentre a Salvatore Bella i sanitari sono riusciti a ricucire l'orecchio.

Ponte Vecchio: dopo 400 anni pace tra gli orafi e i «beccai»

FIRENZE — Furono sfrattati per ordine di Ferdinando I nel 1594: dopo quattrocento anni, il prossimo 29 giugno, festa di S. Pietro, i «beccai», al secolo macellai, di Firenze faranno pace con gli orafi, per far posto ai quali furono cacciati dal Ponte Vecchio. I «beccai» hanno avuto infatti le loro botteghe proprio sullo storico ponte tra il 1442 e il 1594; fu la Signoria ad assegnare, per la cifra di 600 fiorini, il Ponte Vecchio all'esercizio esclusivo dell'«Arte Minore dè Beccai». Il 29 giugno una delegazione degli orafi riconsegnerà simbolicamente per un giorno ai padroni di un tempo le chiavi in modo da sancire definitivamente la pace tra «beccai» e orafi.

Sciopero degli avvocati legittimo secondo la Procura di Milano

MILANO — Lo sciopero degli avvocati è legittimo perchè la legge del '90 che ha definito le categorie tenute all'autoregolamentazione per non interrompere un pubblico servizio non include anche quella forense. Questa la tesi sostenuta ieri alla corte d'appello di Milano dal sostituto procuratore generale Armando Perrone, che ha chiesto l'assoluzione di 19 avvocati di Monza, condannati in primo grado a 15 giorni di reclusione, commutati in pena pecuniaria, perchè ritenuti responsabili di interruzione di pubblico servizio. Il loro comportamento era stato ritenuto una violazione della legge del 90. Diverso il parere della procura generale.

TANGENTI

Poggiolini: «I giudici di Milano sono bravi»

MILANO — L'imputato numero uno delle farmatangenti, Duilio Poggiolini, è stato interrogato ieri mattina a Milano dal sostituto procuratore Francesco Prete. Questi nei giorni scorsi aveva fatto arrestare 5 imprenditori farmaceutici con l'accusa di aver gonfiato fatture e rimborsi Iva al fine di costituire in nero una riserva con cui pagare le mazzette.

Subito dopo l'interrogatorio in Procura, Poggiolini si è recato nell'aula della seconda sezione penale della Pretura dove è stato sentito per oltre un'ora in veste di testimone. Poggiolini ha risposto in merito ad una sua relazione che classificava come farmaco un prodotto venduto in farmacia, senza rispettare le dovute norme in materia di registrazione.

«I giudici di Milano sono molto bravi. Prima stavo male ma ora mi sono ripreso e sto bene». Sono le uniche parole dette ai giornalisti che lo sollecitavano con le domande riguardanti l'interogatorio subito in precedenza dal sostituto Prete.

Più importante, ovviamente, quanto ha dovuto spiegare al sostituto Prete, che sta indagando non su chi ha preso o pagato le tangenti per la Sanità ma su come le industrie farmaceutiche formavano la provvista, falsificando fatture e bilanci, nel caso specifico, e soprattutto eludendo il fisco.

PER LA PRIMA VOLTA SPUNTA UN CONTO ESTERO INTESTATO ALL'EX LEADER SOCIALISTA

In Lussemburgo i soldi di Craxi

Trovati anche documenti che attribuivano a Mauro Giallombardo, suo segretario, una procura piena

MILANO — Per la prima volta in oltre due anni di Tangentopoli, spunta in Lussemburgo un conto estero intestato a Bettino Craxi. Si chiama «Vmc2624», porta il numero 61759724200 ed è un deposito che l'ex leader del Psi aprì quasi 5 anni fa presso la Bil, la banca internazionale del Granducato.

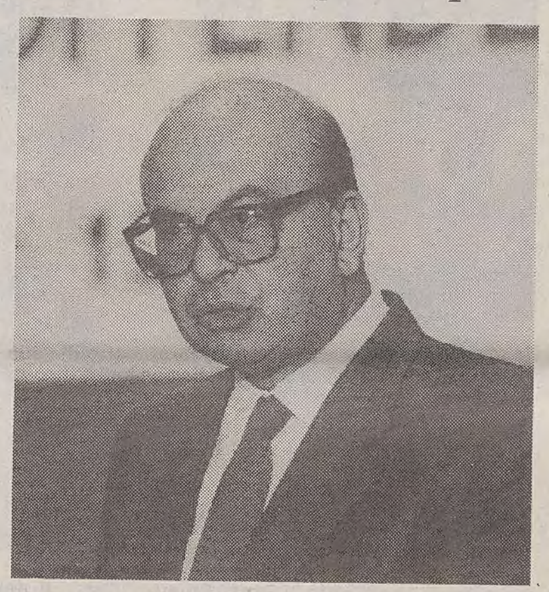
A sbugiardare il vecchio sovrano del garofano è stato, manco a dirlo, Antonio Di Pietro che due settimane fa si era recato per qualche giorno proprio in Francia e in Lussemburgo per quelle che, ufficialmente, la procura di Milano aveva fatto passare per semplici rogatorie. Il pm di Mani pulite, invece, aveva fiutato una traccia ben precisa.

E si mormorano anche persone innominabili che sarebbero legati ad altre disponibilità finanziarie. Si saprà di più al processo Enimont

E ieri, scava scava, la guardia di finanza del capoluogo lombardo è riuscita a mettere le mani sul conto segreto della banca internazionale del Lussemburgo. Craxi, quando lo aveva aperto il 31 luglio 1989, aveva dato le proprie generalità: Bettino Craxi, professione pubblicista, coniugato, residenza a Milano in via Foppa, firma inconfondibile.

Ma l'anno seguente, per la precisione il 24 aprile 1990, forse per prudenza, l'ex leader socialista aveva pensato bene di «coprirsi» dietro una procura piena ad operare attribuita al proprio segretario, Mauro Gianlombardo. Come sempre accaduto nei giochi di scatole cinesi dei conti esteri, anche questo è collegato ad altri più grossi. Intestati a chi? Di Pietro che al telefono ha confermato ai cronisti la scoperta lussemburghese, non ha voluto precisarlo.

Si mormorano nomi quasi innominabili. La documentazione è stata acquisita al Pm e depositata in cancelleria. Se dietro il nome di Craxi sono sbucate altre, clamorose novità, lo si saprà il prossimo 5 luglio, data di inizio del processo Enimont per il quale è imputato anche Craxi. Bettino ha sempre negato di avere conti all'estero, soprattutto in relazione alla vicenda Enimont. Ora la sua posizione, alla vigilia del suo primo processo, è, se possibile più pesante.



Craxi nel 1989 ha aperto un conto all'estero.

NEL SUPERLABORATORIO SEQUESTRATI 70 CHILI DI DROGA PURISSIMA

«Ero» raffinata nel cuore di Milano

Finiti in manette il pregiudicato Roberto Mazzola e il turco Tagì Taccettin

MILANO - «Stiamo chiudendo tutti i rubinetti dell'eroina». La soddisfazione si legge sui volti degli investigatori della squadra mobile di Milano, dopo l'ultima operazione che ha portato alla scoperta di una raffineria nel cuore della città. 70 chili di droga purissima sequestrati, un altro colpo durissimo ai (già in crisi) Narcos milanesi, che vedono così sfumare affari per una settantina di miliardi. Ma soprattutto un altro canale chiuso per il traffico di eroina sulla piazza lombarda, dove i tossicodipendenti faticano ormai da mesi a reperire la quotidiana dose.

La super-raffineria è stata scoperta in un signorile monolocale di via Girolamo Emiliano, una traversa di corso Lodi, a pochi passi dalle eleganti case di Porta Romana. Un blitz all'alba, quello degli agenti della squadra mobile, che ha portato all'arresto di due persone: uno un pregiudicato milanese, Roberto Mazzola, 44 anni, che secondo gli investigatori aveva l'incarico di gestire la raffinazione dell'eroina e di smistarla poi in diversi capoluoghi della regione; l'altro è il turco Tagì Taccettin, punto di riferimento a Milano della mafia di Istanbul. Mazzola aveva organizzato un complesso sistema di lavorazione della droga, che arrivava dal Bosforo nascosta in Tir col doppio fondo: mischiata al lattosio, l'eroina veniva poi impacchettata in dosi pronte per i tossicodipendenti. Un business capillare, insomma, dove nulla veniva lasciato al caso.

Ma ora il prezzo della dose giornaliera è alle stelle

I primi sospetti sull'appartamento-raffineria di via Emiliani erano venuti agli uomini della Questura milanese già nel novembre scorso, quando in un'altra operazione era stato sequestrato un quintale di droga purissima. L'eroina, allora, spuntò dall'auto di un altro pregiudicato, Vincenzo Mobilio, 38 anni. Nel cruscotto della vettura, un'agendina con una serie di numeri di telefono. Dopo diversi controlli e appostamenti, gli uomini della Mobile sono arrivati al monolocale vicino a Porta Romana.

Con questa operazione, il prezzo dell'eroina a Milano è ormai salito alle stelle. «Nell'ultimo anno - ha ricordato il questore Achille Serra - a Milano la polizia ha svolto 5200 operazioni antidroga, il triplo dell'anno precedente. Operazioni che hanno portato all'arresto di 2560 persona e al sequestro di 305 chili di eroina, 52 di cocaina e 350 di hashish e marjhuana».

Al Sud, intanto, tre trafficanti di droga, facenti parte del clan capeggiato da Vito Tolone, 40 anni, pluripregiudicato, sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo di Catanzaro e da quelli delle Compagnie di Soverato, Serra San Bruno e Vibo Valentia.

Si tratta di Rocco Catroppa, 25 anni, Mario Comito, 22 anni, Antonio Salatino, 28 anni, i primi due residenti a Vallefiorita ed il terzo a Filadelfia.

Il provvedimento giudiziario è frutto dell'attività investigativa, condotta dal reparto operativo dei carabinieri di Catanzaro sull'associazione criminosa capeggiata da Vito Tolone.

LUNGA CATENA DI DELITTI IN SARDEGNA

Uccise i due turisti tedeschi che gli ammazzarono il cane

CAGLIARI — Per aver travolto e ucciso con il camper un cane da caccia due turisti tedeschi sono stati «giustiziati» il 3 settembre 1982 nella Marina di Arbus, centro del Cagliaritano. Lo hanno accertato i carabinieri nel corso di una meticolosa ed articolata operazione investigativa denominata «Gelosa» dal nome dell'animale la cui morte costituì il movente del duplice omicidio di Marie Heide Helken-Yager di 27 anni, nativa di Francoforte e di Siegfried Heilmann 41 anni di Monaco, giunti in Sardegna nel 1982 per un periodo di vacanze.

L'operazione Gelosa ha consentito di far luce su altri tre omicidi di cui uno era stato ritenuto un suicidio. Il filo conduttore dei gravi episodi di criminalità è il proprietario di «Gelosa», l'allevatore Sergio Curreli 34 anni di Arbus, in carcere dal gennaio 1992 per scontare una condanna a 10 anni di reclusione per possesso di armi e traffico di sostanze stupefacenti. All'uomo è stato notificato nel carcere di «Buoncammino» il provvedimento di custodia cautelare quale presunto responsabile dei cinque delitti.

Oltre ai due turisti tedeschi, Sergio Curreli ha ucciso gli allevatori Antonio Frau 50 anni di Arbus trovato impiccato nel suo ovile nelle campagne del paese il 22 settembre 1986; Luigi Melis 50 anni di Arbus trucidato con una fucilata in faccia nelle campagne di Arbus il 6 Maggio 1990 e l'allevatore Modesto Tuveri 35 anni di Guspini (Cagliari), ucciso l'1 Novembre del 199[illegible] con una fucilata in faccia e trovato cadavere nell'auto bruciata nella discarica di Marrubiu in provincai di Oristano.

L'operazione «Gelosa», inoltre, ha portato in carcere, ieri mattina, sette persone mentre per altre tre il provvedimento di custodia cautelare è stato notificato in carcere. Secondo l'accusa gli undici destinatari dei provvedimenti restrittivi sono coinvolti, con diversi gradi di responsabilità, nei cinque omicidi, in sei rapine, in tre attentati dinamitardi.

CONSULTA

Sono «validi» i nuovi estimi catastali per i calcoli Ici

ROMA — I nuovi estimi catastali, parametro fondamentale per il calcolo dell'Ici, restano in vigore. La Corte Costituzionale ha respinto con una sentenza depositata ieri in cancelleria (la n. 263 scritta dal giudice Vari), infatti, dichiarandole in parte infondate ed in parte inamissibili, le questioni sollevate da varie commissioni tributarie e dal Tar dell'Umbria sull'art. 2 del cosidetto «decreto salva estimi» (il n. 16 del gennaio '93, convertito nella legge n. 75 del marzo successivo).

La norma era stata impugnata nella parte in cui ha ripristinato, sia pure sino al dicembre '93, le tariffe d'estimo annullate dal Tar del Lazio nel maggio '92. Rimandate «al mittente» anche le questioni che ponevano sotto accusa il capo primo del decreto legislativo n. 504 del dicembre '93 istitutivo dell'Ici.

Per quanto riguarda in particolare gli estimi, i giudici di Palazzo della Consulta hanno sentenziato che il legislatore, ponendo a base della determinazione delle nuove tariffe d'estimo il valore di mercato dell'immobile anzichè il tradizionale criterio del valore locativo, non per questo ha abbandonato l'ottica tipica del sistema catastale, la cui finalità, hanno ricordato, è quella di fissare in valori obiettivi, rappresentati dalla rendita catastale, l'attitudine del bene a produrre reddito.

CON VARIE MOTIVAZIONI SONO STATI TUTTI COSTRETTI A RICOMINCIARE TUTTO DACCAPO A SOLI SEI ANNI

Sessanta bocciati in prima elementare nel Leccese

LECCE — «Non ha socializzato», «Ha gravi carenze dovute alla mancata frequenza della scuola materna», «E' troppo vivace», «Non è risucito ad assimilare le nozioni elementari previsti dal programma», «Le troppe assenze non gli hanno consentito di raggiungere gli obiettivi minimi fissati dalla scuola».

Ecco alcune delle motivazioni, che in stretto burocratese scolastico, hanno portato in provincia di Lecce, 60 bambini, che frequentavano la prima elementare a non essere ammessi in seconda. 60 «casi eccezionali» che faranno parlare tutta l'Italia che già si era mobilitata dopo la bocciatura di un bimbo di Bologna in prima classe, caso definito dai più, «più unico che raro». Gli insegnanti, i direttori didattici, lo stesso provveditore, non hanno fatto nulla, di fronte a questi risultati, che sono certamente peggiori e ben più gravi di quelli ottenuti dagli studenti interni della maturità, che fanno registrare meno bocciati.

Eppure la legge parla chiaro. «Per norma» nella scuola elementare i bambini devono essere ammessi alla classe superiore, salvo casi eccezionali. Il profitto, è per gli alunni della scuola elementare, uno degli elementi che concorrono alla valutazione dell'alunno. Per non ammettere alla classe successiva, deve proprio cascare il mondo. Ed in provincia di Lecce, questo sembra essere successo. 60 bambini di sei anni, senza avere la possibilità di inserirsi nel mondo della scuola, sono stati condannati a ricominciare tutto daccapo.

A 6 anni, hanno subito una bocciatura, destinata a pesare, non solo nell curriculum scolastico, ma anche nella vita, già troppo grama. La maggior parte di essi, proviene infatti, da famiglie povere, che hanno ben altri pensieri per la testa ed alle quali, la bocciatura del figlio, potrebbe anche fare bene, visto e considerato che a sei anni, un figlio può sempre dare una mano. Nessuno, fino ad ora ha fatto ricorso al Tar, a testimonianza, che la bocciatura è stata bene assorbita, dal provveditorato, silenzio assoluto. Le uniche risposte che si sono avute, informano che tutte le regole sono state rispettate, che tutte le strade sono state percorse per ammettere alla classe successiva gli alunni e se bocciatura c'è stata, essa non si poteva evitare.

Nessuno ha però risposto al cronista che chiedeva, lumi su cosa fare per allontanare dalla mente degli alunni, il trauma della prima bocciatura della vita. Nessuno ha voluto rispondere sui guasti che si creeranno nei bambini, costretti loro malgrado a ricominciare tutto daccapo con nuovi amichetti e nuovi insegnanti.

A Lecce, Nardò, Gallipoli, la scuola è soprattutto burocrazia, e se poi l'evasione scolastica è alta, la colpa la si dà ad altri e non a quella scuola, che in alcuni casi non fa nulla per recuperare quegli alunni che non sono riesciti a ultimare il proesso di integrazione.

Mimmo Giotta

RISOLTO IL CASO DELLA BIONDINA TROVATA MORTA UN ANNO FA IN VERSILIA

«Giallo» con svolta saffica

Arrestate in Cecoslovacchia due amiche di Hana Kindlova - La uccisero per gelosia

Hana Kindlova nella foto diramata dalla polizia un anno fa.

VIAREGGIO - Il giallo della biondina uccisa sulla spiaggia di Torre del Lago è risolto. In Cecoslovacchia sono state arrestate Renata Losova, 20 anni e Denka Illesova, 25 anni, alias Hana Grofova. La loro fuga è durata undici mesi. Sparirono dalla Versilia dopo aver lasciato sulla spiaggia il cadavere della loro amica Hana Kindlova, 22 anni, l'ex cameriera trovata morta il 19 agosto '93 di fronte alla pineta di Vecchiano. Denka e Renata, sono state arrestate su mandato di cattura della procura di Praga e della procura di Lucca per omicidio volontario aggravato come aveva richiesto il sostituto procuratore Domenico Manzione che aveva avviato una rogatoria internazionale nel gennaio del '94 dopo aver scoperto che ad uccidere la biondina dagli occhi verdi non era stato il protettore di Hana, Zdenek Lacko, un pregiudicato boemo di 33 anni, padre-padrone di una decina di prostitute, ma due amiche della vittima per motivi passionali. Le due ragazze si prostituivano con Hana in Versilia e come la biondina risiedevano nella pensione «Annarosa» di Tirrenia. Denka Illesova era l'amante di Lacko. Quest'ultima, secondo quanto sarebbe emerso dalle indagini, con la complicità dell'amica Renata di cui sarebbe stata l'amante (Illesova sarebbe bisessuale) avrebbe ucciso sulla spiaggia di Torre del Lago la biondina perchè aveva scoperto che il suo uomo, Lacko, se la intendeva con la cameriera di Pisek. Un delitto per gelosia.

L'identificazione delle due ragazze ritenute le assassine di Hana Kindlova, sarebbe avvenuta con un lavoro di setacciamento fatto nelle pensioni «Roma» e «Annarosa» di Tirrenia dove per qualche tempo aveva abitato Hana con le due amiche. Dai registri delle due pensioni è emerso che una delle presunte assassine si è allontanata il 21 agosto scorso, 48 ore dopo l'omicidio, mentre l'altra se ne è andata, aiutata da Zednek Lacko, il protettore delle due ragazze, il giorno dopo il riconoscimento del cadavere di Hana da parte del fratello Marek Kindl, avvenuto il 27 agosto. Gli inquirenti hanno ricostruito la storia grazie anche alla testimonianza di Michala Kralova, amica della cameriera di Pisek. Durante gli interrogatori Michala rivelò di aver accompagnato a Pisa, la sera del 18 agosto, Hana e le sue amiche Renata e Denka. Da qui le tre giovani raggiunsero Torre del Lago, dove sarebbe scoppiata la lite per gelosia. La compagna di Zednek Lacko, che aveva molte attenzioni verso la biondina, aiutata dalla compagna, ha portato Hana ubriaca sulla spiaggia e poi l'ha soffocata nella sabbia.

Tutto cominciò una mattina di giovedì, quando un turista scoprì il cadavere di una giovane donna bionda sulle spiagge di Torre del Lago. Quando ormai le speranze di dare un nome a quella ragazza sembravano perdute, a Firenze, negli uffici della questura, si presenta un giovane cecoslovacco di Pisek, il fratello. Poco alla volta la verità verrà a galla. Lunedì il Gip Terrisi terrà l'udienza preliminare per la richiesta di rinvio a giudizio di Renata e Denka per omicidio, di Marek Kindl per sfruttamento della prostituzione e di Lacko che è stato rintracciato in Austria dove con un terrorista turco e un barese della Sacra corona unita organizzò un attentato contro il tribunale regionale.

Serena Sgherri

LA GIORNATA DELLA CARITA'

L'obolo di S. Pietro: così i conti e gli aiuti secondo Wojtyla

ROMA - Il Vaticano è ricco e nsconde grandi ricchezze? «La verità è ben diversa». Per la prima volta nella storia recente il Papa è intervenuto «per sfatare questa leggenda», come ha detto testualmente ai cardinali riuniti nel concistoro straordinario del 13-14 giugno. Ha spiegato: «E' evidente che la Chiesa vive delle offerte dei fedeli e la Sede Apostolica è debitrice verso la generosità internazionale che negli ultimi tempi è realmente cresciuta. Dobbiamo rendere grazie alla Divina Provvidenza perchè la Chiesa si attiene in questo campo alle norme ereditate dagli apostoli». Molto ha giovato l'operazione-trasparenza avviata da Paolo VI e portata compimento da Papa Wojtyla, che insiste sulla necessità «di fornire un'informazione più precisa sulle strutture della Santa Sede e sulla loro attività». L'altro motivo di incremento delle offerte è la drastica riforma della strutture economico-finanziaria e soprattutto dello Ior (Istituto opere di religione), una riorganizzazione che sta portando ai suoi frutti« tanto che l'opinione pubblica mondiale «ha manifestato una maggiore comprensione della sua attività».

Pochi giorni fa il presidente della Prefettura degli affari economici della Santa Sede cardinale Edmund Casimir Szoka ha comunicato che per la prima volta dal 1970 il Vaticano l'anno scorso non ha vuto un disavanzo ma ha registrato un modesto attivo: sono stati spesi 263 miliardi e 400 milioni e sono stati incassati 265 miliardi e 800 milioni. Un attivo di due miliardi e 400 milioni.

Nella «Giornata per la carità del Papa» i fedeli sono sollecitati alla generosità. L'anno scorso in Italia si sono raccolti 12 miliardi e 176 milioni, una cifra modesta se rapportata ai bisogni della Chiesa, al numero dei cattolici, allo stato di sostanziale benessere, e soprattutto se si considera che 3 di quei 12 miliardi sono stati stanziati dalla Conferenza episcopale italiana, anche se sono fondi che provengono dai cittadini attraverso la sottoscrizione dell'8 per mille a favore della Chiesa che si fanella dichiarazione dei redditi.

I proventi dell'«Obolo» sono distribuiti in quattro aree di intervento. La prima riguarda l'aiuto alle chiese povere perchè i loro vescovi, sacerdoti, religiosi e laici possano partecipare - come membri, consultori, esperti - all'attività e al governo centrale della chiesa. Il secondo intervento riguarda la partecipazione della Santa Sede agli organismi internazionali e continentali (Onu, Unicef, Unesco, Fao, Organizzazione mondiale Sanità, Cee, enti scientifici eculturali) e il mantenimento delle nunziature sparse per il mondo che consentono i collegamenti tra Santa Sede e i vari Stati, tra il Papa e gli episcopati e i cattolici. Venticinque anni fa la Santa Sede aveva relazioni diplomatiche con una quarantina di Stati, nel 1990 erano saliti a 130, oggi sono 151.

Il terzo intevento riguarda organismi ed enti che consentonoall a Chiesa di espletare le sue funzioni pastorali universali: Poliglotta vaticana che stampa documenti e libri in tutte le lingue; «L'osservatore Romano» prodotto in sette lingue; la «Radio Vaticana» che trasmette 24 ore su 24 in 34 lingue. Sono strumenti che non hanno pubblicità e, ovviamente, non godono di particolari provvidenze esterne. La quarta - ma non ultima, anzi prima per importanza - finalità dell'Obolo è la carità del Papa, cioè i suoi interventi diretti a favore di popolazioni colpite da immani tragedie come guerre, guerriglie, esodi in massa dei profughi, fame, epidemie, e da calamità naturali come siccità, inondazioni, cicloni,terremoti, eruzioni di vulcani. Un sommario elenco dei Paesi destinatari mostra che i beneficiati sono i popoli del pianeta della fame e della miseria. Se cresce il gettito dell'Obolo potrà aumentare anche l'aiuto ai più poveri.

Pier Giuseppe Accornero

DIECI DIFENSORI DI ALCUNI INQUISITI PER MAFIA MANDANO UN ESPOSTO A BIONDI

Avvocati «segregati» a Pianosa

Bloccati in carcere per 4 ore - Intanto Scalfaro media tra toghe e magistrati in materia di diritto penale

ROMA - Perquisiti, «segregati» e senza portafogli. Questo trattamento non è stato riservato a pericolosi delinquenti o sanguinari killer della mafia. Ma a dieci penalisti. Teatro del «sequestro»: il carcere di Pianosa. L'episodio, a dir poco imbarazzante, è al centro di un esposto che gli avvocati hanno indirizzato al ministro della Giustizia Biondi, all'Unione internazionale per gli avvocati e alla Commissione internazionale di giuristi di Ginevra. Così l'eco del trattamento «speciale» riservato ai legali di alcuni dei boss di Cosa Nostra detenuti nell'isola ha varcato i confini nazionali. E questo proprio nel giorno in cui al Quirinale il presidente Scalfaro aveva convocato magistrati e avvocati, insieme al Guardasigilli, al vice presidente del Csm Galloni e ai presidenti delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato, Maiolo e Guarra, per cercare una soluzione «pacifica» alla delicata questione dei poteri dei difensori nei processi penali, che ha fatto esplodere il caso- Napoli e dilagare la protesta degli avvocati in tutta Italia.

Se allarmanti sono i segnali giunti da Pianosa, distensivi sono invece quelli filtrati dal portone del Quirinale, dove Scalfaro ha affrontato una difficile mediazione tra toghe e magistrati arrivati ormai ai ferri corti dopo giorni e giorni di tensioni. Motivo dello scontro: le modifiche apportate in corsa al nuovo codice di procedura penale che mortificano il ruolo del difensore soprattutto nella fase delle indagini preliminari.

Alla vigilia della «giornata nazionale» della giustizia, il presidente della repubblica dopo il giro d'orizzonte per approfondire il problema sembra aver trovato una via d'uscita. Nei prossimi giorni - secondo quanto ha riferito il ministro Biondi al termine dell'incontro sul Colle - «tenendo in conto prioritario proprio le linee di indirizzo tracciate dal capo dello stato con grande equilibrio ed approfondita conoscenza della realtà sociale, si terranno consultazioni congiunte volte ad acquisire ulteriori elementi conoscitivi per attuare le indicazioni univocamente emerse nell'incontro dai magistrati e dagli avvocati». In sostanza il presidente delle Camere penali e il segretario dell'ANM Paciotti si sono trovati d'accordo sull'effettiva «compressione della difesa» e quindi sulla necessità di «modificare alcune norme del codice di procedura penale assicurando la piena parità delle parti e l'effettività del diritto di difesa in ogni fase o grado del procedimento e, in specie, nel corso delle indagini preliminari».

Una soluzione verrà individuata anche per le altre questioni legate alla difesa di comuni cittadini ma anche di delinquenti comuni e mafiosi che finiscono nel mirino della giustizia. Biondi ha spiegato che si dovranno «individuare i migliori sistemi normativi in grado di evitare un uso della custodia in carcere che appaia esclusivamente strumentale a delazioni o confessioni e che non appaia invece rispondere ad insopprimibili esigenze di cautela processuale o sociale». Scalfaro si augura in questo modo di aver gettato le basi perchè si ritorni «ad un clima di serenità».

Ma torniamo agli avvocati «vittime» delle guardie carcerarie di Pianosa. Appena sbarcati nell'isola sono stati accompagnati in una stanza del carcere dove hanno subito una perquisizione personale («con le mani» senza che venisse redatto relativo verbale«). Ma l'odissea dei penalisti non sarebbe finita lì: »nella struttura carceraria - si legge nell'esposto - siamo stati rinchiusi in una stanza priva di bagno, controllati a vista, per altre quattro ore, senza avere alcuna possibilità di accedere allo spaccio per potersi rifocillare«. Di qui la decisione di scrivere a Biondi per denunciare lo scandalo.

Difensori dei mafiosi penalizzati dal codice e carcere duro per i loro clienti. Sull'articolo 41 bis continuano le polemiche. Il presidente della Commissione Giustizia della Camera Tiziana Maiolo, dopo aver chiesto a gran voce condizioni più umane per i detenuti, in una lettera al direttore della »Voce« Montanelli respinge al mittente l'accusa di »fare il gioco della mafia« e spiega come funziona il vituperato articolo del regolamento carcerario. Da parte sua il superprocuratore Bruno Siclari ribadisce che il 41 bis e la legge sui pentiti non si toccano.

D. L.

PROTESTE PER LA NOTTE IN GUARDINA - PROCESSI RINVIATI

L'esercito di spazzini-assenteisti era andato a «prendere un caffè»

NAPOLI - Dinanzi alla procura di Napoli la folla di donne e parenti dei 160 netturbini arrestati per assenteismo comincia ad affluire. Fa un caldo «africano» e gli animi sono surriscaldati. Quelli che dovevano essere i processi per direttissima degli «operatori ecologici» iniziaranno solo alle 15. Ma i cellulari della polizia cominciano ad arrivare già alle 11. E come nella migliore tradizione della «sceneggiata napoletana» le scene di isterismo si sprecano. Le donne urlano,piangono, chiamano a gran voce i mariti:«Pascà... Nicò.. e loro rispondono:«Non ti preoccupare è cosa 'e niente». I parenti fuggono le domande dei cronisti si fermano solo per sottolineare che loro «sono brava gente» che «vivono con il lavoro onesto». «Guardatelo là - dice una signora indicando uno degli arrestati - lo stanno trattando come un delinquente...». «Mio marito è un lavoratore onesto - ha detto un'altra - si era allontanato solo per andare a pagare la bolletta del telefono», ed ancora «andate da Poggiolini, sta a Roma a godersi la libertà e rilasciate le persone oneste che sudano per portare a casa lo stipendio», Ma a parte il «colore» la giornata non ha riservato eclatanti risvolti dal punto di vista giudiziario. I processi per direttissima, infatti, non si sono svolti a causa dello sciopero degli avvocati. Otto Gip ed altrettanti Pm hanno solo provveduto alle udienze di convalida dei provvedimenti al termine delle quali la maggior parte degli indagati sono stati scarcerati.

Ieri nelle aule della della procura sono passati i netturbini dipendenti comunali, domani toccherà a quelli delle cooperative socialmente utili. Gli indagati cominciano ad uscire alla spicciolata a partire dalle 16. Ed a chi gli domanda per quale motivo giovedì non fossero al lavoro rispondono all'unisono: «Ve lo giuro mi sono allontanato un attimo per andare a bere un caffè...». A Napoli la scusa del caffè è sempre valida. Ma se è la polizia ha atteso per sei ore il ritorno degli «assenteisti» si sarà trattato di un caffè... lungo«. I commenti di parenti ed »ex arrestati« sono al vetriolo. Non credono alle affermazioni del questore che ha escluso che l'operazione sia legata al G7. Ma la «lamentela» maggiore è quella relativa al trattamento dopo l'arresto. L'altra notte, infatti, i 160 l'hanno trascorsao nelle celle di sicurezza dei vari commissariati cittadini. «Abbiamo dormito a terra, era tutto sporco, dice Vincenzo Esposito, non abbiamo mangiato, nè bevuto. Io lavoro al comune da vent'anni e non ho mai avuto un rischiamo, ero solo andato al bar non si può fare di tutta l'erba un fascio».

IL MINISTERO DEI TRASPORTI APRE UNA LINEA SU CUI «SFOGARSI»

Numero verde per viaggiatori maltrattati

ROMA - Avete visto il treno chiudervi le porte in faccia e partire? Avete perso l'aereo perchè quello precedente è arrivato in ritardo? Niente paura. Potrete togliervi una soddisfazione: basta telefonare al «numero verde» dei trasporti (167-019519). Da lunedì prossimo sarà in funzione 12 ore al giorno, dalle 9 alle 20, per prendere nota delle lamentele, dei suggerimenti, delle segnalazioni su treni, aerei, navi e traghetti. Si potrà chiamare, gratuitamente, da qualunque parte della penisola per vedere inoltrato il vostro messaggio agli uffici competenti, che cercheranno di rimediare. «Traspotel», dice lo slogan, servirà per viaggiare meglio. Che poi è il progetto «modesto ma ambizioso» del ministro Publio Fiori. Si partirà in via sperimentale per un mese, poi se dovesse avere successo lo si potrebbe estendere - ha notato il ministro - a tutti i settori della pubblica amministrazione. Per riconciliare gli utenti con la burocrazia. Noi - ha spiegato Fiori - offriamo servizi, direttamente o in concessione. Dobbiamo vigilare perchè funzionino: il trasporto è un termometro molto importante della qualità della vita. Con questo numero telefonico saranno gli utenti ad assumere in prima persona il ruolo ispettivo.

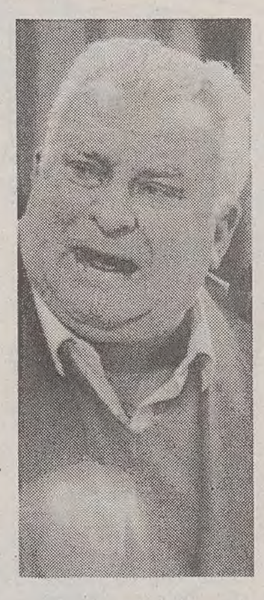
«Pensare all'alta velocità, ai valichi alpini, al grande porto per supernavi di Gioia Tauro, alla grande Malpensa, ai nuovi porti turistici va bene - aggiunge il ministro che per la verità di progetti ne ha già preparati parecchi e tutti ambiziosi - ma le grandi strategie non bastano, dobbiamo pensare anche al quotidiano». Che è fatto di pendolari alle prese con disservizi, ritardi, scioperi e disagi, con i cittadini nelle metropoli stipati sui bus nel traffico e nello smog, di viaggiatori bloccati nelle sale di attesa degli scali aerei di tutta Italia.

Cambia la strategia. Si apre un dialogo. «Dobbiamo avere la capacità democratica di ascoltare i suggerimenti ma anche le critiche», ha concluso Fiori.

TROPPO PRECISI I COLPI DEL DELITTO A MONTESPERTOLI

Processo Pacciani, colpo di scena Il mostro forse aveva una carabina

FIRENZE - Forse un colpo di scena nel processo a Pietro Pacciani, accusato degli otto duplici omicidi del mostro di Firenze. L'arma del delitto potrebbe essere una carabina e non una pistola Beretta calibro 22 come finora sostenuto.Secondo alcuni esperti una canna più lunga imprimerebbe maggiore forza al proiettile sparato, ma soprattutto darebbe maggiore precisione del tiro. I dubbi che potrebbe trattarsi di una carabina calibro 22 sono nati nel corso della ricostruzione in aula di uno delitti del maniaco, quello del 19 giugno 1982 quando a Montespertoli furono assassinati Paolo Mainardi e Antonella Migliorni. I due ragazzi a bordo di una Seat parcheggiata in via Virgilo Nuova a Bacciano, furono raggiunti dai proiettili con estrema precisione. Il maniaco nascosto dietro gli alberi,protetto dalle tenebre li osservava mentre facevano l'amore. Antonella stava rivestendosi quando fu raggiunta da il primo colpo al cuore. Il ragazzo innestò la retromarcia. L'auto parti all'indietro a tutta velocità e arrivò velocissima sull'asfalto di via Vigilio Nuovo, Paolo Mainardi cercò di aprire lo sportello, i fari rimasti accesi illuminavano l'assassino arrivato sul ciglio della strada.Con calma prendeva freddamente la mira e sparava. Prima due



colpi per spegnere i fari che gli impedivano di vedere il ragazzo al volante. Un altro colpo forò il parabrezza e colpiva con incredibile precisione Paolo in mezzo alla fronte. Ora secondo alcuni esperti è poco probabile che il ragazzo sia stato ucciso con la pistola. Troppo preciso il colpo per non ritenere invece che l'assassino impugnasse una carabina con cui è più facile prendere la mira. Orta questa ipotesi è tutta da verificare ma c'è chi ritiene che siamo prossimi ad un colpo di scena.

Il processo a Pietro Pacciani potrebbe ricominciare con il ritorno in aula di Angiolina Manni. Lo hanno chiesto formalmente gli avvocati Rosario Bevacqua e Pietro Fioravanti sotto il sole cocente nello spiazzo sterrato davanti alla scuola elementare di Mercatale Val di Pesa, alla fine della seduta en plein air, giovedì scorso.

Angiolina si era già seduta davanti alla corte il 25maggio scorso, chiamata dal Pm Paolo Canessa. Ma lei non aveva aperto bocca, si era rifiutata di rispondere. Non aveva nemmeno accettato la qualifica di consorte di Pacciani: «moglie? Che moglie», aveva detto prima di alzarsi e andarsene. Chissa che cosa è cambiato in queste settimane, chissà che cosa ha provocato l'ennesima metamorfosi di Angiolina, piangente e succube del marito-padrone negli sfoghi rubati dalle «cimici» piazzate in casa sua degli uomini della Sam. E l'ha fatta diventare una belva contro giudici, poliziotti e giornalisti. Sta di fatto che quando la corte si è presentata nella casa dove risiede in via del Sonnino, è stata bufera: l'avvocato Fioravanti l'ha fermata per un pelo mentre stava per raccogliere un pezzo di mattonella e scagliarlo contro qualcuno. Nell'orto di quella casa è stato ritrovato il proiettile che sarebbe stato scarrellato dalla Beretta del «mostro». E Pacciani avrebbe inutilmente scavato e scavato nel tentativo di trovarla prima degli investigatori.

COMITATO

«Sono troppi i diplomatici che fanno i portoghesi»

ROMA - I diplomatici stranieri in Italia, o almeno molti di loro, sarebbero dei veri e propri «portoghesi» Non pagherebbero affitto, multe, dipendenti, ecc. con una rosa di fringe benefits che provocano a loro volta danni a padroni di casa, impiegati e subalterni, enti, pubblica amministrazione e semplici cittadini.

Il fenomeno sarebbe tanto diffuso che a Roma, capitale anche della diplomazia, è nato un vero e proprio «Comitato per la difesa dei cittadini contro gli abusi del corpo diplomatico», che ha diffuso migliaia di copie di un volantino con tanto di vignetta che deride e condanna questo aspetto della vita privata di ambasciatori, consoli e funzionari vari della categoria dei diplomatici.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Semec ved. Kosmina (Maria Albina)

Ne danno il triste annuncio le figlie DORINA, KATIA e SVETLANA, i generi DUSAN, GIOVANNI e BRUNO, i nipoti, IVO e DESANKA con le famiglie.
Si ringrazia il prof. CURRI, i medici e il personale tutto della I Geriatria dell'ospedale Santorio.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di S. Pelagio.

S. Pelagio, 25 giugno 1994

Partecipano al lutto BIANCA e GALLIANO.

Trieste, 25 giugno 1994

Vicini a DORINA: ITA, MAJDI, GIUSI, MARIO.

Trieste, 25 giugno 1994

In questo triste momento sono vicini a DORINA: LORENZO e FABIO.

Trieste, 25 giugno 1994

Con dolore ricordiamo la cara mamma

Maria

NELLA, LIDIA, BRUNO.

Trieste, 25 giugno 1994

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei propri cari

Longino Simonetti
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti LAURA, MARIA TERESA e NICOLA, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 25 giugno, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Isontino, muovendo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la memoria. Un ringraziamento particolare alla dottoressa LUCIA CRAPESI e al dottor ROBERTO CHIOZZA per le premurose cure prestate.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, S. Lorenzo Isontino, 25 giugno 1994

†

Il giorno 24 corrente si è spento

Giorgio Ruzzier
di anni 82

Ne dà il triste annuncio la sorella ALMA con i nipoti, e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 27 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 giugno 1994

X ANNIVERSARIO

Roberto Demarchi

ti ricordiamo.

Mamma, papà fratello

Muggia, 25 giugno 1994

IV ANNIVERSARIO

Mario Verh

Un bacio da chi ti vuole sempre bene.

NERINA figli e famiglie

Trieste, 25 giugno 1994

III ANNIVERSARIO

Tito Plesnizer

Ti ricordiamo con immutato affetto e infinito rimpianto.

La moglie i figli e parenti tutti

Gorizia, 25 giugno 1994

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

SUMMIT Ue

UE / SOTTOSCRITTO A CORFU' L'ACCORDO PER L'ALLARGAMENTO

Battezzata l'Europa dei Sedici

Hanno sancito la loro adesione Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia - Solo Vienna ha però completato l'iter

La delegazione austriaca impegnata nella firma dell'atto di adesione all'Unione europea.

CORFU' — L'Europa dei sedici è nata formalmente ieri a Corfù. Il cinquantunesimo vertice dei capi di Stato e di governo dell'Ue, che si sta svolgendo nell'isola greca, si è aperto infatti con la firma dei trattati di adesione da parte di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia. I quattro Paesi saranno membri a pieno titolo a partire dal primo gennaio del prossimo anno, dopo che le rispettive opinioni pubbliche si saranno pronunciate in merito attraverso appositi referendum nazionali.

L'Austria ha già completato l'iter con il voto positivo del 12 giugno, mentre negli Stati scandinavi le consultazioni avranno luogo in autunno. L'Unione europea, dunque, estende il proprio territorio dal Peloponneso al Circolo polare artico, e vede come una boccata d'ossigeno l'ingresso di un gruppo di Paesi ricchi, destinati alla lunga ad offrire al budget comunitario più soldi di quanti ne riceveranno. Così mentre si manifestano i primi segni di un rilancio economico ancora insufficiente per garantire un lavoro alla grande schiera dei disoccupati, quasi 18 milioni, l'ampliamento viene presentato come una opportunità di rafforzamento del peso politico dell'Unione sulla scena internazionale. Il presidente uscente della Commissione europea, Jacques Delors, ha detto di accogliere con entusiasmo l'ingresso di quattro democrazie esemplari, all'avanguardia in materia di difesa del pluralismo e dei diritti umani, ma non ha nascosto che ne potrebbe scaturire qualche crisi, per così dire, di crescita.

Ancora divisioni, invece, sulla scelta del successore di Jaques Delors al vertice della Commissione. Crescono le quotazioni del cristiano-sociale belga Jean-Luc Dehaene

Stesso punto di vista è stato espresso dal presidente del parlamento europeo, Egon Klepsch, che ha ribadito l'importanza in questo senso della conferenza del '96 per la revisione del Trattato di Maastricht, uno dei temi di cui si sono occupati ieri i leader continentali. Si è discusso anche di politica estera comune e di lotta alla droga ed è stata presentata un'iniziativa franco-tedesca contro il razzismo e la xenofobia. Come previsto, sono stati esaminati i progetti anti-disoccupazione contenuti nel «Libro bianco» della Commissione Europea, anche se per il loro finanziamento tutto è rimandato alla riunione del Consiglio che avrà luogo ad Essen, in Germania, ai primi di dicembre. Ispirandosi ad un vecchio luogo comune secondo cui gli affari migliori si fanno a tavola, il dibattito sulla scelta del successore di Delors alla gui dell'organo esecutivo e ropeo è stato programm to come piatto forte del cena di lavoro di ieri s ra. E' un nodo politico non facile soluzione, d to che i candidati so tre e, a fronte di una de sione che va presa a l'unanimità, si è giunti questo appuntamen senza che sia stato poss bile raggiungere alcun intesa preventiva.

Favorito viene conside rato il primo ministr belga Jean-Luc Dehaen un cristiano-sociale fiam mingo che gode dell'ap poggio di Parigi e Bon In calo sono invece l quotazioni di Ruud Lub bers, già tre volte pre mier olandese, dimissio nario dopo i rovesci ele torali del partito democri stiano a cui appartiene Il sostegno italiano sem bra andare al potent commissario europeo pe le relazioni economich esterne, il britannico Le on Brittan.

UE / ELTSIN ESALTA LO STORICO ACCORDO FIRMATO IERI

«Verso l'unità del Continente»

«La Russia - ha assicurato il presidente - sarà un partner leale»

CORFU' - E' stato il giorno di Boris Eltsin. Il presidente russo ha potuto raccogliere qui, in questo piccolo paradiso naturale ellenico, i frutti della sua tenace apertura verso Occidente. L'Europa dei Dodici gli ha fornito la sua prima cambiale di fiducia, attraverso la firma dell'accordo di «partnership» e di cooperazione con l'Unione europea. I documenti sono stati sottoscritti in forma solenne ieri mattina. E subito dopo la firma, lo stesso Eltsin ha pronunciato un discorso nella chiesa di San Giorgio (che ironia della storia, fu patrono degli Zar) in cui ha sottolineato l'importanza delle intese nell'ambito del progressivo inserimento della «nuova Russia» nel concerto dei paesi più industrializzati dell'Occidente.

«Saremo leali, affidabili e onesti», ha esclamato Eltsin nel suo discorso, ricevendo una vera e propria ovazione da parte degli astanti. «E' un passo decisivo nel cammino di unità del continente europeo» - ha soggiunto lo zar Boris - è la fine del confronto globale culminato negli anni di tensione che hanno segnato la guerra fredda. Esistono ancora numerose difficoltà: i timori nascenti dalle diversità culturali e il protezionismo nascente sono alcuni esempi: il conflitto commerciale potrebbe seminare i germi di una nuova guerra fredda commerciale. Ma questo accordo segna il crollo della barriere ideologiche. La Russia torna nell'Europa economica ed è stato sconfitto chi tentava di ritardare il più possibile questo ritorno».

«Ora - ha detto ancora Eltsin - la Russia è uno dei principali partners dell'Unione europea e l'accordo segna la riconciliazione tra due popoli separati da barriere artificiali. Ma ci vuole saggezza. E' necessario estendere la cooperazione economica e culturale europea in un costante dialogo in vista delle sfide del XXI secolo. Noi siamo fermamente incamminati verso questo sentiero, pronti a superare gli innumeroveli ostacoli che incontreremo. Si apriranno opportunità di investimento reciproco. L'importante sarà approfittarne, senza indugi».

Nel discorso ufficiale (e anche nella cena dell'altro ieri sera con i leaders dei «Dodici»), Eltsin ha tracciato un quadro esauriente e realistico della situazione economica russa. Il presidente ha messo in rilievo i costi della »grande riforma« economica, che richiedono interventi graduali per evitare un collasso che possa creare una forte instabilità sociale. Quindi, a parere di Eltsin, bisogna procedere con decisione, ma anche con cautela nell'apertura al mercato anche se - ha sottolineato con energia Boris» è necessario insistere nell'integrazione della Russia nell'economia occidentale».

Boris Eltsin

UE / NON SALUTA BERLUSCONI

Lo sgarro di Pangalos

Ma il presidente del Consiglio minimizza: «Bugie»

CORFU' — «Bugie»: chi afferma che il ministro greco per gli affari comunitari Theodoros Pangalos si è rifiutato di stringere la mano a Silvio Berlusconi «è in malafede, e se poi è italiano è anche masochista». Con queste parole il presidente del Consiglio ha fulminato quanti avevano fatto circolare la voce di un ennesimo sgarbo al governo Berlusconi colpevole di aver imbarcato ministri neo-fascisti. Secondo gli autori del malevolo pettegolezzo, il ministro greco avrebbe girato le spalle a Berlusconi al suo arrivo nella chiesa di San Giorgio dove aveva appena accolto cordialmente gli altri capi di stato e di governo giunti a Corfù per il vertice col quale si è chiuso il semestre di presidenza ellenica.

Pangalos, che aveva scambiato qualche parola con tutti i suoi ospiti, avrebbe lasciato passare il capo del governo italiano senza dire nulla e senza stringergli la mano. Pangalos più tardi ha dichiarato di non essersi accorto dell'arrivo di Berlusconi perchè stava parlando con il presidente francese Mitterrand. Il ministro degli esteri greco Constantine Bicas ha negato a sua volta che la stretta di mano sia stata evitata di proposito: «non c'è alcuna verità in quello che si va raccontando — ha detto — Pangalos non ha evitato di salutare il Presidente del consiglio in modo intenzionale; quando gli si è presentato davanti — ha spiegato Bicas — si è semplicemente voltato, visto che nello stesso momento sono arrivati altri leader».

Di motivi per sospettare di Pangalos, noto per la scarsa propensione alla diplomazia, ce n'erano più d'uno. Dei tedeschi ha detto una volta che «sono mostri col cervello di bambini». A metà marzo, prima ancora che le elezioni consegnassero la vittoria a Berlusconi avvertì che l'eventuale presenza al vertice di Corfù di ministri neo-fascisti avrebbe posto «un grave problema politico per tutti i democratici europei». Dopo le elezioni, definì la maggioranza che sostiene il governo Berlusconi «una accozzaglia». Forse proprio a causa di questi precedenti lunedì scorso Pangalos, in visita a Roma, non era stato ricevuto da Berlusconi, come previsto, ma dal sottosegretario Gianni Letta.

A ridimensionare le voci sull'incidente ha provveduto lo stesso Berlusconi definendole «attacchi assurdi» dai quali «dobbiamo difenderci». «C'è un clima di cordialità e interesse nei nostri confronti — ha riferito il presidente del Consiglio — perchè rappresentiamo il nuovo, quel nuovo nella politica italiana che da tanto tempo era sempre la stessa». E, riferendosi ad altre incursioni di personalità europee nella politica italiana, Berlusconi ha invitato a non farsi confondere da certe «uscite» dettate dal clima elettorale.

UE / DOPO IL LARGHISSIMO RICAMBIO NELL'EMICICLO

Via al «valzer» dei gruppi a Strasburgo

Solamente socialisti e popolari sono sicuri di sopravvivere alla rivoluzione elettorale

BRUXELLES — In attesa che dal vertice di Corfù venga forse il nome del successore di Jacques Delors alla presidenza della Commissione europea — cui gli eurodeputati dovrebbero votare la fiducia il 21 luglio — sono iniziate in questi giorni a Bruxelles le prime riunioni ricostitutive del nuovo Parlamento europeo eletto il 12 giugno.

In vista della prima sessione della quarta legislatura, durante la quale saranno assegnate le principali cariche interne, tutti i gruppi politici dell'Assemblea hanno avviato grandi manovre.

Le quarte elezioni europee hanno provocato un larghissimo ricambio nell'emiciclo di Strasburgo: i due terzi degli attuali 567 Mep (membri dell'Europarlamento) sono nuovi deputati, l'80 per cento per gli italiani. Un «Mep» su cinque per di più è stato eletto su liste di partiti, come Forza Italia, Lega, An, Patto Segni, Rifondazione o «lista Pannella» non affiliate a gruppi o partiti europei.

A meno di un mese dalla sessione costitutiva del nuovo Europarlamento solo i due più grandi degli otto gruppi politici uscenti sono sicuri di sopravvivere nel nuovo emiciclo europeo: quello del Partito del Socialismo Europeo (Pse), con 198 Mep, e quello del Partito Popolare Europeo (Ppe, dc e conservatori), circa 145 eurodeputati.

Forza Italia corteggiata da formazioni di centro-destra

Sfumata, per ora, l'ipotesi di un'adesione al gruppo del Ppe dei 27 eurodeputati di Forza Italia, gli euro-popolari sono in discussione con i gollisti, con i liberali francesi e portoghesi e con i pattisti di Mario Segni (3 seggi), in vista di nuovi possibili ampliamenti entro il 19 luglio.

Per i socialisti, che hanno «sospeso» il Psdi di Enrico Ferri per «collaborazione con i neofascisti», nuovi ampliamenti sembrano esclusi per ora. In seno al gruppo di maggioranza relativa si sta delineando un asse anglo-tedesco: insieme la Spd ed il Labour hanno con 103 seggi la maggioranza assoluta nel gruppo. Il vertice euro-socialista di Corfù ha quindi deciso di designare come capogruppo la laburista Pauline Green, un ex agente di polizia di Londra, e quale candidato alla presidenza del Parlamento il tedesco Klaus Haensch.

Nelle trattative in corso ai margini dei due grandi gruppi, nel centro-destra ed a sinistra, sono protagonisti i nuovi eurodeputati italiani. Uscito indebolito dalle europee di giugno il gruppo verde, di cui è stato eletto copresidente l'italiano Alex Langer, ha avviato negoziati con altre forze progressiste in vista della creazione di un «terzo polo» rosa-verde.

Fra i possibili nuovi alleati dei verdi vi sono i 13 radicali francesi di Bernard Tapie, i cinque liberali di sinistra olandesi del «D 66», i nove deputati spagnoli di Izquierda Unida (sinistra) ed i regionalisti che nella precedente legislatura aderivano al gruppo Arcobaleno.

Con i regionalisti sono però in contatto anche i cinque deputati della Lega, per ora senza affiliazione, che vedranno gli «Arcobaleno» a Barcellona il 28 giugno, mentre la lista Tapie e «D 66» hanno avviato negoziati paralleli anche con la «lista Pannella» per un eventuale gruppo «liberal» di sinistra.

Sui 27 eurodeputati di Forza Italia, che stando a quanto dichiarato la settimana scorsa a Bonn da Silvio Berlusconi non aderiranno per ora al gruppo Ppe, si concentra l'attenzione delle formazioni di centro-destra. Secondo il capodelegazione del Ppi Mario Forte ci sono contatti per costituire attorno agli «azzurri» un «polo liberal-conservatore», con una parte dell'attuale gruppo liberale (Psd portoghese, liberali francesi, belgi e olandesi), i gollisti ed i conservatori irlandesi.

Un calendario da far tremare i polsi per attuare una «mutazione genetica»

BRUXELLES — La scelta della persona che guiderà la commissione è indubbiamente molto importante e sarà difficile il compito per chi succede a Delors, che ha fatto spesso del protagonismo la sua arma vincente. Ma ancora più importante e difficile è l'insieme dei problemi che la Commissione e il Parlamento europeo dovranno affrontare nei prossimi cinque anni. Vale la pena di ricordarne i principali. 1) Problemi istituzionali: sono principalmente due. Il primo è la verifica del trattato di Maastricht, che verrà fatta nel 1996 da una apposita conferenza intergovernativa. Il trattato è oggetto di molte critiche soprattutto per il suo eccessivo tecnicismo e burocraticismo, le due strade attraverso le quali fino a oggi i Paesi più forti hanno troppo spesso sacrificato gli interessi di quelli più deboli, tra cui l'Italia. Per salvaguardare il processo unitario è indispensabile che si torni alle radici ideali e politiche che hanno dato origine all'avventura europea. Questo potrebbe avvenire sciogliendo il secondo nodo istituzionale: e cioè l'approvazione della Costituzione dell'Unione europea. Quattro sono i progetti sin qui elaborati: uno che si ispira al modello federale puro (tipo Usa) e che ha poche probabilità di successo e tre che richiamano il modello confederale di tipo tradizionale (intergovernativo) o decentralizzato o regionalizzato.

2) Problemi relativi all'allargamento. L'Unione europea dovrebbe passare dagli attuali dodici Paesi a sedici con l'ingresso il 1.o gennaio 1995 di Norvegia, Svezia, Finlandia e Austria. Questo provocherà uno spostamento a Nord del baricentro comunitario, con conseguente rischio di emarginazione dell'Italia. Ogni volta che la Comunità si è allargata il prezzo pagato è stato un indebolimento delle sue strutture interne e soprattutto della tenuta politica. Bisognerà impegnarsi inoltre per il rafforzamento delle istituzioni se non si vuole trasformare l'Unione europea in una zona di libero scambio anche in previsione dell'inevitabile futuro allargamento a Paesi ex socialisti.

3) Problemi sociali. È stato calcolato che nei prossimi anni in Europa ci saranno trenta milioni di disoccupati, cui si aggiungono svariati milioni (non quantificabili con precisione) di immigrati clandestini extracomunitari: è una massa che, al di là delle prioritarie considerazioni umanitarie, costituisce un potenziale esplosivo sul piano politico-sociale con inevitabili risvolti di razzismo e xenofobia i cui segni sono già evidenti anche in Paesi, come l'Italia, che razzisti non sono. Delors ha presentato un libro bianco sulla crescita, la competitività e l'impiego, ma il successo di quest'ultimo aspetto dipende strettamente dal successo economico che è tutto da verificare.

4) Problemi economico-monetari. Si va verso la moneta unica europea e la Banca centrale europea. Quando si verificano fenomeni di concentrazione chi vince è sempre il più forte: in questo caso il marco tedesco e la Bundesbank. Bisognerà fare attenzione affinché i Paesi più deboli non continuino a pagare un tributo alle più floride finanze tedesche.

5) Problemi politici. L'Unione europea aspira a una politica estera e di sicurezza comune e a una politica di difesa comune. Per il momento si tratta di sogni nel cassetto, ma non bisogna dimenticarli. Scriveva Benedetto Croce che «le fantasie e i sogni sono speso l'infinita ombra del vero».

Elio Rogati

UE / REFERENDUM, RISULTATI DEFINITI

Austria: il voto all'estero ha fatto lievitare i «sì»

VIENNA - Secondo il risultato ufficiale definitivo del referendum sull'adesione all'Unione europea svoltosi il 12 giugno in Austria, il 66,58 per cento della popolazione austriaca ha votato per il «sì» e il 33,42 per il «no». I risultati definitivi sono stati resi noti ieri a Vienna dal ministro dell'interno Franz Loeschnak. Complessivamente, hanno votato per il «sì» 3.145.91 persone, contro 1.578.850 che hanno votato per il «no», pari rispettivamente al 66,58 e 33,42 per cento.

Sulla base dei risultati non definitivi - senza tener conto delle schede elettorali compilate dagli austriaci residenti all'estero - le percentuali dei «sì» e dei «no» erano rispettivamente del 66,39 e del 33,61 per cento. C'è stato quindi un lieve ritocco all'insù per i «sì», dal momento che degli oltre 64 mila austriaci all'estero l'80,25 per cento ha votato «sì» e il 19,75 «no».

Se guardiamo i dati disaggregati dei singoli Laender austriaci, i «sì» hanno vinto nella seguente misura: nel Burgenland 74,66 per cento (contro 25,34 di «no»), in Carinzia 68,20 (contro 31,80), nella Bassa Austria 67,93 (contro 32,07), nell'Alta Austria 65,49 (contro 34,51), nel Salisburgo 65,06 (contro 34,94), nella Stiria 68,88 (contro 31,12), in Tirolo 56,66 (contro 43,34), nel Vorarlberg 66,59 (contro 33,41) e a Vienna 66,15 (contro 33,85).

UE

Danza nordica

COPENAGHEN - La tradizionale festosità mediterranea deve aver contagiato i leader di Svezia, Norvegia e Finlandia che al vertice di Corfù si abbandoneranno a danze e baldorie per salutare l'adesione ai Dodici. A mezzanotte il premier svedese Carl Bildt, quello finlandese Esko Aho e il ministro del commercio norvegese Grete Knudsen balleranno, canteranno, faranno festa attorno ad un albero infiorato ripetendo il rito della «festa di mezz'estate» con cui nelle loro terre si saluta l'arrivo del soltizio estivo.

Sarà «una baldoria privata» di buon auspicio per il prossimo futuro comunitario, hanno spiegato i tre esponenti politici. Quei canti e quei balli nordici esportati a sud sembrano infatti contenere un doppio messaggio per i Dodici e per i propri popoli: i tre sanno già quel che vogliono, hanno un proprio programma e profilo e non intendono aspettare passivamente di essere inglobati dai Grandi d'Europa.

UE

Finlandia: ritiro

HELSINKI - L'Unione cristiana finnica, formazione minore nel governo di centro-destra a Helsinki che si oppone all'ingresso della Finlandia nella Ue, ha annunciato la sua decisione di uscire dall'esecutivo di centro-destra. L'unico rappresentante dell'Unione cristiana nel governo, il ministro per la cooperazione con l'estero Toimi Kankaanniemi, ha rassegnato le dimissioni al presidente Martti Ahtisaari e al primo ministro Esko Aho.

Nonostante le dimissioni del ministro dell'Unione cristiana, uno dei quattro partiti della coalizione, il governo di Aho conserva una maggioranza parlamentare di 108 seggi su un totale di 200 deputati. L'annuncio del ritiro dalla alleanza di governo è stato dato dallo stesso ministro Kankaanniemi mentre l'esecutivo si riuniva per autorizzare la firma del trattato con l'Ue per l'ingresso della Finlandia. La cerimonia di ratifica dell'intesa è attesa a Corfù.

BALCANI / DALLE FORZE DELL'UNPROFOR AL COMANDO DELLA NATO

Richiesto nuovo raid aereo

I serbi hanno attaccato a colpi di mitragliatrice un convoglio umanitario a Nord-Est di Tuzla

SARAJEVO - Per la prima volta dall'entrata in vigore del cessate il fuoco il 10 giugno scorso i caschi blu hanno chiesto l'intervento degli aerei della Nato in Bosnia. E' accaduto giovedì, quando forze serbe hanno attaccato un convoglio umanitario una trentina di chilometri a nord-est di Tuzla.

Il portavoce dell'Unprofor Rob Annink ha riferito che l'autocolonna è stata presa di mira due volte da colpi di mortaio e di mitragliatrice. «Il comando Onu a Sarajevo ha chiesto l'appoggio degli apparecchi Nato che poco dopo hanno raggiunto la zona e hanno lanciato dei bengala. A quel punto l'azione serba è cessata», ha detto Annink precisando che non vi sono stati feriti nè fra quanti viaggiavano a bordo del convoglio nè fra i miliziani serbi.

Annink ha poi confermato che negli ultimi giorni le violazioni del cessate il fuoco si sono fatte più frequenti e più gravi, mentre le altre clausole dell'accordo, come quella sullo scambio dei prigionieri, non sono state attuate.

Il portavoce, che ha riportato le informazioni ricevute nelle ultime 24 ore dagli osservatori militari dell'Onu, ha parlato di violenti scontri nella regione nord- orientale, intorno a Doboj e Gradacac, e nel corridoio di Posavina. Si combatte anche nella Bosnia centrale, a sud-ovest di Tuzla, e nell'estremo nord-ovest intorno a Bihac.

Le operazioni belliche si erano ridotte dell'80 per cento nella prima settimana di tregua, ma il fatto che siano riprese con tanta violenza fa sospettare che in quei giorni i combattimenti siano stati meno intensi a causa del maltempo.

Fra l'altro vi sono indicazioni che lasciano temere un ulteriore inasprimento degli scontri. I caschi blu canadesi di stanza a Visoko, 25 chilometri a nord-est di Sarajevo, hanno notato «un notevole aumento dell'attività militare» nella regione. E a quanto pare lo stesso sta accadendo nella zona intorno a Doboj, una cittadina controllata dai serbi.

Nelle settimane precedenti l'entrata in vigore del cessate il fuoco le forze governative, appoggiate da quelle croate, avevano conseguito qualche successo sul campo e avevano esercitato una forte pressione. Ora i responsabili della missione Onu segnalano che il più delle volte sono stati proprio i musulmani a violare la tregua. Una delle loro provocazioni ha indotto i serbi ad aprire il fuoco contro Travnik, dove martedì nove persone hanno perso la vita e altre 41 sono rimaste ferite.

Intanto proseguono i preparativi per gli incontri che oggi dovrebbero tenersi all'aeroporto di Sarajevo sotto gli auspici dell'Unprofor. Durante la riunione si discuterà dell'eventuale proroga della tregua oltre il termine del 10 luglio e dell'avvio del negoziato sulla suddivisione territoriale della repubblica.

A questo proposito Annink ha confermato che non è stato finora possibile contattare il comandante serbo Ratko Mladic e ha ribadito che una sua assenza vanificherebbe il tentativo di dialogo.

Anche il comandante dei caschi blu in Bosnia, il generale Michael Rose, si è mostrato preoccupato per l'eventualità che Mladic non si faccia vedere. «Se è impossibilitato a venire perchè non delega qualcuno? », si è chiesto l'alto ufficiale britannico.

Prosegue nel frattempo la messa a punto delle istituzioni della federazione croato-musulmana.

Militari delle due parti si sono riuniti a Gornji Vakuf per definire il ripiegamento delle loro forze dalle linee del fronte e la nomina di tre osservatori.

BALCANI

Croazia: resta alta la tensione al Sabor

ZAGABRIA — Paiono definitivamente arenarsi le trattative tra opposizione e Accadizeta per sbloccare la crisi parlamentare in Croazia. Anche ieri una sventagliata di comunicati, conferenze-stampa e dichiarazioni al cianuro hanno fatto seguito al mancato incontro tra le due parti, che avrebbero dovuto ritrovarsi nella mattinata. Naturalmente, sia gli «accadizetiani», sia gli esponenti dell'opposizione coalizzata, rinfacciano l'uno all'altro le colpe di questa ennesima impasse. Ciò ha fatto sì che anche ieri l'aula del Sabor (precisamente della Camera dei deputati) registrasse l'assenza degli avversari del partito di Tudjman.

«Il Sabor monopartitico — questa l'opinione di Ivica Racan, leader del Partito socialdemocratico (ex comunisti) — non significa una vittoria dell'Accadizeta. Sta invece a dimostrare che la crisi parlamentare non può costituire un successo per nessuno». I discorsi e i commenti di ieri a Zagabria riguardavano in special modo la «rentrée» dei parlamentari del Partito croato dei diritti (estrema destra) e del Partito popolare serbo. Per i neoustascia del fiumano Borsi Kandare si parla di un atto di devozione nei confronti dell'Hdz, che a suo tempo avrebbe facilitato la spaccatura del partito di Dobroslav Paraga. Il ritorno in aula dei deputati serbi viene invece visto quale tremebonda risposta alle minacce proferite al Sabor contro singoli esponenti del Partito popolare serbo da parte dei «falchi» dell'Accadizeta.

BALCANI / SI DIMETTE UN ALTRO MINISTRO SLOVENO

Lo scandalo delle «case d'oro»

LUBIANA — Appartamenti eccellenti. Quello delle case d'oro, ovvero dei crediti agevolati ricevuti da alcuni ministri e funzionari sloveni, è l'ultimo della serie degli scandali che periodicamente scuotono il governo sloveno. Nell'occhio del ciclone, questa volta, il ministro della giustizia, Miha Kozinc, e l'intera commissione alloggi governativa dimostratasi generosissima nei confronti dei colleghi.

La commissione presieduta proprio da Kozinc ha infatti concesso crediti con un tasso d'interesse del solo tre per cento mentre i crediti più favorevoli ottenibili in banca dai «comuni mortali» non sono inferiori al 12 per cento (in ambedue i casi bisogna aggiungere anche il tasso di rivalutazione legato all'inflazione).

A pochi giorni dalle rivelazioni della rivista «Mladina», la vicenda è già rimbalzata nelle aule del Parlamento. La seduta di ieri ha registrato numerose interpellanze che chiedono in primo luogo rapide decisioni del premier Drnovsek. Malgrado sin da lunedì (il giorno in cui esce la rivista) Kozinc abbia rimesso il proprio incarico nelle mani del primo ministro, Drnovsek ha annunciato una decisione appena la prossima settiamana. «Mladina» non manca di ricordare che l'ex premier socialista francese Bérégovoy un anno fa si è suicidato dopo la diffusione della notizia della concessione di un credito senza interessi a un suo amico. Tra le colpe di Kozinc, 42 anni, membro di Democrazia liberale, lo stesso partito del premier, quella di aver concesso un credito a se stesso (circa 70 milioni di lire). Della commissione fa parte anche il ministro delle finanze, Mitja Gaspari, e altri nomi eccellenti appartenenti in primo luogo alle file dei demoliberali. Tra i «clienti», oltre a Kozinc, c'è un altro ministro, quello dell'istruzione. Poi ci sono funzionari del gabinetto di Drnovsek e di altri uffici governativi oltre ad alcuni deputati. Tra questi pure parlamentari indipendenti di destra, socialdemocratici, nazionalisti, demoliberali e democristiani. Insomma, tutto l'arco costituzionale e anche oltre. Il primato lo detiene il capogruppo democristiano Ignac Polajnar, al quale è stato concesso un credito di 7 milioni e 800 mila talleri, circa 100 milioni di lire, restituibili in 15 anni al tasso d'interesse del 3 per cento. Fatti alcuni calcoli, in pratica i favoriti pagheranno almeno tre volte di meno interessi rispetto ai semplici cittadini.

Da aggiungere che fra le agevolazioni ci sono anche l'assenza di depositi cautelativi e altre condizioni penalizzanti per chi voglia ottenere un mutuo per la casa. Quelli della commissione si difendono dicendo che il loro regolamento ricalca le norme delle altre commissioni alloggi, dimenticando che il tasso agevolato del tre per cento si applica per le famiglie bisognose mentre tra i beneficiari ci sono uomini di governo che già possedevano una casa e non piccola. Il nuovo scandalo ripropone inoltre il problema dei tanti funzionari ai quali è stato concesso un appartamento per lo svolgimento del proprio incarico e che invece alla fine del mandato non l'hanno restituito o l'hanno potuto riscattare a condizioni non certo di mercato. In definitiva, una frode del bilancio statale in piena regola, ovvero una presa in giro dei contribuenti a favore di un'élite già guardata di storto dalla gente per le paghe molto alte e le varie agevolazioni che certamente non sono proporzionali allo stato di salute dell'economia slovena. Il bello è che di tutto ciò Drnovsek sarebbe stato all'oscuro. Quindi non gli rimarrebbe che accettare le dimissioni di Kozinc (sarebbe il quinto ministro a cadere in pochi mesi) e questo almeno fino al prossimo scandalo.

Loris Braico

DAL MONDO

Cisgiordania: disordini Un palestinese ucciso dai soldati israeliani

NABLUS - Dimostranti palestinesi si sono scontrati con le truppe israeliane in diverse città della Cisgiordania occupata e a Nablus un giovane di 18 anni è morto colpito al petto da una pallottola sparata dai militari. Centinaia di giovani sono scesi per le strade a Nablus, Hebron e altri centri dei territori ancora occupati chiedendo la liberazione di tutti i prigionieri palestinesi detenuti da Israele. Contemporaneamente i negozi sono rimasti chiusi per una serrata di solidarietà. I soldati hanno reagito quando i dimostranti li hanno presi a sassate e hanno bloccato il traffico a numerosi incroci con dei falò di pneumatici. Azzam Manasrah, la vittima, è spirato poco dopo l'arrivo all'Ospedale anglicano di Nablus. Nella Striscia di Gaza, dal 18 maggio affidata all'amministrazione autonoma dell'Olp, si è registrato un breve tafferuglio tra polizia palestinese e soldati israeliani venuti a diverbio sulla sorte di un ragazzo che, secondo gli israeliani, li aveva presi a sassate. E' il primo incidente del genere di cui si ha notizia.

Francoforte: uomo spara sulla folla Muore un passante, tre i feriti

FRANCOFORTE - Un pregiudicato ha aperto il fuoco in una strada centrale di Francoforte uccidendo una persona e ferendone seriamente altre tre. Il fatto è avvenuto all'ora del pranzo, quando l'area commerciale di Zeil era affollatissima. Il responsabile, un malvivente proveniente dalla ex Jugoslavia, era legato al mondo della prostituzione e secondo i primi accertamenti della polizia l'ucciso, anche lui immigrato dalla ex Jugoslavia, faceva parte di un'altra organizzazione criminale. Dopo aver fulminato la vittima designata, che aveva cercato scampo dietro un taxi, l'uomo ha fatto fuoco sulla folla con il suo mitra e ha ferito tre passanti. A quel punto si è scatenato il caos e diverse persone si sono lanciate contro all'assassino. Qualcuno ha anche cercato di ucciderlo con un coltello, ma l'uomo è riuscito a entrare in un negozio di abbigliamento, si è barricato nel camerino ed è uscito soltanto all'arrivo della polizia. Gli inquirenti hanno appurato che l'omicida era ricercato per assassinio, mentre la sua vittima aveva precedenti penali per omicidio e tentato omicidio.

NUMEROSE LE VITTIME E I FERITI

Kigali, bombe di mortaio distruggono un ospedale

KIGALI - Un proiettile di mortaio ha colpito un ospedale della Gorce rossa a Kigali. Il personale della struttura è stato costretto a raggiungere i rifugi e non è stato in grado di stabilire il numero delle vittime. Si ritiene però che il bilancio sia pesante. Il proiettile ha attraversato il reparto di terapia intensiva, dove sono ricoverati una trentina di pazienti, e ha centrato il pronto soccorso, solitamente presidiato da un medico e da un infermiere e affollato da una decina di feriti e ammalati. L'ospedale, situato su un crinale di grande importanza strategica, era già stato colpito nei giorni scorsi. Domenica un operatore della Croce rossa era stato ucciso e altre tre persone erano rimaste ferite. Non è ben chiaro chi abbia sparato il proiettile di mortaio che ha centrato il pronto soccorso, ma è noto che i ribelli tutsi stanno cercando di conquistare quella zona, a fianco della quale vi sono postazioni di artiglieria governative.

Nel corso della notte gli uomini del Fronte patriottico hanno attaccato anche la base della guardia presidenziale, che sarebbe stata circondata, e le unità governative attestate nel settore orientale della città e in quello settentrionale ai piedi del monte Kigali. Intanto il generale Romeo Dallaire, comandante dei 450 caschi blu che si trovano nella capitale ruandese, ha parlato al telefono con un alto ufficiale francese. La conversazione si è conclusa senza che i due assumessero alcun impegno alla cooperazione o al coordinamento delle loro forze. Nei giorni scorsi Dallaire aveva messo in guardia contro le conseguenze dell'intervento militare francese e si era detto molto preoccupato per le minacce dei ribelli..

Nel frattempo i francesi consolidano l'intervento

Dal canto loro, i dirigenti e gli attivisti del Fronte patriottico continuano a opporsi con la massima fermezza all'operazione Turquoise. E oggi circa 10. 000 persone hanno inscenato una manifestazione di protesta nelle zone di Kigali controllate dai tutsi.

«No all'imperialismo francese», «Grazie al Fronte», «Fateli venire e la vedranno», era scritto sugli striscioni dei dimostranti.

Intanto le truppe francesi in Ruanda hanno cominciato giovedì sera a pattugliare la zona sudorientale del paese sudafricano mentre il Fronte Patriottico Ruandese, notoriamente contrario all'intervento, sospendeva ogni contatto con i responsabili della missione dell'Onu. L'intervento avviene come noto con il beneplacito della Organizzazione mondiale.

L'ambasciata francese a Nairobi ha comunicato intanto che l'operazione sarà consolidata in giornata con l'invio di altre truppe e con l'inizio della distribuzione di aiuti alimentari ai campi profughi.

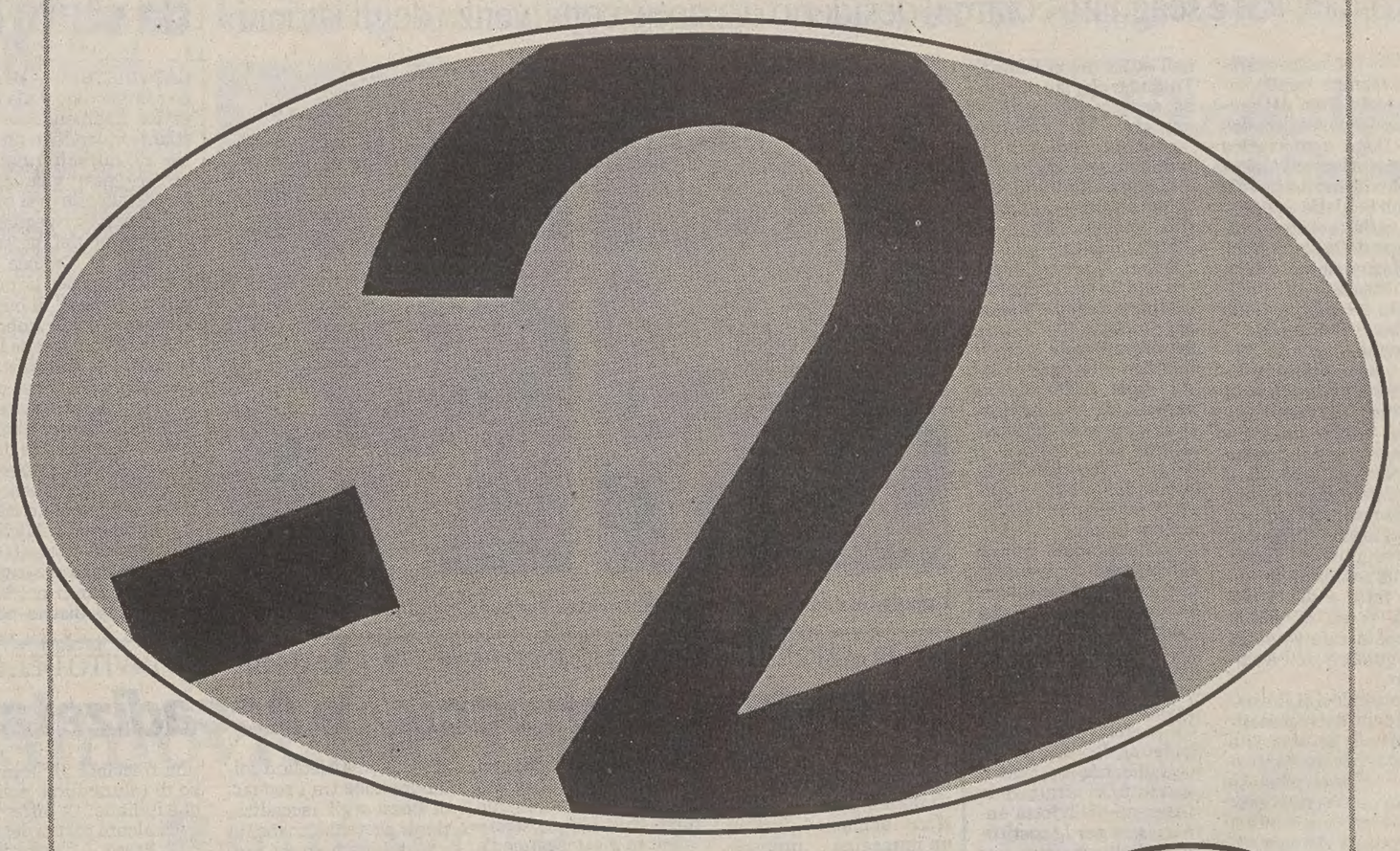
Fonti della ambasciata hanno ribadito il carattere fondamentalmente umanitario dell'Operazione Turchese, sottolineando che le popolazioni delle zone interessate hanno accolto favorevolmente le truppe di Parigi.

Nelle ultime ore, a Kigali, la capitale del Ruanda, sono proseguiti i combattimenti fra ribelli Tutsi e governativi Hutu ma non pare che le opposte parti abbiano realizzato progressi territoriali.

A Parigi i vertici delle forze armate hanno reso noto che una sessantina di militari hanno ispezionato la regione sud-occidentale allo scopo di valutare le necessità dei quattro campi profughi situati nella zona, soprattutto per quanto riguarda la situazione sanitaria.

Poco oltre il confine, in territorio zairota, le unità francesi stanno allestendo un ospedale con 50 posti letto e una sala operatoria.

A proposito di eventi, mancano solo 2 giorni alla privatizzazione dell'INA.



Il 27 giugno avrà inizio la privatizzazione dell'INA, la più grande Compagnia di assicurazioni vita italiana. Il prezzo sarà comunicato domani 26 giugno.

Leggete attentamente il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica disponibili presso le Banche incaricate. Per ulteriori informazioni, telefonate al numero verde. Ma attenzione: non c'è tempo da perdere, l'offerta delle azioni, che dovrebbe durare 5 giorni, potrebbe anche chiudersi anticipatamente e comunque le richieste verranno soddisfatte secondo l'ordine di presentazione.

NUMERO VERDE 167-019500

INA

IL VALORE DEI FATTI

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO O LA NOTA INFORMATIVA SINTETICA CHE DEVONO ESSERE CONSEGNATI DA CHI PROPONE L'INVESTIMENTO.

Ara - Tonic

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

INTERVENTO DELLA POLIZIA PER SCIOGLIERE IL BLOCCO DEL NODO STRADALE DI CRNI KAL

Pescatori, breve «sit-in»

Scongiurata invece la protesta degli autotrasportatori che volevano «chiudere» i confini

CAPODISTRIA — Il blocco all'altezza di Crni Kal dei pescatori del Capodistriano c'è stato, ma è durato non più di un quarto d'ora per l'intervento di un'unità speciale della polizia slovena. Gli scioperanti sono stati fatti salire su alcuni furgoni («marice») della «Policija» e portati a Capodistria. Erano una quarantina a sedere in mezzo alla strada imbracciando alcuni cartelloni, una bandiera slovena e un tricolore italiano. Gli uomini in divisa, manette e manganelli alla cintura, sono arrivati a bordo di due «jeep», provenienti dall'interno del Paese. Hanno spiegato agli scioperanti che stavolta la passeranno liscia, ma la prossima dovranno fare i conti con la giustizia. Gli agenti inoltre hanno avuto ordine tassativo dal ministro degli Interni, Ster, di disperdere con la forza ogni ulteriore tentativo di blocco del traffico.

Nei pescatori, radunatisi poco prima delle dieci ai bordi dell'unica strada che collega l'Istria a Lubiana, si intravedeva una certa rassegnazione. Un sentimento di «impotenza» a fronteggiare una situazione che da due anni a questa parte li vede fortemente penalizzati. Una situazione che li vede pescare in quello che loro stessi definiscono «un catino d'acqua». Nonostante una secolare tradizione, il mare a Sud di Punta Salvore ora per loro è diventato un mare straniero. Si può essere d'accordo con alcuni esponenti politici sloveni nel dire che «bloccare l'unico collegamento stradale tra la capitale slovena e la costa non è il metodo più indicato per manifestare una protesta», ma il gesto dei pescatori istriani è sintomo di una crisi molto acuta e che non nasce ieri. «È da cinque mesi che non lavoro», dice uno dei più anziani presenti. «Semo costretti a pescar secondo le regole de qualchidun che nol sà come se pesca», aggiunge un altro. Delle barche, degli attrezzi acquistati prima dell'indipendenza, ora i pescatori di Isola non sanno che farsene. L'unica soluzione è vendere tutto, sottoprezzo, in Croazia. Per dare un'occupazione a questa gente il governo aveva proposto a suo tempo soluzioni alternative: la maricultura, pascolare pecore sul Carso, tutte proposte rimaste sulla carta. E a Lubiana intanto, in sede di Camera di Stato, si sono mossi anche i deputati istriani. Janez Jug ha mosso un'interpellanza al ministro dell'Agricoltura chiedendo appunto come intenda il governo regolarizzare la questione alla luce dei rapporti con la Croazia. Il «Sindacato costiero», invece, tramite una dura nota di protesta stigmatizza i metodi repressivi usati dalla polizia. «È la prima volta che le forze dell'ordine intervengono in questo modo — si dice nella lettera —, ciò può significare due cose: o la polizia ha cambiato i metodi di intervento, oppure usa dei criteri "particolari", riservati a singole regioni, professioni o comunità d'interesse». Che i pescatori non si siano dati per vinti lo dimostra il fatto che una ventina di loro è già tornata in cima alla salita di Crni Kal dove, dai bordi della strada, continuano a invocare un «faccia a faccia» con il ministro dell'Agricoltura.

L'altro sciopero, quello del paventato blocco dei valichi di confine italo-sloveni da parte degli autotrasportatori, è stato invece scongiurato. Il governo e il sindacato di categoria hanno raggiunto una posizione di compromesso.

Alberto Cernaz

Pescatori riparano le reti a Capodistria.

SECONDO GLI SLOVENI DELL'AUSTRIA

Italiani in Slovenia «un'elevata tutela»

CAPODISTRIA — Minoranze a confronto: questo il significato della visita in Slovenia di una delegazione del centro austriaco per le comunità nazionali guidata dal suo presidente Karel Smole. La delegazione si è infatti interessata alla posizione e alla vita dei rom e delle minoranze italiana e ungherese che vivono in Slovenia facendo un paragone con la situazione, per esempio della minoranza slovena in Italia.

La visita si è svolta su invito del ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle e coincide con i contenziosi che la Slovenia ha con l'Italia e che coinvolgono proprio le comunità nazionali.

A conclusione di una fitta serie di incontri, la delegazione ha tenuto ieri una conferenza stampa nella quale ha definito esemplare la tutela legislativa di cui sono oggetto le minoranze in Slovenia. I rappresentanti del centro austriaco hanno avuto colloqui informativi anche nel Capodistriano dove si sono incontrati con esponenti della Can costiera, dell'Unione italiana, dei mezzi d'informazione, del mondo della scuola e delle amministrazioni pubbliche. Nella conferenza stampa svoltasi a Lubiana, Smole ha detto che la comunità nazionale italiana è soddisfatta, oltre che dei classici diritti riguardanti la tutela delle minoranze, soprattutto per la possibilità di partecipazione nella gestione della cosa pubblica. In sostanza per la delegazione, quello sloveno è un esempio di tutela di tipo europeo che l'Austria dovrebbe seguire.

Ma l'Unione aveva fatto presenti la carenze

Nell'incontro con gli esponenti della Can e dell'Unione, questi avrebbero invece espresso l'insoddisfazione per l'applicazione di alcune norme costituzionali, per il mancato riconoscimento dell'Unione italiana in Slovenia, ma innanzitutto per gli inadeguati finanziamenti che Lubiana destina alla minoranza. Gli esponenti del centro hanno voluto sostenere che la Slovenia concede più mezzi finanziari alla minoranza italiana di quanto faccia l'Italia nei confronti degli sloveni, ma la realtà delle cifre - hanno detto gli esponenti dell'Unione italiana - smentisce categoricamente queste affermazioni. Da aggiungere che Smole ha condannato «i condizionamenti di alcuni circoli in Italia» in merito all'avvicinamento della Slovenia all'Unione europea.

l. b.

RICETTA ANTICRISI PER LA COMPAGNIA ARMATORIALE

La Splosna torna a galla

Il governo sloveno si accolla parte del debito dell'azienda piranese

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,37 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 265,60 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 72,00
= 992,35 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro 4,00
= 1.062,42 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUBIANA — Il governo ha finalmente deciso: la «Splosna Plovba» di Pirano va salvata. Parte del debito dell'unica compagnia armatoriale slovena verrà riscattato dallo Stato e questa mossa, oltre che permettere alla «Splosna» di rimettersi in piedi, farà tirare un sospiro di sollievo anche alla «Splosna Banka Koper», l'ente bancario che aveva fornito le garanzie per i crediti della compagnia di navigazione piranese. È una decisione importante, in quanto un eventuale crac dell'istituto bancario avrebbe potuto avere ripercussioni altamente negative per l'intera economia del Capodistriano.

Un progetto di legge sul risanamento della «Splosna Plovba» attualmente ancora in fase di studio, impone però di definire con chiarezza il valore delle navi della compagnia (circa 144 milioni di dollari) e di stabilire con esattezza bilanci e pendenze delle società controllate dalla «Sposna» all'estero. Si tratta di società registrate in Canada, Singapore, Liberia e Lussemburgo. La più importante di queste, la Genshipping di Monrovia, ha spiegato recentemente il direttore della compagnia piranese Aldo Krejacic volendo sfatare un luogo comune, non è stata costituita di recente in funzione della privatizzazione e per mascherare fughe di capitale, ma esiste da 15 anni ed era stata fondata per eludere le severissime norme dell'ex Jugoslavia sull'acquisto di navi: norme che proteggevano i cantieri croati. Anche la scelta di registrare le navi slovene sotto bandiera straniera era stata fatta per evitare che, al momento dello sfaldamento dell'ex Federativa, entrino a far parte dei beni la cui sorte sarebbe stata decisa soltanto dopo un formale procedimento di successione, tra l'altro ancora da realizzare.

Lo stato, secondo le prime valutazioni, si assumerà 90 milioni di debito. Questa soluzione dovrebbe permettere alla «Splosna Plovba» di Pirano di completare l'opera di risanamento entro il Duemila. Altrimenti, sarebbe la fine della flotta mercantile slovena.

f. d.

ABBAZIA, DENUNCIATI TRE STUDENTI

Orticello di marijuana in un boschetto di Icici

ABBAZIA — Tre studenti della scuola alberghiera di Ika, presso Abbazia, sono stati fermati dalla polizia perchè coltivavano canapa indiana in un boschetto nei pressi di Icici. La particolare attività agricola dei tre ragazzi è stata segnalata agli inquirenti abbaziani con una telefonata anonima che ha segnalato il «campicello» di canapa indiana.

Gli agenti hanno effettuato una serie di appostamenti per sorprendere gli «agricoltori». Appostamenti che, alla fine, hanno dato i frutti sperati. Infatti, gli agenti sono riusciti a sorprendere Ninoslav Luk, 21 anni, nato a Zagabria, proprio mentre stava innaffiando un piccolo appezzamento di terreno nel quale, disposte accuratamente in sette file, c'erano ventotto piantine di canapa, che, come noto, serve per la produzione di marijuana.

Lo studente, dopo un interrogatorio, ha spifferato i nomi dei propri «soci». Si tratta di di Marko Csik, nato nel '74 a Koprivnica, e di Marjan Kis, vent'anni, di Zagabria. Tutti e tre sono residenti a Laurana poichè, come accennato, frequentano la scuola alberghiera di Abbazia.

Anche gli altri due giovani sono stati interrogati dalla polizia, che li ha successivamenterilasciati. Per il terzetto gli inquirenti hanno chiesto il rinvio a giudizio per coltivazione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Da sottolineare che la piantagione aveva dimensioni pari a 2 metri e 20 centimetri per 1 metro e 60 centimetri ed era ben occultata tra la folta vegetazione del boschetto di Stremnica (Icici). Secondo i responsabili della squadra anti-narcotici della Questura di Fiume, esistono indizi che indicherebbero l'esistenza di altri campicelli del genere nell'area quarnerino-montana, ma anche in quella istriana. Infatti sono state trovate altre coltivazioni del genere nella penisola.

Si tratta di un'attività molto remunerativa, che comporta certamente dei rischi ma anche notevoli guadagni per i coltivatori e gli spacciatori.

a. m.

IN BREVE

Visita di «ricognizione» di imprenditori belgi al porto di Capodistria

CAPODISTRIA — Il porto di Capodistria è stato visitato ieri da un gruppo di imprenditori del Belgio. La delegazione era guidata dal ministro dei trasporti e del commercio Sauwenson. La visita, organizzata dalla ditta Transec, dal Centro per il commercio estero e dalla Camera per l'economia della Slovenia, aveva lo scopo di far conoscere meglio la realtà economica e imprenditoriale slovena nell'ottica di investimenti comuni. Da parte belga esiste infatti l'interesse di investire nel settore del commercio e dei trasporti e, in questo contesto, nello sviluppo delle infrastrutture portuali. All'incontro con gli operatori dello scalo capodistriano, rappresentati dal direttore del porto, Bruno Korelic, per la parte slovena erano presenti il ministro dei trasporti, Igor Umek, il segretario di stato, Slavko Hanzel, e rappresentanti dell'agenzie per la privatizzazione e di alcune ditte commerciali. L'incontro rappresenta la continuazione degli sforzi del porto di Capodistria per espandersi su nuovi mercati e nel contempo consolidare il ruolo nei traffici verso Austria e Ungheria.

Comune di Capodistria: Danijel Starman ci riprova

CAPODISTRIA — L'ex deputato Danijel Starman (ideatore del movimento «Iniziativa civica per l'Istria slovena»), ha inoltrato un nuovo ricorso contro la decisione del parlamento sulla circoscrizione referendaria di Capodistria. Possibili quindi nuovi ritardi nell'applicazione della riforma delle autonomie locali almeno per il comune di Capodistria dove il referendum dovrebbe svolgersi il 31 luglio. Ricordiamo che la Corte costituzionale aveva accettato il primo ricorso di Starman con la motivazione che la circoscrizione era troppo grande. E' stato ripetuto l'iter e la popolazione ha espresso nuovamente il desiderio di restare in un comune unico. Ora il nuovo ricorso rischia di innescare un altro circolo vizioso.

Fiume, mega-ghiacciaia per la frutta sudafricana

FIUME — Nella marea di visite che rappresentanze di ogni parte del mondo compiono a Fiume, si include pure la «due giorni» dell'addetto economico presso l'ambasciata sudafricana a Vienna, Martin Prinsloo. L'ospite si è maggiormente interessato delle capacità operative del porto fiumano, confermando che la Repubblica sudafricana vede in Fiume una «corsia preferenziale» nel transito delle merci sudafricane verso l'Europa centrale. Il direttore dell'Ente porto quarnerino, Josip Stefan, ha reso noto che è prossimo l'accordo che permetterà la costruzione di una ghiacciaia nello scalo (costo 7 miliardi), nella quale verranno immagazzinate sino a 6 mila tonnellate di frutta tropicale importata dal Sud Africa.

Fondazione tutela ambiente Sì all'ingresso di Lubiana

LUBIANA — Il direttivo della Fondazione europea per l'educazione alla tutela dell'ambiente, riunito nei giorni scorsi in Lussemburgo, ha espresso il nullaosta per l'entrata della Slovenia nell'organizzazione. La sezione slovena, come si afferma in un comunicato, inizierà ad operare sotto la «supervisione» della filiale italiana della Fondazione. Se tutte le norme previste dal regolamento verranno rispettate, l'ingresso ufficiale dovrebbe aver luogo a ottobre. Tra le iniziative della Fondazione, ricorderemo quella riguardante l'assegnazione della «Bandiera azzurra», un autentico marchio di qualità conferito ogni anno a stabilimenti turistici, spiagge e via dicendo.

L'ambasciatore sloveno ricevuto da Migone

ROMA — Il presidente della commissione esteri del Senato, Gian Giacomo Migone, ha ricevuto ieri mattina l'ambasciatore di Slovenia, Marko Kosin. E' stata la prima delle visite protocollari che, per consuetudine diplomatica gli ambasciatori accreditati a Roma effettuano dopo l'elezione dei presidenti delle commissioni affari esteri dei due rami del parlamento.

REGIONALISTI AL CONTRATTACCO DOPO IL DISCORSO DI PISINO

Tudjman «preoccupa» la Ddi

Jakovcic: «Si è scagliato contro il desiderio di pace e convivenza degli istriani»

POLA — Polemica conferenza-stampa quella indetta ieri a Pola dal presidente e dal segretario della Dieta democratica istriana, rispettivamente Ivan Nino Jakovcic ed Emil Soldatic, e incentrata sulla recente visita del capo dello stato croato all'Istria. Commentando il discorso di Tudjman in occasione delle celebrazioni di Pisino, il leader della Ddi ha affermato che il presidente della Republica, quando ha toccato il tasto dell'Istria, è stato coerente nel negare tutto ciò che la penisola è riuscita a raggiungere con le proprie risorse. «Da quanto ha dichiarato Tudjman, si può arguire che i combattenti istriani non abbiano fatto nulla e che l'Istria potrà diventare sviluppata solo se si lascerà guidare dall'Accadizeta».

Rivolgendosi ai giornalisti, il capo dei regionalisti istriani ha criticato Tudjman per aver sfruttato la tribuna pisinese per fare propaganda a favore del proprio partito, la Comunità democratica croata. «Purtroppo dobbiamo constatare che il capo dello stato — ha aggiunto Jakovcic — non rispetta gli esiti delle elezioni in Istria, scagliandosi contro due opzioni basilari delle nostre genti, cioè lo sviluppo regionalistico dell'Istria e il desiderio di pace e convivenza». «Ed anche la costituzione del Consiglio per l'Istria - ha sottolineato - si include nell'ottica del presidente Tudjman che sta cercando ancora una volta di imporre la visione "accadizetiana" per lo sviluppo della regione».

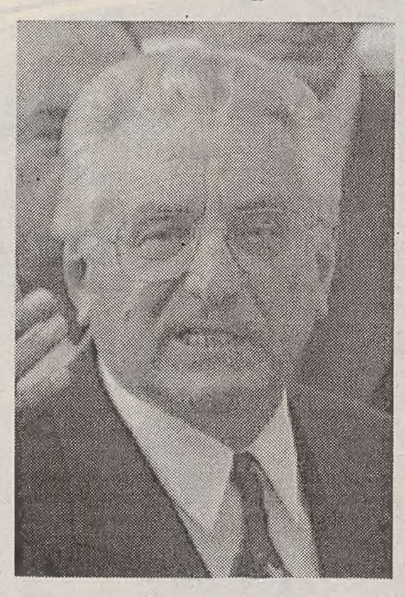
Sempre in merito alla prima sessione del Consiglio presidenziale per l'Istria, svoltasi giovedì a Brioni. Jakovcic ha approvato la decisione del presidente della Regione, Luciano Delbianco, del responsabile dell'Assemblea regionale, Damir Rajin, e dei sindaci istriani, di non presentarsi al pranzo ufficiale offerto da' Tudjman a Brioni, protestando in questo modo contro l'organismo istituito dal presidente croato.

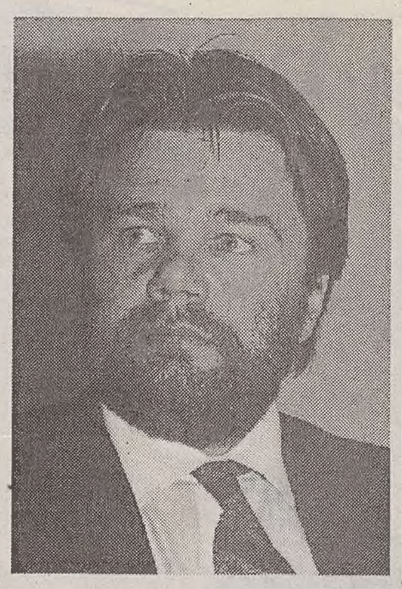
Soffermandosi quindi sull'argomento relativo alla crisi parlamentare, Jakovcic ha detto che l'opposizione non ha intenzione di demordere, battendosi in questo modo per la democrazia in Croazia.

Il segretario della Ddi, Soldatic, dal canto suo, ha giudicando inopportuno il fatto di sfruttare la «Giornata della lotta antifascista» per la costituzione del consiglio per l'Istria. Egli ha poi qualificato «preoccupante la partecipazione dei ministri della Difesa e dell'Interno nella seduta del Consiglio».

«E' un fatto inquietante — ha aggiunto - che non può non turbare poichè può far balenare l'intenzione di risolvere la situazione in Istria con la presenza di esercito e polizia».

a. m.





Ancora una volta polemica a distanza tra Tudjman (a sinistra) e Jakovcic.

LA FESTA DEL 25 GIUGNO

La Slovenia spegne la sua terza candelina da stato indipendente

CAPODISTRIA — «Il terzo compleanno della Slovenia indipendente lo stiamo vivendo in un clima di difficili rapporti con i Paesi vicini, sia con l'Italia, dove si stanno in parte risvegliando i fantasmi del passato, sia con la Croazia, in questo caso per la mancanza di un po' di buona volontà da entrambe le parti». Sono parole del sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, che nel corso del tradizionale ricevimento in Comune alla vigilia della Giornata della statualità della Slovenia (era presente anche il console generale d'Italia a Capodistria, Michele Esposito) ha rilevato anche quanto di positivo è stato raggiunto nel Paese e a Capodistria negli ultimi tre anni, ripresa economica e calo della disoccupazione in primo luogo.

In occasione del 25 giugno (in questa data nel 1991 la Slovenia aveva proclamato la propria indipendenza) ieri pomeriggio ha avuto luogo la sessione solenne della Camera di Stato. Ai cittadini si è rivolto il presidente Kucan, ricordando che è stato possibile conquistare l'indipendenza perché i partiti, quella volta, avevano saputo anteporre gli interessi del Paese ai propri. Tra i messaggi augurali da segnalare quelli del Presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro e del presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano.

DELEGAZIONE DELLA LEGA NORD IN VISITA A ZAGABRIA SU INVITO DEL PARTITO DI TUDJMAN

Su Osimo «Carroccio» e Accadizeta d'accordo

ZAGABRIA — La Comunità democratica croata (Hd) sale sul Carroccio. Non abbiamo fornito un'immagine propriamente originale, però serve a fotografare i risultati dell'incontro di giovedì sera a Zagabria tra qualificate rappresentanze dei «lumbard» e dell'Accadizeta, incontro promosso dal partito del presidente Franjo Tudjman. Dopo i colloqui, l'esponente della Lega Nord, Alessandro Patelli, che guidava la delegazione italiana, è apparso molto soddisfatto, dichiarando che i discorsi incentrati sul Trattato di Osimo ha visto le due forze politiche mostrare opinioni e atteggiamenti collimanti. «Sì, partiamo da idee comuni in riferimento a Osimo e alla necessità di intensificare i rapporti tra i due movimenti — ha detto Patelli —. È stato sottolineato inoltre il bisogno di esplorare a fondo le opportunità di cooperazione nei vari settori economici, con un occhio di riguardo agli scambi di visite tra universitari e le sezioni giovanili di partito». Patelli non ha nascosto che un'articolata collaborazione tra i seguaci di Bossi e gli «accadizetiani» potrebbe anche favorire l'ingresso del giovane stato croato nell'Unione europea.

A nome del partito governativo croato ha parlato Jure Radic (segretario esecutivo Hdz e capo-gabinetto del presidente della republica), il quale ha messo al primo posto la concordanza di vedute tra i due schieramenti in merito ai maggiori problemi politici. Non è mancato neppure uno spunto polemico, una frecciata all'indirizzo di talune forze politiche italiane: «A differenza di alcuni partiti del vicino Paese — ha precisato Radic — i regionalisti della Lega Nord hanno una loro chiara visione sulle questioni di Osimo e dei confini. Si tratta di atteggiamenti identici a quelli dell'Accadizeta e della politica ufficiale croata». Sempre Radic ha fatto sapere che durante l'incontro è stata redatta una bozza del protocollo sulla futura collaborazione tra il Carroccio e l'Hdz.

La delegazione dei «lumbard» ha poi visitato ieri Pakrac e Lipik, Slavonia occidentale, incontrando i discendenti del cospicuo numero di bellunesi che il secolo scorso emigrarono in quest'area. Gli ospiti italiani hanno visto anche quei quartieri di Lipik e Pakrac distrutti dai cannoneggiamenti serbi. Da ricordare che diversi appartenenti alla comunità nazionale italiana delle due località hanno perduto la vita o sono rimasti feriti, combattendo nelle file dell'esercito di Zagabria.

a. m.

IL PRESIDENTE TRAVANUT DIFENDE IL LAVORO DELLA GIUNTA CONTRO «I VENTI DI CRISI»

«Non mi dimetto»

TRIESTE - Il presidente della giunta regionale Renzo Travanut rompe il silenzio e interviene direttamente sulle prospettive di crisi ventilate da più parti in questi giorni. «Situazioni - afferma Travanut - che recano danno all'attività dell'amministrazione. Se qualcuno è in grado di presentare una nuova maggioranza, non ha che da formalizzarlo nella sede istituzionale a ciò deputata, il tutto alla luce del sole e possibilmente motivandone le ragioni programmatiche. «Ricordo che la mia elezione a presidente della Giunta è avvenuta sulla base di una proposta avanzata dai gruppi consiliari e non dalle segreterie dei partiti. Proprio per questo mi atterrò alle indicazioni di tali gruppi consiliari, dai quali non ho avuto finora alcuna manifestazione di sfiducia e pertanto la giunta continua con impegno nel suo lavoro.

«Sono convinto altresì - continua il presidente della giunta - della necessità di dare al Friuli-Venezia Giulia un quadro politico più ampio. Ritengo inoltre che sia assolutamente inopportuno determinare l'interruzione dell'attività amministrativa proprio mentre si profilano i primi segnali di una lenta ripresa economica che necessita, quindi, di non interrompere l'attività amministrativa».

«Mi auguro — conclude Travanut — che nell'interesse dell'intera società regionale vi sia da parte dei gruppi consiliari e dei consiglieri un forte senso di responsabilità e che la costruzione di una maggioranza più ampia avvenga guardando soprattutto agli interessi reali di questa regione che non sempre coincidono con gli orientamenti delle forze politiche nazionali o con le posizioni del governo centrale».

LA PROPOSTA DEL PPI

«Una maggioranza aperta a tutti, ma senza Rc e Msi»

TRIESTE — Cosa diranno lunedì i «popolari» ai rappresentanti della Lega Nord e di Forza Italia, con i quali si incontreranno alle ore 18 a Udine nella sede della Regione? Risponde Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Ppi: «Diremo questo: che abbiamo fin qui sostenuto lealmente la giunta Travanut e che continueremo a farlo finché non ci saranno le condizioni per mettere in piedi una maggioranza politica e programmatica che sia tale anche dal punto di vista numerico e che perciò assicuri stabilità di governo fino al termine della legislatura».

La nuova coalizione comprenderebbe ancora il Pds? «Non è questo il problema, ciò che soprattutto importa — dichiara Gottardo — è che la nuova maggioranza non sia risicata, ma la più ampia possibile. E che essa sia preclusa, a priori, per quanto ci riguarda, a due sole forze politiche: Rifondazione comunista da una parte e il Msi-Alleanza nazionale dall'altra».

Per la Lega e Forza Italia qualsiasi accordo dovrebbe essere però preceduto dalla caduta della giunta Travanut. «No, il Ppi è contrario a una crisi al buio. Accettiamo di apparire magari paradossali, per questo nostro perseguire una maggioranza diversa senza togliere l'appoggio all'attuale. Perché vogliamo una maggioranza più ampia, più stabile, più duratura, ma non vogliamo la crisi prima di aver verificato, come faremo lunedì, la reale percorribilità della nostra ipotesi».

È piuttosto la Lega a nutrire preclusioni per il Pds, tanto più dopo l'adunata di Pontida, laddove Bossi è stato esplicito: «Nessuna alleanza col Pds». Ma lo stesso Ppi, su questo punto, appare ambiguo. «In questa nostra fase precongressuale anche il nostro rapporto col Pds, è vero, è oggetto di vivace dibattito. Per esempio il congresso provinciale di Udine si è schierato per un'alleanza regionale che comprenda il Pds. Però dobbiamo valutare, sentendo appunto la Lega e Forza Italia, se questa sia una strada realisticamente percorribile».

Il gioco, a questo punto, sembra abbastanza chiaro. Finirà che i «popolari» scaricheranno il Pds dandone la colpa alla Lega e a Forza Italia, le quali in cambio «sacrificheranno» i missini, benché con essi formino il governo nazionale, pur di riprendere le redini di questa Regione. E la Lega riotterrà magari, dopo la parentesi Travanut, anche la presidenza.

Giorgio Pison

TARVISIO ALLA VIGILIA DEL REFERENDUM

Si' della Regione alle olimpiadi

TRIESTE - «La questione della tutela ambientale è condizionante rispetto all'intero progetto. L'approccio è globale, non guarda solo al profilo del commercio o del turismo. Abbiamo individuato già molte garanzie, anche se non tutte le risposte. Mi sembra che questo sia un bel passo avanti. Dalla semi-clandestinità di un anno fa siamo passati alla fase dello studio, mettendo paletti ben precisi».

Alla vigilia del referendum sulle Olimpiadi tarvisiane del 2002, gli assessori alla Pianificazione territoriale, Paolo Ghersina, e al Turismo, Mauro Larise, comunicano la posizione della giunta regionale: sì alla candidatura della Valcanale, «a condizione che non vi siano effetti insostenibili per il territorio». Ieri è stata presentata la prima relazione sugli 'aspetti di coerenza territoriale e ambientale della candidatura dell'area tarvisiana', elaborata da un gruppo di studio composto da tecnici di varie direzioni regionali, che ha il compito di valutare i primi elementi forniti dal comitato promotore dei Giochi, presieduto dallo stesso Larise. Ma quali sono le condizioni dell'assenso regionale? «Che si segua lo spirito di Lillehammer — ha detto Ghersina - ovvero progettazione delle opere subordinata a criteri di attenzione per l'ambiente, di riutilizzabilità ed economicità di gestione delle attrezzature che resteranno sul territorio e di ripristino dei luoghi che accoglieranno invece strutture solo provvisorie». Gli assessori hanno puntato sull'occasione di crescita globale e promozione internazionale dell'area montana: «Un obiettivo che vogliamo raggiungere con la massima trasparenza». Proprio per questo la Regione ha inserito le associazioni ambientaliste nel Comitato promotore. «Saranno protagonisti di tutte le fasi — hanno ricordato Ghersina e Larise — e garanti contro ipotesi speculative».

Sul referendum di domani, che ha valenza consultiva, l'avvertenza degli assessori è a non «drammatizzare». «Le preoccupazioni centrali — ha concluso Ghersina — sono condivise da entrambi gli schieramenti, ormai sempre più vicini rispetto al concetto di salvaguardia dell'ambiente. Anche le ragioni dei fautori del 'no' ci aiutano, perchè sono uno stimolo a valutare tutti i possibili effetti e a trovare soluzioni adeguate».

Sulle Olimpiadi tarvisiane, insieme a Carinzia e Slovenia, ha espresso parere favorevole anche l'Unione slovena, considerandole un'occasione di rilancio economico-turistico ma anche di rafforzamento della politica di pacifica convivenza.

ALL'ESTERNO DELLA DISCOTECA: PERSE LA VITA UN VENTINOVENNE

Rissa mortale, una condanna

Per la Corte non ci fu un pestaggio da parte dei quattro «buttafuori»

UDINE - Quello che la notte del 12 settembre del '92, dinanzi alla discoteca «La Botte» di Pradamano costò la vita a Denis Del Zotto, un camionista di 29 anni di Sedegliano, non fu un pestaggio a opera di quattro «buttafuori» del locale, in seguito accusati di omicidio preterintenzionale. A questa conclusione è giunta ieri la Corte d'assise di Udine al termine di un processo durato parecchie udienze e dopo cinque ore di camera di consiglio.

L'unico a essere stato condannato è stato Massimo Di Gaspero, 30 anni, udinese, ma non per omicidio, ma per eccesso colposo di legittima difesa. Gli sono stati inflitti tre anni, a fronte degli otto chiesti dall'accusa. Per Giancarlo Ronca, 27 anni, Staranzano, e Bartolomeo Ruggiero, 44 anni, Udine, la Corte ha deciso di non doversi procedere per mancanza di querela dopo che l'imputazione originaria era stata sostituita con quella di lesioni volontarie. Per entrambi il pubblico ministero aveva chiesto sette anni. Assolto per non aver commesso il fatto, invece, Nicola Paolini, 35 anni, Udine. Anche l'accusa aveva escluso un suo coinvolgimento nei fatti contestatigli. Stefano Terenzani, 37 anni, Udine, già titolare del locale, accusato di favoreggiamento per aver fatto lavare le macchie di sangue sull'asfalto, è stato assolto perchè il fatto non sussiste. Il pm aveva chiesto per lui un anno e mezzo. L'accusa e gli avvocati di parte civile hanno annunciato ricorso. I legali dei genitori e delle sorelle della vittima avevano chiesto per i danni oltre mezzo miliardo. Si dovranno accontentare di sei milioni a risarcimento delle spese del funerale e della sepoltura del loro caro.

Domenico Diaco

E' ELIO ERMACORA ESPERTO DI ARMI AVVISATO DALLA PROCURA UDINESE

Delitto del Cjarmat, c'è un terzo uomo

UDINE- Si riaprono le indagini sul delitto del Cjarmat, la pizzeria di Tarcento in cui il 4 agosto 1989 un killer uccise con un colpo di pistola il pizzaiolo Luigi Cleopazzo. Il mandante dell'omicidio, l'ex carabiniere Paolo Romanzin, è in carcere dal giugno 1993 e sta scontando la condanna a 23 anni. L'altro imputato Giampaolo Cicutta è stato invece assolto dalla Cassazione. Non è lui il killer ma gli atti del processo sono stati trasmessi a Udine perchè le indagini sul suo conto vengano approfondite. Nel delitto Cicutta potrebbe aver avuto un altro ruolo.

Ora entra in scena un terzo uomo. Si chiama Elio Ermacora ed è un esperto di armi. La Procura della Repubblica di Udine gli ha inviato nei giorni scorsi un'informazione di garanzia. Il suo nome del resto era già entrato nell'inchiesta molti anni fa per essere presto dimenticato. Lo aveva coinvolto proprio Giampaolo Cicutta affermando di averlo messo in contatto con Romazin dietro compenso di un paio di milioni. «E' lui l'uomo che può procurarti una pistola». Romanzin, com'è noto voleva disfarsi di Luigi Cleopazzo. Erano soci nella gestione della pizzeria, ma quest'ultimo spendeva gli incassi al gioco d'azzardo.

Durante le indagini i carabinieri avevano trovato nell'abitazione di Elio Ermacora una pistola calibro 22 e un cannocchiale ad essa adattabile. Lui non aveva saputo dare indazioni precise sul punto in cui la sua arma era stata riposta. Era intervenuta la mamma e i militari avevano potuto esaminare la pistola e il cannocchiale. Era regolato sulla distanza da cui il killer aveva sparato verso la pizzeria.

La calibro 22 era perfettamente pulita e oleata. Senza tracce insomma. Ma c'è un'altra circostanza su cui dovrà essere fatta chiarezza. Ermacora nel 1989 lavorava in Toscana e proprio nel giorno del delitto aveva chiesto un permesso al datore di lavoro. Questa circostanza è stata sottolineata più volte dall'avvocato Luciano Sampietro cui si è rivolta la famiglia del pizzaiolo ucciso per chiedere giustizia. L'avvocato ha indicato ai giudici la via per condannare Paolo Romanzin e per rifare il processo a Giampaolo Cicutta. «Non è stato lui a sparare. Il killer va cercato altrove». Ora la Procura si è mossa.

ASSOLUZIONE IN ASSISE, DOPO SETTE MESI DI CARCERE

Omicidio Paglavec, ad uccidere non sono stati i due giovani

TRIESTE - «Assolti per non aver commesso il fatto». Massimiliano Spangher e Roberto Ventura, accusati di aver ucciso, nella notte tra il 23 e il 24 ottobre scorso, il goriziano Alessandro Paglavec nelle campagne di Farra, hanno lasciato il carcere. Assolti dalla Corte d'Assise.

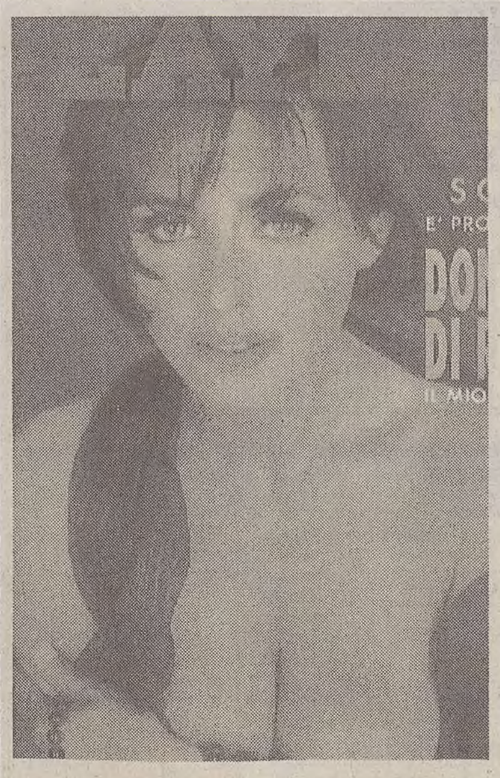
I due giovani si erano sempre proclamati innocenti. A incastrarli erano state le parole di un altro giovane isontino, minorenne all'epoca dei fatti, che quella notte era presente sul luogo del delitto. Nè la fase delle indagini, nè il dibattimento in aula sono però riusciti a individuare riscontri concreti alle parole di R.B.: d'altro canto, gli alibi presentati da Spangher e Ventura hanno trovato conforto dalle deposizioni di numerosi testi in Assise.

Mentre i legali della difesa si erano battuti per l'assoluzione dei due giovani, il pubblico ministero Mancuso aveva sollecitato una condanna a dodici anni per Spangher e a sei anni per Ventura. All'annuncio dell'assoluzione, lo stesso pm (che ha detto di non voler proporre appello) ha peraltro commentato: «Viste le risultanze dibattimentali la sentenza mi sembra giusta sul piano giuridico».

I due giovani sono stati scarcerati nel primo pomeriggio di ieri: erano in carcere dal 18 novembre scorso.

Massimo Spangher

Roberto Ventura



Una «posa» di Donatella anticipata da «Novella 2000»

DI ROSA

«Lady golpe» si mostra nuda su Playmen

TRIESTE - Donatella Di Rosa, che con le sue rivelazioni ha creato un terremoto nei vertici dell'esercito, ha posato nuda per «Playmen», nel numero di luglio in edicola fra alcuni giorni. Il mensile le dedica la copertina con una foto per la verità piuttosto casta. Un'anticipazione del servizio è stata pubblicata su «Novella 2000» in edicola ieri con il titolo esplicativo «ecco la mia nuda verità».

Donatella Di Rosa, 36 anni compiuti il 17 dicembre, è nata a Bergamo, ma da un paio d'anni risiede a Pasian di Prato, in provincia di Udine.

CERVIGNANO, I PRIMI CINQUE BOSNIACI HANNO LASCIATO IERI LA PASUBIO

Profughi, via alle partenze

Iniziata la fase di «alleggerimento» predisposta dal ministero dell'Interno

CERVIGNANO — I primi cinque bosniaci ospiti della «Monte Pasubio» di Cervignano hanno già fatto le valigie. Un saluto agli amici che rimarranno, poi, hanno varcato il cancello della caserma e lasciato definitivamente il campo profughi in cerca di una nuova sistemazione. La prima fase del piano di «alleggerimento» predisposto dal ministero dell'Interno e coordinato dalla prefettura di Udine è scattato ieri, puntuale come un orologio.

«I primi uomini allontanati — spiega dalla prefettura la dottoressa Marrosu, che si occupa dell'operazione — sono tutti scapoli che hanno un lavoro fisso, perciò non avevano più alcun diritto di restare nel campo. Sono stati avvisati con largo anticipo e hanno avuto tutto il tempo necessario per organizzarsi».

Le direttive del ministero sono chiare. E stavolta si fa sul serio. Il centro di prima accoglienza di Cervignano dovrà riacquistare rapidamente le prerogative per cui era stato allestito all'inizio del conflitto nell'ex Jugoslavia: appunto, di prima accoglienza. Non più un ghetto sovraffollato e incapace di assolvere ai compiti di prima accoglienza, quindi, ma una struttura snella, in grado di ricevere i «nuovi» profughi e, soprattutto, che non guasta, meno costosa. Per cui, aspettando che scatti il piano di solidarietà dei comuni, quelli che guadagnano devono sloggiare.

«Spendiamo ogni giorno dodici milioni e non è giusto mantenere persone che guadagnano da uno a due milioni al mese e sono in grado di provvedere a sé e alla propria famiglia». Così, mentre un centinaio di profughi andranno in vacanza oltre oceano, ospiti per tre mesi del governo australiano, altri «assunti» dovranno tra breve arrangiarsi da soli. Cominceranno i capifamiglia, che dovranno pagarsi il cibo. Fra un mese anche quello per mogli e figli. Per poi togliere definitivamente il disturbo. Infine, toccherà ai croati: in particolare a quelli che provengono da zone in cui la guerra è solo un brutto ricordo».

Federico Razzini

Verdi: la Krajina bara sui beni da restituire

TRIESTE — «La repubblica di Krajina restituirà i beni agli italiani esuli? Ho il sospetto che nelle regioni montagnose dell'interno controllate dai cetnici a sud di Fiume, verso Karlovac e fino all'interno a nord di Zara ci saranno, forse, quattro campi e due case che erano di proprietà di italiani». E' quanto afferma il capogruppo regionale dei Verdi, Elia Mioni, commentando le dichiarazioni del presidente Mikelic. Secondo Mioni è in corso una nuova fase di destabilizzazione sul confine «teso a far ritenere che la richiesta della restituzione dei beni sia l'elemento centrale della controversia con Slovenia e Croazia, ma che punta a deligittimare le frontiere della Croazia a sud riconoscendo una dignità internazionale a questa repubblichetta balcanica che nessuno stato le ha accordato e, con questo, puntando a delegittimare la Croazia e tutti i suoi confini compresi quelli istriani».

Rinnoviamo i locali.
Rinnovate
il guardaroba.

Dal 21 giugno '94
vendita straordinaria
con sconti dal
20% al 70%

VIRGOLIN

TURRIACO - via Garibaldi, 19 Tel. 0481/76023
Ampio parcheggio privato.

A 5 minuti dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari
e dal casello autostradale di Redipuglia.

CON UN MEETING INTERNAZIONALE SI E' INAUGURATA LA DIVISIONE RADIOTERAPICA DIRETTA DAL PROFESSOR MAURO TROVÒ

Aviano, nuova sfida ai tumori

PORDENONE - In Italia soltanto la metà dei pazienti che ne avrebbe bisogno ha la possibilità di essere sottoposto a radioterapia. E questo a causa della pericolosa carenza di apparecchiature nelle strutture sanitarie italiane. Il grido d'allarme arriva dal Cro di Aviano dove, in concomitanza con l'apertura della nuova divisione di oncologia radioterapica diretta dal professor Mauro Trovò, ha avuto luogo anche un meeting internazionale sulle prospettive presenti e future della radioterapia.

«L'azione combinata dei tre principali strumenti per la lotta al cancro, chemioterapia, chirurgia e radioterapia - ha infatti affermato Silvio Monfardini, direttore scientifico del Cro di Aviano - ha già permesso di ottenere grandi risultati. Su cento pazienti che presentano un tumore - ha specificato Monfardini - circa cinquanta possono essere definitivamente guarite con le terapie oggi in uso. Per trenta di loro la guarigione dipende dalla chirurgia, per quindici dalla radioterapia e per cinque dalla chemioterapia. Ma grazie alla maggiore precocità diagnostica che permette i trattamenti localizzati tipici della radioterapia e alla tendenza a utilizzare modalità di trattamento conservativo, la radioterapia sta acquisendo una sempre maggiore importanza».

La neonata divisione infatti è dotata di sofisticate apparecchiature tra le quali spiccano i due acceleratori lineari, estremamente potenti. Uno di essi, unico in tutto il Paese, è fornito di due accessori che permettono di ottimizzare al massimo il trattamento radioterapico. «Il Portal vision - ha spiegato Mauro Trovò - è un moderno sistema per verificare direttamente, durante la seduta, se il campo che si sta bombardando è esattamente quello individuato. Fino a ora infatti era possibile basarsi sul responso di radiografie eseguite all'inizio e al termine di ogni trattamento, ma non durante. Ciò significava - ha proseguito Trovò - che nel corso del trattamento non si teneva conto dei pur minimi ma assai probabili cambiamenti posturali dei pazienti. Il Multi leaf collimator, altro accessorio dell'acceleratore lineare, che rende il nostro reparto unico in Italia, è un sistema che permette la perfetta definizione dei margini da irradiare».

L'assessore Giorgio Mattassi, che ha inaugurato la nuova oncologia radioterapica, ha detto infine che «essere qui, è il segno dell'interesse con cui in tutti questi anni le varie amministrazioni, succedutesi alla guida della Regione, hanno seguito e seguono la vita del Cro».

QUADRI E MURALES PER «UMANIZZARE» GLI OSPEDALI

Consolazioni su tela

L'iniziativa è finalizzata a migliorare la qualità della vita dei degenti

PORDENONE — La tecnologia non ha dimenticato l'uomo, anzi. E' il pensiero con il quale è stata commentata al Cro l'opera di umanizzazione compiuta nella divisione di radioterapia, parallelamente ai lavori per il suo allestimento. Nel settore specifico è stata prevista una serie di interventi con l'obiettivo, appunto, di umanizzare gli ambienti e di assicurare alla persona ricoverata o in terapia un giusto «Oltre a una serie di accorgimenti tecnici relativi a una migliore definizione degli spazi a un intervento cromatico sulle pareti che tiene conto dell'impianto psicologico dei colori - hanno spiegato ieri al Cro - sono state predisposte strutture destinate ad accogliere mostre permanenti di artisti regionali».

La realizzazione è stata resa possibile in primis dall'intervento del signor Ilvio Verona che, gratuitamente, è riuscito a caratterizzare un organismo architettonico collocato per buona parte sottoterra e quindi privo di luce naturale. Gli artisti che hanno aderito all'invito del Cro, tutti friulani sono sedici. Le loro opere si possono ammirare a tuttoggi nella grande sala d'attesa del reparto di radioterapia. Sono Romano Abate, Giulio Belluz, Wanda Casaril, Guerirno Dirindin, Guido Cecere, Ugo Furlan, Igne, Eugenio Milanese detto Merik, Gianni Pasotti, Mario Pauletto, Gaetano Tajariol, Dante Turchetto e Flavio Val.

L'idea di questo matrimonio tra arte e scienza è stata proposta dal responsabile della struttura Mauro Trovò. «Proprio quando l'integrità psico-fisica rischia di essere messa in discussione dall'evento traumatico della malattia - ha precisato ancora il responsabile della struttura - è ancora più forte la necessità di ribadire valori profondamente umani, e contrariamente a quanti si ostinano ancora a considerare superflua, quando non addirittura inutile la dimensione estetica - ha concluso Mauro Trovò - è ben evidente invece come rappresenti quella che più propriamente caratterizza la nostra specie».

ATLANTE DECESSI

Alcol e fumo, mix mortale

TRIESTE - Tumori del cavo orale e della faringe: è il dato più allarmante dell'Atlante elaborato dal Centro di riferimento oncologico di Aviano. Dal '70 all'89 questa neoplasia registra un aumento del 37 per cento negli uomini e dell'82 per cento nelle donne. E il valore è particolarmente preoccupante perché già in precedenza questo tasso di mortalità risultava fra i più elevati d'Europa. Alla base di questa ascesa vi è il persistere di consumi elevatissimi di bevande alcoliche e il suo estendersi al sesso femminile. Una situazione certamente non rassicurante che oltretutto non fa ben sperare per il futuro, alla luce soprattutto dei dati forniti dall'Atlante del Cro.

Esofago: anche qui il quadro è molto sfavorevole, con un aumento della mortalità del 27 per cento negli uomini e del 4 per cento nelle donne. Il livello è elevato soprattutto nelle province di Pordenone e Udine. I fattori scatenanti sono anche in questo caso l'alcol e il fumo.

Stomaco: in questo caso il trend è invece positivo con una riduzione della mortalità del 30 per cento. Il calo è da attribuire, più che ai progressi medici, a miglioramenti dell'alimentazione (maggiore disponibilità di frutta e verdura tutto l'anno) e delle tecniche di conservazione dei cibi (uso di refrigeratori e vitamine antiossidanti al posto della conservazione sotto sale o con nitrati).

Polmone: questo tumore è responsabile del 30 per cento della mortalità neoplastica maschile e del 10 per cento di quella femminile con un andamento di livello europeo. Gli aumenti sono preoccupanti e si attestano sul 25 per cento nella popolazione maschile e sull'86 per cento in quella femminile. Vi è comunque, a partire dagli Anni 80, un accenno di flessione nei decessi degli uomini fra i 45 e i 64 anni. Fra le donne si registra invece una crescente diffusione del male. Imputato principale è il fumo di sigaretta.

Tumori della pelle: è l'altro dato allarmante della rassegna. La mortalità per queste neoplasie segna infatti un aumento del 46 per cento negli uomini e del 94 per cento nelle donne (a fronte di un 33 e 22 per cento della media nazionale). Fra i tumori della pelle è particolarmente grave l'epidemia del melanoma cutaneo che è strettamente collegato alle esposizioni intense ma intermittenti alla luce solare. In termini di vite perdute le dimensioni del fenomeno sono clamorose: 138 morti in più in regione nel quinquennio '85-'89 rispetto a quello '70-'74. Va comunque tenuto conto che per il malanoma cutaneo la mortalità rappresenta solo la punta di un iceberg. Nel 70-80 per cento dei casi il male è curabile.

d. g.

TRIESTE: IN AUMENTO L'INCIDENZA DEI TUMORI NELLE VIE AERODIGESTIVE

Cattive abitudini: noi siamo i primi

L'unica ricetta per curarsi è la prevenzione e l'eliminazione dei piccoli o grandi eccessi quotidiani

TRIESTE - Troppo alcol, troppo fumo e troppo sole a intermittenza. Le cattive abitudini nostrane si scandiscono in questa secca «tris». Siamo eccessivamente inclini a vino, digestivi e superalcolici. Malgrado le campagne anti-fumo continuiamo a indulgere a sigarette e sigari. E, affascinati dal glamour patinato delle riviste, al primo sole iniziamo una vera marcia a tappe forzate verso tintarelle color bronzo. La ricaduta sulla nostra salute di questo errato stile di vita è a dir poco drammatica.

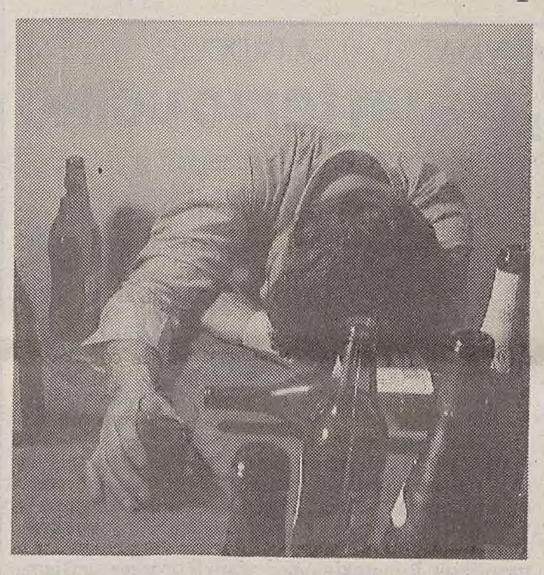
Il Friuli-Venezia Giulia registra infatti attualmente uno dei tassi più elevati del mondo industrializzato in fatto di tumori delle alte vie aerodigestive. Negli ultimi 20 anni la nostra regione vede un preoccupante aumento delle neoplasie del cavo orale, della faringe, dell'esofago, nonché di quelle dei polmoni e della pelle. Un aumento che si ripercuote in una crescita della mortalità per tumori più calcolabile intorno al 15 per cento per la popolazione maschile (per le donne l'andamento è sostanzialmente stabile) rispetto ai valori rilevati negli anni '70 e che impone alle autorità sanitarie un'incisiva strategia di prevenzione e un'intensa opera di educazione della popolazione.

Quest'elevata incidenza delle malattie neoplastiche, affermano gli addetti ai lavori, può infatti essere contenuta. Il tasso dei tumori alle alte vie aerodigestive può essere abbattuto mediante la lotta al consumo di alcol e tabacco. Mentre per arrestare la diffusione del melanoma cutaneo la via da intraprendere è quella di varare, come già avviene in molti altri paesi, una mirata campagna contro le esposizioni eccessive e intermittenti al sole.

A lanciare l'allarme e a suggerire la via per uscire dall'emergenza-neoplasie tipica della nostra regione è il quarto Atlante della mortalità per tumori del Friuli-Venezia Giulia realizzato dalla Divisione di epidemiologia del Centro di riferimento oncologico di Aviano. Relativo al periodo 1970-1989, il volume, curato da Silvia Franceschi, Ettore Bidoli, Sabrina Prati, Silvia Fascioli e Anna Redivo, che è stato presentato la settimana scorsa a Trieste, propone in quasi 200 pagine, fittissime di tabelle, un quadro inquietante del trend dei decessi per tumore.

«L'andamento risulta ancora più preoccupante — nota Silvia Franceschi — se si tiene conto del fatto che all'aumento della morte per neoplasie corrisponde, nello stesso periodo, un netto declino dei tassi di mortalità totali (meno 20 per cento per gli uomini e meno 27 per le donne). «Il calo — continua la dottoressa Franceschi — si rivela particolarmente marcato e significativo per la mortalità cardiovascolare. Grazie ai progressi terapeutico-diagnostici e soprattutto a un migliorato stile di vita della popolazione, la morte per cause cardiache è infatti scesa negli ultimi vent'anni del 27 per cento negli uomini e del 34 per cento nelle donne».

Altrettanto notevole, sottolinea Silvia Franceschi, è anche il declino della mortalità per patologie dell'apparato digerente e per patologie respiratorie (che vede un avvicinamento della regione ai tassi nazionali più bassi). E in materia di tumori l'Atlante del Cro rileva un andamento incoraggiante della mortalità per i pazienti di età pediatrica.



Troppo alcol, troppo fumo e troppo sole a intermittenza: alle origini dei nostri mali ci sono cattive abitudini.

UOMINI

PERIODO	TRIESTE morti per tumore età			GORIZIA morti per tumore età			UDINE morti per tumore età			PORDENONE morti per tumore età		
	45-64	65-84	TOTALE	45-64	65-84	TOTALE	45-64	65-84	TOTALE	45-64	65-84	TOTALE
1970-74	970	1682	2747	397	683	1143	1539	2235	3969	664	1005	1759
1975-79	863	2093	3054	414	813	1266	1604	2779	4595	758	1221	2085
1980-84	909	2260	3266	462	889	1399	1743	3101	5027	796	1463	2339
1985-89	880	2258	3206	492	1004	1534	1767	3534	5474	861	1700	2644

DONNE

PERIODO	TRIESTE morti per tumore età			GORIZIA morti per tumore età			UDINE morti per tumore età			PORDENONE morti per tumore età		
	45-64	65-84	TOTALE	45-64	65-84	TOTALE	45-64	65-84	TOTALE	45-64	65-84	TOTALE
1970-74	684	1461	2238	272	511	831	959	1690	2814	365	712	1154
1975-79	595	1713	2404	281	585	911	862	2106	3126	354	896	1339
1980-84	599	1969	2661	252	712	1006	889	2407	3450	353	1011	1429
1985-89	515	1824	2418	267	859	1167	897	2683	3725	404	1194	1687

MEDICINALI

Gastrite e ulcera: da noi sono da primato

TRIESTE — Una buona dose di antibiotico e lo stomaco ritorna in forma. La gastrite cronica è sconfitta mentre si alleviano in maniera significativa i fastidi dell'ulcera duodenale. A determinare queste due patologie che affliggono quasi la metà della popolazione è per infatti buona parte un batterio a spirale, l'Helicobacter pylori. Un microrganismo, che si insedia nel muco gastrico, che può essere efficacemente combattuto con una terapia antibiotica.

A lanciare questo messaggio rassicurante è il servizio di gastroenterologia dell'Unità sanitaria locale udinese diretto dal professor Da Broi. «Gli allarmismi che spesso si registrano sul problema delle affezioni allo stomaco — afferma infatti il primario — vanno senz'altro ridimensionati. Perché queste patologie possono essere curate in maniera adeguata».

E' dimostrato, spiega il professor Da Broi, che l'Helicobacter è in grado di colonizzare lo stomaco umano causando a volte un'infiammazione cronica della parte. L'infezione è alquanto diffusa, al punto che ne sarebbe affetta quasi metà della popolazione. La via d'ingresso del batterio non è ancora ben chiarita. La trasmissione oro-orale (collegata cioè al contatto fra individui) appare comunque la più accreditata.

Le gastriti croniche e le ulcere duodenali, afferma il primario, per quanto legate a più cause concomitanti si sono rivelate finora correlate proprio alla presenza dell'Helicobacter nello stomaco (presenza che viene chiaramente evidenziata dal prelievo di sangue o da una gastroscopia con biopsia). E la cura con antibiotico, praticata da tempo in molte strutture sanitarie, può ottenere la scomparsa del microrganismo mentre sembra anche in grado di fermare l'evoluzione in senso peggiorativo della gastrite e di modificare la storia naturale dell'ulcera duodenale diminuendo le recidive ulcerose. Nell'ultimo decennio peraltro, con la scoperta dell'helicobacter pylori sono stati fatti molti progressi che hanno modificato radicalmente l'approccio diagnostico terapeutico del medico.

Nella circolare «salvacorsia» di Mattassi cento unità di personale in più.

L'ASSESSORE MATTASSI PROMETTE: IN UN ANNO CIRCA CENTO UNITA' DI PERSONALE IN PIU'

Circolare «salvacorsia» per nuove assunzioni

TRIESTE - I soldi sono pochi. La legge blocca le nuove assunzioni. Come garantire una buona qualità dei servizi sanitari per i cittadini del Friuli-Venezia Giulia?

A tentare la quadratura del cerchio fra risorse che si fanno via via sempre più scarse e la necessità di mantenere gli standard attuali dell'assistenza pubblica è una circolare regionale a firma dell'assessore regionale allla Sanità Giorgio Mattassi. Circolare datata 8 giugno che dà ora una speranza sia ai pazienti ricoverati nelle strutture pubbliche ospedaliere, sia al personale infermieristico in attesa di occupazione.

Diramata alle amministrazioni delle Unità sanitarie la settimana scorsa, la nota, come recita il titolo, ha appunto come oggetto lo scabroso tema delle assunzioni del personale per l'anno '94. L'obiettivo, sottolinea il documento, è quello di salvaguardare per quanto possibile gli attuali livelli di assistenza garantiti dalle strutture pubbliche. E l'unica via praticabile appare quella della deroga al blocco delle assunzioni. Uno strumento che, precisa la circolare, potrebbe riguardare nell'arco dell'anno quasi un centinaio di unità di personale nell'ambito della regione.

In base ai dati forniti dalle Usl, rileva infatti il documento, risulta un saldo negativo fra personale assunto e personale «cessato» di 34 unità. E secondo l'andamento attuale dei pensionamenti (che si aggira sulle 70-80 cessazioni mensili) è ipotizzabile che alla fine dell'anno si registri un saldo di circa 200 assumibili (aggiuntive alle assunzioni già avvenute). Attenzione però, avvisa la Regione. I margini di manovra sono quanto mai ristretti. Le autorizzazioni in deroga, nella misura del 50 per cento dei posti resisi vacanti, verranno dunque accordate in base a priorità ben precise. Si consentiranno cioè le assunzioni tese a garantire la maggiore efficienza dei servizi territoriali. Perché eventuali carenze dei consultori o dei distretti si ripercuoterebbero in maniera negativa sugli ospedali con un aumento di ricoveri impropri. E si autorizzeranno anche le assunzioni di infermieri (con particolare riguardo ai professionali) e di operatori tecnici dell'assistenza così da mantenere, anche nella situazione di contingenza, gli attuali standard dei servizi. Sono previste infine anche delle deroghe per quanto riguarda i dipendenti attualmente in servizio con incarichi o supplenze.

d. g.

attualfoto
NEGOZIO SPECIALIZZATO
Nikon System Dealer
Canon Professional Service

FOTO A COLORI? IN MENO DI 1 ORA!
attualfoto
Via dell'Istria n. 8 - TRIESTE - Tel. 771326

BORGHINI A NOME DEL GOVERNO AFFONDA IL PROGETTO DELLA MOTONAVALE E AFFERMA: "I RUSSI NON SONO AFFIDABILI"

Bocciato il piano per l'Atsm

Il governo ritiene che un programma incentrato su un unico cliente non dia sufficienti garanzie, soprattutto in considerazione della delicata fase che sta attraversando quell'economia, impegnata nel passaggio dallo statalismo al liberismo. Anche per quanto riguarda i rapporti tra Fincantieri e Motonavale la situazione resta troppo «nebulosa».

Servizio di
Giulio Garau

Alcune settimane fa il coordinatore della task force del Governo Gianfranco Borghini aveva esposto a voce le perplessità sull'ipotesi delle commesse russe per L'Arsenale Triestino San Marco a Cgil Cisl e Uil. I sindacati avevano contestato che secondo loro non erano state fatte verifiche approfondite e Borghini ha dato un sucessivo appuntamento a Roma: quello che si è tenuto ieri. E ieri ha espresso le stesse perplessità, questa volta per iscritto su tre cartelle, senza intestazione. E' il coordinatore della task force governativa ad avanzare dubbi e quindi si tratta, presumibilmente, delle perplessità del Governo Berlusconi: i clienti russi "non danno sufficiente affidabilità".

Valutazione del piano Motonavale: il Governo parla di un'analisi approfondita nei punti che "presentano aspetti di maggiore criticità", analisi comunque che ha portato ad un "apprezzamento del piano" per le ipotesi di budget economico e finanziario. Sono emerse però alcune "problematiche di natura gestionale e industriale connesse sopratutto al tipo di contratto che viene proposto al committente russo".

Rapporti Italia-Russia: l'operatività delle linee di credito intergovernative verso la Federazione russa, si spiega, è stata sospesa dall'inizio del 1993 ed è ancora pendente il perfezionamento dell'accordo bilaterale relativo alla ristrutturazione dei debiti russi verso l'Italia che venivano a scadere nel 1993. Per questi motivi la Sace (Società assicurativa per il commercio estero governativa) "non può prestare alcuna garanzia nè può fare ricorso a quanto previsto dalla delibera Cipes del 25 novembre 1993 che prevede di prendere in esame operazioni purchè assistite da garanzie collaterali entro un limite quantitativo attualmente ridotto a 665 miliardi

Il programma industriale: Borghini osserva che il programma industriale è incentrato esclusivamente su un unico cliente (i russi) che pur con una commissione di rilievo (l'intera flotta fluovionavale) "non dà sufficiente affidabilità" trovandosi in "una fase di assestamento derivante dal passaggio da un'economia statalizzata a un'economia liberista e non sono state fissate regole di mercato.

Sistema operativo del progetto: si osserva che devono essere coinvolti diversi soggetti, in grado di assumere "ruoli e responsabilità nei vari settori" ed avere soprattutto "una dimensione commisurata alla complessità dell'operazione e dei rischi connessi". E che il coordinamento deve essere affidato a un "soggetto di provata esperienza del settore che possa garantire la regolare esecuzione di tutti gli adempimenti del contratto".

Valutazione sulla Motonavale: si parla di un progetto nato da "un imprenditore capace e stimato nel settore delle riparazioni navali" che gode nelle "sue dimensioni attuali" la fiducia del "mercato locale". Le preplessità nascono però "se si considera che il piano proposto, nel giro di tre anni, fa passare lo stesso imprenditore, pur affiancato da una cordata di altre piccole realtà imprenditoriali, ad una dimensione che, in termini di fatturato, è stimata 50-100 volte superiore a quella attuale e che in termini occupazionali dovrebbe portare l'azienda a dimensioni di centinaia di volte superiori ad oggi".

Rapporti Motonavale-Fincantieri: Borghini rileva infine che "la soluzione operativa e finanziaria proposta da Fincantieri allo scopo di non intralciare il piano e l'azione della Motonavale e nel contempo in grado di avviare il progetto con immediatezza è stata giudicata dagli imprenditori privati proponenti (la Motonavale ndr) insufficiente e comunque non rispondente alle aspettative. Si evidenzia anche che "la Motonavale non ritiene in ogni caso di poter assumere obblighi con Fincantieri se non dopo aver perfezionato il contratto con la compagnia armatoriale russa" in quanto il progetto è legato al contratto con i russi senza alternative. Questa pregiudiziale, conclude la valutazione "considerati anche i tempi lunghi occorrenti per l'inizio dell'attività non aiuta la ricerca della migliore soluzione non potendo questa assumere carattere di definitività nè per Fincantieri nè per gli stessi lavoratori in quanto la Motonavale si riserva, in ogni momento, la facoltà di rinunciarvi".

SINDACATI SODDISFATTI

Protocollo d'intesa in dirittura d'arrivo: firma entro l'8 luglio

Quadro molto complicato per l'Atsm, notizie più confortanti invece sul fronte della Vertenza Trieste. Ieri Borghini ha reso noto che la firma ufficiale del protocollo di intesa dovrebbe avvenire a Roma entro l'8 luglio alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, dei ministri coinvolti e dei rappresentanti della Regione. Il documento comunque, prima di essere sottoposto nuovamente al vaglio dei diversi ministeri per l'approvazione conclusiva, sarà oggetto giovedì prossimo di un ulteriore confronto tra Borghini e i responsabili delle realtà economiche locali che hanno concorso alla formulazione del testo. L'incontro di ieri nella capitale ha permesso di apportare alcune modifiche e approfondimenti (richiesti da Regione e sindacati) in particolare per quanto riguarda infrastrutture viarie, ruolo delle finanziarie Iri, sviluppo del Porto. Soddisfazione dei sindacati in primo luogo, ma anche della Regione. Il presidente Travanut, al terminedell'incontro ha ribadito l'importanza di essere giunti alla conclusione di un iter del protocollo che "fra pochi giorni potrà diventare un impegno concreto delò Governo per il rilancio della città e per la centralità del Porto visto nella sua naturale proiezione internazionale". «Siamo riusciti in un'operazione non scontata — hanno affermato i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Zvech, Kakovich e Pino — che ha portato tutti i soggetti interessati a convergere su alcune linee fondamentali che devono divenire patrimonio comune dell'intera città».

ROMA

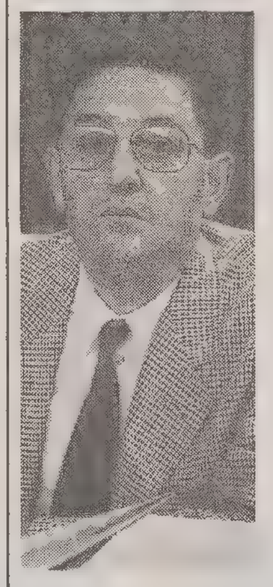
Il ministro Fiori (An) critico con Finmare

I problemi della marineria e delle attività portuali nel Friuli-Venezia Giulia sono stati al centro, ieri a Roma, dell'incontro che l'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti, Lodovico Sonego, ha avuto con il ministro dei Trasporti, Publio Fiori.

In particolare, l'assessore Sonego ha posto al ministro Fiori le tre questioni della ripartizione dei prepensionamenti annunciati, particolarmente penalizzanti per Trieste e Monfalcone, il piano Finmare, i collegamenti ferroviari dello scalo triestino. Per quanto il problema dei prepensionamenti l'argomento è stato particolarmente approfondito ed il ministro si è riservato alcune opportune iniziative in merito, dichiarando comunque la sua attenzione per la situazione di Trieste e Monfalcone.

Fiori ha, poi, dato conferma di non condividerel'impostazione Rosina data al piano Finmare, per cui il nuovo vertice dirigenziale della finanziaria è oggi impegnato nella formulazione di un nuovo programma, fondato su ipotesi di privatizzazione e sull'esigenza del risanamento finanziario. In questo contesto Fiori ha assicurato massima disponibilità affinché Sonego possa interloquire con Finmare. Analoga disponibilità sui collegamenti su rotaia del porto.

Un no senza verifiche



Lodovico Sonego

Era atteso come "giorno del dunque" e le aspettative sono state rispettate. Si è chiarito una volta per tutte che l'ipotesi delle commesse russe e la cordata degli imprenditori capeggiati dalla Motonavale non è percorribile. E se non c'è ancora la parola fine perchè per la prossima settimana è annunciata un "approfondimento" che coinvolgerà l'ambasciata russa il progetto può considerarsi chiuso per sempre.

Ma dalla riunione di Roma con il coordinatore della Task force Borghini che ieri ha coinvolto oltre che la Regione con il presidente Travanut e l'assessore all'industria Sonego, quello comunale all'economia Del Piero e una delegazione di Cgil, Cisl e Uil, è emerso in pieno quello che non era solo un timore. E' stato detto di no al progetto senza una vera e approfondita valutazione industriale. Patuanelli, socio con Bochicchio della Motonavale, in serata ha diffuso una secca nota: «Qualora rispondessero al vero le notizie ricevute da Roma dovremmo dire di essere esterrefatti e profondamente delusi per il pressapochismo e la superficialità dimostrata dall'organo di governo. Ci riserviamo, dopo opportune consultazioni, di verificare se sussistano le condizioni per attendere ulteriori sviluppi in sede locale». Se non è un addio lo sarà fra pochi giorni.

Fortemente perplessi e sconcertati i sindacati: per il metodo di valutazione usato da Borghini e per i lati ambigui che permangono nella trattativa con Fincantieri. Cgil, Cisl e Uil hannoribadito che la Fincantieri "si scordi dismettere e andarsene". E se non sarà la Motonavale si attendono altre risposte per un progetto serio di privatizzazione dell'Atsm. L'assessore Sonego è stato molto chiaro: «Siamo disponibili ad appoggiare progetti di privatizzazione caratterizzati comunque dal necessario spessore industriale e finanziario. In attesa la Giunta ritiene indispensabile che la Fincantieri mantenga i suoi impegni per l'attività dell'Atsm». Ultimo nodo: sempre Fincantieri. «Abbiamo chiesto che renda esplicita la sua volontà - ha detto Del Piero - e in particolare che faccia chiarezza sulle condizioni di passaggio ai privati. Per quanto riguarda la Motonavale daremo mandato a un professionista che verifichi la fattibilità del progetto Motonavale». Un'ulteriore conferma che non è bastato l'approfondimento del Governo. Ultimo punto, non da poco: Motonavale a parte non c'è, al momento, nessun altro progetto in piedi. Solo il piano di dismissioni della Fincantieri.

g. g.

INIZIATIVA DELLA CONFESERCENTI PER IL COMMERCIO

Nel mirino le tasse e gli usurai L'obiettivo è la programmazione

La segretaria della Confesercenti, Ester Pacor, a sinistra, durante la conferenza stampa sulla Tosap. (Italfoto)

Usura, pressione fiscale, liberalizzazione di licenze e orari. Sono quesi i tre nemici del comparto commerciale contro i quali bisogna lottare secondo la Confesercenti.

Presentando ieri in città il referendum «50mila firme contro Tosap, usura e per la programmazione», i responsabili locali dell'associazione di categoria, il presidente Giuseppe Giovarruscio e la segretaria Ester Pacor, hanno colto l'occasione per fare il punto sul settore, soprattutto per ciò che concerne la situazione locale.

«Il gravissimo fenomeno dell'usura - ha detto la Pacor - cammina in parallelo con l'oramai insostenibile peso fiscale che grava soprattutto sulle piccole e medie imprese commerciali».

«Finchè il sistema creditizio continuerà ad essere inadeguato a soddisfare le richieste di credito e l'accumularsi di nuove imposte continuerà a penalizzare le imprese - ha aggiunto - il ricorso a finanziamenti illeciti sarà sempre massiccio».

La Confesercenti, per ciò che concerne l'usura, non si limita a denunciarne lo smisurato sviluppo, ma propone anche una soluzione per il futuro, una griglia attraverso la quale individuarne le caratteristiche: «La soluzione a nostro avviso - ha precisato la segretaria provinciale - va trovata nella determinazione del tasso d'interesse, perchè l'attuale normativa è carente».

E' risaputo infatti che l'elemento che la legge definisce «stato di bisogno» è difficilmente dimostrabile, mentre una graduazione degli interessi applicati potrebbe diventare, alla stregua di quanto si fa in altri paesi europei, l'elemento discriminante.

Il presidente provinciale della Confesercenti, Giuseppe Giovarruscio, entrato da qualche giorno a far parte, assieme a Ester Pacor, della direzione nazionale dell'associazione di categoria, ha invece allargato il discorso alla nuova filosofia politica.

«Il nostro obiettivo, a tutti i livelli, è la collaborazione con le altre associazioni del comparto commerciale - ha affermato Giovarruscio - perchè vanno superate le vecchie barriere ideologiche e partitiche, dando invece avvio a una nuova fase nella quale integrare le capacità di tutti per tutelare e riorganizzare il comparto, alla luce delle nuove esigenze».

Il riferimento principale, in questo contesto, sono i referendum sulla liberalizzazione del settore commerciale e gli orari dei negozi, previsti per il 1955: «Chiediamo l'avvio di un dibattito aperto con le organizzazioni di settore sui contenuti di una nuova legislazione del commercio - ha aggiunto Giovarruscio - incentrata non solo sul concetto della programmazione per settori, manche su quella urbanistica, e per tipologia dimensionale».

«Per quanto riguarda infine gli orari - ha concluso - in nessun paese industrializzato essi sono liberalizzati. Si tratta invece di programmare orari di apertura che garantiscano un'ampia fascia oraria, armonizzandoli nel sistema complessivo degli orari delle città, previsto dalla legge n.142 del 1990».

u. sa.

Parcheggi, storie di sprechi e abbandono

Una significativa immagine del degrado del parcheggio sotterraneo a pochi passi dal centro commerciale di via Giulia. (Italfoto)

Abbandonato da quattro anni e aperto alle scorrerie dei vandali. E' questa la triste e sconcertannte sorte del parcheggio (130 posti) completato nel 1990 dall'impresa Cividin in via Giulia, regolarmente consegnato al Comune, che ne è proprietario e tutt'ora inutilizzato.

In un'epoca nella quale i posti auto sono valutati a peso d'oro, evidentemente c'è qualcuno, in Municipio, che si prende il lusso di «dimenticarsi» del parcheggio. Almeno questa è l'opinione di Piero Camber, esponente e consigliere comunale della Lista per Trieste, che ha formulato al riguardo un'interrogazione.

«Chiedo al sindaco e all'assessore competente - scrive Camber - di conoscere le effettive motivazioni per le quali a tutt'oggi questo parcheggio si trovi in una simile condizione di abbandono e inutilizzo, nel contesto di una zona urbana, come quella di via Giulia e del viale XX Settembre, con parcheggi su strada del tutto insufficienti e aree già pedonali inutilizzabili a tale scopo».

E in effetti a fare un breve viaggio nei meandri di questo parcheggio sotterraneo c'è da restare allibiti. Rifiuti di ogni genere sparsi un po' dovunque, scritte irripetibili a lordare i muri, un odore di chiuso misto al silenzio del luogo al quale si accompagna il brusio delle automobili in superficie, costantemente impegnate nella caccia al posto.

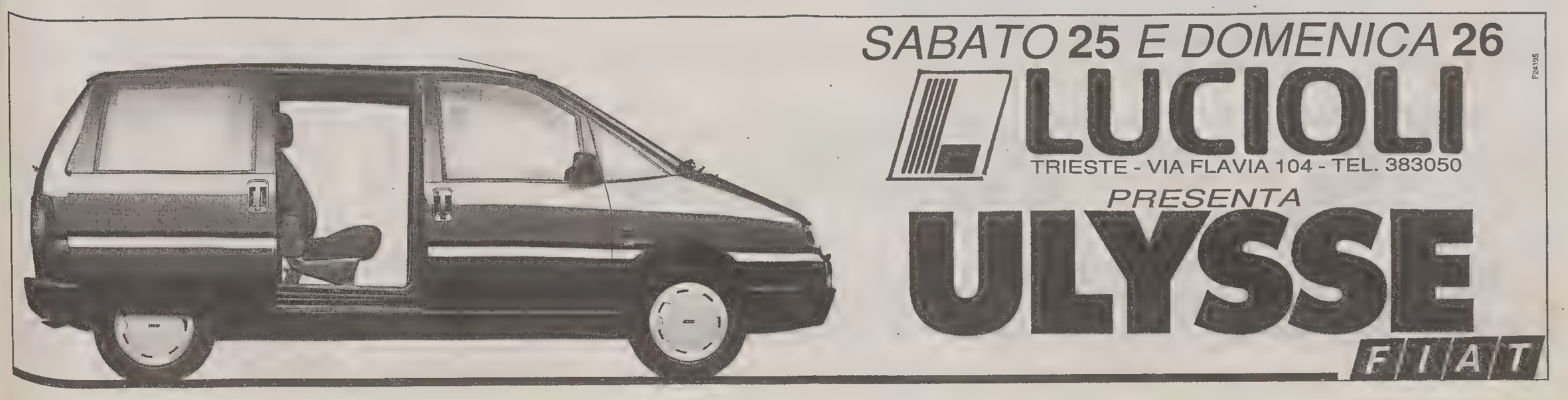
Ma il parcheggio doveva servire proprio a questo, a risolvere cioè, almeno in parte, i problemi dei residenti, in particolare quelli delle novantasette famiglie che abitano nell'edificio costruito dall'Italposte per i dipendenti del Ministero delle poste e telecomunicazioni.

«Il parcheggio potrebbe rappresentare la soluzione ideale per centinaia di persone - aggiunge Camber - e il Comune, che in questo momento non sta ricavando nulla dalla proprietà del parcheggio (va precisato in ogni caso che l'amministrazione comunale non pagò nulla per averlo perchè "scambiò" il parcheggio con la concessione per l'area al Ministero delle poste, ndr) potrebbe invece proporlo a prezzi accessibili a tutti coloro che abitano nelle vicinanze e sono costreti ogni sera, al loro rientro a casa, a lunghe e estenuanti gimkane per cercare un ricovero notturno per l'auto».

Ora il problema è stato immediatamente «trasferito» sul tavolo, già caldo per i mille altri problemi simili che caratterizzano la circolazione veicolare della città, dell'assessore comunale all'urbanistica Fabio Cargnello.

E tutti si augurano che, in un arco di tempo ragionevole, questo spreco finisca.

u. sa.



IL SINDACO PRECISA AL CONSIGLIO COMUNALE LA POSIZIONE POLITICA DELLA GIUNTA

«Forza Italia? Solo affinità»

E intanto la Tamburini (ex Lega Nord) ottiene una nomina, allargando la maggioranza

Servizio di
Furio Baldassi

Riccardo Illy taglia corto. L'opposizione lo invita ad uscire allo scoperto? Di Giorgio (An) e Antonione (Forza Italia) sollecitano il sindaco a "schierarsi", alla luce del dopo "europee"? Lui lo fa, scegliendo come uditorio il consiglio comunale di ieri sera.

«Sono stato invitato - ha detto il sindaco - a esprimermi in merito ai rapporti tra la giunta comunale, la maggioranza e l'opposizione. Posso dire, al riguardo, che la giunta è al lavoro su di un programma ispirato a principi liberal-democratici. Questo non implica la nostra adesione a Forza Italia, anche se può essere rilevata, in alcuni casi, una certa affinità con l'attuale linea che ispira l'azione del governo». Illy, insomma, non si nasconde dietro a un dito. Anche perchè, precisa, all'attuale maggioranza «che opera con una lealtà che dovrebbe essere da esempio all'opposizione», le cose sembrano andare bene così.

Venier (Rifondazione comunista): «E' gravissimo che si sia voluto dare una valenza programmatica all'ideologia di Berlusconi»

Un po' meno bene, in effetti, sembra essere recepita questa dichiarazione d'intenti dalla sinistra. «Le dichiarazione del sindaco - ha osservato Jacopo Venier di Rifondazione comunista - costituiscono l'ennesimo schiaffo in faccia alla sinistra pidiessina, che crede di ottenere risultati politici solo con la subalternità...E' gravisssimo, in tal senso, che all'ideologia di Berlusconi sia stata riconosciuta anche una valenza programmatica».

Al di là del singolo episodio, il governo cittadino va avanti come un bulldozer. Ed emblematico sembra al riguardo il commento di Bruno Marini, del Centro Cristiano democratico, che parla di una maggioranza «sicuramente legittimata dal punto di vista politico, anche se è tutto da defini-re cosa stia facendo di più e meglio rispetto a quelle che l'hanno preceduta».

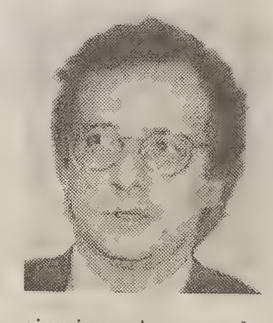
Superate le polemiche spicciole, la seduta va agli archivi con una novità di rilievo e due arrabbiature da primato. La novità riguarda il tabellone elettronico per le votazioni, inaugurato ufficialmente in mezzo a qualche errore, ma con un effetto cromatico decisamente piacevole. Neri, invece, se ne sono usciti dall'aula la Seganti (Lega Nord) e Drabeni (indipendente LpT). La prima eccepiva sulla regolarità dei debiti fuori bilancio presenti nel conto consuntivo '93, il secondo su un contributo al campo sportivo di Cologna tutto da verificare. Nelle more, peraltro, si rischiava di trascurare il dato politico più eclatante: l'indicazione, da parte della maggioranza, della leghista espulsa Laura Tamburini, come componente dei grandi elettori per i distretti scolastici. Che la maggioranza si stia allargando?

Il sindaco Illy ha ribadito quali sono i rapporti fra giunta, maggioranza e opposizione. (Italfoto)

REFERENDUM SUL NUOVO SEGRETARIO

Il Pds sceglie Walter Veltroni

Oggi i risultati definitivi con il voto dell'Altopiano



Manca ancora il responso delle sezioni dell'Altopiano, il cui orientamento si conoscerà solo oggi. Per quanto riguarda Trieste e Muggia, però, la scelta del futuro segretario del Pds non ha avuto quasi storia: Walter Veltroni batte Massimo D'Alema. Gli iscritti alla Federazione provinciale della Quercia hanno optato più o meno al 60% per il direttore dell'Unità, che stacca di circa venti punti il numero due di Botteghe Oscure. Altre preferenze, come già anticipato negli interventi alle assemblee dei giorni scorsi, sono andate ai sindaci Renzo Imbeni e Walter Vitali, a Michele Serra, Luciano Lama, Pietro Ingrao e Giovanni Berlinguer.

Questa mattina, alle 11.30, nella sede provinciale di via San Spiridione, il segretario Stelio Spadaro comunicherà i risultati globali del 'referendum' e le linee politiche indicate nel questionario diffuso tra tutti i militanti. L'orientamento triestino, quindi, sarà comunicato a Roma nel corso dell'audizione di tutti i segretario provinciali del partito.

LUNEDI'

Assemblea dei Popolari

Si terrà lunedì, con inizio alle 18, a palazzo Diana, l'assemblea di preparazione al primo congresso provinciale del Partito popolare italiano. L'incontro, che sarà introdotto dal vice commissario Elettra Dorigo, è aperto a tutti gli aderenti e vuole essere un momento di confronto ed elaborazione propositiva il vista dell'appuntamento congressuale fissato per il 4 e 5 luglio. In quest'occasione verranno eletti il segretario, i membri del comitato provinciale e i delegati al congresso regionale.

F24193

ESTATE ATTENTI AI PREZZI

Prima qualità e totale garanzia su oltre mille pneumatici Yokohama Pirelli Klèber Bridgestone Michelin con prezzi esposti imbattibili. Ecco alcuni esempi:

PNEUMATICI AUTO PICCOLA CILINDRATA

PIRELLI			
155/70 R13	P2000T	Lit.	79.000
165/70 R13	P2000T	Lit.	88.000
165/65 R13	P200 CHRONO	Lit.	101.400
KLEBER			
135/80 R13	C801T	Lit.	59.500
155/80 R13	C801T	Lit.	74.300

PNEUMATICI AUTO MEDIA CILINDRATA

PIRELLI			
165/65 R14	P200 CHRONO	Lit.	107.600
185/60 HR14	P4000	Lit.	140.000
KLEBER			
175/70 R13	C2T	Lit.	92.900
185/65 R14	C4T	Lit.	109.300
BRIDGESTONE			
185/60 HR14	RE71	Lit.	154.700
185/60 HR14	SF350	Lit.	139.300
195/60 HR14	RE71	Lit.	182.600
YOKOHAMA			
185/60 HR14	A509	Lit.	152.400
185/65 HR14	A509	Lit.	180.100

PNEUMATICI AUTO GROSSA CILINDRATA

PIRELLI			
195/60 HR15	P4000E	Lit.	172.500
KLEBER			
195/50 VR15	C501V	Lit.	120.000
205/55 VR15	C551V	Lit.	230.600
BRIDGESTONE			
195/50 ZR15	RE71	Lit.	201.200
195/50 VR15	SF350	Lit.	154.700
205/60 HR15	RE71	Lit.	216.600

PNEUMATICI AUTO GROSSA CILINDRATA

YOKOHAMA			
195/50 VR15	A509	Lit.	184.100
195/65 HR15	A509	Lit.	213.100
205/55 ZR15	AVS	Lit.	305.400

PNEUMATICI PER FUORISTRADA

BRIDGESTONE			
195 R15	D682	Lit.	173.300
205 R16	D682	Lit.	180.000
215 R15	D682	Lit.	185.700
B F GOODRICH			
205/70 R15	TOURING T/A	Lit.	190.400
215/75 R15	TRAIL T/A	Lit.	236.000
225/70 R15	RADIAL T/A	Lit.	265.000
10 R15	ALL TERRAIN	Lit.	250.000

PNEUMATICI MOTO RADIALI/STRADA

PIRELLI			
180/55 ZR17 DRAGON MTRO2		Lit.	306.000
120/70 ZR17 DRAGON MTRO1		Lit.	212.000
160/60 ZR17 DRAGON MTRO2		Lit.	280.000

PNEUMATICI MOTO RADIALI/ENDURO

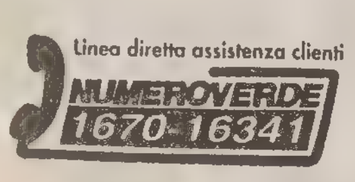
PIRELLI			
140/80 R17	MT60	Lit.	164.800
130/80 R17	MT60	Lit.	158.600
90/90-21	MT60	Lit.	114.900

CERCHI LEGA LEGGERA

MILLEMIGLIA			
5,5x13	novità	da Lit.	128.000
6x14	novità	da Lit.	142.000
7x15	novità	da Lit.	178.500
SPEEDLINE			
5x13	mod. ZEFIRO	da Lit.	135.000
6x14	mod. ALISEO	da Lit.	160.000

Montaggio, equilibratura, valvola Tbl a Lire 10.000. (Auto / per pneumatico). Prezzi Iva compresa

Servizio rapido e professionalità di un'organizzazione commerciale tanto grande quanto il vostro risparmio.



Gommepiù - Autoporto di Gorizia - Direzione Tecnica 0481/20095

SABATO: APERTO FINO ALLE ORE 12.30

INAUGURATA IN CORSO ITALIA

«La Quercia»: spazi più ampi per combattere il disagio

Autorità e ospiti all'inaugurazione della sede amministrativa de «La Quercia». (Italfoto)

La cooperativa «La Quercia», che da sette anni svolge un'intensa attività nel campo del disagio giovanile, dell'handicap e del sostegno dei giovani che cercano occupazione, ha una nuova sede.

Infatti, proprio ieri mattina, alla presenza dell'assessore comunale all'assistenza Gianni Pecol Cominotto e di monsignor Regazzoni, nonché di don Vatta, è stata inaugurata la nuova sede amministrativa della cooperativa di corso Italia 10. Si tratta di circa 110 mq di superficie (uno spazio più confortevole di quello della sede precedente, del tutto provvisoria, di viale Terza Armata) dove è stato dislocato un centro operativo e il punto di incontro e luogo di progettazione per i circa 100 soci e per quanti sono interessati alle problematiche socio-educative, nonché assistenziali.

«La nostra cooperativa — ha ricordato il suo presidente Dario Parisini — è soprattutto impegnata nella prevenzione del disagio giovanile, con interventi anche su strada, con lo scopo di migliorare i rapporti con il mondo dei meno fortunati». Ma l'impegno della cooperativa è a tutto tondo: già dal febbraio scorso segue in tandem con il Comune il progetto «Servizio socio-educativo» che la farà essere presente per i prossimi tre anni nei vari rioni cittadini, escluse le zone di Valmaura, Servola, San Sergio e San Giacomo. Inoltre gestisce a Roiano un centro di aggregazione giovanile e un centro di educazione motoria in viale Gessi, mentre uno staff di suoi operatori assicura una collaborazione al Villaggio del fanciullo.

«Ma la parte assistenziale — ha affermato Luigi Mattiussi, direttore della cooperativa — è solo una delle due branche in cui siamo impegnati, la nostra seconda attività è rivolta al mondo del lavoro giovanile. La cooperativa gestisce svariati servizi per enti locali e non, come, per esempio, la distribuzione dei buoni benzina».

da. cam.

IN FIERA PER INTENSIFICARE I RAPPORTI

Ecco il biglietto da visita dell'economia slovacca

Si sono lasciati senza rimpianti, ma i rapporti sono rimasti buoni, anche se la divisione dei beni non è stata del tutto equilibrata. Così la Repubblica Slovacca si presenta per la prima volta alla Fiera di Trieste da quando si è «separata» dalla Repubblica Ceca dissolvendo la ex Cecoslovacchia. E adesso la neonata repubblica ha una gran voglia di affermarsi sui mercati stranieri, forte di una antica tradizione industriale che però è rimasta per troppo tempo dipendente dalle esigenze produttive di Praga. «I nostri contatti con la Repubblica Ceca — spiegano Juraj Csano e Miroslav Masarik, responsabili economici della delegazione — sono rimasti sempre molto forti. Abbiamo una unione doganale e la nostra industria si indirizza prevalentemente ai semilavorati, che poi vengono rifiniti dalla grande industria ceca. Per questo uno dei nostri obiettivi è quello di produrre autonomamente i prodotti finiti. Anche per questo siamo alla Fiera di Trieste». Ma fino ad oggi i contatti economici con la nostra città sono rimasti rarefatti, specie in campo portuale. «Il nostro porto più importante è sempre stato Fiume, ma da quando la Croazia ha dei problemi ci siamo rivolti ai porti polacchi di Danzica e Stettino». E non vi è mai venuto in mente di utilizzare Trieste? «Fino ad oggi abbiamo avuto pochi contatti, ma vogliamo svilupparli, conoscere meglio i collegamenti ferroviari, le tariffe e il funzionamento del vostro porto». Così un mercato relativamente piccolo (5,3 milioni di abitanti) ma con una notevole crescita potenziale, e che è un naturale «retroterra di riferimento» per la nostra città (lo hanno ricordato nella presentazione Elio Tafaro e Giorgio Tamaro), fino ad oggi non si era accorto che in fondo al «corridoio adriatico» c'era il porto di Trieste.

Anche la Slovacchia è alle prese con un rapido processo di privatizzazione dell'economia. La logica sviluppata dal governo di Bratislava segue due linee direttrici: la prima rivolta a privatizzare la piccola impresa (spesso con dimensione artigianale), l'altra tesa alla più complessa privatizzazione della grande industria. «La privatizzazione di 9500 piccole imprese è ben avviata, mentre per ora è in atto la privatizzazione di 850 grandi aziende e nel prossimo autunno sarà la volta di altre 600. In tutto è ormai privatizzato il 75% dell'intera economia, ma la nostra inflazione si aggira sul 23-25% a causa di una forte pressione fiscale». La Repubblica Slovacca è rappresentata a Trieste da otto imprese della regione di Nitra che operano in vari settori produttivi.

Franco Del Campo

IL SEGRETARIO DELLA LEGA DAL P.M. FEDERICO FREZZA

Tanfani sentito in Procura «Ho parlato di politica»

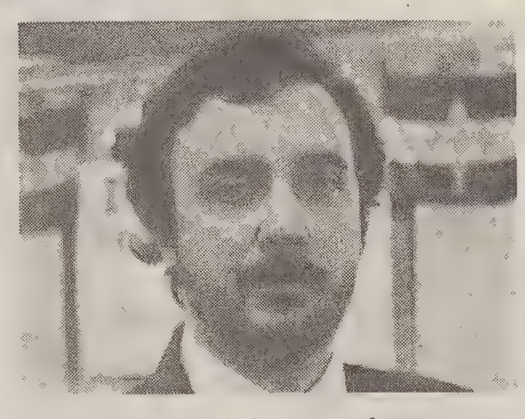
Servizio di
Claudio Emè

Roberto Tanfani, segretario della sezione triestina della Lega Nord è stato sentito ieri per la seconda volta dal sostituto procuratore Federico Frezza. La prima convocazione risaliva al 31 maggio, quando il caso di Fabrizio Roma era ancora in piena evoluzione. Oggi per Roma, ex responsabile amministrativo della Lega, la Procura ha già chiesto il rinvio a giudizio per usura, detenzione e spaccio di droga, induzione a commettere reati.

«Sono stato chiamato come persona informata sui fatti» ha precisato Roberto Tanfani sventolanto il foglio della convocazione. All'interrogatorio iniziato alle 11.45 e conclusosi 40 minuti più tardi, ha partecipato anche il responsabile della "volanti" della questura, il commissario Claudio Di Ruscio. E' lui che ha raccolto le denunce di chi si era rivolto a Roma per ottenere denaro in prestito.

Scuro in volto, preoccupato, una cravatta stile leghista, "impropria" cioè come quelle di Umberto Bossi, Tanfani ha atteso nel corridoio l'arrivo del magistrato. Poi è scivolato nella sua stanza. Quando è riemerso sorrideva debolmente. «Abbiamo parlato di politica, una chiacchierata tranquilla. Sono contento di essere venuto perchè c'è stato un chiarimento su ogni aspetto della vicenda. Mi è stato presentato anche il giudice De Nicolo». Di più il testimone non ha detto.

«Coi magistrati della Procura di solito non si discute di politica» ha ribattuto un cronista. Ma



Tanfani, segretario della Lega Nord.

il segretario del Carroccio ha glissato elegantemente, da consumato politico. Ha attinto alle consuetidini della prima Repubblica e le ha trasferite pari pari nella seconda. «C'è tante gente che in questi tempi ha parlato a sproposito della Lega raccontando fandonie e falsità. Sappiano che li quereleremo perchè prima o poi la verità emerge. Emergerà anche per Fabrizio Roma, almeno per quanto riguarda l'usura. Lo abbiamo sospeso immediatamente da ogni attività politica, si è dimesso dal Comune ma fino al giudizio della Cassazione per noi resta innocente. Lo dice la stessa Costituzione. Certo è che taluni fatti che ci danneggiano accadono sempre nell'imminenza di qualche tornata elettorale. Politica o europea che sia».

Dunque Tanfani fa riemerge l'antica tesi del complotto a danno della sua formazione politica. Riappare, seppure velatamente, anche la tesi del "mariuolo" che ha sbagliato ma non troppo. Insomma parole già sentite, concetti già espressi da altri nemmeno due anni fa, all'inizio di tangentopoli. «Sia più chiaro, faccia i nomi di chi vi vuol danneggiare» ha ribattuto il cronista. «Ogni cosa a suo tempo» ha risposto il segretario del Carroccio. «Per quanto ho detto oggi al magistrato devo rispettare il segreto istruttorio. Non posso parlare».

Le parole "segreto istruttorio" purtroppo non permetteno di far chiarezza sul contenuto dell'interrogatorio. Non è difficile però dedurre che nella stenza del sostituto procuratore Federico Frezza si è parlato dell'indagine su Fabrizio Roma, compagno di lavoro e di partito di Roberto Tanfani. Così come si è parlato delle intimidazioni subite da Giorgio Marchesich e da Fabrizio Bellomi, leghisti anch'essi ma oggi in disgrazia con l'attuale nomenklatura triestina del carroccio. Forse si è ritornati anche sul significato delle prime perquisizioni del caso Roma. Il 4 maggio gli uomini della Digos e dalla Volante entrarono nello studio del commercialista Paolo Matteucci, indicato da Tanfani come suo consigliere su problemi fiscali e amministrativi. Matteucci, ex ufficiale dei carabinieri in Alto Adige, volontario di "Gladio", già iscritti alla Dc, non è accusato di nulla. Come Tanfani è "terzo non indagato".

C'è Coloni nel direttivo delle fondazione dei Ppi

Anche Sergio Coloni è entrato a far parte degli organi direttivi della fondazione intitolata a «Moro-Mortati-Piccioni» cui hanno aderito finora 150 fra parlamentari ed ex parlamentari del Ppi. Gerardo Bianco è stato eletto all'unanimità presidente, e del direttivo è appunto entrato a far parte anche Coloni. Scopo fondamentale della fondazione sarà quello di dare vita in modo organico e scientifico a studi e ricerche articolati su quattro filoni: politica estera, economia, istituzioni e cultura. Nel prossimo ottobre si terrà un primo grande convegno, coordinato da Bodrato, sui ceti medi. Coloni, in questa occasione, ha sottolineato la validità dell'impegnativa iniziativa che è chiamata a concorrere, al di là delle scelte quotidiane, a definire l'identità e le linee programmatiche del nuovo partito di ispirazione cattolico-democratico.

«Il Ppi - ha osservato Coloni - ha più che mai oggi bisogno di riprendere un dialogo comprensibile con i cittadini».

PRETURA

Davanti al giudice tre patteggiamenti per un infortunio

Tris di patteggiamenti per un infortunio accorso al pastificio Miramar alla dipendente Nora Sabia, Domus Civica 2. Il 10 luglio del '92, lavorando a una macchina, la donna subì ferite a un braccio e fu ricoverata all'ospedale. Sull'incidente fu aperta un'inchiesta, che si concluse con il rinvio a giudizio di Sergio Collenzini, 50 anni, di Gorizia, corso Italia 195, preposto all'installazione dell'impianto, del vicentino Carlo Dal Santo, 49 anni, costruttore della macchina e legale rappresentante della società produttrice, e del triestino Giorgio Pauluzzi, 44 anni, legale rappresentante del pastificio. Ai tre furono inoltre levate contravvenzioni per violazioni delle norme antinfortunistiche. Per lesioni colpose e una contravvenzione il pretore Manila Salvà ha applicato a Collenzini e Pauluzzi 400 mila di multa a testa, e a Dal Santo 200 mila, come concordato dal p.m. Alberto Santacatterina e i difensori Giovanni Borgna, Carlo Miseri e Antonio Regazzo.

Turista con grimaldello sorpreso dalla polizia

Fu un viaggio a Trieste all'insegna del grimaldello quello di Luigi Andreozzi, 23 anni, di Roma. Nella tarda serata del 24 agosto del '91, l'agente Colaianni della Volante lo sorprese mentre con un utensile tentava di forzare il bauletto del ciclomotore di Edoardo Lesich, via Verga 1. Andreozzi, che il giorno precedente aveva subito una condanna a due mesi di reclusione, fu trovato in possesso di un cacciavite, una lima e di alcune chiavi. Imputato di tentato furto, il turista è stato condannato dal pretore a 15 giorni di reclusione, 300 mila di multa e alla revoca di due precedenti benefici.

Detenuta recalcitrante si ribellò all'agente di polizia penitenziaria

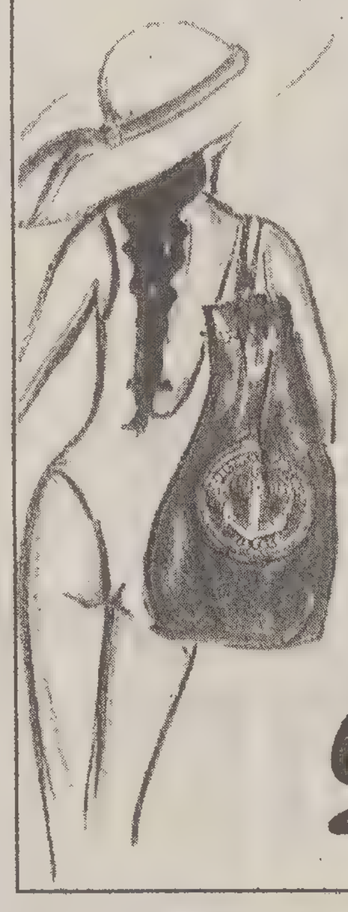
Nemmeno una condanna a oltre 4 anni di reclusione per detenzione di stupefacenti riuscì a placare i bollenti spiriti della detenuta Flavia Pini, 34 anni, di Mantova. Nel pomeriggio del 29 novembre del '92, si rifiutò di rientrare nella sua cella al Coroneo, si infilò in un'altra, l'agente della polizia penitenziaria Annamaria Galessi la invitò a uscire, la reclusa si ribellò e fu imputata di resistenza. Difesa dall'avv. Mario Reiner, la Pini, che ha rinunciato a presenziare all'udienza, è stata assolta perché il fatto non sussiste.

Trovato in possesso di preziosi assortiti è stato condannato

Una pattuglia di agenti di servizio il pomeriggio del 18 giugno del '91 in via Locchi fermò Dario Bisiach, 31 anni, via Fabio Severo 72, e lo trovò in possesso di preziosi assortiti. L'uomo, che aveva già un precedente per acquisto di cose di dubbia provenienza, aveva anche addosso un coltello a serramanico, due comuni coltelli e un punteruolo. Assistito dall'avv. Gianfranco Graziano, Bisiach è stato processato ed è stato condannato a tre mesi e 15 giorni di arresto con la condizionale e alla confisca dei gioielli e degli utensili.

Miranda Rettori

UNA BORSA D'Amare



La bellissima borsa di cotone blu regalata da "IL PICCOLO" può essere ritirata, consegnando la tessera correttamente compilata, oggi, sabato 25, lunedì 27 e martedì 28 giugno, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 in via Guido Reni 1 e con le stesse modalità (escluso il lunedì) presso la sede centrale di

Godina PELLICCE
VIA CARDUCCI 10, TRIESTE

IL PICCOLO

DIVERSI EPISODI DI «DESTREZZA» NEGLI ULTIMI DUE GIORNI

Attenti ai portafogli: raffica di furti Autobus (e uffici) sono sotto tiro

Attenzione ai portafogli. Negli ultimi due giorni si è verificato un vero stillicidio di furti di portafogli, in gran parte avvenuti sugli autobus. Secondo le testimonianze dei derubati gli autori non sono sempre gli stessi. Insomma da un po' di tempo a questa parte pare che il cosiddetto furto con destrezza stia prendendo piede anche nella nostra città. Il primo dell'ultima lista di derubati è Ermanno Filippi, che viaggiava a bordo del bus numero 5. Erano le 10.15 dell'altra mattina, e quando Filippi è sceso dall'autobus si è accorto di non avere più il portafoglio, che conteneva documenti e 700 mila lire.

Poi è stata la volta di Silvana Kosmelj, sull'autobus numero 21. Transitava dalle parti del cimitero di Sant'Anna, e quando è scesa dal mezzo pubblico ha visto che il portafoglio non era più nella borsetta, sottratto assieme a 60 mila lire. La donna ha poi raccontato alla polizia di aver notato sull'autobus due ragazze dall'aria zingaresca, che secondo potrebbero essere le uatrici del «colpo». Un'altra ragazza avrebbe rubato il portafoglio, che era nella borsetta, con dentro 150 mila lire ad Arduina Chicco sull'autobus numero 29. La donna alla polizia ha raccontato di essere stata spinta da una ragazza che scendeva dal bus, e di essersi poi accorta che la borsa era aperta e il portafoglio sparito.

In un'altra occasione, invece, il presunto ladro è stato pizzicato. Si tratterebbe di Massimiliano Forti, classe 1967, abitante in via Fabio Severo, denunciato a piede libero per furto aggravato dopo essere stato sorpreso all'interno della Banca commerciale italiana in un ufficio proibito al pubblico. Al funzionario che l'aveva sopreso, il giovane ha raccontato di essere lì per la pratica di un mutuo. Allora il bancario l'ha accompagnato nell'apposito ufficio, ma una volta reintrato notava la borsetta di una collega - in quel momento assente - aperta e, a un successivo controllo da parte della prorietaria, senza più il portafoglio con denaro e documenti. Il funzionario, insospettito, rintracciava Massimiliano Forti e lo consegnava alla polizia, mentre il portafoglio, integro, veniva trovato in una stanza attigua a quella da dove scomparso.

DENUNCIA

Una donna sorpresa a rubare alla Standa

Aveva fatto la «spesa» alla Standa, ma senza pagare. Così Marisa Milia, 50 anni, abitante in via San Marco, è stata denunciata a piede libero per tentato furto aggravato. Verso le 13.30 di ieri il sorvegliante ha fermato la donna che, dopo aver prelevato merce da vari banchi e averla nascosta dentro una borsa, cercava di uscire dribblando le casse. Chiamata la polizia, gli agenti hanno trovato Marisa Milia in possesso di capi d'abbigliamento e oggetti vari per un valore complessivo di circa 900 mila lire.

VIA MURAT

Anziana investita da un'auto sulle strisce

Un'anziana donna, Elvira Valentic, 80 anni, di Capodistria, è stata investita ieri mentre attraversava le strisce pedonali e ora si trova ricoverata nella divisione ortopedica di Cattinara con prognosi di 60 giorni per la rottura di un femore. L'incidente è avvenuto alle 7.10 in via Murat, in Campo Marzio. La donna stava attraversando la strada quando è stata investita da una Fiat Uno Targata Pn 313627, guidata da Luigi Tognon, 26 anni, via Donaggio 2. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai vigili urbani.

ASSEMBLEA

Martedì i delegati della Uil a Trieste

Si svolgerà martedì prossimo, nella sala convegni della Camera di commercio di via San nicolò a Trieste, l'assemblea regionale dei delegati della Uil.

Nel corso della riunione, che vedrà la partecipazione del segretario generale dell'Unione italiana dei lavoratori, Pietro Larizza, si parlerà dei «Valori del sindacato al servizio del paese», riservando particolare attenzione alle proposte che saranno formulate sull'argomento.

I lavori saranno coordinati dal segretario regionale della Uil, Adele Pino.

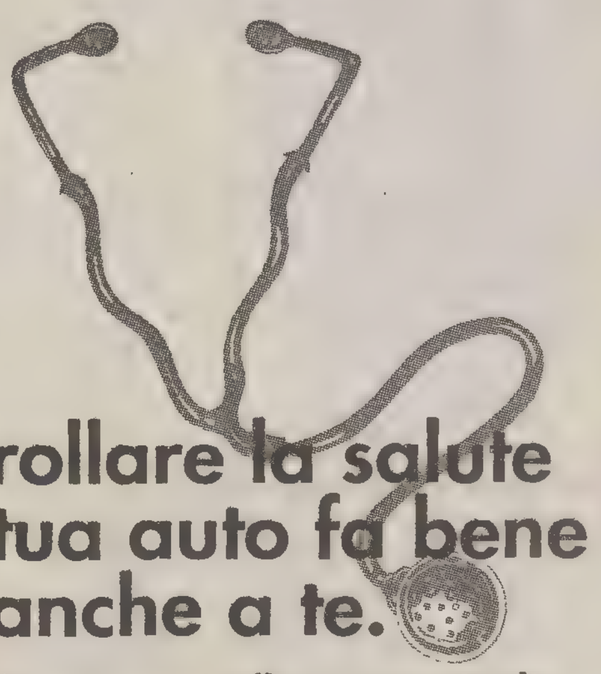
DOPO AVER «RIPULITO» LA LIBRERIA ANTIQUARIA MISAN

Ladro bibliofilo sorpreso con volumi antichi

Fa quasi piacere, in un Paese come l'Italia dove la maggior parte delle persone non ha l'abitudine della lettura, sapere che una volta tanto invece di autoradio, portafogli o gioielli ci sia un ladro interessato...ai libri. Ma Riccardo Caroli, 23 anni, abitante a Duino Aurisina, denunciato ieri mattina per furto dalla polizia, è qualcosa di più di un semplice ladro di volumi: lui è un vero bibliofilo, che non si accontenta di libri qualsiasi, ma va a cercare quelli preziosi, d'antiquariato.

L'altra notte Riccardo Caroli avrebbe preso di mira la Libreria antiquaria Misan di via Rettori 1. Infranta la vetrina, dalla libreria ben presto sono spariti una cinquantina di bei volumi antichi. La polizia ha in seguito accertato che altre librerie della zona erano state prese di mira, in particolare le bancarelle di fronte alla Biblioteca del popolo, che però il ladro non è riuscito ad aprire. Alla libreria Misan invece è andata meglio: è bastato rompere la vetrina e via con i bei volumi.

Riccardo Caroli ha però commesso un errore: ieri mattina, già verso le 8.30, si è presentato agli altri librai antiquari della zona cercando di vendere ciò che era stato tolto al loro collega. Un poliziotto in borghese gli si è messo alle calcagna e ben presto il giovane è finito in Questura. Qui ha confessato di avere, in uno stabile abbandonato, un vero e proprio di libri risultati poi rubati. E per il ladro bibliofilo (ma come tutti i bibliofili un po' malaccorto) è scattata la denuncia.



Controllare la salute della tua auto fa bene anche a te.

Servizio Assistenza Volkswagen-Audi.

Curare la manutenzione dell'auto, effettuare controlli periodici e sostituire le parti usurate è doppiamente importante.

Quanto più efficiente è l'auto, tanto maggiore è la vostra sicurezza.

Per questo il check-up della vostra vettura presso un Concessionario o un'Officina Autorizzata Volkswagen-Audi fa bene alla vostra tranquillità.

Porta la tua Volkswagen-Audi da:

autosalone catullo

TRIESTE VIA FABIO SEVERO 30 e 52 TEL 040/56833

OFFICINA AUTOPIU' di Massimo Sanzin
▶ Riparazioni su tutte le marche
▶ Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Fecchiatti n. 9/c Tel. 761666

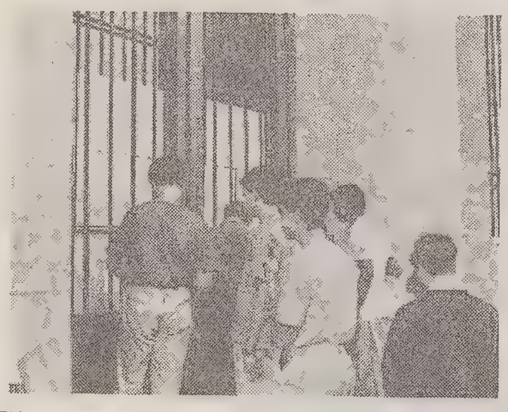
Centro Estetico del Cane
SERVIZIO DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tosature per cani e gatti
Stripping • Taglio a forbici
Bagni medicanti disinfestanti
Preparazioni particolari per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - 767169

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
040/55406

INFERIORI, IL PRIMO ELENCO DEI LICENZIATI

Medie, ecco i promossi

Inizia con oggi la pubblicazione degli elenchi di tutti i promossi delle scuole medie inferiori della provincia di Trieste. In questa prima parte sono comprese diverse scuole con lingua di insegnamento slovena, mentre quelle italiane sono solo due, la Rismondo e un istituto privato, la Comunità educante. Nei prossimi giorni, e fino a venerdì, pubblicheremo gli elenchi forniti dagli altri istituti.



SC. MEDIA STATALE «E. RISMONDO»

III A: Baruzza Simone (ottimo), Glavina Alen (distinto), Sincovich Davide (distinto), Vascon Stefano (distinto), Civita Massimiliano (buono), Doria Denis (buono), Vittozzi Roberto (buono), Aquila Raffaella (sufficiente), Dugulin Dennis (sufficiente), Ferluga Ileana (sufficiente), Krizsan Massimiliano (sufficiente), Marin Roberta (sufficiente), Straziota Peter (sufficiente), Vaccari Linda (sufficiente).
III B: Erbi Fabrizio (ottimo), Girotto Roberto (ottimo), Salvati Lorenzo (ottimo), Visintin Luca (distinto), Zerjul Manuel (distinto), Martino Lucia (buono), Piccioni Elisa (buono), Venturini Emanuela (buono), Albanese Katja (sufficiente), Barnobi Paolo (sufficiente), Buonfrate Stefano (sufficiente), Grahonja Fabiana (sufficiente), Perti Aurora (sufficiente), Zettin Alan (sufficiente), Zlatic Alexei (sufficiente), Blokar Paola (sufficiente).

SC. MEDIA DI LINGUA SLOVENA «F. LEVSTIK»

III A: Budin Andrej (buono), Bukavec Edwin (sufficiente), Milic Marjan (sufficiente), Obad Goran (ottimo), Puntar Marko (buono), Skerli Matej (distinto), Brezovec Ester (distinto), Bukavec Lara (sufficiente), Businelli Breda (distinto), Ferluga Sara (distinto), Kante Karen (ottimo), Sossa Ivana (ottimo), Skrk Manuela (buono), Starec Anja (distinto), Zivec Martina (sufficiente).
III B: Harbas Husein (sufficiente), Ostrouska Aljosa (distinto), Umek Matija (distinto), Gilotta Irene (distinto), Grom Natasa (ottimo).

SC. MEDIA DI LINGUA SLOVENA «CIRILLO E METODIO»

III S. Giovanni: Babuder Fabio (buono), Coslovich Alessio (buono), Giaconi Mitja (ottimo), Gigante Alessandro (sufficiente), Metlika Tomaz (buono), Ugricic Fabrizio (buono), Zupan Alex (buono), Campa Giorgini Arianna (sufficiente), Giugovaz Tanja (sufficiente), Gruden Jana (sufficiente), Kogovsek Nina (distinto), Ziberna Jasna (distinto), Feletti Natasa (sufficiente).
III Cattinara: Peric Luka (sufficiente), Peterlin Matevz (buono), Pipan Tomaz (sufficiente), Savarin Patrick (buono), Dilli Katrin (sufficiente), Feletti Elisabeth (sufficiente), Meula Ivana (sufficiente).

SC. MEDIA STATALE «SRECKO KOSOVEL»

III A: Brundula Rudi (buono), Cauter Paola (buono), Ferluga Kristina (distinto), Fonda Aljosa (distinto), Gregori Damjan (sufficiente), Gregori Jan (ottimo), Grgic Martina (distinto), Hrovatin Erika (ottimo), Milic Nastja (buono), Pauletic David (buono), Sossi Andrej (buono), Sossi Tanja (distinto), Stor Denise (buono), Sturman Primoz (ottimo), Taha Nawal (distinto).
III B: Belicic Kristen (distinto), Berce Kristina (buono), Canziani Martina (ottimo), Corbatti Peter (sufficiente), Dagostini Federica (buono), Grilanc Uros (buono), Gustin Martin (distinto), Kete Monica (distinto), Krizmancic Goran (distinto), Marc Martina (sufficiente), Mulic Elena (distinto), Pavatich Mara (sufficiente), Rauber Alenka (sufficiente), Rebecchi Dean (ottimo), Stranj Masa (distinto), Zagar Irina (distinto).

SC. MEDIA STATALE «IGO GRUDEN»

III Aurisina: Braida Omar (sufficiente), Fabjan Alen (sufficiente), Furlan Jesenka (buono), Hrovatin Karol (sufficiente), Kobau Tatjana (ottimo), Kocjan Mitja (sufficiente), Kovacic Kristjan (sufficiente), Leghissa Elisabetta (buono), Leghissa Elisabetta (sufficiente), Leghissa Lidja (sufficiente), Leghissa Lara (sufficiente), Pahor Igor (sufficiente), Pertot Roberto (sufficiente), Rebula Sonja (buono), Spanu Vanessa (sufficiente), Sirca Tadej (sufficiente), Tuta Jasna (ottimo).
III Santa Croce: Bogatez Igor (distinto), Pincin Alessio (sufficiente), Rebula Igor (distinto), Tretja Mitja (ottimo), Cossutta Milena (buono).

SC. MEDIA STATALE «IVAN CANKAR»

III A: Bizjak Mitja (sufficiente), Ciacchi Valentina (distinto), Cok Federico (sufficiente), Corda Nino (sufficiente), Cossutta Dario (distinto), Grippari Myriam (sufficiente), Iacopich Valentina (distinto), Komar Lara (ottimo), Kukanja Mascia (buono), Leone Daniel (distinto), Mikulus Ivan (buono), Milicevic Jana (buono), Milicevic Zorka (buono), Samez Martina (buono), Stefancic Mitja (distinto).
III B: Bressan Manuele (sufficiente), Caris Sabina (ottimo), Flego Ivana (buono), Furlani Dana (distinto), Jancar Sasa (distinto), Krasovec Federica (sufficiente), Krmec Christian (sufficiente), Macho Caterina (buono), Manzin Alessandro (buono), Mezgec Fjona (distinto), Mezgec Karin (distinto), Rogelja Tjasa (distinto), Sadlowski Giulia (buono), Simcic Jasna (distinto), Zornada Albert (sufficiente), Zrlic Dalibor (sufficiente).

SC. MEDIA COM. EDUCANTE *legal. riconosciuta*

III: Cucinotta Daniele (sufficiente), Davanzo Mario (buono), Marchesich Michela (sufficiente), Ottaviano Mariagrazia (sufficiente), Pellegrini Federico (sufficiente), Piselli Ivan (sufficiente), Toffolo Alessio (buono).

La borsa va a ruba

Grande successo dell'operazione «Una borsa d'amare». Ieri centinaia di lettori hanno ritirato al nostro giornale l'originale borsa in tela blu. La distribuzione continuerà fino a martedì (domenica esclusa) dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30, anche presso il negozio «Godina» di via Carducci.

PROPOSTA PER TRIESTE DEL CONSOLE BRASILIANO IN VISITA IERI

«Un trampolino che guarda verso Est per migliorare i rapporti fra i due paesi»

Un punto di riferimento verso i paesi dell'area danubiana. E' questo il ruolo che il porto di Trieste dovrebbe assumere in futuro nel contesto dei rapporti commerciali fra Italia e Brasile.

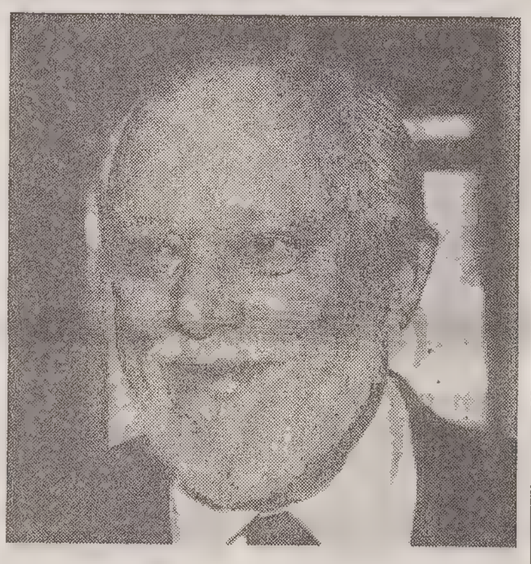
Josè Botafogo Goncalves, console generale del Brasile, in visita ufficiale ieri in città, ha portato questo messaggio alle numerose autorità incontrate nel corso della sua intensa giornata triestina.

Goncalves, che è stato guidato ai vari appuntamenti dai responsabili della locale Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana, ha inoltre annunciato una conferenza, che si volgerà a Trieste in ottobre, dedicata all'approfondimento dei rapporti di traffico commerciale fra i due paesi.

«Nel nostro paese - ha detto il console generale - si sta impostando una nuova politica ad ampio respiro internazionale, nella quale Trieste diventa un "polo" privilegiato in chiave di ampliamento delle nostre esportazioni verso il Centro e l'Est Europa».

L'Italia, nel settore dell'import-export, è il secondo partner del Brasile, che attualmente sta orientando l'esportazione per un terzo verso gli Stati Uniti e il Canada e per un altro terzo verso la Comunità europea, mentre il venti per cento raggiunge l'America latina e una piccola parte i paesi asiatici.

«I rapporti con l'Italia e i paesi ex comunisti vanno intensificati e rafforzati - ha detto ancora Goncalves che ha incontrato il presidente della giunta regionale Renzo Travanut, il Prefetto Luciano Cannarozzo, il sindaco Riccardo Illy e il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi - anche se non va dimenticata l'importanza dell'aspetto culturale dei rapporti fra i nostri due paesi». In serata, nel corso del cocktail di saluto, il presidente dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana, Simone Assumpcao, ha confermato la disponibilità del suo ente a fungere da «filiale» del consolato brasiliano, che a Trieste è stato eliminato nel 1986.



Il console generale Josè Botafogo Goncalves ieri all'Associazione italo-brasiliana.

IN BREVE

Da Camminatrieste un'altra «campagna» contro il traffico

Un'altra battaglia contro il traffico. CamminaTrieste - Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, promuove oggi una conferenza stampa presso il museo ferroviario di Campo Marzio sul tema: «Per Trieste, per la sua viabilità, contro lo smog e la insostenibilità dell'attuale traffico, caotico, stressante, nocivo alla salute dei cittadini; per i collegamenti con la provincia, la regione, Alpe Adria e nazionali, potenziare il trasporto pubblico locale: più treno, autobus, tram, metropolitana, più verde pubblico». Alla conferenza stampa partecipano amministratori, esperti dei trasporti, ferrovie e Act, sindacalisti e altre 250 persone.

Via Udine chiusa domani per lavori dell'Acega

L'Acega informa che, domani alle ore 8, verrà chiusa al traffico veicolare la via Udine nel tratto compreso fra la via Rittmeyer e la via S. Anastasio, per consentire la riparazione urgente di una condotta idrica. Verranno garantiti i percorsi alternativi attraverso la via Ghiberti e la via S. Anastasio.

Corso internazionale di business lunedì all'Università di Trieste

L'Università informa che lunedì 27 giugno presso l'Aula Vittorio Bachelet dell'edificio centrale di P.le Europa 1, prenderà avvio il I Corso internazionale di Business Management organizzato congiuntamente dall'Università di Trieste, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e il Baruch College della City University of New York. L'iniziativa è particolarmente rivolta a studenti di economia del Centro ed Est Europa, inquadrandosi nelle attività universitarie rivolte a questi paesi e finanziate dalla legge nazionale 19/91 sulle «aree di confine». Giungeranno infatti a Trieste una trentina di corsisti provenienti dalla Bielorussia, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Macedonia, Slovacchia, Slovenia e Ucraina; il corso inoltre è aperto a studenti e ricercatori dell'Università di Trieste.

Sperimentazione sull'uomo due relazioni di Gerin

L'approvazione di un documento internazionale in materia di bioetica e la valutazione etica della sperimentazione sull'uomo sono stati gli argomenti affrontati dal presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo Guido Gerin, nel corso di due importanti incontri, svoltisi rispettivamente a Parigi (presso l'Ufficio di presidenza del Comitato internazionale di bioetica) e a Roma (al Consiglio nazionale delle ricerche). In particolare, il professor Gerin è stato chiamato dal Cnr a relazionare sugli aspetti etici della sperimentazione sull'uomo, nell'ambito di una riunione a cui hanno partecipato una trentina di esperti, chiamati a redigere un documento base che consenta di assicurare la serietà dei protocolli e di rilevare l'ottenimento del «consenso informato». Sulla base delle relazioni presentate dal presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, sono stati approvati i moduli da utilizzare per i protocolli di ricerca clinica ed è stato richiesto all'istituto stesso un intervento nei confronti del governo italiano affinché proceda a costituire quanto prima i comitati etici, anche a livello ospedaliero e universitario.

Grandi Motori, elezioni per rinnovo rappresentanze sindacali

Il consiglio di fabbrica della Grandi Motori comunica ai lavoratori in cassa integrazione che le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) si terranno nei giorni di lunedì 27 e martedì 28 giugno presso lo stabilimento. «Per una maggiore democrazia e vera rappresentanza si invitano tutti i dipendenti dello stabilimento a partecipare alla votazione», si legge nel comunicato diffuso ieri.

Scoprimento targa intitolata al ricercatore istriano Vardabasso

Stamane alle 11.30 è fissato lo scoprimento della targa viaria posta a indicare la nuova denominazione del «largo» tra la via Lorenzetti e la via Zorutti intitolata a Silvio Vardabasso, insigne geologo ricercatore istriano, nato a Buie d'Istria il 1891, deceduto a Vicenza nel 1966.

Ricordato Besso, uno dei padri delle «Generali»

«Qui nasceva il 9 settembre 1843 Marco Besso, il presidente che ha portato le Assicurazioni Generali nel mondo». Così è concepita la targa ricordo posta sullo stabile di Largo Barriera 14, casa natale di Marco Besso, che è stata scoperta ieri nel corso di una breve cerimonia alla presenza del sindaco Illy e di diverse personalità della compagnia assicuratrice triestina. Ma questa non è stata che la prima delle manifestazioni promosse dalle Generali in tandem con il Comune per celebrare il 150.o anniversario della nascita dell'illustre personaggio che fu a capo della compagnia dal 1877 al 1920. Un momento d'oro per le Generali, che in quegli anni ebbero uno sviluppo internazionale.

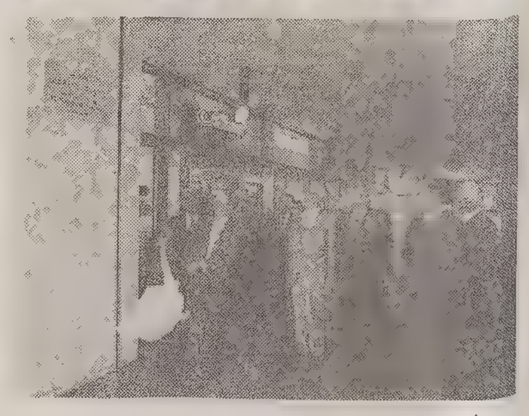
Sempre nella mattinata di ieri, il Comune ha intitolato a Marco Besso, in via Muratti, la galleria posta accanto al cinema Excelsior. Mentre, più tardi, è stata inaugurata una mostra, nella sede del Circolo aziendale della compagnia di piazza Duca degli Abruzzi, che ne ripercorre la vita, l'attività di lavoro, gli studi (organizzata dalle Generali d'intesa con la Fondazione Besso). Inoltre si è provveduto a ristampare la sua autobiografia.

La rassegna, che sarà visibile da lunedì prossimo sino al 15 luglio (dalle 10 alle 14, dalle 16 alle 19, esclusi i festivi) fa emergere la figura di un uomo complesso, ricco di passioni e di stimoli intellettuali. Da un lato si staglia la sua grande esperienza internazionale, dall'altro si evidenziano i suoi sentimenti irredentisti che fanno sì che nel 1916, in piena guerra mondiale (Trieste era ancora «austriaca») ottenne per la compagnia lo status italiano. Evitando così anche la confisca dei beni in Italia e negli altri Paesi in guerra con l'Austria, pur continuando ad operare nell'impero.

Ma fondamentale fu l'impulso che dette alla compagnia a livello internazionale. Nel 1863, quando entra nelle Generali, l'azienda è già tra le più affermate dell'epoca. Essa si era costituita a Trieste, a palazzo Carciotti, nel 1831, con un capitale sociale di un milione di fiorini. Ma già nel 1832 la compagnia apre delle nuove sedi ad Amburgo, Lipsia, Leopoli, Varsavia, Bordeaux, Parigi, Marsiglia e Atene.

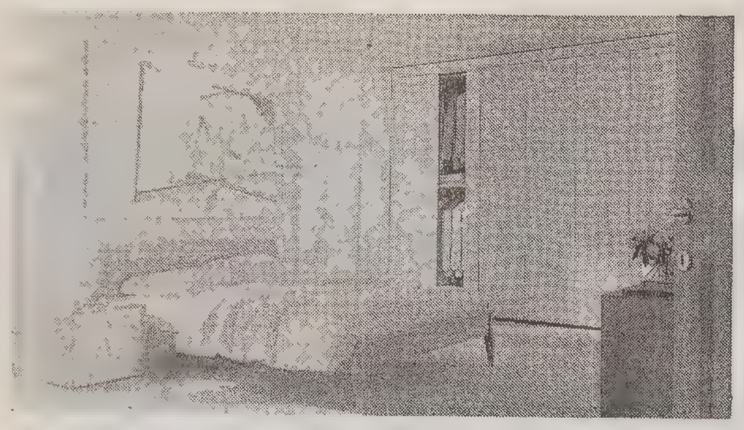
Besso, pur avendo vissuto gran parte della sua vita a Roma, restò sempre attaccatissimo alla città giuliana, di cui fu sempre orgoglioso. A lui, tra l'altro, Trieste deve il bel palazzo della direzione centrale della compagnia di piazza Duca degli Abruzzi.

Daria Camillucci



Lo scoprimento di una targa-ricordo dedicata a Marco Besso.

Camera da letto, prezzo da sogno.

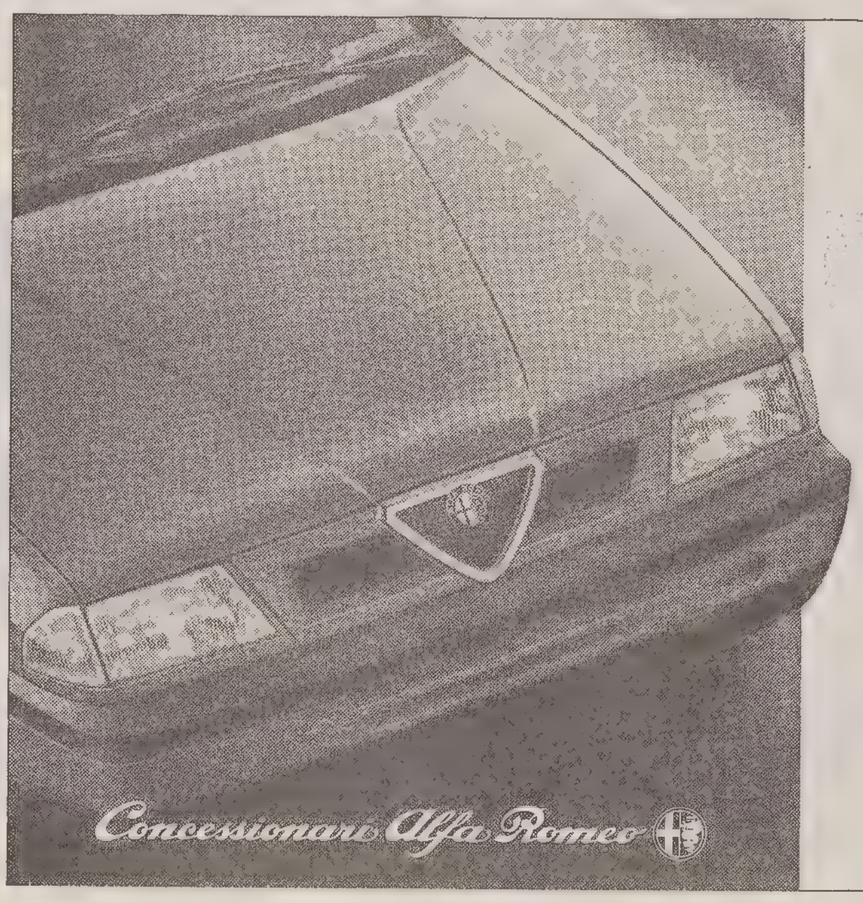


Tisettanta 6.870.000!

Concreta nelle soluzioni, squisita nel design, essenziale nel prezzo. Letto a 2 piazze, 2 comodini in noce, armadio a 6 ante completo di cassettiera, firmati Tisettanta. Fino al 30 giugno, da Zinelli & Perizzi, a Trieste.

zinelli & perizzi

In via Mazzini 31 e via San Nicolò 32, a Trieste



ALFA 33 E SPORT WAGON

IL MOMENTO PIU' OPPORTUNO.

FINO AL 30 GIUGNO, grandi opportunità per acquistare Alfa 33 e Sport Wagon, comprese le versioni delle Serie Speciali '94: potete approfittare di una concreta agevolazione economica rispetto al prezzo di listino.

Esempio: ALFA 33 HIT - PREZZO DI LISTINO L. 18.750.000

PREZZO SPECIALE L. 16.500.000*

Alfa 33 Hit. Pratica, briosa, razionale. A bordo una ricca e completa dotazione per una guida piacevole e sicura • Motore Boxer da 1351 c.c. e 90 CV • Iniezione elettronica IAW Multipoint • Chiusura centralizzata • Alzacristalli elettrici anteriori • Sedile posteriore sdoppiato • Volante regolabile in altezza • Cinture di sicurezza regolabili • Raffinati rivestimenti interni

* Prezzo chiavi in mano al netto delle tasse regionali. L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso ed è valida per le vetture disponibili presso i Concessionari

E' UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO

CARVAT

TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484

La cultura tinge la sua «Casa» di rosa

Una «Casa della cultura delle donne» a Trieste, come già esiste a Torino e in altre città europee. Il progetto, proposto da un gruppo di donne architetto, è stato ispirato proprio da questo tipo di città, piccole per dimensione ma a respiro internazionale. «Trieste sembra non crederci a questa sua internazionalità che invece all'estero la caratterizza — spiega Marianna Accerboni, portavoce del gruppo di cui fanno parte Antonella Caroli, Luciana Boschin, Anita Cendon, Renata Sirotich —. La sua centralità geografica, ora che Est e Ovest sono solo due punti cardinali, la trova in posizione privilegiata».

Ecco quindi perché nasce questo progetto sperimentale, «che non va visto in chiave femminista o "ghettizzante" — precisa Antonella Caroli dalla cui ricerca ed esperienza a Torino è derivata l'idea progettuale, elaborata poi collegialmente —. Vuole essere invece architettura vista dalla parte delle donne, che crea per le loro esigenze spazi attualmente esistenti». Un auditorium polifunzionale di almeno cento posti, un centro di ricerca e documentazione, un ufficio/agenzia donna con consultorio giuridico, uno spazio-mercato, un circolo dei bambini, un bar/ristorante, una foresteria a servizio degli artisti «esterni»: il progetto prevede 1200 mq divisi su tre piani. Da sistemare, è la speranza, in edifici comunali da recuperare magari in Cittavecchia; ma il gruppo è pronto ad accogliere ogni possibile sito.

In questo «centro commerciale» della cultura gli spazi, autogestiti e aperti a tutti, saranno a disposizione in particolare di quelle donne triestine che ora non hanno un punto di riferimento cittadino per diffondere e promuovere tematiche culturali di interesse femminile. In più, l'esistenza di questi spazi introdurrebbe Trieste in un circuito artistico itinerante; tappa abituale di quei tour che portano periodicamente stages di pittura e di danza, compagnie teatrali, convegni: manifestazioni tutte qualificate e qualificanti. Un sogno insomma, che per la sua realizzazione necessita di un «input» finanziario comunale; per questo il progetto è stato presentato alla Consulta e agli assessori comunali competenti.

Anna Maria Naveri

Le progettiste della Casa della cultura. (Foto Sterle)

GRINTOSE ANCHE SE NON GIOVANISSIME: CHI SONO E QUANTE SONO OGGI LE TRIESTINE «IN PRIMA LINEA»

«Mondo donna», quanta fatica ancora

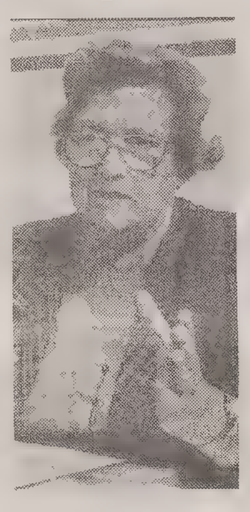
Assediate da problemi, disservizi, solitudine e alla continua ricerca di un ruolo appropriato e di un'identità appagante

La legge italiana si è fermata ai tempi di Eva

PARI OPPORTUNITA': PARLA TINA ANSELMI

'Cambiare la società? E' un compito nostro'

La strada che porta alla parità tra uomo e donna è ancora in salita. Lo è soprattutto perché la discriminazione fa tuttora parte della coscienza culturale e sociale degli uomini e delle stesse donne. Che però, lungo questa strada, dallo scorso 31 maggio non sono più accompagnate da Tina Anselmi, ex presidente nazionale della Commissione parlamentare per la parità tra uomo e donna e del Comitato per le pari opportunità negli ultimi cinque anni. Questo lungo periodo trascorso al comando di un vascello «rosa», da metter in grado di affrontare a pieno regime le forti correnti che attraversano il mare della vita, ha rappresentato per l'Anselmi un «impegno senza confini». Uscita di scena dalla presidenza nazionale (rimarrà a rappresentare il nostro governo nella commissione donna dell'Onu), Tina Anselmi ha tracciato un piccolo bilancio di quest'esperienza.



Tina Anselmi

In un confronto tra i vari Paesi europei, qual è la posizione della Commissione da lei rappresentata?

«Partiamo dalla definizione del ruolo della Commissione in Italia. Un ruolo vasto, che va dalla gestione dei problemi nel Paese al parere da dare al governo per le politiche che interessano le donne, dal collegamento col Parlamento alla diffusione dei nostri specifici obiettivi e di questa cultura nel mondo delle associazioni e dei partiti. Detto questo, aggiungo che in altri Paesi la Commissione rappresenta quasi un ministero, di cui ha certo lo stesso peso. Da noi, per le competenze che la legge le affida, la Commissione può avere un ruolo molto importante. Per alcune politiche credo che effettivamente l'abbia avuto. Certo sta alla volontà politica complessiva del Paese decidere se darle quello spazio che in linea formale può avere. Nonostante ciò ho avuto modo di constatare che gli altri Stati ci riconoscono un ruolo di "Paese-laboratorio" per certi aspetti legislativi».

Quali?

«Hanno suscitato un grande interesse i due principi che abbiamo inserito nelle nuove leggi elettorali, sia a livello delle amministrazioni che a quello del Parlamento. Nelle elezioni amministrative è stato introdotto il principio che nessuno dei due sessi può coprire più di due terzi dello spazio nelle liste; ciò significa aver garantito come minimo la presenza di un terzo di donne. Proprio in Friuli-Venezia Giulia, a Spilimbergo, una sentenza ha sciolto il Consiglio comunale, eletto su liste che non avevano rispettato questo principio. Per la legge elettorale del Parlamento invece nella quota del proporzionale abbiamo garantito che il 50% possa venir coperto da donne fissando il principio dell'ordine alternato uomo-donna. Nel corso di un recente meeting a Toledo questi due principi sono stati molto apprezzati e assunti come principi-guida, da far riconoscere anche altrove».

Questo non significa però che ora in Parlamento ci sia il 50% di donne...

«No, ma essendone state elette con il proporzionale 43, significa che dalla scorsa legislatura a questa siamo passati dall'8,1% al 12,1% di presenza femminile; un terzo in più non è poco».

Sulla carta le leggi che tutelano la donna, anche in campo lavorativo, in Italia ci sono. Eppure l'occupazione rimane tuttora forse il problema più grosso, la crisi la penalizza di più.

«Le leggi non cambiano il Paese se non c'è una cultura che ne favorisca l'attuazione. C'è ancora, a livello politico ed economico, una resistenza a riconoscere un ruolo alla donna. Tanto più se è un ruolo importante. È una cultura che noi per prime non abbiamo. Sta a noi cambiare: nell'educare i figli, nell'insegnare, nell'organizzare la famiglia. Gli strumenti ci sono».

Quali i grossi problemi ancora aperti per la Commissione?

«La difesa del diritto del lavoro che passi attraverso la riorganizzazione della società in termini di orari e di servizi».

a. m. n.

Doppiata la boa dei quarant'anni le donne triestine sono più numerose degli uomini: se alla nascita il rapporto maschi/femmine è di 106 contro 100 (anche a livello nazionale), questo rapporto si mantiene favorevole fino ai 39 anni. Da questo punto le femmine iniziano a superare i maschi (94 contro 100) e il rapporto di mascolinità continua poi constantemente a scendere.

Questo curioso fatto, emerso in un'analisi demografica sui dati anagrafici comunali, rileva anche la maggiore longevità femminile. A fine dicembre '93 le donne a Trieste erano 121.594 contro 105.113 uomini (dati ufficiali Istat); esse rappresentano perciò il 53% della popolazione. In una distribuzione per classi d'età, la più numerosa per loro è quella 70-74 anni con 10.283 unità, pari all'8,42 del totale femminile, mentre per i maschi la più numerosa è quella 25- 29. L'età media delle donne è 48 anni (43 per i maschi). L'età mediana per esse è rappresentata dai 50: ciò significa che il loro totale fino a 49 anni è pari a quello delle donne dai 51 anni in su. Il fatto indica come la popolazione femminile sia piuttosto anziana.

Dai 60 anni in poi è infatti formata da 44.562 persone (pari al 36% del totale femminile), mentre dai 65 in poi è pari al 30%. Rilevante il fatto che nel primo caso le vedove siano pari al 49% e nel secondo al 55%. Il 2% delle donne (quasi 3 mila) vive in case di riposo, pubbliche o private. Il livello di scolarizzazione si rivela nel complesso buono anche nelle fasce d'età più anziane; la più alta precentuale di diplomate si trova nella 25-34 anni (49%) mentre fino ai 54 asnni prevale la terza media (48%) per passare per le più anziane alla quinta elementare.

Nel totale della popolazione femminile dai 25 anni in poi si nota che le laureate rappresentano un 5% contro il 4% senza alcun titolo. Emerge anche come la distribuzione per titolo di studio rispecchia quella della popolazione; le giovani leve, pur molto più scolarizzate, non riescono infatti a contrastare il peso dell'alto numero di anziane presenti, con un livello culturale più basso.

Fin qui, i dati. Che fotografano, caratterizzandolo, il «pianeta donna» a Trieste. Sono dati che indicano la prevalente anzianità della popolazione femminile, ne sottintendono una serie di bisogni legati a quel ciclo della vita. Bisogni spesso inevasi, di servizi e di assistenza che, seppur in forme diverse, accompagnano le donne nell'arco della vita e dei loro molteplici ruoli. Le sessantenni sono in massima parte ormai casalinghe; ricevono pensioni, proprie o del marito, piuttosto basse; spesso vivono sole: devono riabituarsi a vivere bastandosi, riappropriarsi della loro identità di donne. La burocrazia non le aiuta certo a vivere meglio, afferma Tarcisio Barbo, presidente regionale Acli.

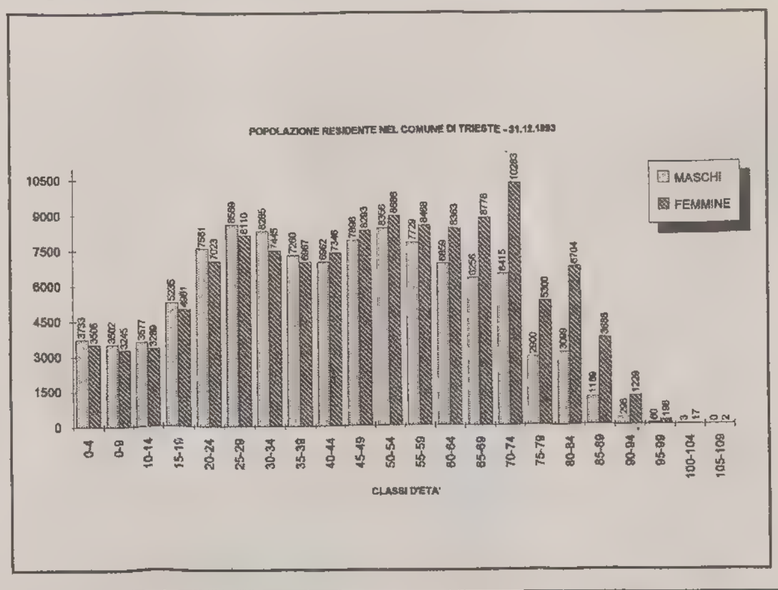
Al patronato, sempre affollatissimo, ricorrono non più solo per pratiche previdenziali ma anche fiscali, assistenziali e sanitarie. «Le normative patrimoniali e sul diritto di famiglie sempre più complesse, il problema delle sovvenzini e dei contributi ottenibili sulla base delle nuove leggi, rappresentano ormai la gran parte delle nostre prestazioni — rileva Tarcisio Barbo —. Ci troviamo spesso davanti a interventi così specifici da sentire il bisogno di creare un consultorio giuridico-familiare in grado di fornire assistenza legale».

Sempre più pressante, anzi, fondamentale è la necessità di un lavoro: per la tradizionale autonomia delle donne triestine; per la delusione vissuta da numerose «casalinghe per scelta» afferma Serena Mancini, presidente della Federcasalinghe, che nel tempo non vedono riconosciuto il loro sacrificio né dalla famiglia né dalla società; per la realtà delle tante donne sole, tendenza destinata ad aumentare anche tra le giovani; per il sempre maggior numero di separate o divorziate. Per tutte, il primo lavoro o il reinserimento produttivo sono ora pressoché impossibili. Un lavoro, quindi, per realizzarsi e per bisogno. E chi un lavoro ce l'ha, si trova a dover lottare con gli orari inconciliabili di uffici pubblici, privati e negozi.

Un panorama tutto da rivedere, rileva Adele Pino, segretaria regionale Uil, coinvolgendo enti locali, Unione commercianti e Regione per arrivare a un coordinamento orario. Sarà un'impresa ardua, date le premesse; proprio in Regione la «commissione per le pari opportunità tra uomo e donna» non è stata ancora messa pienamente in grado di svolgere le funzioni per cui (con legge del '90) è stata istituita.

«Ci mancano strumenti e risorse per operare — spiega la presidente della commissione, Giovanna Del Giudice — e i finanziamenti per le nostre iniziative sono inadeguati». Nonostante le tante difficoltà, la commissione ha stimolato i comuni della regione a promuovere «azioni positive», cioè strategie e corsi formativi o di qualificazione professionale femminile. Nello specifico compito di indagine sulla condizione delle donne ha avviato uno studio sul loro rapporto con la politica ed una ricerca su «donne e salute».

Anna Maria Naveri



AGENDA

Consultori, cooperative, e servizi: ecco i numeri

Di seguito pubblichiamo alcuni numeri telefonici, utili per mettersi in contatto con centri, servizi, consultori, comunità che, in modi diversi, si occupano delle donne.

Centro servizio sociale per adulti c/o ministero di Grazia e Giustizia, via Diaz 10, tel. 310702. Centro gioventù femminile, via del Ronco 5, tel. 637408. Consultori familiari, via Valmaura 65/A, tel. 824669; via Mauroner 2, tel. 368554; via Giusti 2/a, tel. 414558; San Dorligo 272, tel. 228732; piazzale Foschiatti 3, Muggia, tel. 271369; Aurisina 108/d, tel. 200044. Servizio psicologia e psicoterapia età evolutiva, via Pondares 23, tel. 762747/774111; via Locchi 27/29 tel. 312514/312406. Servizio psicopedagogico sloveno, via Slataper 18/20, tel. 7762266. Servizio tossico-alcologico,sezione tossicodipendenze, via Ralli 2, tel. 567867; sezione alcolismo, via Ralli 2, tel. 55093/54769. Federcasalinghe, via Carducci 2, tel. 365418. Consultorio familiare, via Battisti 13, tel. 371540. Cgil-Coordinamento donne, tel. 37861111. L'una e l'altra-Usl, via Gambini 8, tel. 632195/632140. La Quercia-assistenza anziani e minori, viale III Armata 22/b, tel. 310911. Cooperativa Radar- assistenza malati, via Machiavelli 7, tel. 364437. Cooperativa Agenzia sociale, via San Cilino 16, tel. 350355. Cooperativa della Terza età, via Cologna 29/1, tel. 569977. Centro aiuto alla vita (Cav), via Marenzi 6, tel. 396644. Anfaa (Ass. naz. famiglie adottive e affidatarie), via Donatello 3, tel. 54650. Comunità San Martino al Campo, via Gregorutti 2, tel. 774186/775497. Andis (Ass. naz. divorziati e separati), via Foscolo 18, tel. 767815. Assap per l'assistenza e le problematiche sociali, tel. 395552. Andos (Ass. naz. donne operate al seno), via Udine 6, tel. 364716. Telefono Amico, tel. 398444/398445. Linea Azzurra (in difesa dei minori) 1670-12345.

«Cara Graziella, ti scrivo...»: a tu per tu con le lettrici

D'ora in poi questo spazio servirà ad aprire un dialogo con le lettrici e, perché no? con i lettori. A tutti risponderà Graziella Semacchi Gliubich, da tempo curatrice di rubriche giornalistiche e radiofoniche, autrice di testi teatrali, di silloge poetiche e di racconti.

Al sentirsi definire «scrittrice» o «poetessa» scoppia in una delle sue fragorose risate; le stesse con le quali riesce a sdrammatizzare anche i suoi momenti più bui. Quando poi le risate non ce la fanno proprio ad arrivare, allora Graziella Semacchi Gliubich va al computer e scrive.

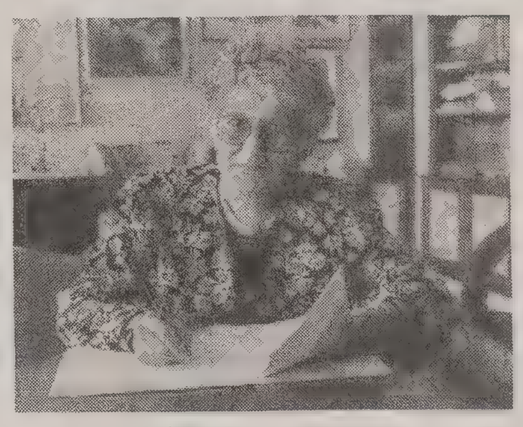
«Vedere le parole una dopo l'altra sullo schermo mi aiuta a far chiarezza dentro me stessa» spiega. E se proprio deve dare una definizione di se stessa, sceglie quella di «donna qualunque», moglie e madre attenta alla realtà del mondo e dei sentimenti. Una realtà che lei assorbe quotidianamente vivendo con la stessa sensibilità le proprie e le altrui esperienze.

La Gliubich riconosce che si stanno vivendo anni di continui cambiamenti, in cui non esistono certezze neppure nella vita quotidiana. La donna, ormai soggetto, partecipa in prima persona di tutti i problemi sociali; d'altra parte continua ad accollarsi quegli obblighi e quei compiti da sempre «suoi», ben poco aiutata dalle istituzioni pubbliche e da chi le vive accanto.

Al di là della famiglia tradizionale esistono poi oggi altre forme di convivenza di cui occorre tener conto anche perché, di fatto, assegnano spesso alla donna responsabilità ancora più pesanti. Il disagio di vivere non è quindi solo un'espressione astratta ma il risultato della mancanza di equilibrio tra se stessi e il mondo circostante. Ne nascono frustrazioni, solitudine, sensi di colpa ingigantiti dalle immagini femminili rimandate dai media: «superdonne» perfette e vincenti.

La realtà è fatta invece di rapporti difficili con mariti, figli e genitori, di disoccupazione, di problemi d'ogni tipo. Parlarne non li risolve, però aiuta. Tra tanta confusione questo può essere un modo di capire e ripensare le proprie azioni e la propria vita. Di riflettere sui cambiamenti in atto e sulle possibili conseguenze. Di ricevere solidarietà e conforto.

Spetta poi alle donne, in particolare, trovare la forza di ricoprire i molteplici ruoli cui sono chiamate perché, per dirla con le parole di Silvia Vegetti Finzi, per esse ora più che mai «la vita è una coperta troppo corta». E in questo groviglio, per la Gliubich sono proprio i piccoli fastidi, i disservizi, le maleducazioni altrui a rendere talvolta inaccettabile il quotidiano. Allora si cede, dimenticando il senso della misura di una vita che va sì presa sul serio, ma riportata nella sua giusta dimensione.



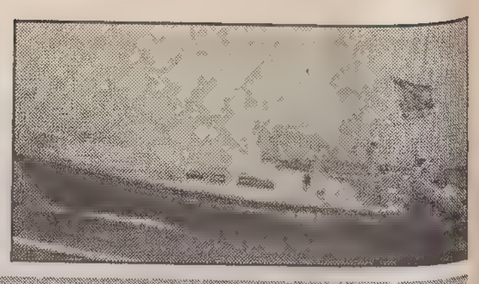
Graziella Semacchi Gliubich. (Foto Sterle)

Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 25 giugno 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



NORME / LA POSSIBILE CANCELLAZIONE DI MOLTE IMMATRICOLAZIONI

Ecco quanto si risparmia

Tasse ridotte (soprattutto per le barche a vela) - La nuova categoria dei natanti «potenti»

Servizio di
Roberto Carella

TRIESTE - Il governo ha ridisegnato il mondo della nautica, cancellando, per esempio dal panorama fiscale la parola «stazza», ma gli utenti si chiedono: cosa possiamo risparmiare?

FACCIAMO DUE CONTI. Abbiamo preso carta e penna e abbiamo fatto qualche calcolo. Facciamo un esempio: il proprietario di una barca a motore di sette metri e mezzo fino a ora doveva pagare una tassa di stazionamento annuale di 1 milione e 125 mila lire. Se la barca era immatricolata da 5 anni poteva beneficiare di uno sconto del 15%, se «vecchia» di 10 anni il taglio era del 30%, e infine se con 15 anni alle spalle la riduzione raggiungeva il 45%. Per le barche a vela, comunque, la tassa era ridotta in partenza del 50%.

Ma restiamo sul motoscafo di sette metri e 50. Ebbene, se è spinto da un motore con al massimo 75 cavalli, rientra nella categoria di nuovi natanti prevista dal decreto legge varato dal governo Berlusconi. Dopo che i due rami del Parlamento avranno studiato, discusso e poi approvato il decreto trasformandolo in legge e dopo che la Gazzetta ufficiale avrà pubblicato il tutto, il proprietario di questo motoscafo potrà chiedere la cancellazione della sua barca dal registro nautico. E dal prossimo anno comincerà a pagare le tasse previste per i natanti. Ebbene, invece di 1 milione e 125 mila lire potrà versare solo 390 mila lire. Ma non basta: se terrà in acqua la barca solamente nei mesi più belli, e cioé da giugno a settembre, potrà pagare una tassa ancora più bassa, e cioé 130.350 lire. Dunque, da 1.125.000 l'esborso scenderà a poco più di 130 mila lire. Non ci sembra poco.

Per una barca a vela di 9 metri, quindi, si dovranno versare 255 mila invece delle 800 mila di quando era omologata.

Il decreto legge parla chiaro: possono diventare natanti tutte le barche a motore (con un massimo di 75 cavalli) sino a 7,5 metri e tutte le barche a vela sino a 10 metri. Se il motore supera i 25 cavalli o i 18,4 Kw o i 500 cc (se a due tempi), la barca resta natante, ma per condurla bisognerà prendere la patente nautica.

I NATANTI 'POTENTI'. Rispetto alla scorsa settimana abbiamo ancora un altro dato da fornire, in base a ciò che è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: possono essere natanti anche le barche fino a 7,5 metri con motore superiore ai 75 cavalli, ma in questo caso i proprietari devono pagare la supertassa di stazionamento come per le barche immatricolate di pari lunghezza. In questo caso quali vantaggi si possono avere? Non avendo l'immatricolazione queste barche (o questi gommoni) non devono sottostare ai controlli periodici del Rina. I 75 cavalli, comunque, sono legati alla cilindrata: 900 cc se il motore è a due tempi, 1.800 cc se a quattro tempi fuoribordo, 1.300 se quattro tempi entrobordo, 3.300 se a ciclo diesel.

LE NAVI. Ma poiché siamo in tema di tasse, sottolineamo che la «rivoluzione» riguarda anche le navi. Fino ad ora era considerata nave una barca con più di 50 tonnellate di stazza lorda. Da adesso la stazza scompare e viene sostituita dai metri lineari: oltre i 24 metri la barca diventa nave e quindi la viene gravata da una tassa di 30 milioni. Non è invece chiaro (ma il problema riguarda pochi, e comunque fortunati armatori) se resta il limite delle 65 tonnellate, sopra il quale la tassa passa a 40 milioni annui.

I VANTAGGI. Ritorniamo alle barche dei «comuni mortali». I natanti hanno anche altri vantaggi oltre a quello di far pagare meno tasse: come abbiamo visto possono essere condotti senza patente nautica (se il motore rientra nei nuovi limiti di legge), non devono essere assoggettati al controllo periodico del Rina, e all'ispezione con successiva annotazione per le dotazioni di sicurezza... Comunque, non possono essere abilitati alla navigazione a oltre sei miglia dalla costa. E questo, in effetti, è l'unico vero handicap, soprattutto per chi ama le grandi crociere.

Come dicevamo la settimana scorsa, i natanti sono anche più facili da vendere e lo stesso passaggio di proprietà è più semplice e meno oneroso. Inoltre, non sono «fiscalmente interessanti» e quindi non temono eventuali, futuri redditometri.

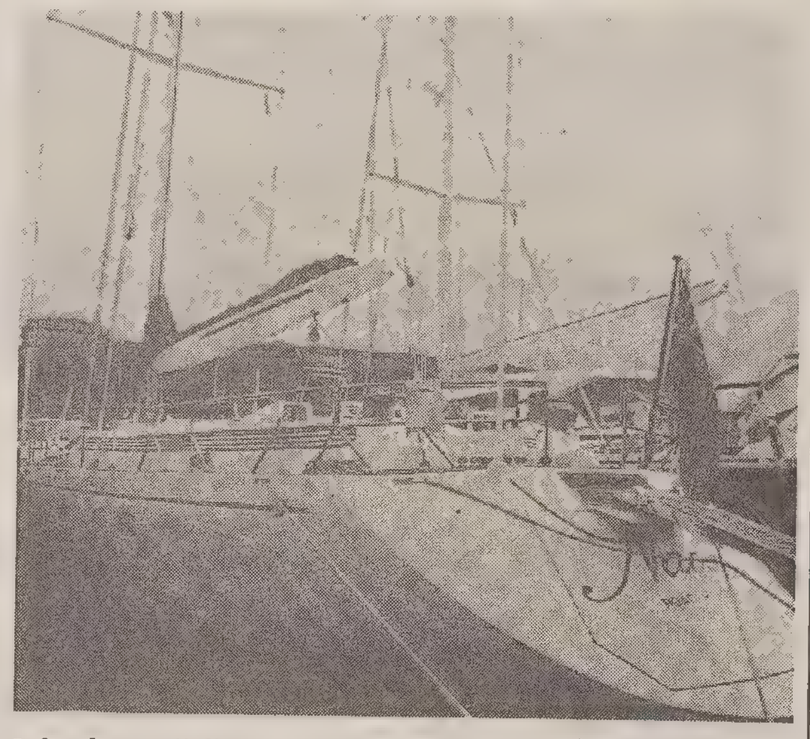
IL GOVERNO. Al governo interessava solo un obiettivo: quello di rivitalizzare un settore agonizzante. Alla fin fine le minori entrate fiscali si possono quantificare in poco più di una decina di miliardi. Niente se si pensa che a causa delle precedenti, assurde trovate degli ultimi governi si sono perse decine di migliaia di posti di lavoro, centinaia di miliardi di Iva e centinaia di miliardi di tasse sul reddito. Insomma, è stata commessa una follia e lo Stato ha dovuto correre ai ripari. Una volta tanto gli utenti possono essere contenti (anche se ci sono alcuni problemi ancora da chiarire). Speriamo che non si tratti d'un caso isolato.

TASSA DI STAZIONAMENTO PER IL DIPORTO

Tipo di dimensione		Nuove Tariffe Annuale Lire x cm (lft)	4 mesi (1)
Natanti (minimo 4 mesi)	primi 450 cm	400	134
Natanti	da 451 a 600 cm	600	200
Natanti	da 601 cm in poi	800	267
Imbarcazioni a motore (annuale)	Primi 800 cm	1.500	
Imbarcazioni a motore	da 801 a 1.200 cm	4.000	
Imbarcazioni a motore	da 1.201 a 1.800 cm	5.000	
Imbarcazioni a motore	da 1.801 cm in poi	8.000	
Navi a motore (annuale)	fino a 65 ton.	30 mil.	(2)
Navi a motore	oltre 65 ton.	40 mil.	

(Natanti - imbarcazioni - Navi, se a vela con motore ausiliario: 1/2 degli importi
nota (1): quando sia possibile pagare per periodi minimali di 4 mesi
nota (2): importo complessivo
lft= lunghezza fuori tutto, escluso bompresso)

P&G Infograph



Le barche con più di 24 metri diventano 'navi' e pagano 30 milioni di tasse.

NORME / CIRCOLARE ESPLICATIVA

Cinture di salvataggio: il Ministero si spiega

TRIESTE - La vicenda dei salvagente si arricchisce di un nuovo capitolo che, almeno per questa volta, non comporta stravolgimenti di quanto già disposto. Anzi, la «circolare esplicativa del decreto ministeriale sulle cinture di salvataggio per la nautica da diporto», fatta diramare dal ministro dei Trasporti e della Navigazione, Publio Fiori, conferma quanto riportato nelle scorse settimane su questa pagina speciale. Si tratta di un'iniziativa, ha spiegato Publio Fiori, con la quale il ministero ha voluto fornire alle capitanerie di porto «utili elementi per i controlli a bordo dei natanti».

Vediamo quali sono le prescrizioni alle quali il diportista deve attenersi. Per quanto riguarda le imbarcazioni già dotate di cinture di salvataggio, «non sono utilizzabili» quelle sottoposte a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria; sono «utilizzabili fino al 15 ottobre 1994» le cinture conformi sprovviste di dichiarazione di conformità Rina; sono «utilizzabili fino al dicembre 1995» le cinture conformi corredate da dichiarazione di conformità Rina; infine, sono «utilizzabili fino al deterioramento» le cinture «Solas '74».

In caso di acquisto di nuove cinture di salvataggio, gli esperti del ministero consigliano «di munirsi di cinture di tipo approvato dal ministero oppure dall'amministrazione di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, comunque conformi alla Solas '74».

FIERE / A DUBAI

Il Consorzio Adriatico sonda la «miniera» della nautica nel Golfo

DUBAI — La potenziale domanda per le imbarcazioni da diporto nell'area del Golfo è valutata in oltre 8 mila unità (6000 negli Emirati, 1650 in Arabia Saudita e 600 nell'Oman), nei soli Emirati sono attive otto marine e la tassa d'«import» per le barche è del 2 per cento, del 5 nell'Oman e dle 12 in Arabia Saudita: sono questi alcuni degli elementi valutativi che hanno condotto il Consorzio nautica Nord Adriatico a partecipare con imbarcazioni da lavoro e da trasporto passeggeri, vernici marine e motoryachts alla rassegna verticale Middle East International boat show svoltasi in questi giorni a Dubai, nel World trade center.

Vi è inoltre una stima che indica in mille unità l'import da parte degli Emirati dal 1975 ad oggi. Attualmente nell'Eau le 20 imprese nautiche esistenti producono 1500 barche all'anno. Delle suddette 20 imprese, dominano le produzioni di piccole dimensioni da diporto e per funzioni commerciali, ma l'attività industriale è in espansione e si è in presenza di una piccola corrente esportativa nelle aree vicinori. Non si esclude che quanto prima possano sorgere delle imprese a livello di produzione in joint-venture.

L'industria marinara nell'area del Golfo è considerata un settore in sviluppo tanto che nel prossimo decennio dovrebbe registrare un boom consumistico. Stando alle indicazioni della stampa araba, la rassegna ha visto una presenza di oltre 10.000 operatori (contro gli 8000 del 1993 e i 5000 del '92) e 142 espositori provenienti da 10 Paesi.

Shaikh Hasher, ministro per le informazioni, ha visitato la mostra e ha sostato negli stand incontrandosi con gli espositori triestini. Il Consorzio Nautica Nord Adriatico ha presentato su un'area espositiva di 42 mq le imbarcazioni da lavoro e da trasporto passeggeri dei «Cantieri Trieste», le vernici marine della «Veneziani-Nubian» nonché i motor-yachts dei «Cantieri Marchi».

A fine rassegna vi è stato un incontro con gli espositori e numerose ditte hanno già prenotato lo spazio per l'edizione 1995 in relazione alle vendite realizzate durante la rassegna di cui sono state enunciate alcune cifre.

Nel quadro della presenza a Dubai Giorgio Tombesi ha fatto visita agli uffici e alle strutture del World Trade Center, il cui capitale societario è al 50 per cento del governo e l'altro 50 spartito tra oltre 1500 imprese. La società gestisce l'immobile del Wtc, e anche, attraverso un proprio dipartimento, il palazzo delle esposizioni comprese le fiere.

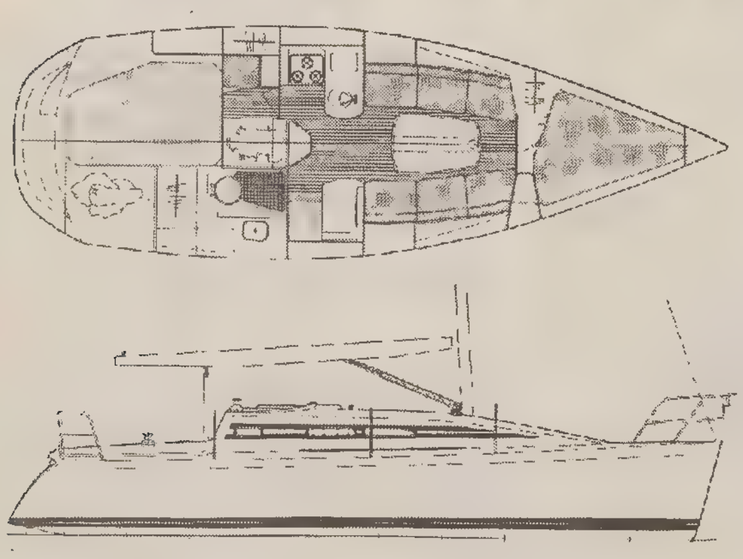
Tombesi si è incontrato con i responsabili e ha visitato inoltre i nuovi uffici dell'Ice retti dal dottor Fiaccadori.

I dati salienti degli Emirati mettono in luce che si è in presenza di una struttura diversificata rispetto agli altri Paesi arabi, avendo intensificato e incrementato il «non-oil-trade». Negli Emirati è stato costruito lo scalo di Iebel Ali, il più grande porto artificiale del mondo: 67 ormeggi, 70 mila metri quadrati di magazzini coperti, 750 mila metri quadrati di superficie pavimentata esterna, 42 mila metri cubi di magazzini frigoriferi. Il porto è anche fulcro operativo della Iebel Ali Free Zone dove operano oltre 550 compagni di 58 Paesi con un investimento valutato a mille miliardi di dollari.

Qui gli investitori stranieri possono acquistare la proprietà al cento per cento, non vi sono tasse per il reimpatrio dei capitali e si possono liberamente importare nel proprio paese oltre al capitale investito anche i profitti. Non esistono restrizioni monetarie, si può commerciare con il resto del mondo con un'ulteriore garanzia di 15 anni, non ci sono tasse o imposte sul personale impiegato e, infine, l'energia e l'acqua sono garantite illimitatamente.

NOVITA' / DALLA SLOVENIA L'E-295

Elan punta sul comfort



Imbarcazione adatta sia in regata che in crociera

TRIESTE — L'ultimo nato in casa Elan è l'E-295, imbarcazione da regata-crociera in una fascia di mercato fra le più interessanti in questo momento che il cantiere sloveno di Begunje considera lo yacht del futuro per le sue doti di velocità, sicurezza e confort.

Disegnato da Rob Humphreys, viene realizzato con le più moderne tecnologie che gli assicurano funzionalità e potenza. Di linea moderna e classica al tempo stesso, ha coperta e interni eleganti e funzionali. È lungo fuori tutto m. 9,284 (lunghezza al galleggiamento m. 8,103) e largo m. 2,998. Il dislocamento è di 2950 chilogrammi con una zavorra di kg 1150/1000 a seconda del pescaggio desiderato (m 1,3 o 1,6)). La randa ha una superficie di metri quadrati 28,241, il genoa 16,19, lo spinnaker 36,77. Serbatoio per l'acqua di 180 litri, per il gasolio di 60. L'E-295 viene fornito con un motore Yanmar.

L'Elan, che fino al 1993 svolgeva il ruolo del produttore di «vasta produzione» (motoscafi, barche a vela, programmi alternativi), momentaneamente concentra la sua attenzione sulle grandi barche a vela realizzando un programma che sta tra la produzione in serie all'ingrosso e la cosiddetta «custom-built», ovvero produzione di esemplari unici. La Elan Marine con un controllo coerente di qualità durante la costruzione delle barche nonché con l'installazione di attrezzature di alta qualità, cerca di mantenere quel raggiunto rapporto tra prezzo e qualità che è attualmente superiore alla media.

Ricordiamo che la flotta Elan comprende anche l'E-34 di metri 10,40, l'E-38 di metri 11,95 e l'eccezionale ammiraglia E-431 di metri 13,45.

p. b.

Sangermani e Portofino, binomio mozzafiato

PORTOFINO — Spettacolare appuntamento, giorni fa, a Portofino di alcune delle più belle realizzazioni italiane di yacht in legno, firmate dal cantiere «Sangermani» di Lavagna. Il colpo d'occhio che si presentava nella località del Tigullio era mozzafiato anche per i non appassionati della vela: una flotta di ventiquattro barche d'epoca e classiche, tutte uscite dalle magnifiche penne dei più noti architetti navali del mondo, si fondeva nello splendido paesaggio naturale.

Alcuni anni fa una quarantina di armatori ha costituito il Club Sangermani, che riunisce quindi diverse generazioni di yacht firmati con i «tre punti» in alfabeto morse – la «S» di Sangermani –, dai 12 ai 32 metri, realizzati dagli anni Cinquanta agli anni Novanta: dalle barche da regata/crociera nate nella stazza Rorc al cruiser puro, dal racer/cruiser Ims in composito al tradizionale brigantino mercantile. Anche quest'anno il Club ha potuto organizzare l'annuale appuntamento social-sportivo grazie agli sponsor «Moët & Chandon» e «Rolex».

Sabato scorso alle 11 ha preso il via la regata, in programma nel golfo del Tigullio su un bastone tra la punta del faro e Sestri Levante. Dopo un'infuocata partenza, le imbarcazioni si sono sfilate e hanno affrontato il percorso di andata di bolina. Alla boa di Sestri passava per primo il potente scafo del Quarta Santa Maria (1993), seguito a distanza da Dalu (1990) e quindi da un primo gruppo agguerrito di «vecchie glorie» che hanno così dimostrato di non aver ancora perso lo spirito di racer. Dopo il lato di lasco, con gran dispiego di spinnaker, al traguardo giungeva prima in tempo reale Quarta Santa Maria, seguita da Dalu e Susanna II e chiudeva gli arrivi il glorioso Artica II - classe 1956, la più antica imbarcazione presente - del diporto velico della Marina militare, con al timone l'ammiraglio Bini, vecchio lupo di mare che con essa ha raccolto tanti successi quando era giovane ufficiale. Più interessante forse risulta la classifica «compensata» che, tenendo conto dell'età e delle dimensioni degli yacht, ha assegnato la vittoria a Huna II, davanti a Thalia, il più piccolo in regata, quindi Susanna II e Dalu.

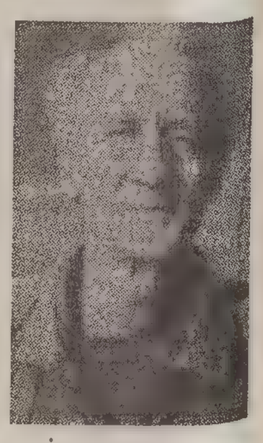
Mario Marzari

La flotta Sangermani a Portofino. (Foto Marzari)

RICORDO / A MARGINE DELLA 500x2

Moitessier, ultima partenza d'un «vagabondo del mare»

CAORLE — Forse sarebbe piaciuta anche a Moitessier, o forse per lui sarebbe stata troppo corta. Parte domani alle 14, dopo «lauti» festeggiamenti, la Cinquecento per due, arrivata alla sua ventesima edizione. Sono più di cinquanta le imbarcazioni iscritte alla regata, tra cui non mancano i velisti «oceanici» come Vittorio Malingri, in coppia con il fratello Enrico sul Moana 60, poi Stefano Rizzi e Stefano Spangaro su uno Janneau One Design, Gughi Danelon e Paolo Fornasaro, Fabio Schaffer e Fabrizio Monti, Francesco Battiston con Anton Stader. Velisti, insomma, di tutti i tipi, a confrontarsi con queste 500 miglia entrate nella tradizione, che porteranno gli equipaggi da Santa Margherita di Caorle a Sansego, alle Tremiti e ritorno: stesso percorso, ridotto della metà, per una serie di imbarcazioni d'epoca che sempre con equipaggio di due persone rappresentano la novità di quest'anno: lo scafo più «esperto» è il Roberta III, classe 1900, restaurato a Trieste nel 1985.



Bernard Moitessier

CAORLE — «Tengo la barra del timone con un piede, e ascolto il gorgoglio della scia. Vorrei che durasse in eterno». E ancora: «E' la prima, grande evasione sul mare, senza nient'altro da fare se non lasciarmi vivere, così, per sempre. Lasciarmi vivere e accarezzare da questo vento tiepido, lasciarmi portare e cullare nel fruscio dell'acqua e dell'aria. E' scesa la notte avvolgendo barca e mare, e me sulla barca e sul mare».

Potrebbe essere questo il testamento morale di Bernard Moitessier, uomo di mare, scrittore, poeta, probabilmente un mistico moderno, testamento contenuto nel suo ultimo libro, «Tamata e l'alleanza», esaurito in tutte le librerie. Se n'è andato, a 69 anni, giusto una settimana fa. Questa volta ci ha lasciati davvero, non come uno dei suoi lunghi viaggi in solitario, in cerca di isole lontane e posti sconosciuti, ma nel modo umano di tutti gli uomini, consumato da una malattia, ridotto a poco più di 40 chilogrammi da un tumore.

Moitessier è comunque, e di diritto, entrato nella storia del mare: lui, che ha devoluto tutti i proventi di un suo libro al Vaticano, che ha abbandonato una regata in solitario intorno al mondo per andarsene a Thaiti dove, su un'isola tutta per lui, ha creato il suo mondo, lui che aveva visto tutti i mari, tutti i venti e tutte le onde, che si era rovesciato tre volte nei pressi di Capo Horn, che insomma, aveva vissuto la vita come gli andava di viverla, con un egoismo, forse solo apparente. Un egoista vero, infatti, non avrebbe potuto regalare al mondo parole come le sue, che non sapevano solo di vela e di mare, ma anche di un modo diverso e mistico di viversi la vita.

Non andava a genio a tutti: era un mito per qualcuno, e per qualcun altro un pazzo sfrenato, uno che voleva avere sempre ragione, in tutto, fino alla testardaggine di voler piantar piselli a Thaiti.

Per i comuni velisti, e anche comuni mortali, Moitessier è già diventato un mito: forse, anzi sicuramente, a lui non interessava. Voleva solo dimostrare di aver vissuto la sua vita, a modo suo, pensando un po' anche agli altri.

«Non si chiede a un gabbiano perché ogni tanto provi il bisogno di sparire verso il mare aperto. Ci va e basta. E' una cosa semplice come un raggio di sole, normale come l'azzurro del cielo». Ecco fatto, semplice spiegazione naturale di una vita vissuta. Che non dimenticheremo, con le sue stranezze e il suo senso puro di avventura.

Francesca Capodanno

SGONICO / CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio chiuso in attivo

Sono 239 i milioni che l'amministrazione è riuscita a risparmiare nel '93

Per la seconda volta, in piena controtendenza economica, il bilancio consuntivo del Comune di Sgonico si chiude in attivo: per la precisione sono 239 i milioni che l'amministrazione municipale è riuscita a mettere da parte. È stato lo stesso sindaco, Tamara Blasina, ad illustrare, durante la seduta del consiglio dell'altra sera, i termini del bilancio municipale.

All'origine dell'attivo, come ha spiegato, da una parte ci sono le maggiori entrate derivanti dalle imposte comunali, Ici e Invim, e dall'altra anche una gestione razionale delle spese. Un effetto positivo hanno avuto evidentemente le collaborazioni con gli altri piccoli Comuni dell'altipiano, che hanno portato alla condivisione di molti servizi pubblici. Anche un impiego più razionale del personale ha consentito all'amministrazione di risparmiare, «senza per questo — come ha detto il sindaco — diminuire il livello dei servizi offerti ai cittadini».

Come verranno utilizzati questi soldi non è ancora stato stabilito; tuttavia è stato ricordato che l'attivo, secondo la nuova legge, apre al Comune di Sgonico la possibilità di procedere a nuove assunzioni, dato il prossimo pensionamento di alcuni impiegati.

In apertura di seduta, il sindaco ha tenuto una relazione sull'iniziativa, da poco conclusa, della mostra dei vini di Sgonico. In particolare ha annunciato un prossimo incontro con l'amministrazione dei vicini comuni di Aurisina e Monrupino, allo scopo di analizzare la situazione delle aziende agrituristiche presenti sul territorio e di garantire la qualità della produzione locale.

Un'altra iniziativa affrontata dal consiglio dell'altra sera riguarda il comprensorio turistico della Grotta Gigante: l'intenzione è quella di collegare tra di loro le attrattive naturalistiche della zona, come ad esempio la Grotta Gigante e il giardino botanico Carsiana. Lo scopo è quello di creare un itinerario turistico integrato, da mettere in connessione con la rete di accoglienza agrituristica locale. Un progetto che deve comunque essere ancora avviato, e che richiederà inoltre la collaborazione delle altre amministrazioni comunali della provincia triestina.

Tra gli altri argomenti trattati, l'avvio dei lavori per il centro ricreativo di Samatorza e l'approvazione di un piano finanziario per procedere all'acquisto dei nuovi mezzi della Nettezza urbana.

ma. lau.

DUINO A.

Anche quest'estate si scia sul prato

Lo sci su prato, uno sport che tante soddisfazioni ha dato allo sport triestino grazie a campioni quali Cristina e Patrizia Mauri, Cristina Grimalda, Stefano Ogrin e Alessandro Malfatti, ha raggiunto il Carso. Per tutta l'estate la nuova pista creata per lo sci d'erba dallo Sci Club 70 nella dolina di Aurisina sarà disponibile per tutti i ragazzi che vogliono avvicinarsi a questo sport. «Possono partecipare alle lezioni di sci su prato tutti i ragazzi fino ai 16 anni — spiega Cristina Mauri, già campionessa mondiale in slalom gigante sull'erba e ora insegnante — e per i ragazzi dagli 11 ai 16 più bravi ci sarà magari la possibilità di partecipare a qualche tappa della Coppa Italia Junior». Cristina tiene le sue lezioni il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. I costi sono assolutamente popolari: il primo corso, che ha preso il via due settimane fa, propone 16 ore di lezione, il noleggio degli sci cingolati e l'uso dello skilift per sole 20.000 lire (per i non soci bisogna aggiungere la quota associativa al Club 70). E a tutti i ragazzi lo S.C. 70 dedica lo «stage estivo» in programma dal 18 al 23 luglio al Centro Sportivo del 70 ad Aurisina. Al mattino ci sarà un corso di tennis tenuto da Fulvio Dolceti, coadiuvato da Enrico Marinetti, e al pomeriggio sono previste delle attività ricreative e la scuola di sci d'erba o delle gite in mountain bike. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla sede del club (tel. 630626) o al centro di Aurisina (tel. 200246).

An. Pug.

MUGGIA

Da stasera la festa dei santi patroni

Muggia in festa per i Santi patroni.

Già questa sera, con inizio alle ore 19, verrà celebrata una messa in onore dei Santi Giovanni e Paolo, ma sarà domani che la ricorrenza si rinnoverà nella sua completezza e in tutta la sua antica suggestione.

Concelebrata da parecchi sacerdoti e presieduta da monsignor Luigi Sartore, in omaggio al cinquantesimo anniversario del suo sacerdozio, la messa solenne prenderà il via alle ore 19 nella cornice del Duomo.

Seguirà la tradizionale processione per le vie del centro cittadino, con la partecipazione del sindaco e del gonfalone comunale.

Ad aprire il corteo dei fedeli, le immagini dei Santi portate dai discendenti di coloro che due secoli fa ne fecero dono alla parrocchia.

Si tratta di due statue lignee rivestite d'argento che risalgono con ogni probabilità ai primi dell'800 e che rivestono particolare significato per i credenti muggesani.

Verso le ore 21 la processione farà poi ritorno in centro, in piazza Marconi, dove saranno benedette le reliquie dei Santi.

Don Apollonio chiuderà infine la cerimonia con un solonne ringraziamento e con la lettura di una pergamena che oer l'occasione verrà offerta a monsignor Sartore.

A coronare il tutto, le bande della "Filarmonica di Santa Barbara" e dell'"Ongia" si esibiranno in un concerto.

b.m.

MUGGIA

5 fotografi in mostra

Nuova mostra fotografica di Photo Imago. Intitolata "5 x Alpe Adria", l'esposizione sarà inaugurata oggi alle 19 al centro "Millo" dopo un incontro degli autori con il pubblico che avrà inizio alle 17. Con la "regia" di Adriano Perini, l'iniziativa riunisce le opere fotografiche di Paola Traquinii Bruni, Ulderica Da Pozzo, Roberto Giovetti, Fabio Tortul e Marisa Ulcigrai. Rappresenterà la regione al Fotoforum di Alpe Adria, in Austria. E' visitabile fino al 3 luglio con orario 10- 12 e 17-20 (festivi 10-12).

Villa Giulia, tanto cemento

Il Wwf «contro» le nuove palazzine attorno alla residenza «Le Querce», nel parco di Villa Giulia. Gli ambientalisti avevano già sollevato il problema, segnalando «lo scempio che si era avuto nel parco» costruendo le prime palazzine. Ora «la pressione edificatoria tende a riaccendersi». Wwf, Italia Nostra e Legambiente chiedono in una nota che «sia arrestato ogni progetto di espansione urbanistica nelle aree verdi circostanti la città».

RIONI / SERVOLA

Nuova sede del circolo ricreativo: segnali di vita dalla Ferriera

La nuova sede è in via San Lorenzo in Selva (Italfoto).

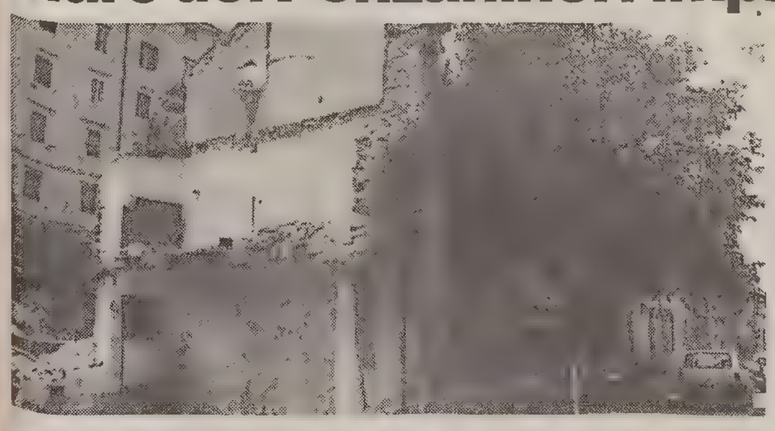
Crisi occupazionale, minacce di chiusura, ma i lavoratori della Ferriera di Servola non hanno intenzione di alzare bandiera bianca. Così, anche dotare di una nuova sede il loro circolo ricreativo può essere un segnale di vita da lanciare alla città e nel contempo, vista la vicinanza dei nuovi locali con la Ferriera, assumere quasi il significato di un presidio, di un puntello fisico per la loro azienda. Questo è almeno il pensiero che il presidente del Circolo Ferriera, Davide Gregori, ha espresso nel corso della cerimonia di inaugurazione della nuova sede di via San Lorenzo in Selva, ieri pomeriggio, presente anche il commissario della Ferriera, Giampaolo de Ferra.

La storia dei nuovi locali del circolo, che comprendono tra l'altro una sala biliardi, un bar e un vasto ambiente da adibire a sala conferenze, è stata travagliata come quella della Ferriera. Ultimati i lavori già nell'82, i circa 500 soci hanno dovuto attendere un bel po' prima di poter lasciare la vecchia sede di via Carducci, ma adesso finalmente i locali, moderni e luminosi, possono ospitare le numerose attività in cui si divide l'attività ricreativa. E inoltre, come ha detto Gregori, il circolo intende aprirsi alla città, dando la sua disponibilità ad ospitare manifestazioni di più ampio respiro e di interesse cittadino.

p. m.

RIONI / SAN GIACOMO

Muro del Ponzanino: l'impresa procederà comunque



Il muro pericolante al centro della polemica. (Italfoto)

Prosegue la «guerra del Ponzanino». Dopo le voci degli abitanti che contestano gli espropri, arriva anche la presa di posizione della ditta «Edile Valleverde», che ha il compito di effettuare le demolizioni.

«Già in fase di demolizione dell'edificio pericolante attiguo alla proprietà Perissin-Giacaz — scrive in una nota il responsabile dell'impresa — era stata offerta da parte nostra l'opportunità di mettere in completa sicurezza il muro di confine, che da un primo esame sembra appartenere a questi ultimi. L'operazione consiste nell'abbassamento del muro fino a un'altezza ragionevole da terra: fra i due metri e mezzo e i tre».

La soluzione, sempre secondo l'impresa, sarebbe l'unica tecnicamente valida e sostenibile, non comportando alcuna rinuncia da parte dei proprietari sia sul piano pratico (l'agibilità dei luoghi) nè su quello di diritto.

«Per motivi pretestuosi e di puntiglio — dice l'«Edile Valleverde» — tale soluzione non è stata accettata dai signori Perissin e Giacaz, e ci è stata così impedita l'operazione di riduzione del manufatto». L'impresa comunica poi che, vista la situazione attuale, «dovrà suo malgrado procedere d'autorità».

«Sono completamente false — conclude la nota — le affermazioni circa una presunta pericolosità della casa di Giacaz, in presenza di lavori di sbancamento contigui; sono notizie tese soltanto a rendere, senza ragione, il clima ancora più caldo».

NICOSIA
PERITO INDUSTRIALE
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
TRIESTE
VIA MATTEOTTI 54/a
TEL./FAX 040-369135
PRONTO ASSISTENZA 0337-539231
CONCESSIONARIA CON ASSISTENZA AUTORIZZATA
TATA CALDAIE SICURE ED INTELLIGENTI
BIKLIM CALDAIE
FERROLI la banca del caldo
CIB UNIGAS BRUCIATORI
BLU·BLEU VASCHE-SAUNE IDROMASSAGGI
FUJITSU CONDIZIONATORI POMPE DI CALORE
RANGER PURIFICATORI D'ARIA

AVVISO IMPORTANTE

A seguito di spiacevoli episodi avvertiamo la nostra gentile Clientela che a partire dal 15 giugno c.a. i nostri dipendenti e/o collaboratori (anche il titolare) sono muniti di tesserino di riconoscimento.

Vi preghiamo di richiederlo sempre anche se già conoscete la persona.

In caso contrario decliniamo ogni responsabilità per somme da Voi pagate.

Certi di farVi cosa gradita porgiamo distinti saluti.

I mondiali americani sui teleschermi del CAFFÈ DEGLI SPECCHI

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

audio in AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

MOBILI ZERIAL

FACILE SOGNARE IN GRANDE, CON PREZZI DA SOGNO

Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo una grande organizzazione che ti offre ciò che desideri al prezzo più conveniente: vastissima scelta, qualità elevata, rateazioni vantaggiose, la chiarezza del "tutto compreso". Inoltre Zerial è a Trieste, e ti assicura un' assistenza completa, dal progetto al montaggio, sempre a tua disposizione anche dopo l' acquisto. Così tutto diventa più facile.

SCELTA PREZZO RATE ASSISTENZA CHIAREZZA DAL 1888 QUALITÀ ZERIAL

ZERIAL MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE BANCA SPA

ORE DELLA CITTA'

Conferenza sulla Bosnia

Oggi, alle 17, alla parrocchia di S. Marco Evangelista dei Padri Sacramentini via dei Modiano, 3 (nei pressi di Strada di Fiume; autobus n. 37) conferenza e dibattito sul tema: Bosnia-Erzegovina tra ieri, oggi e domani, con Muhamed Kresevljakovic, console della Repubblica di Bosnia-Erzegovina a Milano già sindaco di Sarajevo.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, programma musicale con il concertista Axel Boh in «Pezzi scelti per chitarra» e Fabrizio Lanza al pianoforte con le sue composizioni.

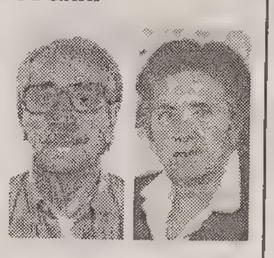
Musica folk

Oggi, alle 20.30, alla birreria Forst, si conclude la prima rassegna «Musica Folk» con il «Duo Tiberio-Sergio» (Tiberio Mauri e Sergio Rasman). I due armonicisti triestini presenteranno un particolare programma di musica folcloristica e popolare.

Il saluto delle cittanovesi classe 1932

Le cittanovesi classe 1932 si sono ritrovate in un locale dell'altipiano carsico e dopo aver passato insieme una bella giornata si sono lasciate con un arrivederci al prossimo anno. Dalla foto sorridono Rita Gianni, Laura Radin, Ivalda Naccari, Luciana Ciack, Fiorella Savron, Anna Colussi, Nilda Milli, Marcella Radin, Gina Pualuzzi, Antonietta Cociancick, Maria Varin I, Maria Varin II, Liessi Vittoria.

Sposi da 55 anni



Amedeo Malagnino e Lucia Gacotich festeggiano oggi i loro 55 anni di matrimonio. Auguri e felicitazioni.

Accademia Belle arti

Lunedì e martedì, dalle 10 alle 11.30, alla Casa rurale di Duino, studenti e artisti potranno visitare il sesto seminario di pittura pronmosso dall'Accademia internazionale di Belle arti di Trieste. Donatella Surian intratterrà i visitatori discorrendo sulle problematiche della pittura e sulla didattica impartita dal maestro Livio Rosignano, docente del seminario.

Visite mediche Fs

L'Unità sanitaria territoriale delle Ferrovie dello Stato, piazza V. Veneto 3, tel. 379464-3794381, effettua visite mediche per il rilascio e rinnovo delle patenti di guida, di nautica e del certificato di abilitazione professionale alla guida (Cap). Orario lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 17, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12. Non è necessario alcun preventivo appuntamento.

Bimbi al mare

Baby-club, la mini colonia estiva al bagno Ausonia, dalle 9 alle 16.30 del pomeriggio, per bambini dai 3 ai 10 anni. La colonia sarà aperta dal 1.o luglio al 15 settembre, le iscrizioni mensili o settimanali si chiuderanno il 25 giugno e dovranno essere effettuate alla Baby-Express di via Stuparich 10 (tel. 661919).

Merletto in mostra

Continua fino al 29 giugno, nella sala d'arte di piazza della Repubblica, a Muggia, l'XI mostra delle sedi di Trieste e Muggia della Scuola del merletto del Friuli-Venezia Giulia - Gorizia. Orario feriale 10-12, 17-19; orario festivo 10-12.

Circolo Acli Campanelle

Il circolo Acli Campanelle comunica che sono disponibili spazi, per attività sociali, ad associazioni, gruppi, persone, purché referenziati e non a fini di lucro. Gli interessati possono presentarsi alla sede di via Campanelle 140/m, ogni martedì dalle 20.30 alle 21.30 (telefono, ore serali, al 380100.

Canottieri Adria

Oggi, alle 18, avrà luogo nella sede sociale del pontile Istria la cerimonia di apertura della 117.a stagione remiera.

Spettacolo di burattini

Domani, alle 11, in piazza della Borsa, spettacolo di burattini del burattinaio Roberto.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, si chiude la stagione 1993/'94 del Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, con la tradizionale lotteria dell'amicizia.

Festa dello sport

Continua fino a lunedì, al Circolo sportivo Domio, la tradizionale «Festa dello sport», al campo sportivo Domio, con ampio parcheggio interno. Nei giorni di apertura, dalle 17 all'1, funzioneranno i chioschi enogastronomici e le serate saranno allietate dalla musica di orchestre romagnole e di complessi locali.

Club 41 Trieste

Questa sera, alle 19.30, al motel Valrosandra si terrà la conviviale per il passaggio delle consegne tra il presidente uscente del Club 41 Riccardo Sisto ed il nuovo presidente per l'anno sociale 1994/95 Franco Senizza. Alla serata, oltre alle signore, saranno presenti quali ospiti gli amici del Club 41 Villaco e i rappresentanti dei service clubs cittadini.

Respinti a scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di scuola all'Istituto «Foscolo» via Gatteri 6, tel. 635300.

PICCOLO ALBO

Otto deliziosi gattini di vario colore, bianco-neri, rossi, tigrati, biancogrigi, cercano affettuosi padroni. Telefonare ore pasti allo 040/306512.

Euroest cultura

L'associazione Euroest cultura comunica che apre 2 corsi accelerati estivi di lingua russa: il primo corso si terrà nel mese di luglio, dal 4 al 29, ogni mattina (sabato e domenica esclusa), per un'ora al giorno dalle 10 alle 11. Il secondo corso, sempre organizzato in luglio, si terrà il lunedì, mercoledì, venerdì, dal 4 al 29, alla sera, dalle 20 alle 21.30. Entrambi i corsi accelerati possono dare accesso al secondo anno di frequenza di lingua russa, previo esame. Per informazioni: via Genova 23, 2.o piano (tel. 363880).

Greenpeace in Fiera

L'associazione ambientalista Greenpeace organizza alla Fiera di Trieste, da oggi a mercoledì 29 un tavolo per fornire informazioni sull'attività svolta in Italia e all'estero e raccogliere firme contro la proposta del ministro alle Risorse agrarie di abolire la legge che regola l'uso delle reti felagiche vaganti nel Mediterraneo.

Banda cittadina

Con inizio alle ore 18.30, si terrà presso la sede della Banda cittadina «G. Verdi», sita in via Besenghi, giardino Pontini, il saggio di fine anno degli allievi della scuola di musica annessa alla nominata banda. Il programma comprenderà musiche per strumenti a fiato e a percussione di autori vari, da Monteverdi fino a van Beethoven. A conclusione del saggio si esibirà il gruppo strumentale della scuola di musica, diretto dal m.o Paolo Spincich. L'ingresso è libero.

Ginnastica triestina

La Società ginnastica triestina, in collaborazione con l'Associazione sportiva Edera, organizza nei mesi di luglio e agosto un centro estivo ricreativo riservato a bambini/e di età compresa tra i 3 e i 6 anni, alla Ginnastica triestina, via Ginnastica 47, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì con orario 8-13. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria della società, via Ginnastica 47 (tel. 360546) da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica comunica che oggi con partenza dalla Stazione Marittima, alle 14.45, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Oggi, invece, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, giro della città a piedi.

Amici animali

Il consigliere regionale di Forza Italia Roberto Antonione sarà ospite della rubrica «I nostri amici animali», che va in onda oggi, alle 10 da Radio Punto Zero. Per chiamate in diretta formare lo 040-363322.

Alcolisti in trattamento

L'Associazione club alcolisti in trattamento, porta a conoscenza della cittadinanza che oggi, alle 18.30, nella sede del Centro giovanile di via don L. Sturzo 4, si terrà la tradizionale «Festa dei diplomi».

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa al Paradiso stasera

Dalle 21 alle 02 con l'orchestra «Le Idee». Durante il trattenimento danzante verranno premiati gli atleti e lo staff dirigenziale della Pallamano Principe Campione d'Italia anno '93-'94 e pluricampione. Presenta Fulvio Marion. Vi aspettiamo.

Osmiza eredi Kodric

Via della Pace angolo Costalunga: un buon bicchiere di vino in città.

CONCEVIDA '94

Gran festa a Melara

Vi è mai capitato di passare sotto il quadrilatero di Melara e di domandarvi cosa succede lì dentro? Se vi interessa saperlo, oggi, dalle 16 alle 23, la «Sesta a Melara» vi offre la possibilità di scoprirlo. In effetti era da anni che nel quadrilatero non si organizzavano più iniziative, ma si può ben dire che forse, per gli abitanti, questo era uno dei problemi minori. Perciò molto interessante sarà anche l'incontro-dibattito, alle 18, sul tema «Habitat e qualità della vita», a cui parteciperanno nientemeno che l'architetto progettista di Melara, il sindaco di Trieste, gli assessori comunali all'assistenza e alla cultura, il presidente dello Iacp e il direttore del dipartimento per la salute mentale. Dalle 20 in poi la festa verrà animata dalla musica di «Esternsione Est» e dalla rappresentazione teatrale «Il frigorifero lirico», e da «Exus Est» dell'orchestra sinfonica «Gli spavaldi».

Un po' più a valle, nel parco di Villa Engelmann, in via Chiadino 5, a partire dalle 20, seconda serata del ciclo «Nel parco, oltre la soglia dell'arte». Organizzata dal Centro culturale del Ferdinandeo, sotto l'egida del consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino e Rozzol, la serata prevede l'esibizione del soprano Liliana Manzoni e dell'arpista Antonella Vattovani. All'interno della manifestazione verrà allestita anche l'esposizione delle opere pittoriche di Glauco Dimini e delle opere scultoree di George Killen. La serata si concluderà con la lettura di alcune poesie di Elisabetta Tenati. L'ingresso è gratuito.

Sempre in tema di poesia, l'Aitl organizza questo pomeriggio, alle 17, una rassegna poetica di Carlo Genzo. La manifestazione si svolge nell'ambito delle «Giornate di cultura 1994», presso l'ex tempio anglicano di via San Michele.

Infine, ricordiamo che questo fine settimana si tiene la festa patronale della parrocchia di San Luigi Gonzaga, in via Mauroner. Oltre a chioschi gastronomici, questa sera alle 19, concerto del coro «Vecchio Montasio», mentre domani alla stessa ora, concerto del violinista Stefano Furini con l'orchestra de «L'opera giocosa».

STATO CIVILE

NATI: Tamara Castlunger, Giulia Bencina, Elisa Schillani, Isabella Di Maria, Gabriele Turco.
MORTI: Giuseppe Paoletti, di anni 71; Silvano Vascotto, 71; Felice Debernardi, 74; Maria Semec, 77; Giovanna Stifanich, 93; Maria Tosolin, 82.

MOSTRE

Art Gallery
espone
CLAUDIA RAZA

L'OCCUPAZIONE TEDESCA DEL '43-'45

Vita quotidiana durante la guerra

Uno studioso austriaco fa il punto su quel periodo storico e sui risultati e le prospettive della sua ricerca

Le cerimonie di commemorazione del cinquantesimo anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio della Risiera di San Sabba hanno fornito l'occasione per fare il punto sui risultati della ricerca storiografica riguardo a quel periodo, ristretto ma così sventuratamente significativo per gli anni seguenti, in cui il litorale adriatico fu occupato dai tedeschi. Tra gli studi degli storici, merita adesso di essere sottolineato, per la particolarità di rappresentare una voce che giunge da una nazione che era dall'altra parte della barricata, il lavoro di uno storico austriaco, Karl Stuhlpfarrer.

Su invito dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e del Dipartimento di Storia dell'Università di Trieste, in collaborazione con il Circolo della stampa, il prof. Stuhlpfarrer ha tenuto nella sala del circolo, una conferenza sui risultati e le prospettive di ricerca in merito all'occupazione tedesca negli anni '43-'45 in quello che veniva chiamato l'Adriatisches Kustenland. Stuhlpfarrer, docente di storia contemporanea all'Università di Vienna, ha lamentato una sostanziale mancanza di interesse della storiografia austriaca e tedesca per queste vicende, riconducendola alla volontà di rimuovere una pagina nera della propria storia, e a un malinteso senso di comune appartenenza a quel territorio della nostalgia che è la Mitteleuropa, per cui i popoli che vi fanno parte dovrebbero avere un passato e un futuro comuni. L'occupazione del litorale non fu per i nazisti, ha detto Stuhlpfarrer, il risultato di un'azione preordinata. Si trattò di una reazione al crollo del fascismo, cui si aggiunse la necessità di assicurarsi in prima persona il controllo di una zona strategicamente importante. Lo studioso austriaco, dopo aver toccato un argomento spinoso quale quello del collaborazionismo che, in nome dell'italianità e del temuto pericolo comunista rappresentato dai partigiani jugoslavi, la borghesia triestina aveva tessuto con le truppe d'occupazione, ha parlato del ventilato progetto di annessione del litorale al Reich. Stuhlpfarrer ha quindi indicato altri campi di indagini che dovrebbero attirare l'attenzione degli studiosi: il collaborazionismo sloveno, la vita quotidiana durante l'occupazione, la brutalizzazione della società.

p. m.

SCUOLA 55

Chitarra per tutti

Mercoledì, alle 19.30, nel teatrino della Scuola di musica 55, via Carli 10/a, è in programma un incontro con Fabio Vattovani, musicista professionista, insegnante di chitarra alla scuola. Sarà presentato il programma di un corso estivo per principianti della durata di un mese che si terrà in luglio, articolato in due appuntamenti settimanali, della durata di due ore ciascuno. Il corso è a numero chiuso: per informazioni telefonare al 307309, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19.30; martedì e giovedì dalle 17.30 alle 20.

PERIODICO

Pro Senectute

Lunedì, alle 17, al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà una manifestazione nel corso della quale, anche attraverso una serie di sussidi audiovisivi donati al sodalizio da Primo Rovis, verranno illustrate le attività e i servizi della Pro Senectute, e sarà presentato il primo numero del periodico «Notiziario Pro senectute - Trieste».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dura più l'incudine che il martello.

Inquinamento

4,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 22; temperatura massima: 29,7; umidità 50%; pressione 1016,1 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con 22,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.10 con cm 40 e alle 23.09 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.25 con cm 67 e alle 17.37 con cm 14 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 12.47 con cm 39 e prima bassa alle 5.57.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CIF

Soggiorni estivi

Anche quest'anno il Centro italiano femminile rinnova una sua ormai pluridecennale iniziativa a sostegno della famiglia e a favore dei bambini, in particolare quelli nell'età della scuola materna e dei primi anni della scuola elementare. Nella sede del centro, in via Battisti, sono infatti aperte le iscrizioni al tradizionale soggiorno estivo diurno, che quest'anno dal Ferdinandeo ritorna alla sua collaudata sede di Opicina. Il soggiorno è riservato ai bambini di età compresa fra i 4 e gli 8 anni, e durerà dal 4 al 30 luglio, sabati compresi. Quest'anno, inoltre, il Cif, per venire incontro alle molte richieste pervenute, ha introdotto la possibilità di organizzare «accoglimenti personalizzati», programmati cioè anche per periodi di permanenza più brevi.

Iscrizioni e informazioni al Centro italiano femminile di via Battisti 13, dalle 9.30 alle 12 (telefono 371540).

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio notturno delle 20.30 elle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria dei genitori Giovanni e Giovanna Biecher e del fratello Aldo dalla figlia e sorella Ondina 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Cri, 50.000 pro Oratorio Salesiani.
— In memoria di Maria Cattelani nel 51.o anniversario (25/6) dalla figlia Oda 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto nipiologia), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie (poveri), 20.000 pro Avo.
— In memoria di Gianluca Cusumano per il XIX compleanno (25/6) dai nonni Gastone e Laura Bacchelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Germana Del Rivo per il compleanno (25/6) dal figlio Paolo e da Mirella 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria De Riz ved. Kravos da Vittorina Garantito 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eugenia Fachin ved. Marzari per il compleanno (21/6) da Mario e Gabriella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alessandro Fiordelmondo nel VI anniversario (25/6) da Emma, Sandra e Diego 100.000 pro Airc.
— In memoria di Rudi Germani per l'onomastico (26/6) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Majda Legisa in Milic (16/12/'65-5/6/'94) dai dirigenti di comunità (anno scolastico '92-'93) 110.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Elvy Magnan Chimenti nel I anniversario (25/6) dal marito 100.000, da Jolanda, Lidia e Uccia 75.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Mija Prelli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Mamilli nel VI anniversario da N. N. 20.000 pro Unicef (Ruanda).
— In memoria della mamma nel 44.o anniversario (25/6) dal figlio Ego 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Nova nel I anniversario (19/6) dalla moglie 50.000 pro Centro cardiovascolare dott. Pivotti.
— In memoria di Eugenia Prez nel IX anniversario (25/6) da Gilberto, Adele e Geni 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Raffaele Striano nell'anniversario (25/6) dalle figlie Carolina, Elisa e Maria 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Opelli da Maria Majorano 25.000 pro Ass. de Banfield, 25.000 pro Cattederale di S. Giusto (necessità della chiesa).
— In memoria di Orli Pertot da Cristina Scotti con Flavia e famiglia 100.000 pro Reparto di ematologia dell'Università di Udine.
— In memoria di Sergio Pelos da Neva Godini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amica Rossana Rizzardi da Franca Batich e Nelda Stravisi 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Sartori da Idilia Gamba 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Silli da N. N. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Staraz dalla famiglia Breschi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Emilia Suligoi da Ferri e Fragiacomo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romeo Tlustos dalle famiglie Ferluga D., Sterza F., Bertossa B., Paoli S., Bretzel R., Sergas F., Brugnolo E., Boris Z., Romano Z. 270.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari da Nada Carli Neri 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinzo 60.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari da N. N. 100.000 pro Uic.
— In memoria di N. N. da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Edvige Angeli ved. Cumaro dalla fam. Potocco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Otello Babini da Giulio e Bruna Babini 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mara Bozic ved. Mihalj dalle nipoti Ici, Olga, Elda 150.000 pro Ass. Amici del cuore, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oscar Brusaferro da Serena ed Ennio Braida 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Busico dagli amici della Colombiana 120.000 pro Ist. Teresiano e Casa di Nazareth.
— In memoria di Massimiliano Castro dai condomini di via F. Severo 73, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Catalan ved. Siccheri da Gemma Carandente 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ottavia Chmet ved. Crisman da Silva e Bruno Silvestri 50.000, da Romilda Petropoli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Fabris da Flavio e Maria Luisa Fabris 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Riguccio Favaretto da Gianna, Marina, Anita e Gianna 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Aldo Franchi dai colleghi della figlia Donatella 280.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Garganese dalle ex colleghe Faiman-Fiorino 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gerardo Grassotti (Trapani) dagli zii e cugini Bianco-Torzullo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stelio Kodarin dai colleghi dell'Inail Ts 177.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Ivinic da Enrico e Graziella Storici 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Enzo Loy dalle cugine Pina e Lidia 100.000 pro Uildm; da Jana Comici 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Caterina Maier ved. Monticolo dalla cognata Antonia 100.000 pro Chiesa Salesiani; da Anita e Paolo Mayer 50.000, da Pierina Ramani ved. Corrente 50.000, da Chiara e Nerina Cleva 20.000, da Giorgina Ramani ved. Stradi 20.000, da Alfredo e Nella Godigna 20.000, da Dino e Livia Bonifacio 20.000 pro Ass. giovani diabetici del F.V.G.
— In memoria di Giovanni Aldo Mameli dalla fam. Aquilante 100.000 pro Gau.
— In memoria della mamma dal figlio Giordano Garbassi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Federico Marsich nel 50.o anno di fondazione della ditta dal dott. Giovanni Taccani 100.000 pro Anffas.

LIONS CLUB SAN GIUSTO

Contro la cecità attori e cantanti si sfideranno al Rocco

Il passaggio di consegne al Lions Club San Giusto

Passaggio di consegne al Lions club Trieste San Giusto. L'altra sera, infatti, al Savoia Excelsior, si è svolta la tradizionale consegna del «martello» tra il presidente uscente Raffaele Oliva e l'incomig presidente, professor Alberto Giulio Marchi.

Durante l'incontro conviviale (erano presenti anche i rappresentanti dei diversi club cittadini e il past governatore del distretto 108 TA, professor Pini), è stato offerto alla non vedente Manuela Traunero un aiuto economico affinchè possa continuare gli studi. L'impegno principale dei service del Lions club è infatti tradizionalemnte rivolto ai problemi dei non vedenti. Proprio in questi giorni si è conclusa la campagna mondiale «Sighr First», ossia «la vista innanzitutto», indetta dai Lions per debellare la cecità nel mondo, e che ha abbondantemente superato il budget previsto di 130 milioni di dollari. Nel quadro di questa campagna, ad aprile, i Lions cittadini avevano organizzato uno spettacolare programma in piazza Unità. In quella occasione si erano raccolti tre milioni e ottocentomila lire.

Combattere la cacità e le sue cause sarà anche il leit motiv del prossimo service club. Il 2 ottobre, alle 14.30, allo stadio Rocco, si svolgerà una partita di calcio destinata a richiamare, nelle speranze degli organizzatori, un folto pubblico: in campo la nazionale cantanti contro gli attori tv. I biglietti sono già in vendita alla galleria Protti (costo dalle 10 alle 30 mila lire). Gli incassi saranno devoluti sia alla ricerca contro il cancro e sia a «Sight First».

Oltre al passaggio di consegne per la presidenza, il Club ha rinnovato il suo consiglio direttivo che risulta ora composto Carlo Borghi e Alessandro Giadrossi (vicepresidenti), Salvatore Ruju, Glauco Germani, Cesare Rovatti, Roberto Presel, Elena Favale di Vlavasini Olaria, Furio Finzi, Pia Frausin, Sergio Nassiguerra, Michele Valente.

Da. Ca.

INAUGURATA LA MOSTRA «DALL'ARCHIVIO ALLA STORIA»

La Trieste del 1953

I fatti di quel novembre attraverso i reportage inediti di Giornalfoto

«Dall'archivio alla storia». Così s'intitola la mostra fotografica che documenta i fatti triestini del novembre 1953 attraverso i reportages inediti di Giornalfoto, inaugurata ieri pomeriggio presso la sala comunale di piazza Unità. E davvero, scorrendo lo sguardo su quei primi piani intensi che si alternano a riprese corali, si ha l'impressione di retrocedere di una quarantina d'anni, fino al recupero di un passato prossimo altrimenti destinato a scomparire.

Scelte all'interno di un fondo di mezzo milione di negativi (dal 1950 all'89), le 35 fotografie esposte sono altrettanti tasselli di quella drammatica pagina di storia che visse Trieste nel dopoguerra. Nei volti dei manifestanti durante gli scontri con la polizia, dei feriti sulle autoambulanze, delle donne con i fazzoletti agli occhi, il sentimento che vi si legge è sempre lo stesso: quella complessa commistione di "rabbia per la progrediente consapevolezza che l'Istria era ormai perduta per lo Stato italiano e la rancorosa delusione per il lento defilarsi delle potenze amiche" di cui parla Elio Apih nell'opuscolo illustrativo. Come ha rilevato uno dei visitatori venuto, come tanti, per rivivere per un attimo i tempi della sua giovinezza, "allora si respirava un'aria risorgimentale che coinvolgeva tutti, anche i ragazzini di 16 anni".

Foto scelte attraverso mezzo milione di negativi

Con la continuità della fotocronaca, le riprese focalizzano in particolare i giorni cruciali dal 4 al 9 novembre, proponendo una carrellata di immagini per lo più inedite e di eccezionale valore documentario. Si va dall'automezzo militare rovesciato dai dimostranti all'assalto della sede del Fronte dell'Indipendenza, dai fori dei proiettili sulla finestra del Lloyd Triestino al ferito in ospedale, dalle bare portate a braccia ai cortei funebri costellati di bandiere. Tra i tanti, anche alcuni nomi noti: il vescovo Antonio Santin, il sindaco Gianni Bartoli, il consigliere Diego De Castro. Un percorso, come ha sottolineato il curatore Roberto Spazzali, che presenta anche aspetti artistici e che può costituire la premessa per ulteriori indagini, magari sulla moda e la vita quotidiana dell'epoca.

Barbara Muslin

MOSTRE

L'anima, la pietra, le nuvole

Questo racconta la cividalese Claudia Raza alla «Art Gallery» fino al 29 giugno

L'anima, la pietra e le nuvole. La pietra sussurra, parla, grida. Gioca sull'ambiguità della materia che è grembo, che accoglie e si evolve lasciandosi incidere, solidità che solo il costante nonnulla del vento e dell'acqua scalfiscono, che solo un evento naturale clamoroso o la mano violenta dell'uomo possono spezzare...

Questo racconta in pastello, in acrilico, attraverso la grafica e gli acquarelli Claudia Raza, cividalese che vive ad Aurisina e che propone, fino al 29 giugno, alla «Art Gallery», il lavoro degli ultimi due anni.

Le tecniche diverse vanno a suggerire letture diverse di una materia di segno e carica complesse. Le sei grafiche in pezzo unico descrivono in fondali marini, nella cava romana, nelle falesie carsiche, il fascino antico della struttura geologica, la geografia misteriosa delle viscere della terra. I pastelli si stemperano in emozioni, riflessi, suggestioni segnate dalla delicatezza del viaggiare dell'anima tra le cose della natura. Il marasma del sentimento che si insegue per riconoscersi. Poi i tre acrilici, il grido. La roccia diventa incisione e squarcio, sperone e baratro. I due acquarelli impregnano, invece, la carta nel sinuoso sfumato del marmo di segni e simboli.

Come nelle nuvole lo sguardo abbandonato riconosce a tratti una figura o un volto che pare stiano andando formandosi dallo spessore della pietra. La memoria incide nei tratti duri l'emergere di un segno riconoscibile, definito. E si abbandona così al sogno, all'ascolto di un'altra storia.

Lo sfumato degli acquarelli e dei pastelli, la sintesi forte dell'acrilico e della grafica consentono a Claudia Raza di costruire un percorso che sottolinea la contraddizione, spina dorsale di ogni natura, del soggetto scelto. Ciò che è da sempre, da sempre si evolve, affermando la propria identità proprio nella modificazione che ne sconvolge il tratto, dando vita.

Lilia Ambrosi

A «STUDIO A»

Tecnologia e scienza

Studio A - Con la ricerca si può..., è il titolo della settima puntata del programma televisivo della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia condotto da Gioia Meloni, in onda oggi, alle 15.15, sulla terza rete regionale. La trasmissione vuole evidenziare il rapporto tra il polo scientifico di ricerca di Trieste e le imprese di innovazione tecnologica ad esso collegate.

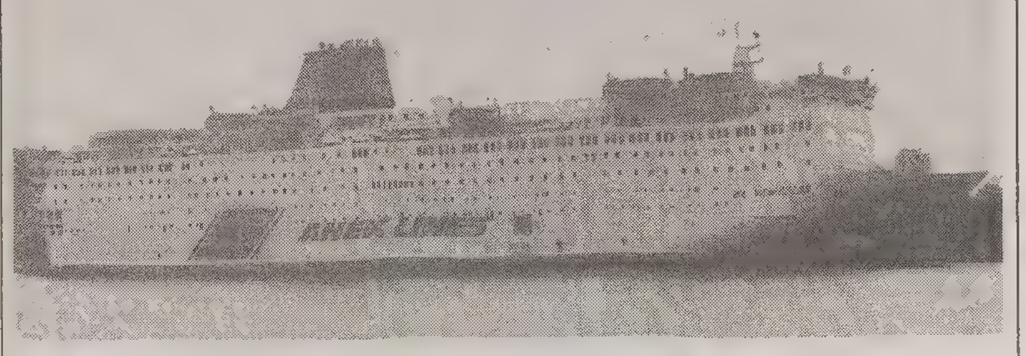
INCONTRO

La Risiera: i 50 anni

Oggi, alle 18.30, nella saletta «B» del centro congressi della Fiera, piazzale De Gasperi 1, la Casa d'Europa di Trieste con gli auspici del Centro Unesco e del centro «Diego de Henriquez», organizza una tavola rotonda sul tema «La Risiera 50 anni dopo - Nella cultura della pace».

Interverranno Alvise Barison, Galliano Fogar e Sergio Kostoris.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/6	13.00	Fr ILE MAURICE	Ravenna	Italcementi
24/6	15.00	Pa RAYA	Ras Lanuf	rada
24/6	20.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
24/6	21.00	Sv LOSINJ	Venezia	Stb
25/6	alba	Ue ALEKSANDR ARZHAVKIN	Ravenna	51
25/6	7.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Alexandria	47
25/6	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenista	29
25/6	11.30	Cy NADINE	Figuera de Foz	21
25/6	22.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
25/6	22.00	Pa KRALIJCA MIRA	Spalato	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/6	2.00	It SOCAR 4	Ancona	52
25/6	13.30	Gr EL VENIZELOS	Ancona	29
25/6	15.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
25/6	18.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47
25/6	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
25/6	sera	Cy NADINE	ordini	21
25/6	24.00	Pa KRALIJCA MIRA	Spalato	23
25/6	notte	Gr NISSOS THERASSIA	ordini	Siot 3

MOVIMENTI

25/6	matt.	It SOCAR 101	41	52
25/6	12.00	Fr ILE MAURICE	Italcementi	50

AL SECONDO FESTIVAL BALATON

Un premio per ricordare Luchetta, Ota, D'Angelo

Il festival internazionale Balaton, che lo scorso anno ha riscosso grande successo e nel cui contesto la Rai regionale e il Tg2 hanno avuto premi e ampi riconoscimenti, si ripropone nella sua seconda edizione come festival delle opere e dei documenti prodotti dalle televisioni dei paesi mitteleuropei in primis, e di molti Paesi dell'Europa.

È una manifestazione il cui interesse e spessore vanno crescendo. Janos Dömölky, direttore artistico del festival e massimo regista televisivo ungherese, molto sensibile alla realtà del Friuli-Venezia Giulia e in particolare di Trieste, e grato dell'attenzione che lo scorso anno la televisione regionale gli ha testimoniato, ha voluto dedicare, nella prima giornata del festival, uno spazio «omaggio a Trieste».

Oggi, poi, il presidente della repubblica ungherese Arpad Gönez consegnerà ai familiari dei tre giornalisti — Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo — caduti per poter dare obiettiva testimonianza della realtà del conflitto balcanico, un premio alla memoria. L'importanza che l'Ungheria attribuisce a coloro che cadono per la libertà d'espressione e di comunicazione assurge a simbolo delle sofferenze di un popolo il cui anelito, per anni, è stato quello della libera circolazione delle idee.

A BEARZ

L'elogio degli Usa

Durante la sua visita, l'ambasciatore Reginald Bartholomew ha consegnato a Paolo Bearz un riconoscimento speciale del dipartimento di Stato per l'opera svolta come rappresentante consolare degli Stati Uniti a Trieste, nella regione e a Venezia. L'ambasciatore ha espresso il suo apprezzamento a Bearz per il suo contributo.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, • giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

LA «GRANA»

Poca sorveglianza, e i cani continuano a sporcare le strade

Care Segnalazioni,
dopo la delibera del sindaco dei primi giorni di giugno, si è riscontrato un notevolissimo miglioramento nella pulizia delle strade e dei marciapiedi della città.
Purtroppo, dopo due sole settimane dall'entrata in vigore della summenzionata delibera, i cosiddetti amici degli animali stanno nuovamente colpendo con le deiezioni dei loro cani, vista anche l'assoluta mancanza di una adeguata sorveglianza.
Chiedo dunque al sindaco, prima che tutto ritorni come una volta, un intervento affinchè si attui una drastica sorveglianza con relative ammende verso chi non vuole arrendersi e cominciare a comportarsi da persona che vive in una società civile.
Contro le sterili difese dei proprietari dei cani sulla sporcizia urbana, una cosa è calpestare una cicca, un'altra è calpestare i "ricordini" dei loro piccoli amici

Dario Tombazzi

Foto ricordo da mandare a casa

Bosnia, 1915. Foto ricordo da inviare alle famiglie per questi soldati del grande conflitto mondiale. Molti erano di Trieste, Muggia, Crevatini, Capodistria.

Sergio Bencich

CARDIOLOGIA / PROTESTA

«Il Cuore non può attendere»

Abbiamo appreso con stupore dalla stampa che finalmente alla vigilia dell'inizio dei lavori della ristrutturazione della cardiologia l'assessore alla sanità ha la nuova «brillante» idea di ritardarne l'avvio. A noi potenziali utenti di questa benemerita divisione ci bolle il sangue nelle vene, tenuto conto delle disastranti condizioni logistiche del reparto del prof. Camerini. Rinviare l'inizio di lavori del Maggiore vuol dire ritardare di almeno 10 anni la realizzazione del progetto. Infatti, sappiamo come vanno queste cose.

Il Consiglio direttivo e i soci del Circolo cardiopatici Sweet Heart si impegnano fin da ora insieme alle Associazioni amici del Cuore e al Cuore amico di Muggia a sensibilizzare la popolazione cardiopatici su questo problema. Se l'assessore non ci fornirà spiegazioni adeguate, inizieremo a raccogliere le firme necessarie per un referendum popolare. L'abbiamo già fatto per la Cardiochirurgia quando raccogliemmo 75.000 firme. Siamo certi che per la Cardiologia, reparto ancora più importante per la necessità della popolazione, le firme saranno ancora più numerose...

Facciamo appello a tutti i consiglieri regionali dei vari partiti politici a vigilare su questa nuova idea che ci penalizzerà sicuramente con un ulteriore slittamento dei lavori. E' il cuore... non può attendere.

Seguono 124 firme

Il tram sospeso

Con riferimento alla segnalazione del 13.06.94 dal titolo «Tram a singhiozzo», si precisa che, dopo l'interruzione programmata di 26 giorni nel mese di maggio, onde consentire l'effettuazione dei controlli decennali previsti per legge sull'impianto a fune, il servizio era ripreso il giorno 26 maggio, così come inizialmente programmato.

Domenica 5 giugno, durante l'eccezionale temporale che si è abbattuto sulla città, con particolare intensità proprio nella zona di Scorcola, un fulmine, scaricatosi nell'adiacente parco del Castelletto Geiringer, per effetto induttivo, interessava le apparecchiature di avviamento del motore della funicolare, mandando fuori uso un elevato numero di elementi elettrici ed elettronici. La quantità di elementi guasti era superiore alla, pur ampia, disponibilità di pezzi di ricambio in sede, per cui si è dovuti far ricorso all'urgente invio di alcuni particolari direttamente dalle ditte costruttrici. Di conseguenza il servizio restava fermo fino al giorno 8 giugno, data di ripresa definitiva.

È noto a tutti che il pomeriggio del giorno successivo, un incendio sviluppatosi in via Aleardi, costringeva i vigili del fuoco a ordinare la sospensione delle corse della funicolare per motivi precauzionali. Tuttavia, in pendenza di tale interruzione, il servizio tranviario è proseguito lungo la tratta Opicina-Colonia.

Azienda consorziale trasporti

Voglia di verità

«Forza Italia» è stata la più votata alle ultime elezioni, ed è quindi logico che si leggano con particolare interesse i suoi programmi politici a livello regionale. Il nuovo coordinatore ha spiegato sul «Piccolo» che «l'attività politica di Forza Italia verterà principalmente su indagini, pressoché continue, tra la gente». È una disinvolta conferma di quanto si temeva, e cioè che il nuovo corso della politica locale consisterà nell'effettuare sondaggi di opinione (che sono sempre aleatori), per adeguarsi poi a qualsiasi aspettativa della popolazione, e catturare così un ampio consenso elettorale. Che delusione, per chi crede nei valori della morale! Questo modo spregiudicato di utilizzare il marketing al fine di ottenere voti come se si trattasse di quote di mercato, svilisce l'esigenza politica di presentare un programma concreto da sottoporre a dibattito.

In passato abbiamo visto esempi deleteri di ricerca del consenso, ma essi partivano pur sempre da una specifica visione del futuro, da una filosofia e da un'idea di governo in cui il cittadino poteva identificarsi o contro la quale lottare. Nessuno s'era mai azzardato ad affermare che la propria ideologia consiste solo nella conquista del potere. Se per questa nuova moralità i cittadini non sono individui rispettati da convincere, ma solo soggetti elettorali da assecondare, allora il contenuto del «nuovo» si riduce a un'arida strumentalizzazione che non lascia presagire niente di buono.

L'«idea» di un partito (o di un movimento) non può consistere solo nell'accontentare le aspettative dei più. Tale populismo demagogico di tipo peronista può forse portare al successo elettorale, ma se mancano i princìpi, come si fa a poterlo condividere? E se la politica viene dichiaratamente limitata a un esercizio per la conquista del potere e rinuncia alla sua vocazione di sovraintendere agli interessi generali, allora conviene aggrapparci a solide radici culturali per affermare le nostre più civili convinzioni.

Dopo la benemerita attività dirompente della Lega, non sembra che il «nuovo» sia in grado di esprimere quel rigore morale del quale s'era in attesa. Forse è meglio rifugiarsi nei «vecchi» princìpi che sono validi tuttora, e ricordare l'insegnamento di Giuseppe Mazzini: «Il popolo ha bisogno di verità e di programmi semplici e chiari» perché la «politica fatta arte e disgiunta dalla morale è la rovina dei popoli».

Furio Finzi

Cronaca di una tragedia

Il 30 maggio è apparsa la cronaca dell'atroce morte di un giovane operaio triestino di soltanto 29 anni, vittima della «cayenna» dei picchettini. Io mi chiedo se sia morale, etico e rispettoso della tragedia umana fare riferimento a successi dolorosi del passato della famiglia della giovane vittima, forse per aumentare la spettacolarità della notizia. Nessuno però ha ritenuto più importante parlare del fatto che il giovane operaio doveva sposarsi e sembra aspettasse anche la nascita di un bambino. Una nota molto toccante mi ha commosso nella pagina 7 de «Il Piccolo» del 3 giugno che ho letto quasi con le lacrime e con grande sensazione di solidarietà. Ma è giusto parlare sempre delle cose negative che fanno notizia nella vita delle persone?

Ing. Oscar Garcia Murga

Professionisti, non «tecnici»

In relazione all'articolo comparso martedì 7 giugno con il titolo «All'Usl solo infermieri italiani», il Collegio provinciale Ip.As. Vi. (Infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia), sente i dovere di confutare le affermazioni espresse sulla presunta inadeguatezza dei titoli professionali in possesso degli infermieri sloveni e croati che operano negli ospedali triestini e iscritti.

Per esercitare la professione infermieristica nel nostro paese è infatti necessaria l'iscrizione all'albo professionale, iscrizione che può essere ottenuta solo se si possiedono i requisiti adeguati, nel nostro caso verificati attentamente e scrupolosamente a livello ministeriale. Inoltre la preparazione teorica, le capacità tecniche, professionali e umane dei colleghi provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia si sono dimostrate, alla prova dei fatti in questi due anni di lavoro nei nostri ospedali, allo stesso livello di quelle degli infermieri diplomati nelle scuole italiane.

Le affermazioni comparse nell'articolo sono da considerarsi quindi assolutamente infondate, nonché lesive della dignità di tali professionisti e non «tecnici sanitari» come sono stati definiti.

La presidente Patrizia Buzzai

ISTRIANI / REPLICA

«Inutile alimentare divisioni e illusioni»

Come, sono convinto, una gran parte degli istriani — la maggioranza? — seguo con vivo interesse e con attenzione il grande sforzo che sta compiendo «Il Piccolo», e spesso con preoccupazione alcune dichiarazioni di chi ha responsabilità oggi, ma ha avuto anche enormi responsabilità nel passato più o meno recente — altro che nuovo!! — nell'isolamento, nella rimozione e nell'uso strumentale del problema istriano.

Sono convinto che a più di 40 anni dall'Esodo è necessario lavorare, da una parte per favorire il consolidarsi di un clima di collaborazione e costruire un futuro di pace, giustizia, cooperazione e sviluppo, e dall'altra considerare gli istriani della nostra città come normali cittadini italiani di una normale città italiana.

Certo, con la loro storia, le loro radici, con la memoria di una sofferenza vissuta, ma proprio per questo ritengo che il popolo istriano, un popolo tollerante, pacifico e solidale, ha maturato una grande coscienza civile e credo utile per la nostra città e per la nostra nazione.

Devo confessare che mi preoccupa la lettera del signor Denis Zigante, soprattutto perché ritengo che la sua, la nostra generazione ha un compito importantissimo: quello di lasciare in «eredità» ai nostri figli, ai nostri nipoti, un futuro che non sia irrimediabilmente appesantito dalle tragedie del passato.

Si riesca proprio noi, generazione di mezzo, a praticare la scelta, certo più difficile, di privilegiare il dialogo e il confronto civile e democratico e anche un nuovo linguaggio. Si abbandoni l'uso, spesso solo strumentale, dei temi attuali e di politica generale — estera e interna — al fine di una semplice conservazione del proprio, anche se modesto, potere. Si sappia cogliere i problemi nella loro complessità, non dimenticando che esiste nel nostro mondo una zona grigia, e smettendola quindi di dividere il tutto in bianco e nero, buoni e cattivi. Si riesca, infine, a individuare chiaramente gli interessi nazionali oggi in gioco e soprattutto gli obiettivi concreti e possibili, come ha detto ripetutamente il prof. Diego De Castro, e non alimentare divisioni e illusioni, che tanti danni ci hanno arrecato in questi ultimi 100 anni: adeguare gli strumenti esistenti o individuarne dei nuovi per raggiungere tali obiettivi.

Mi preme segnalare che proprio recentemente ho ascoltato alcune dichiarazioni del signor Denis Zigante, alla trasmissione «Voci e volti dell'Istria» della Rai, che mi preoccupano fortemente. In particolare quella secondo cui, secondo il nostro, bisognerebbe abbandonare il dialogo con la Comunità italiana dell'Istria e in generale con il popolo istriano al di là dei confini. Mi preoccupa perché questo significa non capire il significato profondo della necessità di valorizzare la presenza e la cultura italiana dell'Istria, Fiume e Quarnero, e nello stesso tempo ignorare il significato nuovo dei rapporti umani e culturali che si sono costruiti, con enorme difficoltà, e questo «grazie» anche alla insensibilità del signor Zigante, in questi ultimi anni.

Certo, queste posizioni non aiutano a cogliere la sfida apertasi dopo la fine del comunismo e la caduta del Muro, ma quanti muri purtroppo sono ancora presenti nelle nostre teste! Una sfida per veder finalmente riconosciuti i diritti degli istriani al di qua e al di là dei confini, né tantomeno rilanciare il ruolo della nostra città quale capitale morale, culturale, scientifica ed economica dell'intera area dell'Alto Adriatico.

Una breve considerazione finale: usare l'aggettivo crepuscolare per quanto di veramente nuovo sta scrivendo dalle colonne del giornale il prof. Paolo Segatti, mi sembra proprio un segnale di grande ignoranza.

Corrado Deste

Un giardino sul mare

Leggendo i giornali di questi ultimi giorni vediamo dibattuti sempre gli stessi problemi: traffico in entrata ed in uscita, di vivibilità verde pubblico e parcheggi. Devo far presente che alcuni anni fa diversi architetti e ingegneri hanno partecipato a un invito per la soluzione di questo problema e in particolare delle rive. Voglio quindi ricordare il progetto da me presentato, che considerava la possibilità di creare un ponte fra Trieste e Monfalcone sul mare, in modo da smaltire il traffico leggero, tra la punta della lanterna, a fianco della stazione di Campo Marzio, e l'ingresso del Portonuovo, e la zona di Monfalcone Porto industriale, creando un anello che collegherebbe il ponte con la grande viabilità a Trieste-Campo Marzio, e a Monfalcone con l'uscita autostradale del Lisert. I veicoli in uscita e in entrata per la città sulla costiera dovrebbero diminuire, e la s.s. 14 diventerebbe una strada di servizio turistico e balneare e di servizio ai residenti sia lungo la costiera che nei borghi.

Inoltre il ponte così costruito su di un fondale max di 20-25 metri e di un'altezza tale da permettere il passaggio delle barche a vela, in caso di un eventuale inquinamento prodotto da navi petroliere potrebbe fare da barriera d'emergenza, a difesa della costiera triestina, e sono convinto che la spesa sarebbe certamente inferiore alla costruzione di un asse di uscita dalla città sotto il Monte Grisa in galleria, viste le difficoltà e il problema del carsismo ed il groviglio di strade a bretella da costruire dalla stazione a Barcola, a discapito delle aree portuali così preziose.

In tal modo, tutta la costiera triestina sarebbe liberata dal traffico pendolare tra Trieste centro e Monfalcone, e si potrebbero sviluppare tra Barcola e Miramare nuove pinete e aree per il tempo libero, e tra Miramare e Sistiana rivalutare la Costiera dal punto di vista naturalistico e della salvaguardia dell'ambiente.

Tra i molti sogni qui descritti una cosa si potrebbe però realizzare subito, senza una grande spesa: mettere a dimora alcuni filari di alberi sia tra la Pineta di Barcola (voluta dal sindaco Franzil) e Miramare, sia lungo le rive, con delle acacie e dei cespugli sempreverdi.

Devo far presente che le aree guadagnate al mare diventando del demanio marittimo daranno la possibilità al comune di Trieste di acquisire le aree di competenza in base alla legge e al codice della navigazione, aumentando quindi la superficie a disposizione per realizzare un giardino sul mare.

Giovanni Franzil

Ecco perchè i Riformatori sono entrati nel governo

Ho notato con piacere il rilievo dato agli incontri delle più alte autorità italiane con il Dalai Lama, e l'ampio spazio dedicato alle dichiarazioni che questi ha fatto nella conferenza stampa conclusiva. E' viceversa con sorpresa che ho constatato come l'autore dell'articolo sia riuscito a non dire che quelle dichiarazioni sono state fatte nella sede del partito radicale transnazionale, e che è stato il Pr ad organizzare non solo quella conferenza stampa, ma anche l'intera visita del Dalai Lama in Italia, compresi gli incontri con le autorità nazionali e locali (Abruzzo, sindaco di Bologna). La mia sorpresa aumenta considerando che il ricevimento «ufficiale», e comunque pubblico, del Dalai Lama (in particolare da parte del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio) è stato uno dei punti qualificanti dell'accordo sottoscritto con Silvio Berlusconi, accordo che ha sancito l'ingresso ufficiale dei Riformatori e della Lista Pannella nella maggioranza di governo – un punto fortemente voluto da Emma Bonino (segretaria del Partito radicale Trasnazionale), da Marco Pannella e da altri riformatori iscritti al Pr.

Nell'ambito dell'accordo, l'incontro con il Dalai Lama non è che il primo passo verso una nuova politica governativa, «più sensibile alla difesa dei diritti umani, civili e politici nel mondo»; vi è inoltre l'impegno del Presidente del Consiglio a richiedere all'Onu l'istituzione di una corte penale permanente per giudicare i crimini contro l'umanità e la nomina del pubblico ministero per il tribunale internazionale ad hoc sui crimini di guerra nell'ex Jugoslavia.

Perché dico che ciò aumenta la mia sorpresa? Perchè di norma chi concede il proprio sostegno a un Governo tende a chiedere in cambio posti di potere: ministeri, o almeno sottosegretariati. I Riformatori hanno invece deciso di entrare nella maggioranza «solo» in cambio di un impegno su precisi obiettivi politici, come, oltre ai diritti umani, i referendum, la riforma elettorale e istituzionale e la politica sulla droga (con l'impegno del governo «per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti).

Quindi, se è sempre vero che, nel mondo dell'informazione, «un cane che morde un uomo» non fa notizia, ma fa notizia «un uomo che morde un cane», credo che un sostegno al Governo in cambio del ricevimento da parte di Berlusconi della guida spirituale dei tibetani dovrebbe fare notizia.

Sergio Allioni
iscritto al Partito radicale transnazionale

L'Itis ringrazia

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato due banconote di 100.000 lire nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

I figli di mamma Gilda

Credo farà molto piacere a mamma Gilda, oggi novantenne, rivedere in questa foto del 1943 i suoi cari figli Marino e Adriano.

Anna Maria Artes

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

OFFICINA
SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
662.266

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRAULICI ● ELETTRICISTI
FABBRI ● RADIOTECNICI
SoluZioni dispone di altri servizi.

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE - VIA CIMANO 16
Tel. 040/947014
Fax 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 33 - TRIESTE - TEL.-FAX (040) 637077
RICAMBI ORIGINALI E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO AUTOACCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
▶Piedi mani podologia
▶Pressoterapia (cellulite)
▶Fanghi enzimatici
▶Collagene (rughe)
▶Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandaio 7/B - Tel. 947000

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

CALZATURE SUPER
Continua la grande
VENDITA TOTALE PER CESSIONE
CALZATURE ESTIVE E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDI'
Via Milano 3/C
tel. 634930

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'
IL PICCOLO

SPESA

PREZZI / INFLAZIONE SOTTO CONTROLLO MA RINCARI SEMPRE IN AGGUATO

Occhio ai listini

PREZZI / OSSERVATORIO
Sfugge alle statistiche il divario di spesa fra negozio e negozio

GUIDA AL RISPARMIO
(MAGGIO 1994)

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a gennaio '94) LIRE		percentuale	
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE	2.337	+	188	+	8,7
LATTE DI MUCCA	1 600	+	100	+	6,7
FORMAGGIO LATTERIA	17 133	+	1.000	+	6,2
VINO COMUNE DA PASTO	2.549	+	107	+	4,4
ZUCCHERO SEMOLATO	1.992	+	80	+	4,2
UOVA DI GALLINA	263	+	8	+	3,1
RISO, IN PACCHI	3.455	+	77	+	2,3
SALAME	32 850	+	667	+	2,1
CARNE DI VITELLO, I TAGLIO	30 741	+	600	+	2,0
FILETTO	34 489	+	525	+	1,5
CARNE BOVINA, II TAGLIO	12 622	+	182	+	1,5
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	7.751	+	115	+	1,5
BURRO	12 192	+	167	+	1,4
FAGIOLI SECCHI	5.315	+	70	+	1,3
TRIPPA DI BUE, COTTA	6 542	+	80	+	1,2
CAFFE' TOSTATO, MISCELA	15.336	+	195	+	1,0
PASTA IN PACCHI	2.962	+	28	+	1,0
Indice spesa per l'alimentazione	**104,5**		–	**+**	**0,8**
FORMAGGIO PARMIGIANO	26.500	+	158	+	0,6
PETTI DI TACCHINO	14 656	+	91	+	0,6
MARGARINA	6.360	+	27	+	0,4
CARNE BOVINA, I TAGLIO	21 958	+	91	+	0,4
PANE, CON FARINA 00	3.963	+	13	+	0,3
POLLO SPENNATO	6.185	+	19	+	0,3
TROTE	7 884	+	21	+	0,3
CARNE SUINA, POLPA	16.672		-		-
PROSCIUTTO CRUDO	48.283		-		-
CARNE SUINA, CON OSSO	12.618		-		-
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	16.054	-	94	-	0,6
MORTADELLA, I QUALITA'	14.967	-	166	-	1,1
FORMAGGIO STRACCHINO	14.283	-	300	-	2,1

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste

elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

Carne suina, prosciutto crudo e cotto, tonno all'olio di oliva, mortadella, formaggio stracchino... Sono, questi, alcuni dei prodotti alimentari, il cui acquisto è attualmente più conveniente rispetto a quattro mesi fa.

Nell'ultimo quadrimestre, infatti, mentre l'inflazione ha continuato a erodere (sia pure, fortunatamente, in misura abbastanza contenuta) il potere d'acquisto delle famiglie, i prezzi medi di questi generi non hanno subìto rincari, ma sono diminuiti o rimasti invariati. Il prezzo medio del formaggio stracchino, per esempio, è calato di 300 lire il chilogrammo (il che equivale a una diminuzione del 2,1 per cento); quello della mortadella, dell'1,1 per cento. Abbiamo detto «prezzi medi». In effetti, come in ripetute occasioni abbiamo osservato, sovente da negozio a negozio si riscontrano divari — talvolta anche di notevole entità — fra i prezzi richiesti per il medesimo prodotto.

Eccone, dopo quelli già precedentemente riportati, due altri esempi; che riflettono altettanti casi «estremi». Petti di tacchino. Prezzo praticato nella macelleria «A», 11.980 lire il chilogrammo; nella macelleria «B», 16.800 lire. Differenza tra i due prezzi: 4.820 lire, pari al 40,2 per cento. Filetto: 29.980 lire il chilogrammo, nel primo esercizio; 42.000 lire, nel secondo. Divario tra i prezzi praticati dalle due macellerie, 12.020 lire, pari al 40,1 per cento.

Occhio ai prezzi, dunque.

gio. p.

Nel mese di maggio, l'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è diminuito, rispetto al mese precedente, dello 0,3 per cento. Un evento non eccezionale, ma degno comunque di nota.

Di conseguenza, il tasso tendenziale annuo (vale a dire, la variazione nei confronti del corrispondente mese dell'anno precedente) — che già nel bimestre marzo-aprile era calato dal 3,7 al 2,8 per cento — ha registrato un'ulteriore flessione, scendendo al 2,6 per cento.

È a questo riguardo interessante notare che, da alcuni anni a questa parte, il mese di maggio è sempre stato caratterizzato da una momentanea stasi della tendenza ascendente dell'indice della spesa per l'alimentazione. Infatti, come si constata scorrendo i dati relativi all'ultimo quadriennio, nel maggio 1991 tale indice ha segnato un aumento — rispetto al mese precedente —dello 0,4 per cento (inferiore, cioè, alla media annua, pari allo 0,7 per cento); nel maggio degli anni 1992 e '93 è rimasto fermo sui livelli dei rispettivi mesi di aprile; e quest'anno è, addirittura, diminuito dello 0,3 per cento.

Complessivamente, quindi, nei primi cinque mesi degli anni considerati, l'indice è aumentato rispettivamente dell'1,7 per cento nel 1991, dell'1,1 per cento nell'anno seguente, dell'1,3 per cento nel '93 e dello 0,8 per cento quest'anno. Cifre, queste, che confermano il progressivo «raffreddamento» del fenomeno inflattivo nel settore alimentare.

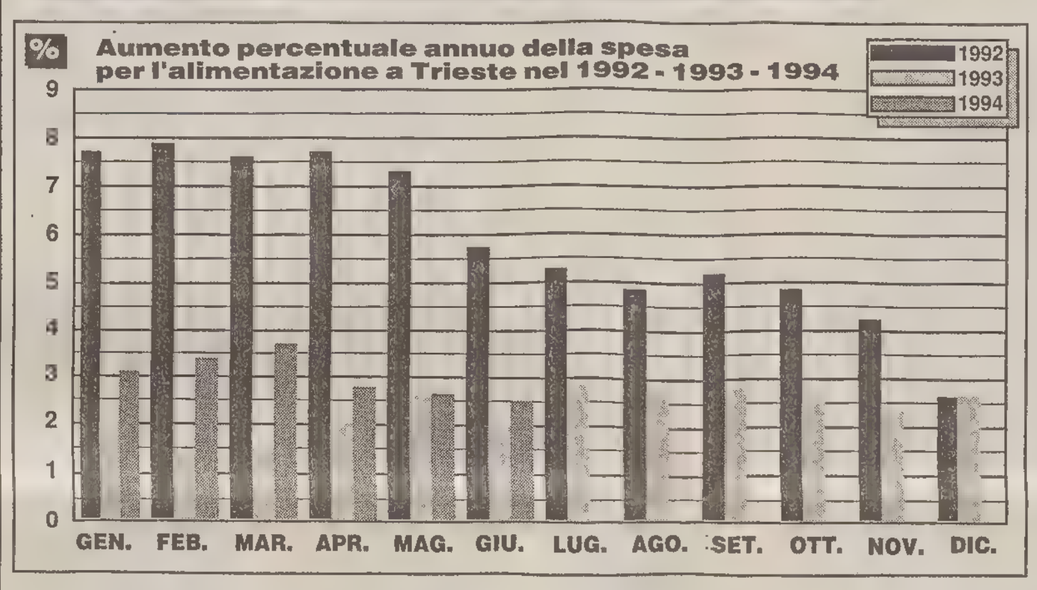
In effetti, fatte alcune eccezioni, in quest'ultimo tempo l'andamento dei prezzi medi di una gran parte dei generi alimentari è rientrato — almeno per il momento — nei limiti di quella che viene normalmente considerata una «dinamica fisiologica».

Anche se la crisi economica che il nostro Paese ha attraversato (e della quale sta, in parte, ancora subendo le conseguenze) non è ancora alle nostre spalle, l'inflazione sembra —come è stato giustamente osservato — tendenzialmente sotto controllo, «ma resta attestata su equilibri molto fragili».

Sarebbe, pertanto, un grave errore «abbassare la guardia». Il pericolo è sempre in agguato.

Giovanni Palladini

Inflazione al minimo

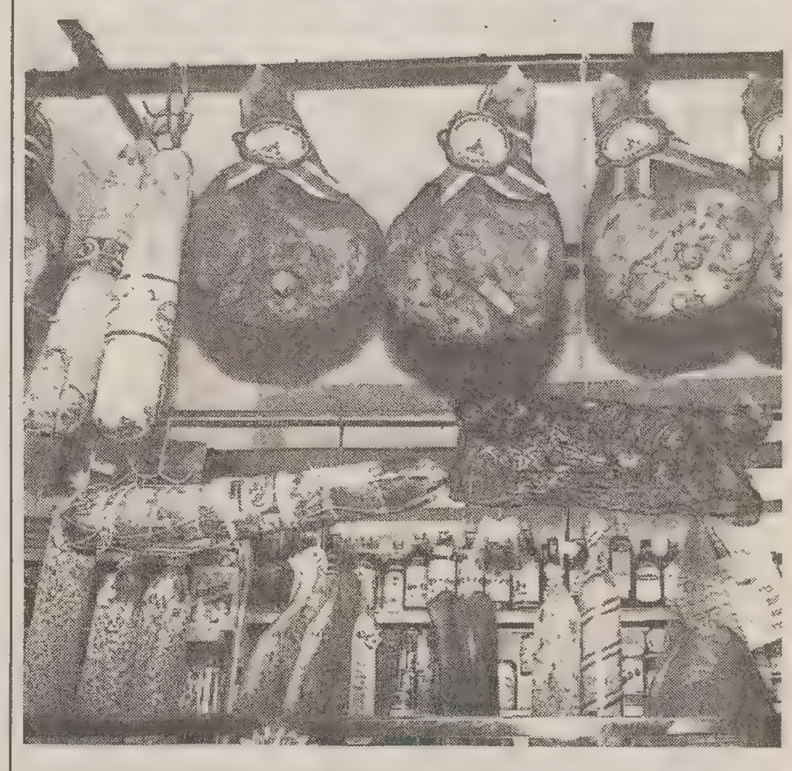


Dopo il calo che ne aveva caratterizzato l'andamento nel mese di maggio, in giugno l'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste ha compiuto – in analogia a quanto avvenuto lo scorso anno – un balzo all'insù: da 104,5 è salito a 105,3; con un aumento, rispetto al mese precedente, dello 0,8 per cento.

Ciononostante, in giugno il tasso tendenziale annuo è sceso al 2,5 per cento; al livello, cioè, più basso segnato nel corrente anno. Va tuttavia segnalato che, nel corso del quadrimestre febbraio-giugno di quest'anno, l'indice della spesa per l'alimentazione nella nostra città ha manifestato una dinamica più accentuata, avendo subìto una maggiorazione dell'1,2 per cento; che, su base annua, corrisponde a un aumento del 3,6 per cento.

CIBI / E' NATO UN CONSORZIO NAZIONALE

Salumi: tradizione che va valorizzata



Servizio di
Ugo Salvini

Difendere e valorizzare i prodotti della salumeria italiana attraverso programmi di ricerca scientifica, di informazione alimentare, ricerche di mercato e attività di relazioni pubbliche. E' questo lo scopo del «Consorzio salumi italiani», organismo volontario senza fini di lucro, frutto dell'unione di 40 aziende che esercitano l'attività di produzione dei salumi, ed emanazione operativa nel campo della comunicazionedell'Associazione industriali della carne.

La tradizione italiana del consumo di salumi è infatti radicata nelle tradizioni alimentari più antiche (in modo particolare nella nostra regione) e l'elaborazione di un programma scientifico che tratti i diversi aspetti di questo mercato, dalle metodologie di lavorazione alla tutela dei consumatori, agli aspetti più rigorosamente alimentari (percentuali dei componenti, rispetto delle regole comunitarie in materia, descrizione delle materie prime utilizzate) rappresenta un significativo passo in avanti per l'intera industria alimentare italiana.

Nel nostro Paese l'attività di trasformazione delle carni viene svolta da circa duemila unità produttive, caratterizzate da un'organizzazione aziendale completa e aventi un ambito di mercato esteso almeno a dimensione regionale.

La forza-lavoro impegnata nel comparto è di circa 25mila addetti e la produzione dell'ultimo anno, tanto per dare un esempio concreto del «peso» che questo comparto ha nel contesto generale della produzione alimentare, è stata pari a circa 963 mila tonnellate, così suddivise: 31% prosciutto cotto, 20% mortadella, 17% prosciutto crudo, 11% salame, 20% altri salumi.

Il primo risultato raggiunto intanto dal «Consorzio salumi italiani» è stato un monitoraggio di tutti i prodotti di salumeria presenti sul mercato, il cui esito è sorprendente rispetto a quanto si conosceva. Si è registrato infatti un notevole abbattimento del contenuto dei grassi anche nei prodotti penalizzati dalla comunicazione come salami, mortadella, pancetta e zamponi.

Ma non è solo diminuita la quantità di grasso, è cambiata anche la sua qualità. Infatti, nel segno dell'equilibrio raccomandato fra grassi saturi e insaturi, gli acidi grassi saturi che un tempo superavano il 60% del totale sono scesi al 34%, e in qualche caso anche al di sotto del 30%. Inoltre, la composizione media dei grassi saturi è data per il 75% da quelli monoinsaturi, che esercitano un'azione positiva sulla colesterolemia.

INSERTO SPESA
Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: BALBI
Pubblicità a cura della Spe

coop
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
3x2
OFFERTA VALIDA FINO AL 9 LUGLIO 1994

Pasta Barilla Gr. 500 — 3 Pezzi 1 PZ £ 1290 — 1 Kg £ 2933 — £ 2580
Riso Più Polli con tonno Gr. 340 — 3 Pezzi 1 PZ £ 3890 — al kg 11441 — £ 7780
Mais dolce Colombani gr 310 sgocc. gr 285 — 3 Pezzi 1 PZ £ 1690 — al kg 3953 — £ 3380
Passata di pomodoro Coop brik gr 500 — 3 Pezzi 1 PZ £ 720 — £ 1440
Succhi di Frutta Del Monte Confez. 3x200 ml — 3 Pezzi 1 PZ £ 1820 — al litro £ 2022 — £ 3640
Acqua Panna litri 1e 1/2 — 3 Pezzi 1 PZ £ 790 — al litro 351 — £ 1580
Buondì Motta gr 400 conf 8 pezzi — 3 Pezzi 1 CF £ 4390 — al kg 10975 — £ 8780
Succo da cogliere Torvis ml 750 — 3 Pezzi 1 PZ £ 2490 — £ 4980
Tonno Star al naturale 2x160 gr sgocc. 2x105 — 3 Pezzi 1 CF £ 4640 — al Kg £ 22095 — £ 9280
Alimento per gatti Top Cat gr. 400 — 3 Pezzi 1 PZ £ 1440 — 1 Kg £ 2400 — £ 2880
Tovaglioli bianchi Coop 50 pezzi — 3 Pezzi 1 CF £ 990 — £ 1980
Riso Coop Parboiled R.B. 1 kg — 3 Pezzi 1 PZ £ 2890 — £ 5780
Olio ex verg. olivo Bruschetta ml 75 — 3 Pezzi 1 PZ £ 6890 — al litro 6124 — £ 13780
Mousse alla frutta Vitasnella CF 2x125 gr — 3 Pezzi 1 CF £ 2490 — £ 4980
Tortelli Rana melanzane, carciofi, asparagi Gr. 250 — 3 Pezzi 1 CF £ 4350 — £ 8700
Vini S.Matteo brik 1 lt — 3 Pezzi 1 PZ £ 1590 — 1 lt £ 1060 — £ 3180
Bibite San Pellegrino 4 lattine 33 cl — 3 Pezzi 1 CF £ 2580 — litro 1303 — £ 5160
Coop piatti litri 1e1/2 — 3 Pezzi 1 PZ £ 2990 — £ 5980
Birra Bavaria Holland cl 66 — 3 Pezzi 1 PZ £ 1390 — al litro 1404 — £ 2780
Mozzarella Pizzaiola Gr. 125 — 3 Pezzi 1 PZ 2070 — £ 4140
Te freddo YOTEA CF 3x200 ml — 3 Pezzi 1 CF £ 1690 — al litro 1878 — £ 3380
Latte Uht scremato Friuli al litro — 3 Pezzi 1 PZ £ 1340 — al litro 893 — £ 2680
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

F24198
FRIGORIFERI
Doppia porta
Scongelamento automatico
230 litri
da L. 425.000
ARISTON
REX
CANDY
ZEROWATT
IGNIS
SAN GIORGIO
ELETTRODOMESTICI - LISTE DI NOZZE
Luisa Gelleti
TRIESTE
Via F. Venezian 10/b
Tel. 307480
Mostra:
Via F. Venezian 10/c

F24197
Macelleria V. & D.
di Venceslao Delbianco
Specialità su ordinazione
* SPECIALITA' SU ORDINAZIONE
* FORNITURE SAGRE
* CONSEGNE A DOMICILIO
* SALUMERIA A TAGLIO
34128 TRIESTE
Viale Raffaello Sanzio 34/c - Tel. 040/54043

F2278
M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
MOQUETTES
&
CARTE DA PARATI
PARQUET PREFINITI
TENDE
&
TENDAGGI
valentino più
Tessuti per arredamento

VIVI DI PIÙ LA VITA
CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS
PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

A cura della SPE

SPESA

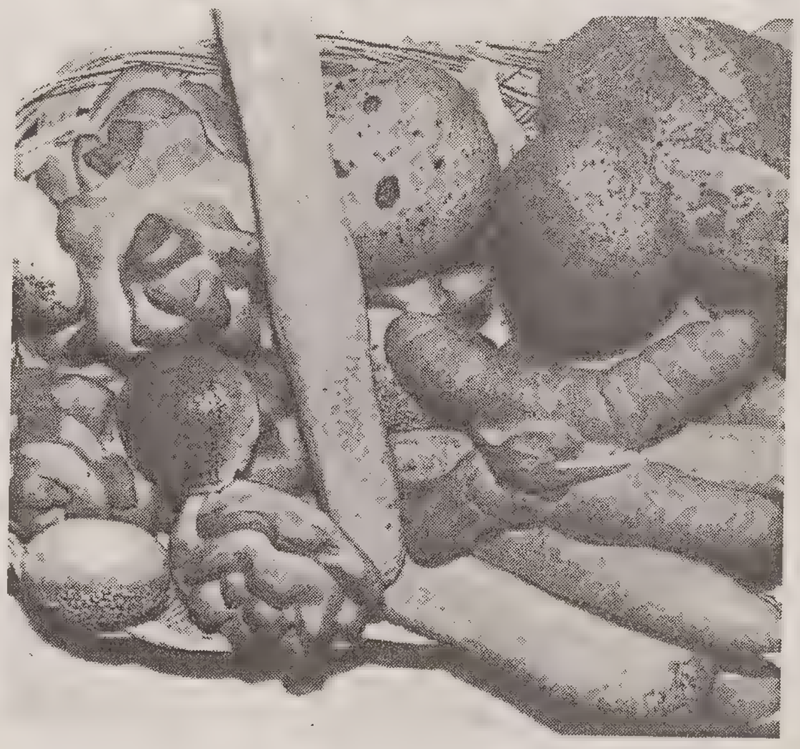
ALIMENTI / CONSUMI, CURIOSITA' E CONTROLLI SUL PIU' COMUNE DEI PRODOTTI

Il pane quotidiano

Articolo di
Giovanni Palladini

«Dacci oggi il nostro pane quotidiano...». Dal tempo dei tempi, da milioni di cuori s'innalza questa preghiera, a invocare il dono dell'alimento più prezioso, simbolo della vita. Dono quotidiano; perché un desco senza pane è simbolo dell'indigenza.

Eppure molti hanno perso o non hanno mai conosciuto — e non soltanto per colpa loro — il piacere del pane croccante, fragrante e profumato, appena sfornato, che la smania del consumismo e la forza di convinzione dei mezzi pubblicitari moderni hanno spodestato, sostituendolo con «crakers», grissini, «snacks» e una miriade di altri tipi di «merendine».



Consumi in calo

Così, con il trascorrere del tempo, il consumo del pane è andato, anche nelle famiglie del Friuli-Venezia Giulia, progressivamente diminuendo: nell'arco di undici anni, nella nostra regione è sceso da 5,1 a 4,4 chilogrammi — in media — «pro capite».

Di conseguenza, in due sole regioni italiane tale consumo risulta attualmente inferiore a quello del Friuli-Venezia Giulia: nel Veneto e nel Trentino-Alto Adige. I consumi più elevati si registrano, invece, nelle regioni dell'Italia centro-meridionale e insulare, con una punta massima pari a 7 chilogrammi mensili per persona in Sicilia; seguita — come evidenzia la graduatoria riportata nella tabella — da Sardegna, Campania, Calabria e Basilicata.

A provocare questo calo hanno concorso molteplici fattori; tra i quali, da un lato, le modificazioni interv,nute nel gusto dei consumatori, dall'altro, il fatto che il cambiamento della qualità delle materie prime e la tendenza ad abbreviare i tempi di panificazione hanno, in molti casi, determinato un peggioramento della qualità del prodotto, che ha provocato l'allontanamento di molti consumatori.

Eppure, Trieste vanta una tradizione unica, rappresentata dalle «pancogole» di Servola, che preparavano le famose bighe o bighette e i piccoli panini, gli «stumble» di origine tedesca, la cui cottura avveniva nei forni a legna, nei quali il fuoco era alimentato dalle fascine che i «Cici» portavano dall'interno dell'Istria.

Un po' di storia

Ma la storia del pane a Trieste, in questo dopoguerra, è lunga e densa di avvenimenti.

Nel periodo immediatamente successivo alla fine del conflitto mondiale, nel 1945, al fine di assicurare il contenimento del prezzo del pane, in considerazione della particolare situazione e delle necessità della popolazione di Trieste, il Governo Militare Alleato concesse l'assegnazione di un determinato quantitativo di grano a prezzo agevolato.

Tale concessione venne periodicamente rinnovata sino al 1965, quando si profilò la minaccia di una sua revoca, da parte del ministero dell'Agricoltura. Ma, in seguito alle proteste e agli interventi effettuati da esponenti politici e amministrativi e da varie organizzazioni (tra le quali il Comitato provinciale di Trieste dell'Unione Nazionale Consumatori), il provvedimento non venne attuato. Contemporaneamente, vennero messi a disposizione dei panificatori triestini 180 mila quintali di farina, al prezzo agevolato di 5.622 lire il quintale, inferiore del 7,8 per cento al prezzo di mercato.

Quello del pane è stato, in effetti, per decenni un «prezzo politico», fissato dal Comitato provinciale prezzi e soggetto al controllo delle autorità competenti.

Nel giugno '70 entrò in vigore una nuova disciplina dei prezzi del pane, con l'adozione del prezzo «concordato» e di quello «vincolato», nonché l'obbligo, per i venditori, di essere sempre forniti di quest'ultimo tipo di pane e, qualora ne fossero sprovvisti, di cedere — al medesimo prezzo — pane di qualità superiore. Quest'ultimo obbligo venne abolito nel 1977, in seguito a una sentenza della Corte di Cassazione, che dichiarava illegale tale imposizione, non essendo la stessa prescritta da alcuna legge.

Ovviamente, ai panificatori il sistema dei prezzi vincolati era tutt'altro che bene accetto. E frequenti erano le proteste e le richieste di liberalizzazione. Nel 1984, in segno di protesta contro una decisione del Comitato interministeriale prezzi (CIP) di bloccare il prezzo «amministrativo» del pane, tutti i fornai cittadini, aderendo a un invito della Federpanificatori, proclamarono la serrata e abbassarono le saracinesche dei loro negozi per un'intera giornata.

Ma spesso, a protestare, erano anche i consumatori. Ogniqualvolta il prezzo del pane subiva un ritocco in aumento, polemiche e vivaci proteste venivano sollevate da parte sia dei consumatori che delle organizzazioni sindacali.

Iniziative promozionali

Il pane fresco è, tuttora, un prodotto prevalentemente artigianale. Quasi ogni panificio prepara un tipo di pane diverso. E in ogni regione italiana si produce un tipo di pane che si distingue — per gusto, pezzatura e foggia — da quelli prodotti nelle altre regioni.

Le possibilità di scelta sono, pertanto, 'quanto mai ampie. Tuttavia, i dati riflettenti l'andamento dei consumi rivelano un'evidente disaffezione del consumatore nei confronti di questo fondamentale alimento.

Il problema è, quindi, quello di riavvicinare il consumatore al pane.

E questo era l'obiettivo cui puntava l'interessante progetto di educazione alimentare — denominato «Pane &...» — avviato quattro anni or sono, nel 1990, dall'Associazione panificatori di Trieste.

Iniziative intese a migliorare la qualità del prodotto e a promuoverne il consumo sono state, in questi ultimi anni, attuate anche in altre località della nostra regione.

Presso la scuola di panificazione di Cividale del Friuli sono stati organizzati corsi di specializzazione, destinati ai panificatori.

A Udine, nell'ottobre dello scorso anno è stata organizzata una «settimana promozionale» — patrocinata dalla Cee e realizzata con la collaborazione del sindacato dei panificatori e della locale Camera di commercio — intesa a promuovere il consumo del pane e a illustrare i vantaggi di questo prezioso alimento. Il programma comprendeva, tra l'altro, un concorso per il miglior tema sul pane, riservato agli alunni delle quinte classi elementari; visite ai panifici; conferenze; e una festa popolare — denominata «Pan e vin» — in occasione della quale tutti i partecipanti venivano offerti un panino e un bicchiere di vino.

Quanto mai meritevole e degna di particolare menzione è, poi, la manifestazione che — per il secondo anno consecutivo, dopo il lusinghiero successo conseguito in occasione dell'edizione '93 — l'Associazione panificatori di Trieste ha realizzato, anche quest'anno, nell'ambito della Fiera internazionale di Trieste, per dare modo ai visitatori di assistere alla produzione artigianale del pane, che viene cotto in un forno appositamente allestito all'interno del comprensorio fieristico; manifestazione alla quale parteciperanno, con dimostrazioni pratiche, anche le scuole di panificazione di Bergamo, Como e Vienna, che produrranno pani tipici delle rispettive zone.

Consumo medio mensile «pro capite» di pane nelle regioni italiane

REGIONI	Consumo Pro capite (in grammi)
SICILIA	7.019
SARDEGNA	6.799
CAMPANIA	6.721
CALABRIA	6.667
BASILICATA	6.191
UMBRIA	6.087
TOSCANA	6.053
MOLISE	5.855
MEDIA NAZIONALE	5.505
LAZIO	5.492
ABRUZZI	5.456
PUGLIA	5.423
PIEMONTE	5.409
MARCHE	5.315
VALLE D'AOSTA	4.918
LIGURIA	4.670
EMILIA-ROMAGNA	4.656
LOMBARDIA	4.455
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4.410
VENETO	4.395
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.202

altra casa
via tarabochia 5
l' altra casa è un' altra cosa
TEAK PARK LINE MOBILI DA GIARDINO

F14153
VILLEROY e BOCH
PRESENTA
SWITCH
IL SERVIZIO
FINALMENTE NUOVO
IL SERVIZIO DOVE
TUTTO E' POSSIBILE
ESCLUSIVISTA A TRIESTE
GIOVANNI CESCA
V. MAZZINI 17 - TEL. 631838

BAMBINI E CIBO

Gelato, una «medicina»

Quando, in seguito al caldo, i piccoli perdono l'appetito, anche i più riluttanti non rifiutano questo alimento

Il gelato non è solo una fresca, piacevolissima ghiottoneria da gustare mentre si passeggia, è molto di più: un vero e proprio piccolo pasto, nutriente e digeribilissimo. Dal punto di vista calorico una coppa media di gelato a base di latte apporta la stessa quantità di energie che una buona prima colazione può fornire a un bambino di 4-6 anni (circa 270 calorie). Il sorbetto o ghiacciolo, invece, ha meno calorie (circa 170), avendo come ingredienti soltanto acqua, zucchero e frutta.

La differenza in termini nutrizionali è quindi notevole e la mamma deve tenerne conto quando deve scegliere cosa offrire al suo bambino. Così, una coppa sostanziosa a base di latte può essere un'ottima merenda, soprattutto quando il bambino trascorre la maggior parte del tempo all'aria aperta, nuota e gioca tutto il giorno e brucia molte energie. Un sorbetto alla frutta, invece, è un perfetto dessert di fine pasto che non appesantisce ma, anzi, favorisce una buona digestione.

Nei casi in cui d'estate, con il caldo, i bambini perdono l'appetito, il gelato diventa una vera e propria medicina, che anche il bambino più riluttante non rifiuterà. Anche in questi casi non dovrà essere proposto in sostituzione dei pasti, a cui il bambino, anche se inappetente, non deve mai rinunciare.

Il gelato può anche servire a vincere certe avversioni alimentari e certi rifiuti ostinati. Se a esempio a colazione un bambino non prende mai il latte si può «contrattaccare» offrendogli un gelato alla crema o al fiordilatte. Se a cena ha lasciato la frutta possiamo invitarlo a gustare un sorbetto di lamponi o di anguria.

Pur essendo nutriente, il gelato da solo non rappresenta un pasto completo. Tuttavia può diventarlo se il pranzo o la cena offrono cibi digeribili e leggeri. Anzi, proprio le pietanze più estive come le insalate di pasta e di riso, i piatti a base di verdure, possono essere completati con una coppa mista di gelato. Anche frutta fresca e gelato può essere un'altra combinazione per un pranzo veloce. Se il bambino pranza normalmente, a fine pasto sarà meglio offrirgli un piccolo sorbetto che un gelato a base di latte. Fresco e cremoso, questo gelato dà una effimera sensazione di leggerezza ma poi richiede un lavoro digestivo notevole.

Cristina Zalateo

Zuccheri, proteine e vitamine

Il gelato è un alimento nutriente, che concentra in poco volume una quantità notevole di sostanze alimentari; associa infatti l'energia degli zuccheri e dei grassi con le proteine più nobili (quelle del latte e delle uova); contiene inoltre alcuni minerali preziosi (il calcio e il ferro) e infine le vitamine e i sali minerali della frutta, quando quest'ultima compare come ingrediente.

È possibile distinguerlo in gelato a base di latte o a base di frutta. Il primo è senza dubbio il più nutriente, avendo come ingredienti base il latte, le uova, lo zucchero, la panna, ai quali spesso vengono aggiunti il cacao, la vaniglia, le nocciole, per ottenere numerosi gusti. Il secondo, invece, dovrebbe essere meno calorico, in quanto confezionato soltanto con acqua, zucchero e frutta.

Come riconoscere un buon gelato? Il gusto sarà ovviamente il primo giudice, ma anche l'occhio sarà, d'aiuto. Se i gelati hanno tinte forti molto probabilmente contengono coloranti artificiali; se propongono gusti fuori stagione, facilmente saranno rinforzati da aromi chimici.

Ma c'è una prova del fuoco che può essere fatta con qualsiasi tipo di gelato: basta metterne un po' su un piattino e aspettare che si sciolga. Se il gelato rimane cremoso e appetibile, se i colori dei diversi gusti non si mischiano, se mantiene il sapore naturale della frutta, allora si può essere sicuri che il gelato è stato fatto a regola d'arte.

I gelati confezionati prevedono l'aggiunta di additivi senza i quali non potrebbero essere consumati molti mesi dopo la produzione. Per quanto riguarda la qualità degli ingredienti è bene controllare sempre l'etichetta: se si legge «latte, panna, tuorlo d'uovo, burro, aromi e coloranti naturali» lo si può acquistare con tutta tranquillità.

Un discorso a parte va fatto per i ghiaccioli che non valgono assolutamente come un gelato; infatti, mentre quest'ultimo ha i pregi di un vero alimento, il ghiacciolo ha il valore nutritivo di un'aranciata di cui spesso ha gli stessi ingredienti: acqua, zucchero, aromi e coloranti. Ancora occhio all'etichetta: il buon ghiacciolo è quello che contiene succo di «vera» frutta.

Paola Fabbro

SPESA

CONTROLLI / LE NORME CEE CHE VIGILANO SULLA QUALITA' DEGLI ALIMENTI

Cibi «certificati»

Articolo di
Lucio Rossmann

La ricerca della qualità rappresenta l'imperativo categorico della società degli Anni '90. La qualità viene chiamata in gioco in ogni aspetto della vita quotidiana: qualità del servizio, qualità dell'organizzazione del lavoro, qualità dei prodotti, qualità dell'ambiente. Mai un termine è stato più abusato e molte volte lo stesso significato di qualità è stato stravolto per giustificare in realtà una mancanza di contenuti.

Il termine qualità si presta purtroppo a essere accomunato a molteplici aspettative, a desideri difficili da esplicitare. Infatti sono molte le interpretazioni date per definire concretamente il concetto stesso di qualità. Ad esempio, la qualità di un prodotto, specie se alimentare, potrebbe essere concepita semplicemente come il rispetto di alcune caratteristiche intrinseche del prodotto; nel caso di un cibo si potrebbe pensare che un prodotto di qualità è quell'alimento prodotto con materie prime di prima scelta.

Questa definizione non è però soddisfacente, poiché tralascia completamente il modo in cui si è prodotto l'alimento. Non dà nessuna garanzia sulla qualità del processo produttivo e degli uomini che l'hanno condotto. Pertanto il semplice controllo di laboratorio sul prodotto finito o su suoi ingredienti originali può essere insufficiente nel garantire la qualità della merce.

Per lo stesso motivo anche i disciplinari produttivi possono essere anch'essi inadeguati a garantire il raggiungimento della qualità se non sono correlati a un contesto più globale, che scelga la qualità come filo conduttore generale. Negli ultimi decenni, si è ormai compreso che la garanzia di un prodotto non può essere ottenuta con un semplice controllo di laboratorio sul prodotto finito, qualsiasi sia il livello di attendibilità e prestigio dell'ente di analisi. Questo vale soprattutto nel settore alimentare dove il concetto di qualità controllata è stato sostituito ormai da tempo dal concetto di qualità assicurata.

Per rendere più chiara la differenza, basta pensare che la qualità controllata si limita a verificare il risultato, ovvero il prodotto finito, quando ormai ogni gioco è fatto, quando cioè l'intero processo produttivo ha svolto il suo compito. Con la qualità assicurata si agisce invece preventivamente predisponendo una serie di procedure ben definite destinate a rendere impossibile l'errore o l'utilizzo di materiali non idonei. In questo modo il prodotto finito ha la sicurezza di possedere le caratteristiche qualitative richieste.

Da queste brevi considerazioni inerenti lo stesso concetto di qualità e il suo diverso grado di applicazione, si può comprendere che il tema dell'assicurazione di qualità può essere diversamente interpretato sia da chi produce il bene sia da chi lo acquista. È necessario allora che il ciclo di scambio e trasformazioni delle merci trovi un accordo preciso per definire un concetto unico di qualità e un metodo unico di assicurazione della qualità. Un sistema codificato che definisca chiaramente i criteri trasparenti secondo i quali un produttore può dichiarare ufficialmente di produrre un alimento secondo un sistema di assicurazione della qualità, che sia conosciuto da tutti e accettato come universale.

La comunità internazionale ha dibattuto da tempo questo tema ed è approdata alla definizione di norme precise che identificano inequivocabilmente i criteri per l'assicurazione della qualità nei vari settori e non solo nella produzione, ma anche nel settore dei servizi. Questi criteri, adottati ormai in tutta Europa dalle industrie alimentari più qualificate, sono stati riassunti da una norma che porta il nome di norma Uni En 29002, già emessa nel dicembre 1987.

Tale norma rappresenta un pilastro ormai fondamentale, ed è un riferimento basilare per tutti i produttori che vogliano ottemperare al concetto di assicurazione della qualità così come esso è ormai riconosciuto a livello internazionale. Tale sistema di qualità viene applicato dalle aziende produttrici mediante un insieme di procedure e di controlli in tutte le fasi del processo, dell'acquisto delle materie prime, alla produzione, alla spedizione delle merci, alla formazione del personale, alle apparecchiature di produzione e controllo, allo stoccaggio delle merci. Il produttore viene così a garantire la globalità del sistema in modo certo e definito secondo criteri precisi per i quali la qualità non è più uno slogan pubblicitario o il classico ma obsoleto sigillo di controllo del laboratorio di analisi.

In tale sistema la qualità viene espressa come l'insieme delle proprietà e delle relative caratteristiche di un prodotto o di un servizio che conferiscono a esso le capacità di soddisfare esigenze espresse o implicite. Tutto ciò che definisce un prodotto come adatto all'uso, secondo le aspettative del consumatore. In tal caso un alimento di qualità è tale se corrisponde alle aspettative, come qualità dei propri ingredienti, come qualità della confezione, come qualità del processo produttivo, della consegna, dei controlli sui fornitori delle materie prime, qualità del personale che lo ha prodotto, qualità degli impianti produttivi, qualità dei controlli, chiarezza nelle norme di produzione, responsabilità precise e documentate del personale addetto. Superando così il concetto stesso del semplice controllo di laboratorio.

Le norme Uni En 29002 rappresentano anche il superamento dei controlli effettuati dagli enti nazionali di ogni singolo stato. Per progredire nel libero scambio delle merci nella Comunità europea, è infatti necessario che ogni prodotto soddisfi il sistema di qualità in modo indipendente dai controlli locali che possono differire notevolmente da un Paese all'altro. Il sistema di assicurazione della qualità viene quindi definito e approvato da enti di certificazioni esterni alle aziende, enti riconosciuti a livello internazionale e abilitati a rilasciare la certificazione aziendale secondo le norme Uni En 29002, ovvero Iso 9002.

In Italia gli enti riconosciuti sono, rispettivamente, nel settore agroalimentare la Certiagro, nel settore chimico la Certichim. L'azienda che ottiene la certificazione Uni En 29002 è così universalmente riconosciuta dai propri clienti nell'aver ottemperato all'assicurazione della qualità. I produttori europei ormai sono certi che la strada della qualità passa necessariamente attraverso la certificazione del sistema di qualità Uni En 29002, sistema globale che assicura il reciproco riconoscimento internazionale, che integra i diversi controlli nazionali, che supera il concetto obsoleto di certificato d'analisi o di disciplinare di produzione, che abilita allo scambio di merci su scala veramente globale.

Poiché il sistema di certificazione sta progredendo in tutto il settore alimentare, dal produttore di imballaggi al fornitore di materie prime, al trasportatore, poiché lo stesso sistema privilegia i rapporti tra aziende certificate, appare evidente che la competizione tra produttori porterà necessariamente alla progressiva eliminazione o emarginazione dal mercato di quei produttori che non scelgono di intraprendere la certificazione. Come sempre il consumatore premierà chi segue la strada della qualità.

IL NOCE / USI ESTETICI DI UN PIANTA VERSATILE

Dal vecchio albero delle streghe un ingrediente della tintarella

Nel gruppo delle Juglandacee, il noce (Juglans regia) è uno degli alberi più antichi, come attestano i giacimenti fossili risalenti all'Era terziaria rinvenuti in Groenlandia. Origianario dell'Asia Minore, importato a Roma dai Greci, viene da sempre sfruttato sia per il suo legno pregiato sia per i saporiti frutti ricchi di calorie.

Meno popolare, ma altrettanto bello, è il noce nero (Juglans nigra) dell'America settentrionale, introdotto in Italia solo recentemente. È un albero che cresce molto più rapidamente del noce comune e, come quello, è coltivato per la produzione del legno che, essendo liscio e senza schegge, in passato veniva impiegato per la fabbricazione dei calci dei fucili.

Al noce sono legate molte antiche leggende e credenze popolari. A esempio, nel Medioevo si pensava che le streghe si dessero convegno sotto il noce di Benevento e, ancor oggi, alberi di noci sono piantati davanti alle case per proteggerle dai fulmini. In Italia cresce fino a 1.000 metri d'altitudine. Ama terreni freschi e fertili, ma teme il ristagno dell'acqua e l'aridità, per cui le piante non devono mai essere poste nella parte bassa di un terreno scosceso.

Poiché il noce produce fiori maschili e femminili dallo stesso individuo, ma i due sessi non maturano mai contemporaneamente, bisogna piantare diversi alberi per ottenere l'impollinazione e frutti abbondanti. I fiori sbocciano in primavera, e i frutti si raccolgono a fine estate. 100 grammi di gherigli freschi forniscono 485 calorie, mentre 100 grammi di gherigli secchi (noci conservate) ne forniscono 625. I gherigli contengono sali minerali (calcio, ferro, fosforo, manganese, potassio, zinco, rame), vitamina B1, B6. La ricchezza di sostanze grasse (olio) rende il gheriglio facilmente deperibile.

In fitoterapia si usano soprattutto le foglie e il mallo del noce per il loro contenuto in tannini, juglone, acido ascorbico, tracce di olio essenziale. Le foglie si raccolgono durante l'estate, staccandole dalla pianta senza picciolo; il mallo in agosto-settembre, durante la maturazione dei frutti. Le foglie si essiccano all'ombra, il mallo al sole, ed entrambi si conservano in vasi di vetro al riparo dalla luce e dall'umidità.

Le foglie sono toniche, astringenti, digestive, depurative, coloranti, ipotensive (abbassano cioè la pressione sanguigna). Un altro uso delle foglie e del mallo è quello esterno (decotto impiegato per lavaggi, impacchi, frizioni), soprattutto contro gli eczemi, le dermatosi, le irritazioni della pelle.

Le proprietà coloranti del mallo sono usate in cosmetica per preparare prodotti abbronzanti e per fare dopo-shampoo, per tingere di bruno i capelli grigi. Dai semi freschi del noce si estrae, mediante spremitura a freddo, un olio molto ricercato e prezioso per la presenza di acidi grassi polinsaturi, che purtroppo irrancidisce con facilità.

Dal frutto ancora acerbo, raccolto il giorno di S. Giovanni, il 24 giugno, come vuole la tradizione popolare, si ottiene un ottimo liquore, il nocino, utilissimo come digestivo.

Adalberto Nascimbene

CAFFE' / UNA SERIE DI APPUNTAMENTI SUL «CRUDO» E IL «TORREFATTO»

L'«espresso» conquista i mercati

Dal congresso spagnolo di Valencia al convegno autunnale di Vienna dedicato anche al tè

La ricerca medica ci propone molti studi medico-nutrizionali sugli alimenti che siamo soliti consumare. A torto oppure a ragione, del «fa bene... fa male...» il più delle volte ce ne freghiamo. Probabilmente va bene così; buona norma sarebbe proprio quella di evitare il colpevolizzarci.

Cerchiamo invece di mangiare e bere in maniera appagante ciò che la Divina provvidenza ci mette a disposizione. Per certe bevande, ad esempio, esiste tutta una loro propria ritualità, cui non riusciremmo tanto facilmente a rinunciare, essendo già di per sé stessa gratificante.

Pensiamo cosa sarebbe una giornata o una sveglia mattutina senza la sua corroborante presenza. Il caffè cadenza la giornata della quasi totalità degli individui occidentali. Costoro ne fanno uso diretto quando lo consumano, o indiretto quando fruiscono della classica pausa-caffè.

È intuibile come sia importante proporre sempre un prodotto e un servizio di qualità. È pertanto interesse degli operatori presentarsi alla clientela e al consumatore finale in maniera sempre più precisa e aggiornata. Ne sanno qualcosa i «caffettieri» europei che in questo mese di giugno saranno contesi da tre importanti appuntamenti. Si è iniziato a inizio mese (2-3 giugno) a Valencia, con il XV Congresso spagnolo del caffè.

Nel corso della due giorni si sono svolte delle tavole rotonde sul significato della bevanda caffè nell'alimentazione umana e sulla commercializzazione del torrefatto nella grande distribuzione. A conclusione del convegno, un posto di tutto riguardo è stato riservato al nostro tipico caffè espresso che, anche in terra spagnola, sta mietendo ampi consensi.

A seguire, come impegni congressuali, oltre alle XXVIII Giornate internazionali sul caffè concluse la scorsa settimana, e già ampiamente trattate, si sta svolgendo in questo periodo (dal 22 al 25 giugno) a Nizza in Francia, il nono Congresso europeo sul caffè. Questo incontro è organizzato dall'European coffee federation e sponsorizzato da S.N.I.C.C. (l'Associazione francese di venditori di caffè).

È certo che saranno molti i crudisti e torrefattori che non si lasceranno sfuggire questo importanteappuntamento di crescita e confronto professionale. Le manifestazioni, per ora, si fermano qui. Riprenderanno in autunno la prima di esse si svolgerà a Vienna dal 20 al 22 settembre, con il simposio «Caffè e tè nella nuova Europa».

Gianni Pistrini

LATTE

Una frode europea

Nell'ambito di alcuni controlli disposti dal ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, sul latte pastorizzato e sfuso e su cagliate provenienti da altri Paesi membri dell'Unione europea, è stata recentemente accertata una frode di grave entità per i consumatori. «L'esito dei controlli — comunica una nota del ministero — ha purtroppo confermato i sospetti che si nutrivano da tempo circa la reale conformità di quanto dichiarato riguardo al prodotto inviato nel nostro Paese da taluni produttori tedeschi e francesi rispetto a quanto effettivamente fornito agli acquirenti italiani: è stato infatti accertato, mediante un metodo di analisi recentemente messo a punto, che alcune partite di prodotto inviate in Italia come latte fresco o pastorizzato contenevano anche prodotti lattieri diversi dal dichiarato, probabilmente latte in polvere ricostruito». Il ministero delle Risorse agricole si è attivato, affinchè la Commissione europea e le rispettive strutture di repressione frodi di Germania e Francia intervenissero decisamente nei confronti dei trasgressori.

F24191

1954 1994

O. KRAÑER
ARREDAMENTI

per festeggiare
i primi 40 anni di attività

VENDITA
PROMOZIONALE

SCONTI

dal 20% al 50% com. eff.

CUCINE
SOGGIORNI
CAMERE
SALOTTI

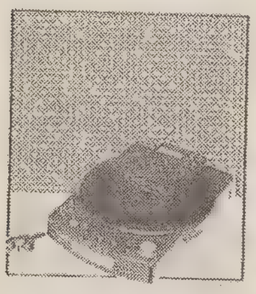
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

O. Krainer in via Flavia 53
tel. 826644

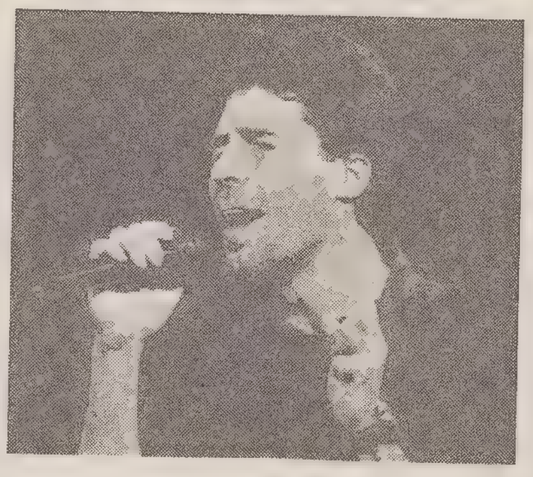
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

DISCHI

Luca da salvare Eagles antologici



LUCA BARBAROSSA: «Le cose da salvare» (Sony). Dopo aver vinto un paio d'anni fa il Festival di Sanremo, il cantautore romano sembrava quasi essersi ritirato a vita privata. Dando ragione a quanti sostengono che la vittoria nella «città dei fiori» porta bene solo ai debuttanti. Ora ritorna con questo album, che dimostra se non altro che il periodo di silenzio gli ha portato bene. Il suo problema è sempre stato quello di evadere da quella sorta di limbo a metà strada fra cantautorato nobile e musica leggera, e magari di non somigliare troppo a un certo De Gregori. Proprio il chitarrista di quest'ultimo, Vincenzo Mancuso, produce questo nuovo lavoro, che brilla di vari episodi di buon livello. Segnaliamo «Dolce tramonto» e «Ho bisogno di te», ma anche una rilettura di «La canzone del sole» di Battisti e una cover di «Shower the people» di James Taylor.



EAGLES: «The very best of Eagles» (Wea). Le leggendarie «Aquile» si sono riunite per una serie di concerti negli Stati Uniti. Ora si parla di una loro reunion anche in sala d'incisione, anche se in questi casi (di gruppi celebri che si rimettono assieme) non si sa mai cosa può venirne fuori. Puntando sui vecchi e collaudati successi, invece, non si può davvero sbagliare. In questa raccolta riascoltiamo fra l'altro «Take it easy» e «Tequila sunrise», «Hotel California» e naturalmente la celeberrima «Desperado».

BASIA: «The sweetest illusion» (Sony). Ve la ricordate la polacca Basia Trzertrzelewska (un cognome che ci piacerebbe sentir pronunciare da Alba Parietti...), già cantante dei Matt Bianco? Dopo un paio di dischi di platino negli Stati Uniti, è arrivata a questo che è il suo terzo lavoro solista. Pop latino piuttosto sofisticato, proprio come nel gruppo che l'ha fatta conoscere (del resto c'è ancora Danny White, in cabina di regia). Fra i brani: «Perfect mother», «More fire than flame» e quello che dà il titolo al disco.

SEAL: «Seal» (Wea). In Inghilterra lo considerano il nuovo fenomeno discografico di questi primi anni '90. Trentun anni, londinese, questo ragazzo di colore ha una voce davvero straordinaria e non disdegna la melodia. Dietro le quinte, il produttore Trevor Horn.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Lamberti, quattro anni

Opere dell'artista dal 1990 al 1994 alla galleria Torbandena

Fino al 15 luglio, la galleria Torbandena ospita una mostra del pittore Gabriele Lamberti. Le opere, relative al periodo dal 1990 al 1994, sono visibili al pubblico, da lunedì a sabato, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

«Comunità istriane»
Dante Pisani
Si inaugura oggi e resterà aperta fino al 20 luglio, nella nuova sede dell'associazione delle Comunità Istriane di via Belpoggio 29/1 (ingresso in via Franca 17), una mostra del pittore Dante Pisani, visitabile nei giorni feriali 10-12 e 17-19.

«Studio Tommaseo»
Intermezzo
Continua allo studio Tommaseo di via del Monte 2/1, da martedì a venerdì, dalle 17 alle 20, la mostra di design «Intermezzo», che propone l'allestimento di un ambiente con oggetti progettati da Giovanni A. Panizon, Maurizio Martinelli e Gabriella Dorligo.

«Art Gallery»
Claudia Ralza
Fino al 29 giugno, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali all'«Art Gallery» di via S. Servolo 6, è visitabile la mostra di Claudia Ralza.

«Studio Phi»
Milena Marchesi
Nella sala d'arte «Studio Phi» di via San Michele 8/1, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato la personale della pittrice triestina Milena Marchesi. La mostra resterà aperta fino al 4 luglio, nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi dalle 10.30 alle 13.

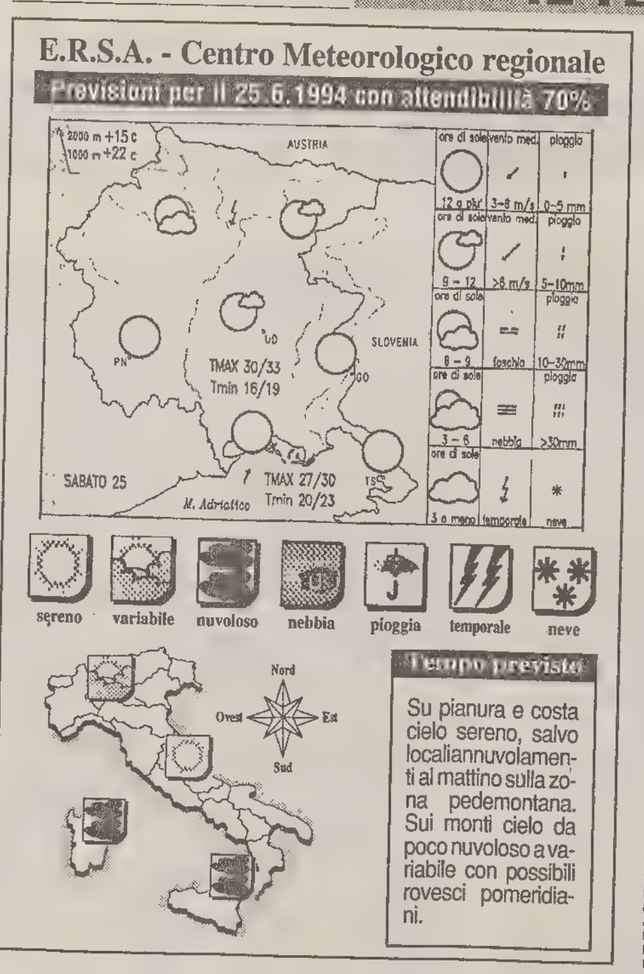
«Minerva»
Pittori in galleria
Fino al 27 giugno alla Minerva di via San Michele 5 e 8, Pittori triestini in galleria, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; festivi dalle 11 alle 13.

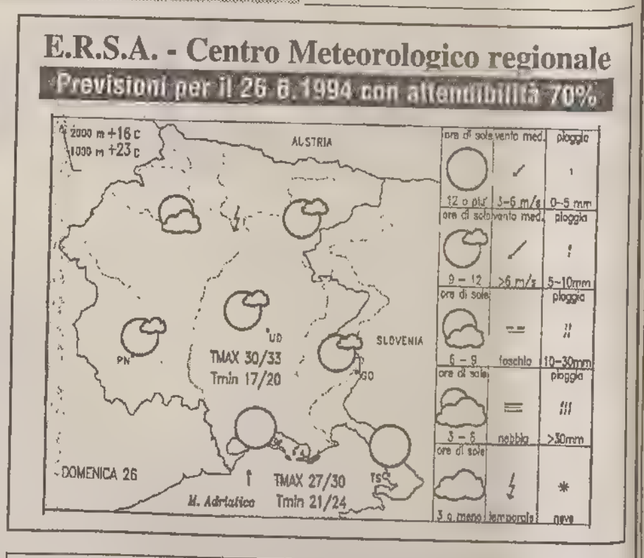
«Rettori Tribbio 2»
I fiori di...
Collettiva in chiusura di stagione alla Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6 fino al primo luglio, nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi dalle 11 alle 13 (lunedì chiuso).

«Bastione Fiorito»
Alice Gombacci
Fino al 14 luglio al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto la mostra dell'artista Alice Gombacci, aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 10.

«Sala Apt»
Renata Favrini
Ancora fino a oggi, nella sala dell'Azienda di promozione turistica, via san Nicolò 20, espone Renata Fanin Favrini; dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	10	18	Madrid	variabile	20	37
Atene	sereno	21	30	Manila	nuvoloso	24	33
Bangkok	sereno	25	33	La Mecca	nuvoloso	28	44
Barbados	variabile	25	32	Montevideo	nuvoloso	5	12
Barcellona	sereno	15	31	Montreal	nuvoloso	14	24
Belgrado	sereno	18	29	Mosca	nuvoloso	8	19
Berlino	sereno	12	23	New York	pioggia	21	32
Bermuda	nuvoloso	25	30	Nicosia	sereno	20	33
Bruxelles	sereno	12	29	Oslo	sereno	6	20
Buenos Aires	pioggia	5	15	Parigi	sereno	15	32
Caracas	np	np	np	Perth	np	np	np
Chicago	pioggia	15	23	Rio de Janeiro	sereno	18	28
Copenaghen	sereno	8	16	San Francisco	sereno	11	21
Francoforte	sereno	12	25	San Juan	sereno	26	31
Gerusalemme	variabile	15	26	Santiago	sereno	1	16
Helsinki	nuvoloso	9	13	San Paolo	sereno	12	21
Hong Kong	nuvoloso	28	30	Seul	nuvoloso	17	28
Honolulu	variabile	24	31	Singapore	variabile	23	31
Istanbul	sereno	15	26	Stoccolma	np	np	np
Il Cairo	sereno	22	38	Tokyo	nuvoloso	20	26
Johannesburg	sereno	4	21	Toronto	pioggia	15	26
Kiev	sereno	10	24	Vancouver	nuvoloso	13	17
Londra	sereno	15	27	Varsavia	sereno	14	22
Los Angeles	sereno	21	34	Vienna	sereno	16	27

SABATO 25 GIUGNO — S. GUGLIELMO

Il sole sorge alle	5.17	La luna sorge alle	21.38
e tramonta alle	20.58	e cala alle	7.33

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22	29,7	MONFALCONE	18,5	31,8
GORIZIA	20	30	UDINE	18,8	31,2
Bolzano	12	30	Venezia	17	28
Milano	16	30	Torino	16	29
Cuneo	17	29	Genova	20	26
Bologna	17	31	Firenze	16	31
Perugia	17	25	Pescara	16	27
L'Aquila	11	26	Roma	18	28
Campobasso	14	23	Bari	21	29
Napoli	19	30	Potenza	15	23
Reggio C.	22	29	Palermo	21	27
Catania	18	31	Cagliari	17	26

Tempo previsto per oggi: cielo inizialmente ovunque sereno o poco nuvoloso. Nel corso del pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Sicilia. Durante la notte e al primo mattino foschie anche dense sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni centro-meridionali tirreniche.

Venti: moderati meridionali, con rinforzi pomeridiani di brezza lungo i litorali.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

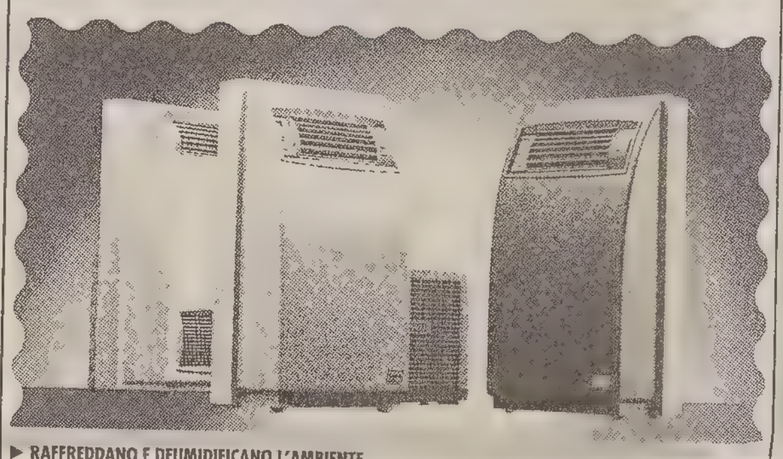
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sardegna cielo nuvoloso, con locali precipitazioni. Nel pomeriggio possibilità di temporali su Piemonte, Valle D'Aosta e Lombardia. Sulle regioni del medio versante Adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità. Foschie notturne su tutti i litorali del centro e del Sud.

Temperatura: in moderata diminuzione al Nord, in aumento al Sud della penisola e sulla Sicilia.

Venti. moderati meridionali, tendenti a rinforzare.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



▶ RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
▶ PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
▶ RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
▶ TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

CASA

Deposito cauzionale

La somma a disposizione del locatore non può superare le tre mensilità

La stipula di un contratto di locazione comporta pure il versamento di un importo a titolo di deposito cauzionale a mani del locatore e rimane nella disponibilità di quest'ultimo fino alla cessazione del rapporto. La somma non può superare tre mensilità, ed è fruttifera di interessi da versarsi annualmente e garantisce sia per il mancato pagamento delle pigioni sia per eventuali danni.

L'obbligo di riconoscere interessi è stato introdotto con la legge 26/11/1969 e il denaro doveva esser collocato in un conto bancario vincolato con accredito a favore dell'inquilino. Con una successiva norma del 1973 l'entità della cauzione non poteva superare le due mensilità. La legge 392/78, ferme restando le tre mensilità, obbliga il locatore di corrispondere annualmente al conduttore gli interessi legali già corrispondenti al 5%. Dal 16 dicembre 1990 si è però presentata una situazione diversa per il fatto che la precedente aliquota è stata elevata al 10%. Per il locatore questa novità comporta un danno, in quanto nessun istituto bancario riconosce un interesse del 10%. Di conseguenza, per non subire una perdita ingiustificata, al locatore conviene ricercare delle forme alternative, che possono essere rappresentate dalla stipula di una polizza assicurativa, oppure una fideiussione bancaria; in entrambi i casi i costi sono contenuti. Qualora nel corso della durata del rapporto locatizio ancorché i canoni subiscano delle variazioni quanto meno conseguenti all'aggiornamento Istat, il deposito non potrà essere rettificato.

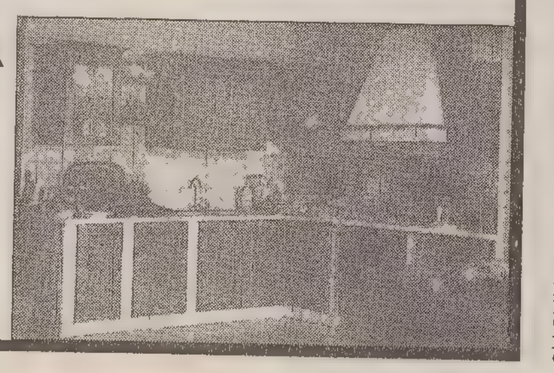
Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuito, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINENOVENTA
per vivere meglio in cucina

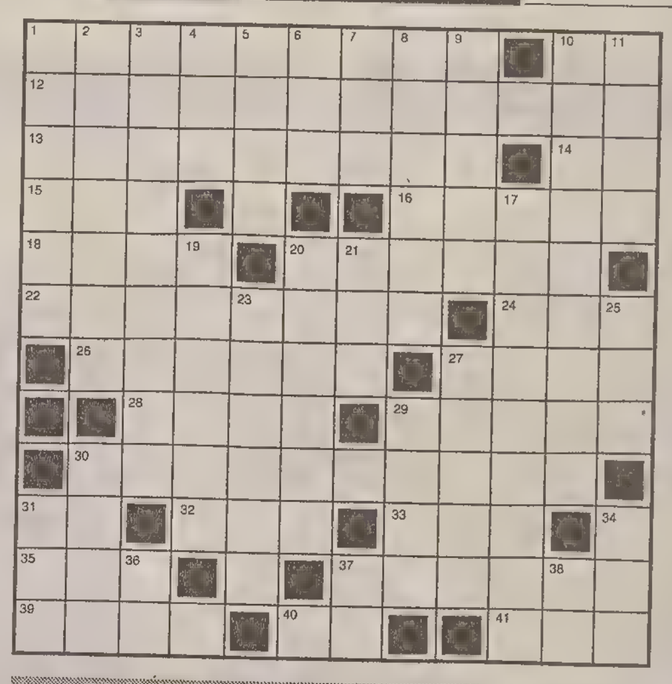
Stabilimento e show room: PASIANO (PN) Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Barca di salvataggio - 10 Il cuore in angoscia - 12 Una solennità cristiana - 13 Scia prima... dei concorrenti - 14 In pieno giorno - 15 Prefisso che vale tre - 16 Dissodare con il vomere - 18 Guidò la Jugoslavia - 20 Impegni estivi di molti divi della canzone - 22 Discorso solenne - 24 Televisione a Colori - 26 Altro nome delle Furie - 27 Fu un «re» francese della moda - 28 Il marchese de... che scandalizzò molti lettori - 29 Sfortuna nera - 30 Aerostato con motore - 31 Due volte in ingorgo - 32 La «coda» di un grido - 33 Andata con tre lettere - 35 Si ricorda con Cibele - 37 Privo di errori - 39 Freddo invernale - 40 Geni senza pari - 41 Sono piccole... dopo la mezzanotte.

VERTICALI: 1 Brusco movimento - 2 Mettere qualcosa sopra - 3 Lasciarsi prendere dalla stizza - 4 Si posano sui fiori - 5 L'animale che ulula - 6 Si citano coi costumi - 7 Il partito della quercia (sigla) - 8 Tagliare rami secchi - 9 Priva di zucchero - 10 Appellativo del deputato - 11 Si diceva al re - 17 Lo è l'abito aderente - 19 Starsene in pancolle - 20 Rodolfo sceneggiatore - 21 Ricerca metano (sigla) - 23 Fra pollice e medio - 25 Il verso della cornacchia - 27 Essenza divina - 29 Uccello che gli egizi ritenevano sacro - 30 Una naturale è la voce bella - 31 Divertente trovata del comico - 34 Il patriarca dell'Arca - 36 Pari in viola - 37 Ti precedono in venti - 38 Sigla di Terni.

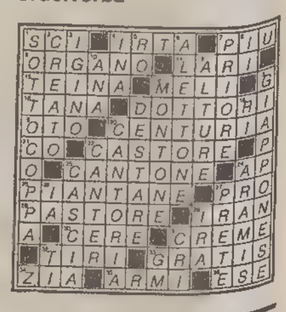


Incastro (5/4=xxoo ooxxx)
La risposta della Santippe
Sa dominare: è esempio di fortezza,
a sostenere pronta con fermezza.
Questa ha tutto l'aspetto d'un rifiuto
dimostrando una vera aridità!
(Ciampolino)

Indovinello
L'asso della domenica
Pericolose sono le sue fughe,
e specialmente or che siamo in casa.
Con quei che fan scintille, ben si sa,
qui l'interno sinistro ci sarà!
(Piega)

SOLUZIONI DI IERI
Lucchetto:
pesche, schettinatrici = pettinatrici.
Aggiunta sillabica iniziale:
riti, mariti

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Per un malinteso senso di diffidenza avete eretto delle paratie fra voi e la persona cara.
Ma la vostra reciproca forte attrazione ha la meglio su ogni ostacolo e l'intesa resta fortissima e davvero eccellente.

Toro 21/4 – 19/5
A voi l'amore riserva oggi intensissima gioia, lo attesta il favore di Marte che nel vostro segno attizza il vostro sex-appeal. Instaurare un rapporto di reciproca grande tenerezza adesso è più facile che in precedenza.

Gemelli 20/5 – 20/6
Su malizioso consiglio dalle stelle in questi giorni potreste perdere la testa per qualcuno, per lo meno potreste perderla quel tanto che consente il vostro ferreo buon senso e la vostra frivolezza in campo sentimentale.

Cancro 21/6 – 21/7
In effetti la giornata nasce in sordina, ma un'intensa soddisfazione personale la illuminerà di abbagliante luce propria. Mercurio propone grande coordinamento fra mente e spirito, fra il dire e il fare, fra il braccio e la mente.

Leone 22/7 – 23/8
Sembrate un po' tesi. Imparate a rilassarvi maggiormente e a relegare certi problemi legati ai vostri impegni negli orari che gli competono. Il resto della giornata appartiene a voi e a chi amate appassionatamente.

Vergine 24/8 – 22/9
Se, come sottolinea Saturno dai Pesci, avete un partner introverso e diffidente, silenzioso e molto chiuso dovreste far leva sull'affetto e sull'amore reciproco per instaurare un dialogo più proficuo e più comunicativo.

Bilancia 23/9 – 22/10
La sicurezza che in amore nulla e nessuno può scalfire la vostra attuale felicità, vi dà una tale carica che ora nessun ostacolo può farvi arretrare. Inoltre Saturno vi dà una forte carica d'ambizione in tutti i campi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Adoperate il vostro acuto senso di giustizia e il vostro ascendente per rimettere al suo posto chi ultimamente ha fatto un po' troppo il prepotente.
Giove e Plutone nel segno esaltano di giustizia e di equità.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per i più intrapredenti e per i più dinamici fra voi si aprono attualmente delle ottime prospettive per lavori itineranti, per una professione che presupponga cioè importanti, ben remunerati e molto frequenti spostamenti.

Capricorno 22/12 – 20/1
In ogni tipo di rapporto se ci sono delle incomprensioni due o tre parole ben dette, occhi negli occhi, sono forse più stimolanti e più valide di mille discorsi poiché ogni legame allora ridiventa scorrevolmente sereno.

Aquario 21/1 – 19/2
Se la pensate in modo diametralmente opposto alla maggioranza del vostro nutrito clan e vi sembra che siano gli altri a sbagliare, non fatevi scrupolo di comportarvi come vi sembra meglio e come vi detta la vostra coscenza.

Pesci 20/2 – 20/3
Se qualcuno intendesse nuocervi in questo periodo troverebbe certamente pane per i suoi denti: Saturno, ben aiutato da altri astri, vi rende più tosti e più determinati del solito e capaci di rintuzzare ogni possibile bordata.

La Upim di corso Italia non è mai stata così bella.

Oggi la Upim di corso Italia è tutta nuova.

E con il suo ricco assortimento di moda-estate, con le sue utilissime offerte per la casa, con le sue magnifiche idee per le vacanze e soprattutto con la sua grande, grandissima convenienza, è più incantevole e invitante che mai.

Inoltre, se fai un salto alla Upim oggi, 25 giugno, ti aspetta una piacevolissima sorpresa. E non dimenticare la Upim di largo Barriera: anche lì puoi fare splendidi affari!

upim

Gruppo Rinascente

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 "GORIZIANA"

via V. Veneto, 24 - Gorizia

F23231

AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'USL n. 2 "Goriziana" indice appalto concorso con procedura accelerata, per la fornitura "full service" di un sistema diagnostico per esami di ferritina, epatiti (A, B, C), HIV e relativi test di conferma comprensivo di reagenti, materiale di consumo, assistenza tecnica e aggiornamento professionale per il Servizio Trasfusionale, articolato nei Presidi Ospedalieri di Gorizia e Monfalcone, il cui impegno di spesa annuale presunta ammonta a Lire 650.000.000.- (IVA esclusa), da aggiudicare ai sensi dell'art. 16 paragrafo 1, lettera b) del D.L.vo 358/92.

Per partecipare alla gara le ditte dovranno far pervenire domanda redatta in lingua italiana su carta legale, unitamente ai documenti di cui al bando di gara, entro le ore 12 del giorno 9 luglio 1994.

Il bando è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale CEE in data 17 giugno 1994.

Per informazioni rivolgersi al numero telefonico 0481/487268.

Gorizia, 17 giugno 1994

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
dr. Claudio Bevilacqua

COMUNE DI TRIESTE

I2375

BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA

(ESTRATTO)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'affidamento della gestione della Grande Viabilità di Trieste - Superstrada di complessivi 14,8 km di cui 9,7 in viadotti doppi.

L'importo previsto è di Lire 2.000.000.000 + Iva.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1.o comma - lettera b) della Direttiva 92/50/Cee, 18 giugno 1992.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il servizio ha la durata di 20 mesi, prorogabile per un periodo massimo di ulteriori 4 mesi.

Il bando, inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee l'11 giugno 1994, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e lo schema di contratto presso il Comune di Trieste - Settore 7.o - Strade e Fognature - Passo Costanzi n. 2 - IV piano - stanza n. 425 - tel. 040/6754564.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12.30 del giorno 3 agosto 1994.

Trieste, 9 giugno 1994

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

PUBBLICITÀ

Novità in farmacia

"ZISET" L'UNICO ANTIRUGHE DA BERE

Tokyo - Da oggi tutti potranno avere la straordinaria bellezza delle donne giapponesi in solo 21 giorni. Il rivoluzionario prodotto si chiama "ZISET", è il primo antirughe al mondo che si beve. Scoperto dalla Sankyo, la più grande azienda farmaceutica giapponese dopo anni di ricerche e test clinici guidati dall'equipe del prof. Maumi (insigne dermatologo della Famiglia imperiale giapponese). "ZISET" è un prodotto naturale, un potentissimo concentrato di trenta fermenti attivi, tra i quali il kefir caucasico, che stimolano il sistema rigenerativo della pelle. L'effetto più visibile di "ZISET" è la scomparsa delle rughe in una ventina di giorni. La pelle ritorna più liscia, morbida, compatta, e più facile da truccare. Inoltre l'abbronzatura è più rapida e dura più a lungo. Apprezzato da milioni di donne nel mondo, "ZISET" è una vera e propria cura di bellezza e di salute, uno scudo naturale ed ecologico senza contro-indicazioni contro l'invecchiamento e l'insorgere delle rughe.

Basta una bottiglietta al giorno e l'organismo si rigenera da solo perché questo straordinario elisir agisce dal didentro e la pelle ritorna elastica e vellutata e il tutto accompagnato da un miglioramento generale della forma fisica.

"ZISET" lo si può acquistare in farmacia.

Per informazioni tel. 049/8702800.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI signora senza impegni familiari per piccoli lavori e assistenza persona anziana, tel. 724316. (A7124)

Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA con esperienza conduzione cantieri edili offresi ad impresa costruzioni. Tel. 040/773700. (A7213)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. SOCIETA' multinazionale da oltre trent'anni in continua espansione seleziona 4 ambosessi automuniti età 25/50 per Gorizia e comuni limitrofi. Si esaminano anche dopolavoristi. Primo colloquio lunedì 27 giugno 1994 ore 10-11.30 hotel-ristorante Nanut Gorizia.

CAMERIERA piani esperta e referenziata cerca albergo Trieste. Telefonare da lunedì ore 10-12 al 224551. (A7222)

CERCASI parrucchiere pratiche phon e permanenti telefonare giorni feriali escluso lunedì 040/422891. (A7387)

CONCESSIONARIA automobili di Monfalcone cerca con urgenza magazziniere esperto con mansioni di accettazione clienti. Richiedesi: nozioni di meccanica, uso personal computer, nozioni di lingua inglese. Telefonare per appuntamento 0481/484917. (C00)

IMPORTANTE società forniture navali cerca giovane possibilmente macchinista navale, conoscenza inglese per lavoro tecnico/commerciale. Scrivere a cassetta n. 15/P Publied 34100 Trieste. (A7339)

INTERNATIONAL leader in diagnosis products in Trieste, requires Bachelor Laureate Degree in either biology, pharmacology or chemistry, fluente English, with at least 2 years experience in industry or post-graduate work, preferably research. Send c.v. and supporting documents by fax to N. 040/7797161. (A7229)

SALONE acconciature maschili femminili cerca reception e personale a vari livelli astenersi perditempo. Tel. 040/637138. (A7344)

SIGNORA anziana sola in piena attività residente Udine ricerca signora per sola compagnia condizioni da concordare - telefonare 040/638679 orario studio. (A7421)

SOCIETà di spedizioni internazionali cerca impiegato/a di madre lingua ungherese e con conoscenza lingua italiana anche primo impiego, scrivere inviando eventuale curriculum alla cassetta n. 20/P Publied 34100 Trieste. (A7392)

Lavoro a domicilio
artigianato

ABATANGELO PARCHETTI tel. 727620 riparazioni raschiatura verniciatura, 35 anni di esperienza. (A7113)

SQUADRA muratori friulani disponibile subito per costruzioni-ristrutturazioni anche sub-appalto. Telefono 0481/778496. (A3578)

Vendite d'occasione

ARREDAMENTO negozio composto da sei banchi dodici scaffali ripiani cassetti vendesi occasione telefonare 040/369294-363459. (A7260)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A7267)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Attico lussuoso arredato. Grande metratura. Terrazzone. Box. Foresteria. Tel. 040/371361.

Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000 200.000.000 049/8840014. (S.PN)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S71932)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. Trieste tel. 040/639626. (S91380)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe-pensionati-dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 040/639626. (A91380)

VENDO licenza commercio ambulante senza posteggi fissi validità Triveneto tabelle IX e X. Telefonare 040/632704. (A7136)

Case-ville-terreni
acquisti

COMPERO stabili e rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti anche con permuta. Scrivere a Publied, Cassetta n. 15/0 34100 Trieste. (A6805)

Case-ville-terreni
vendite

AURISINA impresa vende direttamente ville a schiera su tre livelli. Mutuo cantiere Crt possibilità permute informazioni e visite anche domenica. 0336/469387. (A7285).

BORA 040/365900: ROIANO luminosissimo soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 125.000.000. (A7257)

GORIZIA ultime villeschiera con mansarda e ampio giardino. Prezzo 270.000.000. EDILIS 0481/92976.

GORIZIA vendesi immobile a uso commerciale. Telefonare ore pasti 0481/32558. (B556)

GRADISCA appartamento prontingresso 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 3 terrazze, vendesi 135.000.000. Edilis 0481/92976. (B00)

GRADISCA centro prestigiosi appartemanti da L. 98.000.000 dilazionati in un anno + L. 416.000 mensili di mutuo regionale concesso oppure L. 800.000 mensili di mutuo ordinario. Valdadige Costruzioni S.p.A. 0481/31693. (A099)

GRADISCA ultima villa in bifamiliare prontingresso con taverna, portico, garage, mansarda, giardino. Prezzo 240.000.000. EDILIS 0481/92976.

IMPRESA vende a Sistiana quattro villette a schiera - tre stanze, ripostiglio, 2 bagni, cucina, soggiorno, taverna, cantina, garage per due macchine e giardino proprio - trattative in cantiere per appuntamento telefonare lunedì e venerdì ore 17-19 tel. 040/200567. (A7390)

MARKETING 040/314646 San Giacomo, recente piano alto, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balconi 135.000.000. (A00)

MONFALCONE/RONCHI negozi uffici pronta consegna vendita diretta, Valdadige Costruzioni S.p.A. 0481/31693. (A099)

PRIVATO vende zona Hortis ampio appartamento ristrutturato, salone, tre camere, cucina abitabile, servizi, soffitta, possibilità garage. Tel. 040/305996. (A7156)

STUDIO Giona propone Borgo San Sergio appartamenti cucina soggiorno 3 camere bagno poggiolo cantina posto macchina autoriscaldamento; Benussi appartamento cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 149.000.000; San Giacomo Bramante cucina camera bagno da 50.000.000; Ovidio vista mare autoriscaldamento angolo cottura soggiorno camera bagno primoingresso 107.000.000. Tel. 040/394279. (A7249)

STUDIO Giona propone il residence Solaris consegna marzo '96 appartamenti nel verde e vista mare varie metrature anche con giardini propri e taverne box posti macchina pagamenti dilazionati. Tel. 040/394279. (A7249)

Turismo e villeggiature

AFFITTASI per vacanze ampia villetta valli Natisone vicino fiume Natisone 0432/671568. (S71978)

RIMINI, Hotel Liston 0541/384411 vicinissimo mare moderno variazioni menù bassa 36.000 media/alta 42.000/65.000. (G46261)

Animali

VENDO cuccioli bracco tedesco Kurzhaar figli di campioni. Tel. 040-280945 oppure 43175. (A7303).

Diversi

MAGO Aniello Palumbo "Saggio maestro di vita". Risolve: amore, affari, carriera, sfortuna. Aiuta: nelle depressioni, ansie, timidezza. Elimina: negatività, malocchio, fattura. Non faccio miracoli, ma non prometto mai quello che non posso mantenere. Riceve Monfalcone - Trieste - Verona. Tel. 0481/480945. (A7180)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

CHIEDIAMO FINO AL 20% IN MENO PER DARVI UN USATO CHE VALE DI PIÙ.

SELEZIONE SPECIALE 150 USATI COME NUOVI

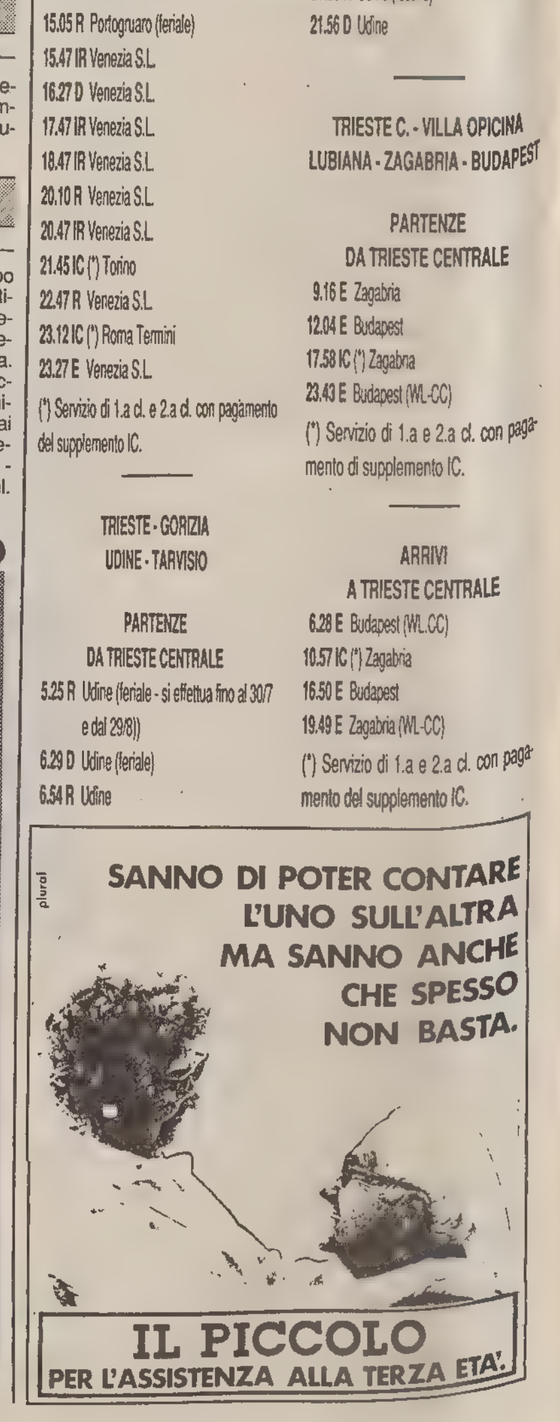
MODELLO	QUOTAZIONE QUATTRORUOTE*		NOSTRA OFFERTA**
UNO TurboDS 5p	2° SEMESTRE '93	L. 14.900.000	L. 12.800.000
TIPO TurboDS 5p Eco SX	1° SEMESTRE '93	L. 16.300.000	L. 13.100.000
TEMPRA S.W. TurboDS SX	2° SEMESTRE '93	L. 21.900.000	L. 21.000.000
ALFA 33 1.3 i.e. L Cat	1° SEMESTRE '93	L. 13.800.000	L. 12.900.000

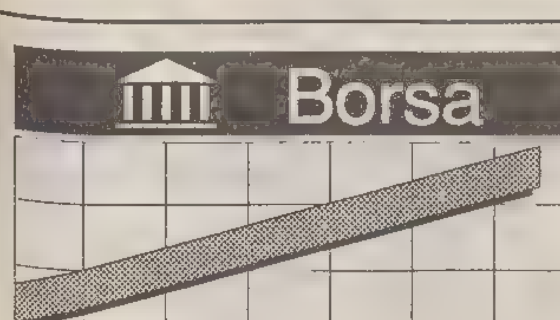
*Giugno '94 **Offerta valida fino al 30/06/1994

Presso le Succursali Fiat e da Autogestioni trovate vetture Fiat, Lancia, Alfa Romeo con pochissimi chilometri ed in ottime condizioni, in molti casi full optional e spesso con soli sei mesi di vita, garanzia della casa estensibile con il SuperService fino al 3° anno oppure garanzia SUS per 12 mesi. E su tutti i modelli comodi finanziamenti SAVA. Informatevi. SAVA

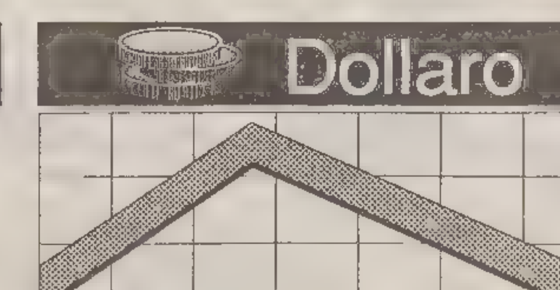
E' UN'INIZIATIVA DELLE SUCCURSALI FIAT E DI AUTOGESTIONI

SUCCURSALE FIAT • Via C. Marzio, 18 - 34123 Trieste - Tel. 040/31.81.111

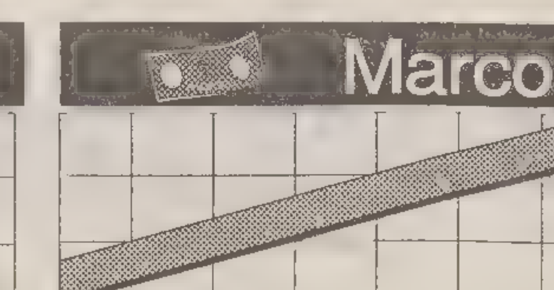




11199 +0,08%



1570.87 -0.37



985.49 +0.26

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	79000	-0.88	79000	79000	16
Acqua Marcia	256 3	-1 95	251	257	70
Acqua Marcia r	219 7	-5.71	214	225	44
Acque Pot To	10300	-1 06	10300	10300	5
Aedes	13975	-0 04	13975	13975	21
Aedes Rnc	5914	-0 64	5900	5950	118
Alitalia	1120	0 09	1101	1130	78
Alitalia Pr	753	-3.91	753	753	23
Alitalia Ri	901	0 00	901	901	0
Alleanza	16751	-3.11	16610	16950	7906
Alleanza R	14892	-2 89	14800	15010	625
Alleanza w	3330	-4.01	3270	3415	350
Ambrov Rn1.7.93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4341	-0.30	4300	4370	803
Ambroveneto Ri	2708	-0.44	2690	2730	877
Ansaldo Trasp	6171	0 10	6100	6200	802
Assitalia	15399	0.84	15000	15600	462
Att Imm	2654	-1.81	2635	2700	204
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9365	0.70	9350	9380	19
Auto To Mi	12545	0 37	12500	12550	138
Autostrade Pr	1930	-2 82	1900	1960	840
Avirfin	7920	-2 22	7850	7990	531
BNA rnc	919.3	-1 27	910	925	110
BNL rnc	13572	0.88	13400	13690	1011
Banca Roma	2023	-0.25	1980	2050	1811
Banca Roma wA	387.1	-1.93	375	394	90
Banca Roma wB	252 6	-2 85	249	257	73
Banco Chiavari	3982	-0.82	3910	4000	50
Bassetti	9600	-0 03	9600	9600	96
Bastogi	162.6	-1.69	160	169	154
Bayer	341600	0 00	341600	341600	0
Bca Agricola M	10002	-3.36	9500	10200	25
Bca Fideuram	1843	-0 59	1820	1850	194
Bca Mercantile	9790	0.98	9790	9790	29
Bca Pop Bergamo	21100	0.27	21100	21100	42
Bca Pop Brescia	8688	0.43	8650	8800	130
Bca Pop Milano	5699	-3.06	5505	5945	559
Bca Toscana	3022	1.00	3000	3075	295
Bco Legnano	8013	1.82	7990	8090	208
Bco Napoli	1896	0.11	1870	1901	85
Bco Napoli R	1385	-1.98	1380	1400	852
Bco Sanpaolo To	9883	0.09	9765	9945	4245
Bco Sardegna R	16200	0 80	16200	16200	81
Benetton	25300	-0 36	25000	25600	7312
Beni Stabili	300	-26.83	300	300	2
Berto Lamet	9400	-1.78	9390	9500	179
Binda	274	-2.56	273	278	137
Bna	3230	0.78	3200	3250	462
Bna Pr	1475	3 00	1390	1500	32
Boero	9000	0 00	9000	9000	0
Bon Siele	24110	-1 39	24000	24200	241
Bon Siele Rnc	5648	0.62	5640	5650	28
Brioschi	527	-10.78	527	527	11
Broggi War	430	0.00	430	430	2
Burgo	10037	-1.33	10000	10100	1235
Burgo Pr	10197	0.00	10197	10197	0
Burgo Ri	10900	0.00	10900	10900	0
Buton	-	-	-	-	-
Caffaro	2500	-2.04	2500	2500	25
Caffaro Ri	2600	0.00	2600	2600	0
Calcestruzzi	11075	-0 81	11020	11100	111
Calp	4980	0.61	4980	4980	10
Caltagirone	2380	4 20	2380	2380	48
Caltagirone 1.1	2142	2.34	2125	2230	26
Caltagirone Ri	2650	0.00	2650	2650	3
Camfin	3050	-0.10	3050	3050	8
Cantoni	2850	0.00	2850	2850	0
Cantoni Ri	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	3355	-2.75	3355	3355	17
Cem Augusta w	2910	0.00	2910	2910	0
Cem Barletta	6510	-8.95	6510	6510	13
Cem Barletta R	4147	0.00	4147	4147	0
Cem Sardegna	5595	-0.04	5550	5600	62
Cem Siciliane	5600	0.00	5600	5600	67
Cementir	2160	-2 17	2115	2190	167
Cent Zinelli	195	0.72	195	195	24
Ciga	1113	-0.89	1090	1130	6537
Ciga Rnc	1217	2.44	1166	1235	88
Cir	2482	0.89	2415	2525	4015
Cir Rn	1439	-3.03	1419	1452	2238
Cir War A	171.9	-0.81	163	175	45
Cir War B	184	2.05	180	185	17
Cirio	997.6	-0.15	990	1000	157
Cmi	3600	0 67	3600	3600	43
Cofide	1551	-1.46	1530	1584	1074
Cofide Ri War	217 8	-3.41	216	220	42
Cofide Rnc	1154	-2.12	1121	1170	401
Cogefar	2282	-1.81	2250	2315	753
Cogefar Rnc	2215	-4.44	2060	2315	113
Comau	2938	-0 03	2935	2950	147
Comit	4823	-1 77	4775	4880	5918
Comit R	4950	2.23	4835	5040	35
Commerzbank	315368	0.00	315368	315368	0
Costa	4486	0.76	4300	4550	628
Costa Ri	2315	0.13	2300	2330	255
Costa rnc 1.1	-	-	-	-	-
Cr Commerciale	6400	0 00	6400	6400	0
Cr Fondiario	5086	-2 38	4985	5200	371
Cr Lombardo	3079	-3 78	3055	3110	54
Cr.Bergamasco	18872	-1.71	18850	19000	462
Cr.Valtellinese	15874	-0.77	15700	16000	151
Cred. Romagn.	13519	-1.00	13450	13900	88
Credit	2121	-2.03	2095	2140	4735
Credit Rnc	2186	0.23	2170	2195	38
Cucirini	1200	0.00	1200	1200	0
Dalmine	451 8	-0.68	442	456	131
Danieli	11626	1 94	11500	11850	372
Danieli Rnc	5996	0.64	5900	6100	384
De Ferrari	5350	0.75	5350	5350	5
De Ferrari Rnc	2100	0.00	2100	2100	0
Del Favero	800	-44 41	800	800	154
Edison	7583	-0.25	7480	7645	3799
Edison Rnc	7720	0.16	7700	7740	31
Edison w	190	-1.76	188	193	1155
Editoriale	1082	-1 64	1080	1085	5
Enichem Aug	2890	-0.93	2880	2900	87
Ericsson	30013	0 89	29250	31000	938
Erid Beghin	232133	-8 25	228000	248000	91
Espresso	4375	-1 95	4355	4385	13
Eurmetal	983.6	-0.12	980	985	34
Euromobil	3262	0 37	3250	3290	52
Euromobil Rnc	1851	1 37	1820	1880	24
Faema	5040	0 00	5040	5040	0
Falck	4872	-1.81	4835	4985	1686
Falck Ri	7400	0 00	7400	7400	0
Fata	-	-	-	-	-
Ferfin	1979	-0.65	1930	2017	7154
Ferfin R	1259	-1.25	1239	1285	988
Ferraresi	18300	0.55	18300	18300	87
Fiar	8010	-7 93	8010	8010	12
Fiat	6381	-1 07	6320	6440	50404
Fiat Pr.	3950	-1.15	3900	4000	12265
Fiat R	3804	-2.31	3750	3875	5805
Fiat w	2668	-1.40	2620	2690	3773
Fidis	5770	-2.75	5750	5820	2071
Fimpar	457.6	-7.37	450	460	80
Fimpar Rnc	248.8	-15.66	236	260	157
Fin Agro	8684	4.01	[illegible]	8700	313
Fin Agro rnc	7667	-0.43	7600	7700	46
Finarte Aste	1277	-1.16	1270	1300	32
Finarte Ord	1500	-2 47	1425	1525	244
Finarte Pr	568	-0.40	568	568	3
Finarte Ri	546 1	-0.42	545	550	63
Fincasa	1390	-0 22	1390	1400	179
Finmecc	1994	-0.40	1975	2020	209
Finmecc R	2013	4.03	1980	2050	30
Finmeccanica W	14 3	3.62	13	19	48
Finrex	76	0 00	76	76	0
Finrex Rnc	899	-15.19	899	899	9
Fiscambi	2160	1.41	2160	2160	5
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	1221	1.16	1220	1230	150
Fmc	900	0.00	900	900	0
Fochi	6701	0.54	6600	6735	549
Fondiaria	13370	-2.06	13210	13535	2494
Fondiaria War	-	-	-	-	-
Fornara	127	-0.08	127	127	52
Fornara Pr	55	0.00	55	55	0
Franco Tosi	18734	-1 24	18705	18790	178
Gabetti	2810	5 24	2810	2810	28
Gaic	1067	-1.84	1053	1075	48
Gaic Ri	1074	-1.83	1073	1080	30
Gajana	3733	0.00	3733	3733	0
Garboli	2950	0.00	2950	2950	0
Gemina	1575	-0.82	1551	1594	3418
Gemina Ri	1286	-1.83	1270	1295	141
Generali	41872	-1 43	41500	42300	29384
Generali War	35306	-1 54	34900	35400	229
Gewiss	22000	-3 03	22000	22000	99
Gifim	1120	0 72	1120	1120	76
Gilardini	4504	0.63	4460	4515	1610
Gilardini Rnc	2971	1.68	2905	3025	275
Gim	3777	-0 58	3730	3785	30
Gim Rnc	2023	2 43	1965	2075	47
Gott. Ruff.	300	39.53	300	300	487
Grassetto	2215	-0.32	2180	2245	415
Ifi Pr	24683	-0 75	24250	24950	6035
Ifil	6422	-0 50	6285	6530	3738
Ifil Ri War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	3484	-1 41	3390	3575	3536
Ifil W 96	2610	-4 85	2550	2665	532
Ifil War	-	-	-	-	-
Imi	10683	-1.74	10550	10820	5050
Imm Metanopoli	1605	0 38	1605	1605	20
Ind Secco	299 6	-11.36	250	305	117
Ind.Secco Rnc	298	-4.18	298	298	[illegible]
Interbanca Pr	28000	-1 58	28000	28000	14
Intermob	2750	-2.83	2750	2750	7
Ipi	9400	0 00	9400	9400	0
Isefi	710	1.28	710	710	7
Isvim	4700	0 00	4700	4700	0
Italcable	9888	-3 30	9640	10090	5676
Italcable Rnc	8025	-2 03	7860	8100	6661
Italcem	12350	-1 73	12170	12500	3989
Italcem R	6822	-1 03	6720	6890	1397
Italcem R War	2564	-3 25	2500	2620	397
Italfond	29250	0.00	29250	29250	0
Italgas	5198	-1.65	5155	5250	3540
Italgas 1.1	5059	-0.82	5000	5085	258
Italgas War	2889	-1 67	2825	2945	168
Italgel	1509	0 40	1475	1515	21
Italm Ri War	18086	0.00	18000	18200	40
Italmob w	3250	-5 03	3250	3250	26
Italmobil.rnc	22678	-4.24	22450	23000	1345
Italmobiliare	42620	-0 66	42050	43600	1036
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	7500	4.17	7500	7500	4
La Fond War	2296	-2.17	2250	2380	73
La Fondiaria	8188	-0.92	8180	8190	176
Latina	5960	-1 84	5920	6000	185
Latina Rnc	4096	-1.42	3820	4200	102
Linificio	1533	0.26	1530	1540	46
Linificio Rnc	1095	0.46	1095	1095	16
Lloyd Adr	14586	-0.38	14550	14630	576
Lloyd Adr Rnc	11188	-10.87	10980	11500	28
Maffei	4045	-2.53	4045	4045	30
Magneti	1412	-0.28	1390	1425	2160
Magneti Ri	1361	0.15	1350	1370	286
Magona	4940	0.00	4940	4940	0
Marangoni	4917	0 78	4900	4950	74
Marzotto	10842	0.18	10840	10850	184
Marzotto Ri	9776	0.00	9776	9776	0
Marzotto Rnc	6480	0.00	6480	6480	0
Mediobanca	15005	-0.53	14750	15250	6760
Merloni	5781	0 26	5730	5970	390
Merloni 1,1.94	-	-	-	-	-
Merloni Ri	2490	-0.28	2490	2490	25
Merloni rnc 1 1	-	-	-	-	-
Merone	2167	0.09	2145	2180	26
Merone Ri War	2175	8 75	2100	2200	9
Merone Rnc	1757	-7.04	1757	1757	12
Merone War	1524	-8 19	1505	1550	11
Milano Ass	8563	-1.17	8415	8650	381
Milano Ass Rnc	4387	-1.66	4350	4450	123
Mittel	1570	0 00	1540	1590	82
Mittel War	630	-0.08	610	640	32
Mondadori	15892	0 93	15650	16100	1017
Mondadori Ced 5	15245	-1 52	15150	15345	6433
Mondadori Rnc	12000	0 00	12000	12000	0
Montedison	1470	-1 14	1431	1502	49605
Montedison Ri	1645	0 00	1640	1650	33
Montedison Rnc	1219	-0 97	1185	1230	8234
Montedison W	365	-2 30	358	374	4668
Montefibre	1325	0.91	1310	1330	106
Montefibre Rnc	976	-0 11	975	985	49
Nai	458	-0 93	450	470	117
Necchi	1200	0 00	1200	1200	12
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	8600	0.00	8600	8600	9
Nuovo Pignone	6875	0.47	6875	6875	14
Olivetti Ord	2424	-0 21	2370	2460	11326
Olivetti Pr	2573	-1 83	2510	2600	90
Olivetti Rnc	1936	-1.17	1910	1955	140
Olivetti War	178 9	2.17	170	180	76
Pacchetti	221	-0 41	211	225	155
Paf	1812	3.54	1730	1900	127
Paf Rnc	1063	1.92	1040	1080	56
Parmalat	2199	-0 90	2170	2250	4486
Parmalat 1.94	-	-	-	-	-
Parmalat w.	1634	-1.74	1600	1650	248
Perlier	554	6.54	554	554	14
Pininfarina	16971	-1.33	16900	17200	642
Pininfarina Ri	17100	0.00	17100	17100	0
Pirelli	2544	-0.55	2500	2580	9553
Pirelli E C	4968	-1.41	4930	5000	283
Pirelli E Co R	2554	-0 89	2465	2610	69
Pirelli R	2095	-2.01	2030	2110	346
Poligrafici	4800	-2 04	4800	4800	29
Premafin	2380	-0.75	2335	2400	179
Premuda	1650	0.00	1650	1650	0
Premuda R	1410	0.00	1410	1410	0
Previdente	14962	-1 06	14890	15100	195
Raggio Sole	772 3	-5.51	750	790	50
Raggio Sole Rn	800	-0 26	800	800	26
Ras	25865	-1 32	25500	26400	7598
Ras R	16167	-1 90	16050	16340	1823
Ras Ri War	3846	-3 17	3780	3890	958
Ratti	4035	-0.25	4035	4035	28
Rcs Libri P	3660	0.44	3600	3730	128
Recordati	8200	5.53	8200	8200	16
Recordati Rnc	4329	0 05	4300	4350	15
Rejna	8000	0.00	8000	8000	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3662	-2.40	3650	3680	44
Repubblica War	-	-	-	-	-
Rinascente	10021	-1.86	9930	10225	1704
Rinascente Pr	5692	-1.79	5675	5740	319
Rinascente Rnc	5945	-2.95	5900	6050	458
Risanamento	28793	-0.37	28150	28900	40
Risanamento Rn	15400	2.67	15400	15400	25
Riva Fin	6000	0 00	6000	6000	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	670	0.00	670	670	0
Saes Getters P	13080	0.00	13080	13080	0
Saffa	5693	0.14	5665	5710	319
Saffa Ri	5885	0.00	5885	5885	0
Saffa Rnc	3405	1.46	3250	3420	37
Saffa Rnc War	540.7	-6.34	512	550	31
Safilo	8044	0.34	8020	8050	201
Safilo Ri	9370	0.00	9370	9370	0
Sai	21077	-0.96	20850	21250	2118
Sai Rnc	11118	-1.93	11000	11200	901
Saiag	3698	0.49	3625	3700	1109
Saiag Rnc	1720	-7.03	1720	1720	9
Saipem	3965	-1.34	3930	4020	1229
Saipem Rnc	2850	0.00	2850	2850	0
Santaval R	463.6	0.26	450	469	63
Santavaleria	829.6	-0.72	825	830	60
Sasib	7418	-2 05	7250	7480	2700
Sasib Pr	10980	0.00	10980	10980	0
Sasib Rnc	4517	-2 02	4480	4590	253
Schiapp War	140	0.00	140	140	3
Schiapparelli	305	0.93	305	305	12
Sci	965	0 52	965	965	10
Serfi	6587	-0.35	6580	6590	20
Serono	17875	-0.52	17750	18000	36
Simint	655.7	1.20	600	697	408
Simint Pr	527 5	3.96	510	546	123
Sip	4114	-2.51	4060	4200	32408
Sip R	3408	-1.50	3375	3450	14441
Sip War	727.8	-2.70	720	739	1143
Sirti	11469	-0.71	11325	11700	1451
Sisa	1183	0.25	1150	1200	35
Sme	3959	-0.60	3930	4000	1983
Smi	1002	-0.99	1000	1010	65
Smi Rnc	825	0 15	825	825	8
Smi War	209	-0.67	205	212	21
Snia Bpd	2380	-1.08	2360	2410	666
Snia Bpd Ri	2335	0.00	2335	2335	0
Snia Bpd Rnc	1258	-1 49	1250	1266	277
Snia Fibre	1098	0 27	1090	1125	88
Sogefi	4254	-1.46	4200	4295	766
Sogefi War	1027	-5 69	1011	1059	98
Sondel	2877	-1.78	2860	2880	259
Sopaf	3580	-1.30	3580	3580	72
Sopaf Rnc	2306	-0 17	2300	2310	231
Sopaf W Rnc	267 2	-1.91	265	270	60
Sorin	5013	-1.76	4915	5130	907
Standa	37000	0.00	37000	37000	111
Standa Rnc	13510	-3 29	13510	13510	47
Stefanel	5600	0 23	5600	5600	84
Stet	5083	-1.61	5025	5145	18680
Stet Rnc	4348	-2.12	4300	4410	12174
Stet W A	30567	-4 97	30300	31000	3867
Stet w	23142	-4 83	22800	23700	3379
Subalpina	12943	3 15	12650	13090	58
Tecnost	3277	-0.73	3260	3330	33
Teknecomp	787	0.08	770	798	31
Teknecomp Rnc	502 9	0 98	500	510	45
Teleco	9350	0.00	9350	9350	47
Teleco Rnc	5634	0.36	5580	5665	73
Terme Acqui	1600	0.00	1600	1600	0
Terme Acqui Rn	750	0.00	750	750	3
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	27210	-2.11	26650	27700	2313
Toro Rnc	12590	-2 64	12400	12700	478
Toro p.	13955	-2 63	13760	14150	447
Trenno	2950	-0 91	2950	2950	3
Tripcovich	450,7	12.68	431	488	1397
Tripcovich Rnc	340 7	15 49	329	390	190
Unicem	12398	-1 54	12315	12450	651
Unicem Rnc	6658	2 65	6595	6675	63
Unicem Rnc War	2268	-8 73	2260	2300	52
Unipol	12443	-1 46	12200	12500	190
Unipol Pr	8954	-1.12	8900	9000	468
Vetrerie Ita	4837	-1 81	4800	4850	343
Vianini Ind	1210	-1 14	1210	1210	18
Vianini Lav	4929	2.30	4875	5000	143
Vittoria	8100	-2.09	8100	8100	142
Volkswagen	475000	0.00	475000	475000	12
Westinghouse	6030	-5.59	6030	6030	3
Zignago	6659	-1.10	6600	6800	113
Zucchi	10000	0.00	10000	10000	0
Zucchi Ri	5436	-0.09	5400	5460	82

PIAZZA AFFARI

Scambi ancora ai minimi
Movimento sulle Fiat

MILANO — Ancora una seduta di Borsa legata a doppio filo all'andamento dei mercati obbligazionari: in mattinata, la debolezza dei future sui Btp, nuovamente trattati sotto le 104 lire, e l'ulteriore ribasso del dollaro, hanno bloccato l'attività dell'azionario, facendo scendere le quotazioni; nel pomeriggio, le operazioni delle banche centrali di tutto il mondo a sostegno della valuta americana hanno risollevato i mercati obbligazionari e anche la Borsa.

Il risultato è un indice Mibte appena ritoccato a rialzo (+0,08% a quota 11.199) e un Mib (che risente dell'andamento di tutta la giornata) in calo dell'1,23% a 1.128; il tutto a fronte di scambi per un controvare complessivo di 478,3 miliardi, uno dei minimi dell'anno Fra i titoli più trattati, solo le Fiat hanno superato i 50 miliardi di controvalore, registrando un piccolo rialzo del prezzo di riferimento (+0,16% a 6.428 lire), mentre l'ufficiale è al di sotto delle 6.400 lire. In rialzo più deciso il prezzo di riferimento delle Montedison, appena sotto le 1.500 lire, con quantitativi scambiati per 49,6 miliardi.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	11850	11750	+0.85
Bca Mantovana	114200	114000	+0.18
Bca Prov Na	4900	4850	+1.03
Briantea Azxob	30EX	35	-14.29
Broggi Izar	1480	1480	-0.00
C.A B.	8240	7800	+5.64
Calz. Varese	430	439	-2.05
Cibiem Axa2W	34	30.25	+12.40
Cibiemme Plast	59.75	59.75	-0 00
Condotte Acqua	40	44	-9.09
Creditwest	7800	7800	-0 00
Ferr Nord Mi	1480	1480	-0.00
Frette	4020	4020	-0.00
Ifis Pr	1080	1105	-2 26
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	19500	19200	+1.56
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2890	2890	-0.00
Nones	sosp	sosp	-
P Intra Azxob	190	200	-5.00
Pop Comm Ind	17500	17300	+1 16
Pop Crema	53900	54700	-1.46
Pop Cremona	10800	10500	+2 86
Pop Emil Axo	-	-	-
Pop Emilia	98350	98350	-0 00
Pop Intra	11200	11250	-0.44
Pop Lecco	sosp	sosp	-
Pop Lodi	12000	12050	-0 41
Pop Luino Va	16790	16790	-0.00
Pop Novara	9900	9550	+3.66
Pop Siracusa	14200	14200	-0.00
Pop Sondrio	59250	59200	+0.08
Sifir Pr	1400	1400	-0 00
Terme Bognanco	240	240	-0.00
Zerowatt	6150	6150	-0.00

Mutuo CRUP. E la casa diventa realtà.

CRUP

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17883	17662	1 25
Aureo Previd	21419	21081	1 60
Azimut Cresc.	15780	15553	1 46
Capitalgest Az	16005	15743	1 66
Cisalpino Az.	13819	13546	2 02
Cliam Az Ita	9934	9726	2 14
Coopinvest	13201	12959	1 87
Corona f. az	10579	10399	1 73
Euro Aldebaran	16831	16517	1 90
Euro Junior	19925	19616	1 58
Euromob Risk F	20957	20619	1 64
Finanza Romag	12742	12517	1 80
Fiorino	35664	35356	0 87
Fondinvest Tre	16749	16472	1 68
Fondo Trading	9192	9041	1 67
Galileo	14138	13929	1 50
Genercomit Cap	13567	13343	1 68
Gepocapital	16220	15949	1 70
Gestielle A	11164	11013	1 37
Imindustria	12836	12737	0 78
Industria Rom	13981	13757	1 63
Interb Azion	24730	24352	1 55
Lombardo	20452	20100	1 75
Mediceo P.Aff	9297	9145	1 66
Phenixfund Top	13071	12828	1 89
Primecapital	42304	41822	1 15
Primeclub Az	14377	14220	1 10
Quadrifogl Az	15752	15481	1 75
Risp.It. Az	16534	16247	1 77
Salvadanaio Az	14803	14560	1 67
Sviluppo Iniz.	18012	17758	1 43
Venetoblue	13784	13537	1 82
Venetoventure	14818	14621	1 35
Venture Time	15747	15624	0 79
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18189	18143	0 25
Aureo Global	12183	12129	0.45
Azimut Bor Int	11859	11838	0 18
Azimut Trend	15350	15151	1 31
Bn-Mondialfon	14544	14439	0 73
Bai Gest Azio.	10494	10407	0 84
Capitalgest In	12414	12347	0 54
Carif Ariete	15194	15017	1 18
Carif Atlante	15719	15597	0 78
Centrale Glob	17930	17855	0 42
Cisalpino Act.	9790	9721	0 71
Cliam Az Est	10007	10007	0 00
Eptainternat	16700	16574	0 76
Euromob Capit	16868	16822	0 27
Fideuram Az	14462	14384	0 54
Fondicri Int	19753	19591	0 83
Fondinvest P.E	17211	17094	0 68
Fondinvest Ser	13277	13361	-0 63
Fondivest Eu	14489	14388	0 70
Fond.Prof Int.	16977	16878	0 59
Genercomit Int	18820	18783	0 20
Geode	15715	15647	0 43
Gesfimi Innov	9760	9732	0 29
Gesticredit Az	16446	16357	0.54
Gesticred.Pha	13273	13236	0 28
Gestielle I	15363	15199	1 08
Gestnord Amb.	9267	9216	0 55
Gestnord Bank.	9137	9073	0.71
Investire Int	13500	13442	0 43
Lagest Int.	14963	14901	0 42
Magellano	13533	13461	0 53
Mediceo Azion	10841	10812	0 27
Mediceo N.Fr	9675	9692	-0 18
Performance Az	13037	13036	0 01
PersonalF Az	15271	15203	0 45
Prime Global	17029	16990	0 23
S Paolo H Amb	16024	16102	-0 48
S Paolo H Fin	20265	20176	0 44
S Paolo H Ind	15819	15772	0 30
S Paolo H Int	15886	15818	0 43
Sogefist Bl Ch	15139	15065	0 49
Svil Ind Glob	13144	13069	0 57
Sviluppo Eq	-	16290	-
Tallero	9246	9140	1 16
Zeta Stock	14807	14761	0 31
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18909	18558	1.89
Bai Gest Az It	10386	10231	1 52
Capital Ras	18051	17756	1 66
Carif. Delta	23906	23282	2.68
Centrale Cap	20753	20426	1 60
Fondersel Ind.	11071	10863	1 91
Fondersel Ser.	13019	12767	1 97
Fondicri Ita	18482	18148	1 84
Fondo Pr gest	19713	19407	1 58
Gesticred Bor	14572	14310	1.83
Gestifondi Ita	12203	11994	1 74
Gestnord P Af	10442	10249	1 88
Imi Italy	18011	17688	1 83
Investire Az	16885	16582	1 83
Lagest Azion	25223	24831	1 58
Prime Italy	15984	15685	1 91
Risp It Cr.	13974	13660	2 30
Sogesfit Fin.	14302	14071	1 64
Svil Ind Ita	-	10951	
Sviluppo Az	18896	18551	1 86
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17167	17098	0 40
Centr.Eur. Ecu	8.749	8.7	0 57
Centrale Eur.	16502	16433	0 42
Europa 2000	15980	15823	0 99
Fondersel Eur.	10943	10843	0 92
Genercomit Eu	16580	16528	0 31
Gesticredit Eu	14645	14556	0 61
Imi Europe	14778	14734	0 30
Investimese	15447	15525	-0 50
Investire Eur	14443	14354	0 62
Prime Mediter.	14929	14784	0 98
Prime M Eur	19715	19520	1 00
S Paolo Cash	10281	10241	0 39
Zeta Swiss	19056	18867	1 00
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17296	17403	-0 61
America 2000	13743	13850	-0 77
Centr Am.USD	7 618	7.676	-0 78
Centrale Amer	12011	12096	-0 70
Crist Colombo	18229	18351	-0 66
Fondersel Am	10926	10972	-0.42
Genercomit Am	18213	18339	-0.69
Gestnord am. d	9 629	9 693	-0 62
Imi West	14368	14444	-0 53
Investire Am	17508	17585	-0 44
Prime M Amer	15882	15940	-0 36
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15478	15369	0.71
Centr Es Or Y	784 73	775 00	1 29
Centr Estr Or.	12238	12101	1 13
Fondersel Or.	13193	13104	0.68
Gestnord f.e.Y	989.93	978.86	1.12
Imi East	16678	16478	1 21
Investire Pac	17808	17648	0 91
Oriente 2000	23175	22939	1.03
Prime M Pac	19463	19235	1 19
BILANCIATI ITALIANI			
America	19666	19346	1 65
Arca BB	32246	31887	1 13
Aureo	27189	26964	0 83
Azimut Bil.	19644	19394	1.29
Azzurro	27442	27086	1 31
Bn Multifondo	11960	11841	1 00
Bn Sicurvita	18284	18075	1 16
CT Bilanciato	16643	16484	0 96
Capitalcredit	17836	17624	1 20
Capitalfit	22576	22275	1 35
Capitalgest Bi	22268	21952	1 44
Canfond.Libra	31232	30727	1 64
Cisalpino Bil	18617	18425	1 04
Comit Domani	9121	9121	0 00
Corona Ferrea	15642	15599	0 28
Eptacapital	15829	15565	1 70
EuroAndromeda	27857	27441	1 52
Euromob Strat	17690	17462	1 31
Fondattivo	11999	11830	1 43
Fondersel	45773	45326	0 99
Fondicri Due	14709	14505	1 41
Fondinvest Due	24137	23813	1 36
Fond Prof Risp	19094	18922	0 91
F Professional	55455	55037	0 76
Genercomit	28863	28553	1 09
Geporeinvest	16239	16051	1 17
Gestielle B	13026	12884	1 10
Giallo	12741	12559	1 45
Grifocapital	19358	19043	1 65
Imicapital	32499	32243	0 79
Intermobil	16839	16731	0 65
Investire Bil	15797	15610	1 20
M da Bilanc	12892	12685	1 63
Multiras	27080	26806	1 02
Nagracapital	21691	21473	1 02
NordCapital	15417	15227	1 25
Phenixfund	16576	16321	1 56
Primerend	29069	28731	1 18
Quadrifoglio B	18451	18223	1 25
Redditosette	27019	26867	0 57
Risp.It.Bilan.	24171	23856	1 32
Rolomix	14871	14650	1 51
Salvadanaio	18175	17951	1 25
Spiga D'oro	17351	17107	1 43
Sviluppo Port	24127	23833	1 23
VenetoCapital	14163	13953	1 51
Visconteo	28793	28366	1 51
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16948	16827	0 72
Armonia	13676	13585	0 67
Fideuram Perf	10805	10770	0 32
Fondo Centrale	23737	23573	0 70
Gepoworld	12624	12550	0 59
Gesfimi Inter	14148	14063	0 60
Gesticredit F	16460	16343	0 72
Investire Glob	13714	13634	0 59
Nordmix	15489	15413	0 49
Occidente Rom	10037	9976	0 61
Oriente Romag.	10141	10079	0 62
Quadrif Intern	9307	9213	1.02
Rolointernat.	13948	13808	1 01
Sviluppo Eur	16642	16606	0.22
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10803	10799	0.04
Aureo Rendita	19356	19250	0 55
Bn Rendifondo	11426	11359	0 59
Capitalgest Re	12902	12781	0 95
Carifondo Ala	13094	13017	0 59
Centrale Redd	20760	20680	0.39
Eptabond	21822	21719	0.47
Euro Antares	13047	12969	0 60
Euromob Redd.	14593	14509	0 58
Fondinvest Uno	12300	12211	0 73
Genercomit Ren	11356	11304	0 46
Gestielle M	10929	10891	0 35
Griforend	13333	13261	0 54
Imirend	15060	15020	0 27
Investire Obb	22955	22757	0 87
Mediceo Redd.	9868	9825	0 44
Mida Obbligaz	17703	17512	1 09
Money-Time	14652	14619	0 23
Nagrarend	12981	12944	0.29
Phenixfund 2	17452	17349	0 59
Primecash	12131	12059	0 60
Primeclub Obb	19195	19073	0 64
Rend credit	11314	11246	0 60
Rologest	18794	18682	0 60
Salvadanaio Ob	16621	16526	0 57
Sforzesco	12108	12051	0 47
Sogefit Domani	18115	17987	0 71
Venetorend	16822	16733	0 53
Verde	11215	11160	0 49
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10613	10571	0 40
Bn-Sofibond	9730	9697	0 34
Carifondo Bond	11684	11617	0 58
Cliam Obbl Est	10007	10006	0 01
Epta92	14643	14661	-0 12
Gesfimi Pianet	9142	9123	0 21
Investire Bond	10702	10635	0 63
Mediceo Obbl.	10387	10332	0.53
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12005	11964	0.34
Cooprend	10741	10667	0 69
Fondicri 1	11370	11289	0 72
Fondo Prof Red	13833	13762	0.52
Gestiras	31159	30992	0 54
Lagest Obb It	19799	19696	0 52
Risp Ita Redd	23495	23331	0 70
Sviluppo Redd	18952	18865	0 46
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15403	15348	0.36
Azimut Garanz	14782	14760	0.15
Bn Cash Fondo	14016	13970	0.33
Bai Gest Mon	10943	10940	0 03
Capitalgest Mo	11608	11586	0 19
Carif Caricalm	10128	10099	0 29
Centr Cash CC	11579	11570	0 08
Cisalpino Cash	10208	10202	0 06
Euromob Monet	12702	12687	0 12
Fideuram Mon	17559	17540	0 11
Fondersel cash	10139	10136	0 03
Fondicri Monet	16553	16493	0 36
Fondo Conto V	13904	13874	0 22
Fondoforte	12647	12641	0 05
Ges Fimi Prev	13471	13441	0 22
Gesticred Mon	15466	15417	0 32
Investire Mon.	11450	11419	0 27
Marengo	10030	10027	0 03
Nordfondo Cash	10151	10143	0 08
Performance M	11663	11639	0 21
Rendiras	18061	18040	0 12
Riserva Lire	10431	10399	0 31
Risp It Corr	15791	15715	0 48
Rolomoney	12414	12399	0 12
Sviluppo Mon	10014	10004	0 10
Sviluppo Olan	9984	9960	0.24
Venetocash	14228	14194	0 24
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18368	18338	0.16
Arca RR	12888	12797	0.71
Azimut Gl Redd	15550	15460	0.58
Carifondo Car	12156	12104	0.43
Carif Lirepi—	16633	16551	0 50
Cisalpino Redd	13819	13790	0 21
Eptamoney	16666	16624	0 25
Euro Vega	11374	11321	0 47
Euromoney	11910	11830	0 68
Fideuram Secur	11337	11329	0 07
Fondersel Red	13744	13645	0 73
Fondimpiego	19915	19812	0 52
Genercomit Mon	14452	14420	0 22
Geporend	10911	10857	0 50
Gestielle Liq	14597	14564	0 23
Gestifondi Mon	11209	11200	0 08
Giardino	13310	13291	0 14
Imi 2000	20718	20698	0 10
Interban. Rend	25078	24991	0 35
Intermoney	12326	12240	0 70
Italmoney	12023	11943	0 67
Mediceo Monet	9995	9986	0 09
Monetario Rom.	15005	14974	0 21
Nordfondo	17302	17234	0 39
Personal Lira	11313	11278	0 31
PersonalF Mon	16408	16346	0 38
Pitagora	12947	12860	0 68
Primemonet	18270	18191	0 43
Quadrif Obb	16492	16382	0 67
Rendifit	12601	12539	0 49
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18177	18136	0.23
Arca Bond	13227	13089	1.05
Arcobaleno	16483	16460	0.14
Azimut Ren Int	10104	10063	0.41
Centrale Money	16375	16328	0 29
Cisalpino Bond	9495	9497	-0 02
Euromob Bond F	13910	13902	0 06
Fondersel Int	14001	13858	1 03
Fondic P.B.Ecu	6 488	6.447	0 62
Fondicri Pr Bo	12238	12178	0 49
Prof Redd.Int.	9232	9180	0 57
Generc AB USD	5 558	5 538	0 36
Generc Am Bond	8763	8726	0 42
Generc EB Ecu	4 88	4 838	0 83
Generc Eu Bond	9204	9139	0 71
Gestic Global	12929	12888	0 32
Gestielle Bond	12536	12502	0 27
Gestifond Int	15191	15130	0 40
Gestif ob int	9358	9343	0 16
Imibond	16329	16276	0 33
Lagest Obb Int	14027	13927	0 72
Nordf area dl	9 973	9 966	0 10
Nordf area dm	9 728	9 63	1 04
Oasi	13647	13646	0 01
Performance O	11572	11532	0 35
Pers.Dol. USD	10 377	10 373	0 00
Pers.Marco DM	10 234	10 198	0 39
Primebond	17189	17238	-0 28
S Paolo H Bond	9094	9032	0 69
Scudo	9813	9791	0 22
Sogesfit Bond	10449	10423	0 25
Sviluppo Bond	17361	17242	0 69
Svil Em.Mark	9753	9744	0 09
Vasco De Gama	14755	14664	0.62
Zeta Bond	16212	16086	0.78

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	70933	44,25
Fonditalia (Dlr)	134000	84 99
Interfund (Dlr)	65479	41 53
Intern sec fund. (Ecu)	58471	31 00
Italfort. A (Lit)	80412	80412
Italfort. B (Dlr)	18590	11,79
Italfort. C (Dlr)	17438	11 06
Italfort D (Ecu)	20564	10 88
Italfort. E (Lit)	10477	10477
Italfort. F (Dlr)	14269	9 05
Euroras Bond (Ecu)	57780	30.59
Rom Italbonds (Ecu)	198311	105 14
Rom Short Term (Ecu)	311330	165.06
Rom Universal (Ecu)	53888	28 57
Euroras Equity (Ecu)	47165	24 97

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Giu 94	99 95	-
Btp Lug 94	99 85	-0 05
Btp Set 94	100 20	-
Btp Nov 94	100 65	-
Btp Gen 96	104 20	+0 19
Btp Mar 96	103 70	+0 34
Btp Giu 96	103 35	+0.15
Btp Set 96	103.30	-0.05
Btp Nov 96	103 15	-0.96
Btp Gen 97	103 00	-0 24
Btp Giu 97 1	106 00	-0.09
Btp Nov 97	104.40	-1.51
Btp Gen 98	106.50	+0 47
Btp Mar 98	105 00	-0 47
Btp Giu 98	104 35	-0 24
Btp Set 98	104 15	-0 05
Btp Mar 01	106 80	-0 37
Btp Giu 01	105 00	-0 47
Btp Set 01	104 30	-0 29
Btp Gen 02	104 30	-0 52
Btp Mag 97	103 90	+0 14
Btp Giu 97	106 10	+0 38
Btp Gen 99	103 80	-0 62
Btp Mag 99	104 30	0 38
Btp Mag 02	104 70	-0 29
Btp St97	103 65	+0 24
Btp St02	104 80	-0 76
Btp Ot95	102 45	-0 05
Btp Mz96	102 05	-
Btp Mz98	102 35	-0 63
Btp Mz03	101 80	-1 26
Btp Ge96	102.70	-0 1
Btp Ge98	103 85	-0 1
Btp Ge03	104 50	-0 81
Btp Mg96	102 60	+0 05
Btp Mg98	102 50	-0 29
Btp Ot96	97.95	-0.51
Btp Ot98	96 25	-0 41
Btp Ot03	92 00	-0.7
Btp Gn98	101 05	-0.3
Btp Gn03	100 00	-0 79
Btp Ag96	100 25	-0.1
Btp Ag98	98 75	-0 25
Btp Ag03	96 40	-0 36
Btp Gn96	101 80	-0.2
Btp Nv2023	85.50	-1 04
Cassa Dp-Cp 97	102.00	+1.39
Cct Ecu Lug 94	99.20	-
Cct Ecu Ago 94	99 00	+1 02
Cct Ecu Ott 94	99 40	-
Cct Ecu Nov 94	99 50	+0 71
Cct Ecu Gen 95	101.20	-0.1
Cct Ecu Mar 95	102 50	-
Cct Ecu Mag 95	99.65	-0.75
Cct Ecu Mg95 1	102.20	+0 99
Cct Ecu 91/96	104.20	-
Cct Set 94	99.90	-0 05
Cct Ott 94	100 25	+0 05
Cct Nov 94	99 95	-
Cct Gen 95	100 00	+0 1
Cct Feb 95	100 35	+0 05
Cct Mar 95	99 95	-
Cct Mar 95 2	100 00	-
Cct Apr 95	99 90	-0 05
Cct Mag 95	99 95	-0 1
Cct Mag 95 1	100 10	+0.1
Cct Giu 95	100 20	-0 35
Cct Lug 95	100 05	-0 05
Cct Lug 95 1	100 15	+0 1
Cct Ago 95	100 05	+0 05
Cct Set 95	100 10	-
Cct Set 95 1	100 05	-
Cct Ott 95	100 00	-0 05
Cct Ott 95 1	100 05	-0.05
Cct Nov 95	100 00	-0 05
Cct Nov 95 1	100 20	+0.05
Cct Dic 95	99 90	+0 1
Cct Dic 95 1	100 30	+0 15
Cct Gen 96	99.80	-
Cct Gen 96 2	101.50	-
Cct Gen 96 3	100 10	-
Cct Feb 96	99 75	-0 05
Cct Feb 96 1	100 05	+0 1
Cct Mar 96	99 75	-0 15
Cct Apr 96	99 90	+0 05
Cct Mag 96	100.00	+0 25
Cct Giu 96	100 70	+0 3
Cct Lug 96	100 00	-
Cct Ago 96	99 70	-0.1
Cct Set 96	99 95	-0 05
Cct Ott 96	99 90	-0.2
Cct Nov 96	99 70	-0 1
Cct Dic 96	99 65	+0 15
Cct Gen 97	99 95	+0 2
Cct Feb 97	99 85	-0 2
Cct Feb 97 2	99 50	-0 05
Cct Mar 97	99 55	-
Cct Apr 97	99 40	-0.1
Cct Mag 97	99 80	+0 05
Cct Giu 97	101 00	+0.2
Cct Lug 97	99 50	-0 15
Cct Ago 97	99 75	+0 25
Cct Set 97	99 70	-0 05
Cct Mar 98	100 00	+0 05
Cct Apr 98	100 05	-0 2
Cct Mag 98	100 15	+0 05
Cct Giu 98	100 20	-0 15
Cct Lug 98	100 05	-0 2
Cct Ago 98	99 85	+0 1
Cct Set 98	100 05	+0 1
Cct Ott 98	100 00	-
Cct Nov 98	100 15	+0 2
Cct Dic 98	100 00	-0 05
Cct Gen 99	100 00	-
Cct Feb 99	99 80	-0 1
Cct Mar 99	99 95	+0 1
Cct Apr 99	99 95	+0 05
Cct Mag 99	100.00	+0 1
Cct Lug94 Au 70	100.00	-
Cct Ecu 91/96	105 25	-
Cct Ecu Mz97	105 90	-
Cct Ecu Mg97	110 50	-
Cct Ag99	99 90	-
Cct Nv99	99 90	-
Cct Ge2000	99 80	-0 25
Cct Fb2000	99.70	-0 1
Cct Mz2000	100.00	+0 05
Cct Ecu Ot95	101 95	-
Cct Gn99	100 00	-0 05
Cct Ecu St95	101.65	+0 25
Cct Ecu Fb96	101.40	-1 46
Cct Mg2000	100 20	-
Cct Gn2000	100 00	-0 25
Cct Ag2000	99 95	-0 05
Cct Ot2000	99 80	-0 3
Cct Ecu Gn98	103 80	-
Cct Ecu St98	99 90	+0 4
Cct Ecu Lg98	102 00	-1 45
Cct Ecu Ot98	103 00	+4 36
Cto Giu 95	102 55	+0 24
Cto Giu 95 2	102 65	+0 15
Cto Lug 95	102 75	+0 29
Cto Ago 95	102 95	+0 19
Cto Set 95	102 65	+0 1
Cto Ott 95	102.50	+0.2
Cto Nov 95	102.90	-0.29
Cto Dic 95	103 20	+0.19
Cto Gen 96	103 20	+0 1
Cto Feb 96	103 25	+0 15
Cto Mag 96	104 00	+0 39
Cto Giu 96	103 90	+0 19
Cto Set 96	103 80	+0 19
Cto Nov 96	104 05	-
Cto Gen 97	104 10	-0 05
Cto Apr 97	103 70	-0 29

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19720	19770
Argento (per kg.)	273600	274900
Sterlina vc	143000	153000
Sterlina nc(ante 74)	145000	155000
Sterlina nc(post 74)	144000	154000
Krugerrand	620000	680000
50 Pes Messicani	745000	830000
20 Dollari Liberty	650000	760000
Marengo Svizzero	115000	125000
Marengo Italiano	116000	128000
Marengo Belga	114000	124000
Marengo Francese	115000	126000

BORSE ESTERE

New York	-1,65%
Londra	-1,68%
Francoforte	-0,83%
Parigi	-0,84%
Zurigo	-1,71%
Tokio	-1,31%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1570.87	1576.66
Ecu	1890.23	1886.16
Marco	985.49	982 96
Fr Francese	287.73	287.34
Sterlina	2431.71	2417.97
Fiorino	879 35	877.19
Fr Belga	47.849	47.734
Peseta	11.908	11.833
Cor Danese	251.00	250.30
L Irlandese	2390.24	2382.81
Dracma Greca	6.521	6.505
Escudo	9.535	9.505
D Canadese	1130.53	1139.21
Yen	15.646	15.595
Fr Svizzero	1174.92	1169.02
Scellino	140.11	139.74
Cor Norvegese	226.53	226.08
Cor Svedese	204.82	205.07
M Finlandese	296.53	296.36
Australiano	1149.09	1159.16

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8 50%	133 31	-
Cb. Saffa 91-96	102 00	-
Cb. Saffa R 91-96	101 00	-
Pop.Bg-Cr Var	116 00	+0 21
Pop Brescia 6% 93-99	139 60	+0 91
CentroBam 92-96	125 00	+4 12
Gifim 8% 1994/2000	110 62	+1 41
Iri Ansaldo Tr.89/95	114 50	-3 37
Mediob Cir Rnc		-
Mediob Fid Vetraria	98 90	+0 20
Olivetti 93/99 7 50%	244.90	+0 89
Mediob Franco Tosi	100 60	+1 24
Mediob Italmob Ris	122 33	-0 54
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	110 00	-5 66
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97 13	-0 88
Mediob Alleanza	131 43	-3 28
Pirelli Spa	126.50	-1.78
Saffa 87/97	97 00	-
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	100 85	+0 60
Bpm 9% 93/99	122 13	-3 01

BUFERA SULLA DIVISA AMERICANA (IERI A 1570 LIRE)

In soccorso del dollaro

Intervengono sedici banche centrali - I timori di Clinton - Aumento dei tassi: ultima spiaggia

ROMA — Disperatamente Bill Clinton ha tentato di convincere gli operatori a non abbandonare il dollaro il cui crollo, ha detto il presidente americano, «è qualcosa che confonde le idee a molti economisti alla luce di un'economia Usa che invece sta andando veramente bene». L'alternativa, e la Casa Bianca lo sa bene, è alzare di nuovo (per la quinta volta in poco tempo) i tassi di interesse. Ma questo significherebbe infliggere un duro colpo allo slancio della ripresa statunitense.

Dunque la posta in gioco, per Clinton è altissima. Ma nè le sue parole nè tantomeno l'«arrivano i nostri» delle Banche centrali di 16 Paesi hanno giovato al biglietto verde.

Ha aperto debole, il dollaro, ieri. Il giorno prima a New York la chiusura era stata a 1,6025 marchi. In apertura, in oriente e in Europa, è finito subito sotto la soglia degli 1,60. Al fixing di Francoforte la divisa Usa è stata rilevata a 1,5940 marchi, il livello più basso dallo scorso anno. Sul nostro mercato le rilevazioni di Bankitalia hanno fornito questa fotografia: dollaro in discesa a 1570,87 lire sulle precedenti 1576,66. Lira in calo su tutti gli altri fronti, con il marco indicato a 985,49 contro la quotazione della vigilia di 982,96.

Le banche centrali hanno dato il via a una prima ondata di interventi concertati quando la divisa Usa veniva scambiata intorno a 1,5960 e ai 100,20 yen. Accanto alla americana Federal Reserve sono scese in campo le Banche centrali di: Svizzera, Germania, Francia, Italia, Irlanda, Giappone, Belgio, Danimarca, Olanda, Inghilterra, Austria, Portogallo, Norvegia, Spagna, Canada. In un'ora sono stati acquistati circa 3 miliardi di dollari: contro yen, contro marchi, ma in molti casi addirittura contro le stesse monete nazionali.

Il bigliettone ha avuto appena un sussulto di ripresa. Poi ha ceduto di nuovo, spinto dalle banche commerciali e dai cosiddetti Hedge fund (fondi di investimento privati: usano prodotti derivati come future e option per piazzare scommesse miliardarie) che gli stanno pesantemente puntando contro. In pochi minuti è tornato al livello precedente i primi interventi. Quindi le Banche centrali hanno ripreso a sostenerlo. La Fed è intervenuta di nuovo a quota 1,5875 marchi e 100,65 yen, mentre a New York il dollaro veniva scambiato a 1562 lire contro le 1570,87 della rilevazione di Bankitalia. Ma di nuovo le armi delle Banche centrali si sono spuntate contro quelle più affilate degli speculatori. Inutile dire che Wall Street ne ha risentito: quando ha cominciato a perdere intorno ai 50 punti è scattato il meccanismo di blocco delle vendite automatiche proprio per impedire il crollo del listino. In Europa, tranne Milano (+0,08%), le Borse hanno ceduto. Londra -2,24%. Parigi -1,65%. Francoforte -0,8%. In calo, tra le altre, anche Zurigo e Madrid.

Ha ragione Clinton quando osserva che paradossalmente «le valute stanno correndo nella direzione opposta al rafforzamento economico». Ma dietro il gran caos che sta investendo il dollaro sembrano esserci, a parte la speculazione, problemi commerciali con il Giappone (in una fase di crescita stagnante non riesce a ridurre il surplus commerciale nei confronti degli Usa).

E l'oro aspetta la Fed per spiccare un balzo

MILANO — Settimana densa di emozioni per i metalli preziosi, caratterizzata da repentini cambi di direzione pur in un mercato profondamente indeciso e poco costruttivo. Il perdurare delle difficoltà del dollaro, scivolato ai minimi dal dopoguerra nei confronti dello yen e da un anno sul marco, continua infatti a generare due considerazioni contrapposte.

La scena è per ora dominata dagli ottimisti che, cercando di anticipare l'eventuale ripresa dell'inflazione, sfruttano l'opportunità di aprire posizioni lunghe in condizioni decisamente favorevoli.

Il mercato dell'oro, secondo la Swiss bank, ha assunto un basso profilo dando la sensazione di volere rinviare le iniziative più consistenti a dopo la riunione della commissione per il mercato aperto della Fed, prevista per il prossimo 5 luglio. L'oro e altri metalli preziosi hanno comunque vissuto sedute molto vivaci sotto il profilo della speculazione, grazie alle ripetute puntate al ribasso del dollaro.

ASTA: TUTTI I TITOLI AL MERCATO

Bot, alta domanda a tassi in rialzo

ROMA — Domanda molto elevata e rendimenti in rialzo nell'asta relativa ai Bot di fine mese, interamente collocati per 37. 500 miliardi di lire. I titoli sono andati tutti al mercato, che ha avanzato richieste per 49. 120 miiardi di lire.

I titoli più gettonati sono risultati gli annuali (17.139 miliardi richiesti e 10.500 assegnati), seguiti dai trimestrali (16.835 miliardi richiesti e 14.500 assegnati) e dai semestrali (15.145 miliardi richiesti e 12.500 assegnati).

A fine giugno vengono a scadere titoli per 36.500 miliardi, di cui 35.036 presso gli operatri e 1.464 nel portafoglio della Banca d'Italia.

L'incremento maggiore dei tassi ha riguardato i Bot annuali (71 centesimi di punto), seguito dai semestrali (37 centesimi) e dai timestrali (36 centesimi).

Collocati interamente 37. 500 miliardi

In particolare, i titoli a tre mesi sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 97,9 lire per ogni 10 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso annuo lordo dell'8,78% e netto del 7,64%, a fronte dell'8,35% e 7,26% dell'asta di metà mese. I semestrali sono stati assegnati al prezzo di 95,1 lire con un tasso lordo dell'8,69% e netto del 7,54% (8,24% e 7,15% nell'asta precedente). Gli annuali, infine, sono stati aggiudicati al prezzo di 91,45 lire a cui corrisponde un tasso lordo del 9,35% e netto dell'8,09% (8,52% e 7,38% a metà giugno).

Al 15 giugno scorso erano in circolazione Bot per complessivi 398.500 miliardi di lire, di cui 48.500 trimestrali, 116. 500 semestrali e 233. 500 annuali.

Rimbalzo, intanto delle quotazioni per i Btp futures, che sul telematico londinese guadagnano mezza lira rispetto alla chiusura allo grida, riportandosi sopra quota 103 lire. L'Apt, dopo una flessione iniziale a 102,75 lire, ha progressivamente recuperato terreno chiudendo con il decennale a 103,40 dalle 102,90 del 'floor'.

Per il bund è invece proseguita la fase cedente: 91,80 il prezzo finale da 91,89 della sessione alle grida. L'eurolira futures ha guadagnato 3 tick sia sulla consegna settembre (da 91,35 a 91,38 lire) che su quella dicembre (da 91,05 a 91,08 lire).

PER IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA SERVE UNA FLESSIBILITA' NELLE RETRIBUZIONI

Fazio: «Mai parlato di gabbie salariali»

«La stabilità del costo del lavoro è indispensabile al rilancio economico al pari del risanamento finanziario»

ROMA — Che la stabilità del costo del lavoro sia un ingrediente indispensabile per conservare la competitività del Paese è fatto ormai noto. Ieri lo ha ribadito anche il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che a Biccari in provincia di Foggia ha ricordato un suo lontano predecessore, Donato Menichella.

Ma Fazio ha parlato chiaro: «Non ho mai pensato che si potesse tornare alle gabbie salariali, soprattutto perchè sono un'altra di quelle forme antieconomiche di regolamentazione rigida delle retribuzioni». Non per questo però il governatore non sente la necessità di «una migliore rispondenza delle retribuzioni alle condizioni del mercato nelle varie aree geografiche».

Questo permetterebbe al costo del lavoro di favorire il riassorbimento della disoccupazione e di «spingere verso modelli produttivi congruenti con il prevedibile persistere nei prossimi anni di tendenziali eccessi di offerta di lavoro nel Mezzogiorno».

Fazio ha anche notato che l'esigenza di una maggiore flessibilità delle retribuzioni è dettata anche dal ridimensionato ruolo delle imprese a partecipazione statale. In questo processo generale di modifica le parti sociali, secondo il governatore, dovranno definire quegli strumenti capaci di portare flessibilità «sapendo che questa può favorire lo sviluppo delle regioni meridionali attraverso la localizzazione di nuove iniziative produttive». E se la flessibilità salariale, con conseguente stabilità del costo del lavoro, è un caposaldo dello sviluppo, l'altra faccia è data dalla riduzione del disavanzo pubblico, fonte importantissima per il potenziale accrescimento del risparmio. Un risparmio, ha sottolineato il numero uno di Bankitalia, che deve rendersi disponibile per l'impiego in attività produttive «attraverso l'applicazione di appropriate politiche di bilancio che favoriscano gli investimenti limitando i consumi».

Impossibile, in questo contesto, non fare riferimento al grosso problema della previdenza. Una questione annosa, centrale non solo per la buona salute della finanza pubblica, ma anche «per i rapporti tra generazioni all'interno della società civile». Per Fazio «l'avvio immediato dei fondi pensione, la limitazione delle prestazioni per i redditi più elevati, l'ampliamento del mercato dei capitali costituiscono elementi fra loro collegati e coerenti per spostare risorse dal settore pubblico a quello privato, per passare dall'attuale limitato trend di crescita economica, trasversalmente, a un tasso di sviluppo più elevato».

Il discorso si è poi spostato sulla situazione del Mezzogiorno che, senza correzioni, potrebbe diventare esplosiva.

UNA TASK-FORCE

Piano per vendere le aziende decotte

ROMA — I tagli alla spe sa devono passare anche attraverso una veloce vendita delle aziende pubbliche «decotte» che rappresentano un costo eccessivo per le casse dello Stato.

A questo scopo, entro l'estate, il presidente del Consiglio dovrebbe emanare un decreto legge che istituisce una task-force per «attivare il secondo binario delle privatizzazioni, quello delle imprese e gruppi in perdita, che hanno difficoltà ad essere messe sul mercato». La ricetta del Governo per dare un colpo di acceleratore alle dismissioni è stata illustrata dal ministro del Bilancio, Giancarlo Pagliarini, al termine della riunione del Cipe, che aveva all'ordine del giorno una «comunicazione» del ministro sulle privatizzazioni.

Un gruppo di lavoro - ha spiegato il responsabile del Bilancio - «dovrà preparare una mappa delle società pubbliche che non vanno bene e che funga da pungolo agli amministratori pubblici nel processo di dismssioni». Si trata di accelerare i tempi di quello che Pagliarini chiama il secondo binario delle privatizzazioni, perche «il primo binario, quello delle aziende sane già messe sul mercato, funziona bene e se si velocizza è anche meglio».

In sostanza, per Pagliarini è meglio «svendere che tenersi aziende che rappresentano un continuo costo per lo Stato».

L'iniziativa del ministro del Bilancio ricalca un provvedimento dell'ex presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, che il 10 novembre del '93 emanò un decreto legge con il quale veniva istituito un gruppo di lavoro per l'assistenza al presidente del consiglio e ai ministri interessati nell'analisi coordinata dei piani industriali e finanziari delle società direttamente o indirettamente partecipate dal Ministero del Tesoro e dall'Efim in liquidazione.

PRESENTAZIONE AL CASTELLO DI DUINO DI «EUTELTRACS»

Tempi duri per i ladri di camion Il «guardiano» ha il satellite

TRIESTE — Tempi sempre più duri per i ladri di camion. Ora c'è "Euteltracs", il nuovo sistema mobile europeo via satellite per la gestione delle flotte di veicoli da trasporto. La nuova tecnologia permette di avere dei servizi impensabili fino a poco tempo fa: lo scambio di messaggi tra la sede dell'utente e i propri automezzi, nonchè la localizzazione in tempo reale dei medesimi. Ma non è tutto: esiste la possibilità di attivare via satellite, seduti comodamente nel proprio ufficio, tutti quei sistemi di sicurezza per bloccare l'autoveicolo in caso di furto.

Queste ed altre funzioni sono state illustrate ieri al castello di Duino nel corso di una presentazione per gli operatori del Friuli- Venezia Giulia realizzata dalla Telespazio, l'azienda del gruppo Iri-Stet che da trent'anni si occupa di comunicazioni spaziali.

"Euteltracs" è stato commercializzato negli Stati Uniti sette anni fa, e oggi conta 70mila utenti. Da due anni invece è sbarcato in Europa grazie a una joint- venture con la società francese Alcater, proprietaria dei satelliti.

Il sistema venduto in Italia, il cui costo per l'utente si aggira mediamente sui 9 milioni di lire, è composto da tre parti: un terminale a bordo del camion, due satelliti geostazionari posti a 36mila chilometri, e l'insieme delle stazioni e delle apparecchiature trasmittenti a terra. La centrale si trova a Parigi: è da qui che vengono smistate telematicamente tutte le informazioni. La stazione collegata in Italia è quella del Lario, in contatto 24 ore su 24 con una linea telefonica dedicata. Gli utenti (sono già 500) possono comunicare con dei terminali, generalmente di personal computer 386/486. «Qualche cliente - spiega con una punta di ironia Sergio De Simone funzionario di vendita di Telespazio - ci ha addirittura chiesto di installare dell'esplosivo sul camion da attivare in caso di furto. Ma si tratta di richietse dettate dal genere trasportato: valori o capi d'abbigliamento preziosi».

In effetti le possibilità offerte dal sistema sono rivoluzionarie, tanto da poter facilmente prevedere applicazioni in altri settori. Ad esempio, nell'industria automobilistica con veicoli che nei centri urbani riescono ad individuare, attraverso banche dati collegate via satellite, quei tragitti che in quell'istante risultassero meno trafficati.

«Per il momento disponiamo di 35mila canali per altrettanti terminali - sottolinea de Simone - ma contiamo di acquisirne altri in futuro, coprendo almeno il 15-20 per cento di tutto il trasporto su gomma in Italia».

Alessio Radossi

NOMINA A GIORNI

Cofferati nuovo leader per dare una svolta ad una Cgil lacerata

Il futuro segretario è stato già scelto al posto di Trentin. Non passa Alfiero Grandi

ROMA — L'incertezza, se c'è mai stata, è ormai svanita. Grazie anche a Silvio Berlusconi. Già. Il Cavaliere con il suo atteggiamento benevolo nei confronti del sindacato ha spiazzato chi già rullava tamburi di guerra. E così la Cgil ha potuto salutare senza indugi la marcia trionfale di Sergio Cofferati, lombardo dal sorriso gentile, verso il vertice della confederazione di Corso d'Italia, mettendo da parte l'altro candidato, Alfiero Grandi, duro e drastico nei confronti del governo.

L'elezione ufficiale avverrà tra lunedì e mercoledì prossimo a Bologna durante la riunione del direttivo. Ma in realtà Cofferati la poltrona di segretario generale l'ha conquistata, 20 giorni fa, alla conferenza di programma. Dal podio ha rivolto parole d'affetto a Bruno Trentin: «con lui finisce un'epoca. Trentin è un patrimonio non solo per la Cgil, ma per tutta la sinistra italiana. Mi auguro, però, che non farà mancare a noi come a Cisl e Uil il suo contributo prezioso».

Un discorso da leader per l'infaticabile sindacalista, considerato da tutti riformista e pragmatico. L'uomo adatto, insomma, a trattare con un governo di destra, teoricamente nemico, per i sindacati, dei lavoratori e della solidarietà. Ma l'atteggiamento vincente non è il muro contro muro. Il popolo cigiellino lo sa e per questo, soprattutto, si è messo nelle mani di Cofferati.

Nei corridoi di Corso d'Italia sospirano contenti: «meno male che la scelta è caduta su di lui», «è uno in gamba», «non si fa mettere i piedi in testa», «sa quando deve alzare la voce». Gli industriali con lui trattano volentieri così come palazzo Chigi dove ormai è di casa. A Cofferati, infatti, si deve l'accordo sul costo del lavoro: a testa bassa per anni ha condotto la lunga e difficile battaglia che ha decretato l'abolizione della scala mobile e un nuovo sistema di contrattazione.

Del resto veniva dalla trattativa che nel '90 portò a un contratto, quello dei chimici, innovativo e apripista per l'intesa di luglio.

Dai mille delegati alla conferenza di programma ha ricevuto un'ovazione. Le sue parole avevano un suono diverso; il tono della voce era più basso e l'incisività maggiore. La platea lo ha ascoltato in un silenzio rigoroso, riservato, di solito, proprio a Bruno Trentin.

I saggi, nominati per valutare la percentuale di consensi nei suoi confronti, certamente devono averne tenuto conto. Lunedì e martedì i lavori si svolgeranno a porte chiuse. Solo mercoledì si conoscerà il verdetto ufficiale e il nuovo segretario generale terrà una conferenza stampa.

GLI INDUSTRIALI DEL FARMACO SI SCAGLIANO CONTRO IL REGIME DELLE ESENZIONI

Farmindustria al governo: «Vogliamo il libero mercato»

ROMA — Farmindustria lancia l's.o.s. al Governo.

La ricetta suggerita dall'associazione che riunisce le aziende farmaceutiche italiane, flagellate da una recessione senza precedenti, è una sola: bisogna andare verso le leggi del mercato, verso la concorrenza, verso i prezzi liberi. Solo con la competitività si potrà contenere la spesa pubblica. «Così com'è — prevede il presidente Francesco Costantini, nel corso dell'Assemblea degli operatori farmaceutici che si è svolta ieri a Roma — l'industria farmaceutica italiana è destinata a morire».

Il coro è unanime: la crisi del settore è gravissima e rischia di compromettere in modo irreversibile investimenti, ricerca, produzione e lavoro. Le vendite in farmacia, tanto per fornire un esempio, nell'ultimo quadrimestre hanno registrato una riduzione dell'11 per cento, il prezzo medio delle specialità medicinali è diminuito del 6 per cento e i lavoratori del settore sono scesi del 9 per cento. Di chi le colpe? «In tutte le nazioni occidentali avanzate — osserva Costantini — si assiste a un trend ben preciso: la progressiva privatizzazione della spesa sostenuta dallo Stato a favore del farmaco. Nessun paese, neppure il più ricco, riesce a dare tutto a tutti senza spesa. Ci deve essere una parziale ritirata del finanziamento statale per la spesa farmaceutica».

Insomma, la Farmindustria non accetta il sistema di assistenzialismo totale, con forme di demagogica elargizione, ispirato a criteri mutevoli e spesso contrastanti di esenzione per patologia, per fasce di redddito o per fasce di età. In più, Farmindustria chide regole certe e trasparenti: «Si è proceduto creando e modificando inefficaci formule per la fissazione dei prezzi — spiega ancora il presidente — imponendo il blocco continuo e ripetuto all'approvazione di prodotti innovativi, rivedendo di continuo il Prontuario Terapeutico senza mai rispettare i criteri delle categorie terapeutiche omogenee nè delle normative sulla trasparenza».

Quali le decisioni-capestro che hanno inciso negativamente sul settore? Al primo posto, il tetto di spesa pubblica previsto dalla Finanziaria, che per il '94 ha destinato 10 mila miliardi di lire — rispetto ai 15mila del 1990 — vale a dire il 10% sul totale della spesa sanitaria, toccando così il livello più basso d'Europa. «Sappiamo che dobbiamo fare dei sacrifici, ce lo ha ricordato anche il ministro della Sanità Raffaele Costa, ma ci farebbe piacere — celia Costantini — che simili economie fossero fatte anche su ospedali e Usl, ad esempio». Poco prima il ministro della Sanità, aprendo i lavori, aveva detto senza mezzi termini che «se dipendesse da lui abbasserebbe ulteriormente i prezzi dei farmaci, ma occorrono ancora sacrifici». Quindi un appello, a tutti, medici e farmacisti, sindacalisti e imprenditori: «bisogna dire basta agli egoismi». La tempesta — secondo Costa — forse sta finendo. Ma il bel tempo non verrà se non si comprendono le ragioni degli altri.

f23119

Die Kärntner Sparkasse

La Cassa di Risparmio della Carinzia Vi offre:

* Obbligazioni di propria emissione (in scellini austriaci)
  Tasso nominale : 7,125% (fisso)
  Scadenza : 14/04/2003
  Prezzo d'acquisto : 101,-- netto (salvo variazioni)
* Obbligazioni di Cassa
  Tasso effettivo : 5%
  Durata : 12/24 mesi
* Inoltre : certificati di deposito, fondi di investimento, azioni nazionali e internazionali.
* Esenzione da qualsiasi prelievo fiscale in Austria per cittadini non residenti

Per informazioni più dettagliate:
UDINE - Piazza Marconi 6
Telefono: 0432-25721

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLE «GENERALI» EUGENIO COPPOLA DI CANZANO

Besso, il legame con Trieste

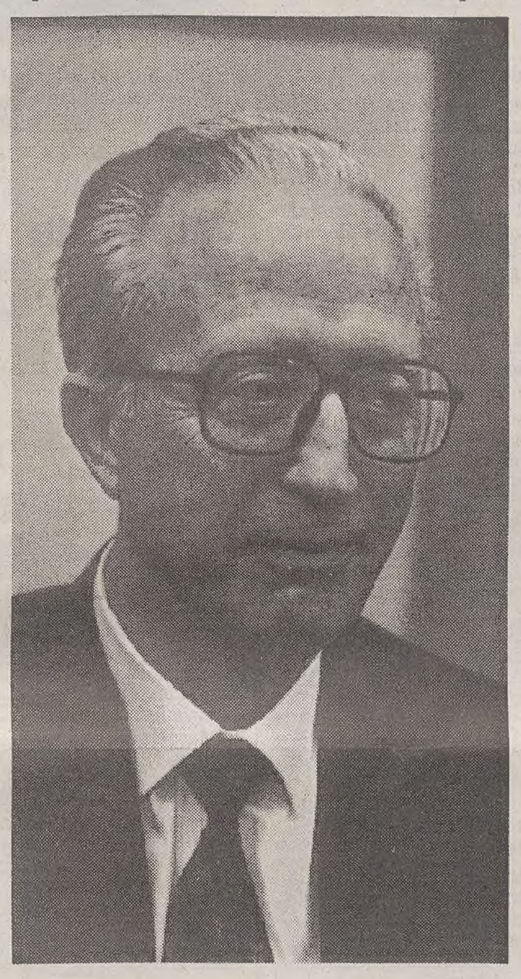
Questa mattina centinaia di azionisti prenderanno parte all'assemblea numero 163

Dalla prima pagina

Marco Besso non è stato soltanto un grande presidente della compagnia, è stato un uomo che ha amato profondamente Trieste, che attraverso le Generali ha servito gli interessi della città, che a essa ha dedicato — egli, che oltre a coltivare il lavoro aziendale, eccelleva negli studi tecnici e nelle opere letterarie — uno dei volumi di maggiore significato tra quelli da lui scritti.

Il Comune di Trieste l'ha onorato l'altro ieri assieme alle Generali — e di ciò siamo grati al sindaco Illy — colmando una lacuna grave per la città, che aveva dimenticato nei decenni trascorsi questo suo figlio, cui Roma da tempo aveva dedicato una via e una targa celebrativa. Le manifestazioni in onore di Besso, oltre a essere state un atto dovuto, rappresentano anche una raffigurazione emblematica dei legami della compagnia con la città. Le Generali qui hanno sede e da qui continueranno anche nei decenni a venire a governare il lavoro loro e delle compagnie del gruppo nei quasi cinquanta paesi ove sono presenti. Esse rappresentano concretamente per Trieste anche una consistente fonte di lavoro. La compagnia costituisce per i laureati e i diplomati più qualificati un possibile sbocco professionale, garantisce alle banche locali un costante flusso di liquidità, ha un patrimonio immobiliare di grande consistenza e importanza architettonica, contribuisce concretamente al sostegno di istituzioni culturali di rilievo cittadino, ma, oltre a ciò, essa dà a Trieste il valore materiale e immateriale di essere la capitale di un grande gruppo internazionale. Non è infatti soltanto un problema di prestigio, ha risvolti economici concreti perché qui confluiscono per periodiche riunioni i rappresentanti delle nostri sedi estere, delle compagnie del gruppo, delle società con cui intratteniamo rapporti d'affari e ha valori economici in prospettiva perché rappresenta un capitale di fiducia che noi diamo a Trieste da spendere per invogliare altri a qui stabilirsi.

Le Generali hanno riportato a Trieste pochi anni orsono anche la loro sede legale che, sin dai tempi del Territorio Libero, era stata installata a Roma. Trieste è ritornata a essere una città baricentrica in Europa, ha la possibilità, sol che sappia ritrovare in sé le forze, per ridivenire centro di attrazione economica e culturale per tutta l'area mitteleuropea. Per quanto ci concerne noi facciamo la nostra parte. Le Assicurazioni Generali erano sinonimo di previdenza in tutta l'area danubiana sino all'avvento dell'economia di stato. Abbiamo riaperto nostre sedi in Ungheria, in Romania, nella Repubblica Ceca; lavoriamo per farlo anche in territori a noi più vicini appena le condizioni economiche e normative ce lo consentiranno. Tutto ciò senza dimenticare la nostra funzione in Italia e nelle altre parti del mondo. Il bilancio che presentiamo all'assemblea e ai nostri 144.304 azionisti ci sembra positivo.



Eugenio Coppola di Canzano

Abbiamo attuato importanti iniziative di razionalizzazione all'interno della compagnia e del gruppo e altre sono in corso di realizzazione. Abbiamo rafforzato e ampliato le strutture del gruppo. Abbiamo stretto accordi di cooperazione, sigillati dal nostro ingresso nel loro capitale azionario, con importanti gruppi industriali e creditizi. Abbiamo tenuto ben presente, anche in recenti vicende, l'insegnamento di Besso che «un buon bilancio è il frutto non solo degli affari che si fanno, ma anche e specialmente di quelli che si evitano». Il bilancio 1993 presenta una riduzione dell'incidenza sia della sinistralità che dei costi; la gestione ordinaria, sia per la parte industriale che per quella patrimoniale, denota un buon miglioramento rispetto al precedente esercizio. I risultati ottenuti ci consentono di proporre all'assemblea un dividendo accresciuto e un aumento gratuito del capitale con assegnazione di una azione nuova ogni dieci possedute. In aggiunta, a garanzia degli azionisti e degli assicurati, vi è, oltre alla consistenza patrimoniale dei beni materiali, la grande ricchezza della compagnia costituita dal patrimonio umano di riconosciuta esperienza e capacità professionale.

Trieste produce ancora aziende che danno utile e che scommettono sul futuro. Energie vitali vi sono, e non solo alle Generali; l'augurio è che la città faccia propri questi valori e che sappia adempiere, in tutte le sue componenti, al nuovo ruolo che storia, economia e geografia le assegnano.

Eugenio Coppola di Canzano

GENERALI: UTILI PER 420,4 MILIARDI

L'aumento questa volta è gratuito

Servizio di
Fulvio Gon

TRIESTE — Chissà come ci andava, il presidente Besso, alle assemblee delle Generali. In carrozza? Ma guarda cosa ci viene da chiederci alla vigilia dell'assemblea numero 163. Un motivo c'è. Siamo tornati col pensiero a cento anni fa, quando il peso di Trieste in Europa era proprio in proporzione al peso di quella che era già una multinazionale delle assicurazioni. Ci dev'essere dell'affetto, da parte della Compagnia, per questa città che l'ha vista nascere e che sta vivendo momenti non felici e che tutti sembrano voler abbandonare. Ma forse non c'è soltanto affetto, ma anche speranza e, speriamo, calcolo.

Gli enormi cambiamenti avvenuti in Europa e nel mondo hanno riportato la città al centro di un continente e quel trampolino verso Oriente potrebbe improvvisamente far balzare verso il cielo chi avrà avuto il coraggio di investire da queste parti. Le guerre sono drammatiche, ma non sono eterne. E le Generali continuano a investire.

Gli argomenti che il presidente Coppola di Canzano (l'altr'anno non era presente in assemblea, stava poco bene, lo sostituì Cingano di Mediobanca, provocando molti sussurri) dovrà spiegare agli azionisti sono parecchi e quasi già tutti noti. Dall'ingresso in Comit a quello nella Fiat, al patto di sindacato stretto

Dividendo proposto 360 lire per azione

con Mediobanca, al perchè dell'abbandono dell'operazione Victoire, alla vicenda Fondiaria. E bisogna pensare che fra meno di una settimana, la data del 1° luglio segnerà per il mercato italiano la fine del regime di tariffe amministrate dell'assicurazione obbligatoria Rc auto: dopo 23 anni le compagnie potranno fissare autonomamente i livelli di premio, in maniera da garantire meglio l'equilibrio tecnico delle gestioni. Il consiglio di amministrazione ha già sottolineato che «la libertà tariffaria dovrà comportare anche l'assunzione di maggiori responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti». E il consiglio ha già avuto modo di protestare per «i pesanti gravami normativi, specie di carattere fiscale che rischiano di penalizzare la competitività delle imprese italiane». Non è stato gradito, ovviamente, il pesante salasso inflitto alla compagnia dall'Antitrust.

Non resta che passare ai numeri, anche questi tutti noti e che fotografano, in questi momenti di crisi, lo stato di benessere che la compagnia continua ad attraversare, con continue acquisizioni in tutto il mondo. Senza contare che se la riforma previdenziale dovesse andare in un certo modo, cioè sempre più spostata verso il privato, i conti potrebbero far segnare un vero e proprio boom.

L'utile netto del 1993 è stato di 420,4 miliardi, in crescita rispetto ai 398,8 miliardi dell'esercizio precedente: all'assemblea degli azionisti verrà proposta la distribuzione di un dividendo in contante di 360 lire per azione (350 lo scorso anno), che includendo il credito d'imposta risulterà di 562,5 lire per azione. Verrà proposto ai soci un accantonamento dell'utile per 130 miliardi alla riserva straordinaria. Il consiglio d'amministrazione proporrà inoltre un aumento di capitale gratuito da 1457,6 miliardi a 1603, 25 miliardi, con l'assegnazione di una nuova azione (godimento 1.1.94) ogni gruppo di dieci azioni possedute. Un aumento senza dubbio «più facile» di quello dello scorso anno, con quegli warrant, o contromarche come le definì, che spaventarono il simpatico socio Spulcioni.

E chissà se lo stesso Spulcioni, che porta sempre il saluto di Firenze, anzi degli Uffizi, avrà ancora quel sacro terrore delle scalate che lo portava a chiamare a raccolta i piccoli azionisti della compagnia. A dire il vero però, questi timori erano stati espressi tempo prima dallo stesso presidente, che allora era il mitico Enrico Randone.

BORITEC

Esordio milanese per la «4T» Trieste Collabora l'Area

Fra i nomi che hanno aderito alla seconda edizione della rassegna in calendario nel prossimo mese di novembre si possono già segnalare realtà quali la Nuova Ompi, Adler, Baker, CrTrieste Banca, Sirio Sub, Bernardi, Banca di Roma, Sdag (Autoporto di Gorizia) oltre al vasto settore della ricerca.

MILANO — Esordio milanese per la seconda edizione della 4T-Trieste Trade technology transfer: la rassegna promossa dalla Fiera di Trieste (in calendario nel prossimo mese di novembre), con la collaborazione della Camera di commercio e con il patrocinio dell'Istituto commercio estero, è stata presentata ufficialmente al Boritec, la Borsa internazionale della cooperazione, dello sviluppo e degli investimenti, che ha chiuso ieri i battenti alla Fiera di Milano.

Durante le tre giornate di incontri, che hanno visto la partecipazione di delegazioni estere provenienti da più di 70 Paesi, si è potuto evidenziare la specificità della 4T, illustrando ai responsabili delle aziende italiane presenti al Boritec le opportunità e le potenzialità di una rassegna unica in Europa, occasione di incontri e relazioni d'affari con operatori stranieri selezionati dall'Ente Fiera e dall'Ice, provenienti dai Paesi dell'Europa centrale e orientale.

Inoltre è stata presentata la strategia di commercializzazione per la 4T '94, che è stata impostata dopo un'attenta analisi dei settori merceologici rappresentati dagli operatori esteri presentati lo scorso anno e, soprattutto, dopo una verifica delle reali esigenze dei Paesi dell'Est Europa, impegnati a risolvere problemi di infrastrutturazione, impiantistica, salvaguardia ambientale, riconversione aziendale, ammodernamento tecnologico nei più vari settori (dall'alimentare al tessile, dall'agricolo ai trasporti, dal legno alla chimica ecc.).

Per quanto riguarda i primi risultati, è importante registrare già l'adesione di una ventina di aziende italiane, che operano prevalentemente nei settori dell'ambiente (sistemi di gestione e monitoraggio ambientale), dell'engineering e dell'automazione industriale, dell'informatica ed elettronica, dell'impiantistica, nonché nel settore alimentare, tessile, del credito e dei trasporti.

Inoltre, è da evidenziare la collaborazione instaurata con l'Area di ricerca di Trieste, grazie alla quale sarà realizzata un'apposita sezione dedicata alla presentazione delle iniziative più significative, operanti nel campo della ricerca applicata e del trasferimento di tecnologie e know how.

Fra i nomi che hanno aderito alla seconda edizione della 4T si possono già segnalare realtà quali la Nuova Ompi, Adler, Baker, CrTrieste Banca, Sirio Sub, Bernardi, Banca di Roma, Sdag (Autoporto di Gorizia) e, per il settore della ricerca, oltre all'Area e al Laboratorio di luce di sincrotrone, anche il Centro di competenza scientifica Unix (Bull), Eidon, Protos, System Automation and Controls, Carso.

Per quanto riguarda i contatti sviluppati durante il Boritec, si sono dimostrati particolarmente interessati a partecipare alla rassegna di Trieste realtà come la Fiei - Federitalia Export-Import (la federazione per lo sviluppo delle imprese italiane sui mercati internazionali), l'Assoitalia Export-Import, il Crea-Consorzio innovazione e sviluppo acciaio nelle costruzioni, l'incubatore tecnologico Bicocca, nonché numerose medie e piccole aziende che operano nel settore informatico, nella lavorazione dei marmi, nell'alimentazione.

Federica Zar

VERTICE NELLA SEDE DELLA BIL SERVIZI FINANZIARI

Piano Tripcovich all'esame delle banche

Chiesta una moratoria sui debiti - Piero Nardi (ex Ilva) amministratore delegato della Gta

TRIESTE — Nuovo vertice, ieri mattina, negli uffici della Bil, la banca d'affari milanese che sta curando il piano di ristrutturazione del gruppo Tripcovich. Una sessantina di banche che rappresentano l'85 per cento dei crediti hanno compiuto una approfondita verifica della situazione, presenti gli amministratori delegati della holding, Sebastiano Gattorno e Giberto Arrivabene.

La Bil servizi finanziari ha chiesto in sostanza agli istituti «una disponibilità — si afferma in una nota — a non far valere giudizialmente le proprie ragioni di credito per evitare una rapida degenerazione della situazione del gruppo e, dove possibile, a mantenere in essere i finanziamenti autoliquidantesi». Si tratta in sostanza di una moratoria sui debiti per evitare una rapida chiusura delle società. Tutto ciò in attesa che vengano formalizzate «da nuovi soggetti imprenditoriali estranei al gruppo» le offerte per l'affidamento della gestione in affitto dei rami sani. L'ipotesi dell'affitto viene considerata infatti «l'unica percorribile» per salvaguardare le realtà operative sane, la tutela dei livelli occupazionali e le ragioni di credito del sistema bancario. Alle banche è stato chiesto di astenersi dall'avviare azioni, in attesa delle assemblee straordinarie già convocate ai sensi dell'articolo 2447 e di una verifica da parte dei consulenti del gruppo «delle condizioni di percorribilità di procedure concorsuali giudiziali e stragiudiziali (liquidazioni e/o concordati)»

Alle banche è stato consegnato un contratto tipo che — secondo la nota diffusa dalla Bil — prevede fra l'altro la corresponsione di un canone d'affitto annuo, la durata di due anni e l'obbligo entro questo periodo all'acquisto da parte dell'affittuario che ha anche un diritto di prelazione, mentre a favore dell'affittante vi è un diritto di recesso. Nella riunione è stato anche chiesto di formare un comitato interbancario formato dalle prime sei banche creditrici (circa il 50 per cento del debito). Fino ad ora alla Bil non sarebbero state ancora formalizzate offerte ma si prevede che potrebbero esserci novità entro una quindicina di giorni. La Bil, una volta ricevute le offerte, le trasmetterà «per l'autonoma valutazione dei consigli d'amministrazione delle società che concedono in affitto le aziende».

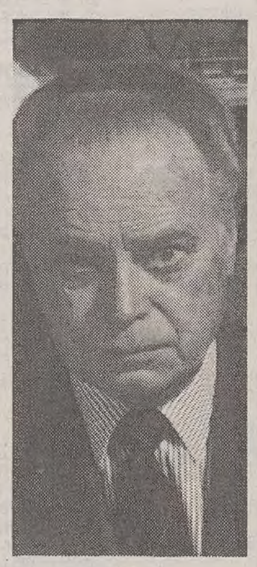
Mercoledì intanto si è riunito il consiglio d'amministrazione della Gta, la cordata genovese capitanata dal gruppo Serra e composta da altri dieci soci fra i quali la Delight (partecipata dal fondo Chase-Gemina, Schoder e gruppo Pirelli), Palau, gruppo Biasotti e altri interessati al piano di salvataggio. E' stato eletto vicepresidente e amministratore delegato della società Piero Nardi, l'ex direttore generale dell'Ilva e dell'Ansaldo (al tempo di Giovanni Gambardella, attualmente *city manager* a Trieste, già amministratore delegato dell'Ilva).

Il consiglio della Gta (Generale trasporti e armamenti), la cordata costruita da Sebastiano Gattorno, leader del gruppo Serra e amministratore delegato della holding Tripcovich con Giberto Arrivabene, si riunirà il 25 luglio per deliberare sull'aumento di capitale da 10 miliardi. E nel frattempo formalizzare la sua offerta sullo sfondo del piano di salvataggio già reso noto che punta al «nocciolo duro» della Tripcovich, fondato su società come Gottardo Ruffoni, Sittam e Rondine.

Intanto anche a Trieste si sta muovendo qualcosa. Il gruppo Ocean (amministratore delegato è il capitano Luigi Cattaruzza), affiancato dalla cooperativa formata fra gli equipaggi della Tripnavi (la subholding che coordina le attività armatoriali), conferma il suo interesse. La Ocean avrebbe anche il sostegno di alcune banche e istituti finanziari e probabilmente sarà costituita a breve una societa ad hoc.

Grande movimento, ieri, sui titoli in Borsa nell'unica giornata di quotazione dopo la sospensione decisa dalla Consob (al venerdì): le Tripcovich hanno guadagnato il 12,68 per cento a quota 450 lire (rispetto alle 400 della scorsa settimana) per un controvalore di 1.397 miliardi. Gran balzo anche delle Gottardo (+39,53%) quotate a 300 lire (215 una settimana fa).

p. c. f.



Raffaello de Banfield

BALLOTTAGGIO CON PIAZZA

Bolognati (Pds) console a Venezia

VENEZIA — Armando Piazza, l'ex console della Compagnia portuale di Venezia, l'aveva annunciato: «Non mi ricandiderò al vertice. Me ne vado: il loro futuro se lo scelgano i lavoratori». E così è stato: il ballottaggio, conclusosi a tarda sera, ha eletto con 115 preferenze, contro le 91 di Piazza, Dante Bolognati, 49 anni, pidiessino, antagonista dell'ex console. Ma la situazione per la Clp di Venezia resta difficile, poiché il viceconsole operativo, Luciano Tellero, e il viceconsole Davide Morando, entrambi molto vicini a Piazza, potrebbero mantenere le distanze dal neoeletto console, spaccando, di fatto, la Clp in un momento difficilissimo per questo organismo, che dovrà affrontare, entro il prossimo 1.o gennaio, la trasformazione in impresa.

Eletto il console, a Venezia ci si chiede quali saranno le sorti della Cesam, l'indebitata società-impresa presieduta dall'ex console, il vero nodo su cui non c'è stato accordo fra i responsabili della Clp alla ricerca di un suo riassetto all'interno del porto. Per ora, dunque, la battaglia sulle banchine veneziane sembra destinata a continuare, in un'estate che in porto è sempre più calda, dopo il naufragio della «terna» per il nuovo vertice dell'Authority, e l'annunciato riesame complessivo della legge di riforma.

Massimo Bernardo

Assicurazioni: scuola di intermediazione

TRIESTE — La Sia - Scuola di intermediazione assicurativa, rappresenta l'ultima proposta che il Lloyd Adriatico ha ideato per la formazione della propria rete di vendita. La scuola bandisce sull'intero territorio nazionale due seminari principali, riservati l'uno ai titolari di agenzie della compagnia, e l'altro ai giovani che intendono sviluppare le proprie capacità imprenditoriali, riservando poi ai propri ex allievi, associati in un network, un'articolata serie di approfondimenti.

Per il '94, la Giornata nazionale Sia Network si svolgerà presso il Centro congressi della Stazione marittima di Trieste venerdì 1° luglio e proporrà ai partecipanti la scelta fra tre percorsi di lavoro. Uno dei temi sarà la «customer satisfaction», alla quale tutte le aziende tendono.

NEI COMPARTI PRODUTTIVI FRIULANI NONOSTANTE LE CRITICHE AL LIBERISMO

Documento dei vescovi: commenti favorevoli

UDINE — Il recente documento dell'episcopato italiano intitolato «Democrazia economica, sviluppo e bene comune» alla cui stesura ha partecipato anche l'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, ha suscitato i primi favorevoli commenti tra i rappresentanti dei comparti produttivi friulani, nonostante il suo contenuto critico nei confronti del liberismo.

«Vita cattolica», settimanale diocesano della diocesi udinese, raccoglie le prime positive reazioni in un servizio che appare nel numero in distribuzione.

Giovanni Spangaro, dell'Assindustria, afferma che «l'impegno dell'impresa, come quello degli altri soggetti economici, nella logica degli insegnamenti contenuti nel documento episcopale, resta quello di "fare" il proprio mestiere» nel senso di «promuovere» con la crescita del sistema economico, maggiore e più efficiente solidarietà nel segno della responsabilità.

Massimo Paniccia, presidente dell'Api friulana riconosce che la nota pastorale «individua con precisione i problemi che sta attraversando il comparto produttivo nazionale». «Il decalogo economico della Cei — dichiara Paniccia — può costituire un sicuro punto di riferimento per attivare quelle grandi riforme che il mercato si attende attraverso il recupero dell'etica a livello individuale e sociale».

Paolo Micolini, presidente della Coldiretti: «Il mercato lasciato a se stesso non può assicurare una distribuzione equa sia in termini economici sia sociali. Occorre quindi sviluppare una democrazia che si fondi sulla solidarietà».

Beppino della Mora, leader degli artigiani friulani, definisce il documento dei vescovi «puntuale e opportuno»: «Bene hanno fatto i vescovi — dice — a suggerire che lo sviluppo economico non si basi solo sulle dimensioni tecniche senza tener conto delle prospettive umane, come pure è opportuna la critica all'economia "della perdita" che nasce dall'idea che non c'è bisogno di lavorare bensì solo quello d'impadronirsi di un cespite di rendita».

Sergio Paroni

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. 4.354.770.598.000
(Trib. Torino n. 65/1906)

Convocazione di assemblea

Si avvertono i Signori Azionisti che – non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrenti per la validità delle adunanze indette per i giorni 28 e 29 giugno 1994 – l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione per la parte ordinaria ed in terza convocazione per la parte straordinaria il **30 giugno 1994** alle ore 10 in Torino, presso il Centro Storico Fiat in via Chiabrera 20, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato il 12 giugno 1994.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
9.30 L'ALBERO AZZURRO
10.00 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm.
10.30 SPECIALE "VIVERE IL MARE"
10.50 SOTTO STRETTA PROTEZIONE. Film (drammatico '88).
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La fiera elettorale"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.15 USA '94. SVEZIA-RUSSIA
16.05 QUETZAL, UN UCCELLO DIVINO. Documenti.
16.35 SETTE GIORNI AL PARLAMETO
17.05 NASTY BOYS. Telefilm.
18.00 TG1 FLASH
18.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.25 IL MEGLIO DI "PIU' SANI PIU' BELLI". Con Rosanna Lambertucci.
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 SERATA MONDIALE. Con Alba Parietti e Valeria Marini.
21.55 USA '94. ARGENTINA-NIGERIA
23.55 SERATA MONDIALE. Con Alba Parietti e Valeria Marini.
0.10 TG1
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 LA SCOGLIERA DI DIO. Film (drammatico '92).
1.55 TG1
2.00 C'ERA UN VOLTA ... IO, RENATO RASCEL

RAIDUE

7.00 VIDEOCOMIC
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 REPLAY SHOW. Documenti.
9.00 BOB IL MAGGIORDOMO. Film (comico '50). Di George Marshall. Con Bob Hope, Lucille Ball.
10.30 OMBRE SULLA CINA. Film (drammatico '91). Di James F. Collier. Con Julia Nickson Soul, Russell Wong.
11.45 TG2
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.55 METEO 2
14.00 UN INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm.
15.30 UN ISTANTE ... E VINCI
15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.45 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
17.20 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
18.15 METEO 2
18.25 USA '94. BELGIO-OLANDA
20.30 TG2 SERA
20.55 NON SON DEGNO DI TE. Film (musicale '65). Di Ettore Fizzarotti. Con Gianni Morandi, Laura Efrikian, Dolores Palumbo.
22.55 LA DONNA DELLA TUA VITA. Telefilm. "La donna fredda"
23.45 METEO 2
23.55 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 TGS NOTTE SPORT
0.35 USA '94. ARABIA SAUDITA-MAROCCO
2.25 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34). Di Alessandro Blasetti. Con Aida Bellia, Giuseppe Gulino.
8.00 PRONTO...C'E' UNA CERTA GIULIANA PER TE. Film (commedia '67). Di Massimo Franciosa. Con Mita Medici, Gianni Dei.
9.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.35 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 PISTOLE PUNTATE. Film (western '48). Di Lesley Selander. Con George Montgomery, Rod Cameron.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA
15.15 AUTOMOBILISMO. FORMULA 3
16.10 BASEBALL. CAMPIONATO ITALIANO
17.30 CICLISMO. GIRO D'ITALIA DILETTANTI
17.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.50 ISOLE - SPLENDIDO ISOLAMENTO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.10 I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA. Film (avventura '53). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Mel Ferrer.
22.05 HAREM ESTATE. Con Catherine Spaak.
22.45 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
23.55 PROCESSO AI MONDIALI. Con Claudio Ferretti.
0.35 TG3 - NUOVO GIORNO
1.10 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 BATMAN. Telefilm.
10.00 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
11.15 GRANDI SOLISTI IN CONCERTO
12.30 CALCIO A 5
13.00 NBACTION
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. SVEZIA-RUSSIA
16.00 I GIGANTI DEL WEST. Film (western '79). Di Richard Lang. Con Charlton Heston, Brian Keith.
18.00 KICK OFF USA '94
18.30 USA '94. ARABIA-MAROCCO
20.30 TELEGIORNALE
21.00 MONDOCALCIO USA '94.
22.00 USA '94. ARGENTINA-NIGERIA
24.00 TELEGIORNALE
0.15 USA '94. BELGIO-OLANDA
2.15 TMC SPORT USA '94
2.45 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ANTEPRIMA
9.30 NONSOLOMODA
10.00 L'UOMO RAGNO COLPISCE ANCORA. Film (avventura '78).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
15.50 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.40 LA RUOTA MUNDIAL. Con Mike Bongiorno.
21.30 RICCIOLI D'ORO. Film (commedia '35). Con Shirley Temple.
23.00 STRANI COMPAGNI DI LETTO. Film (commedia '64). Con Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
24.00 TG5
1.15 SGARBI QUOTIDIANI
1.30 ANTEPRIMA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ARCA DI NOE'. Documenti.

ITALIA 1

12.20 LE GRANDI EMOZIONI DEL GIRO D'ITALIA
12.25 STUDIO APERTO
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 CIAO CIAO STREET
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.30 WRESTLING SUPERSTAR
16.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
18.55 LE GRANDI EMOZIONI DEL GIRO D'ITALIA
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 HIGHLANDER - L'ULTIMO IMMORTALE. Film (fantastico '86). Con C. Lambert, Sean Connery.
23.00 MOSSA A SORPRESA. Film tv (avventura '89).
1.00 STUDIO SPORT USA '94
1.30 LE GRANDI EMOZIONI DEL GIRO D'ITALIA
1.40 TUTTI POSSONO ARRICCHIRE TRANNE I POVERI. Film.

RETE 4

7.25 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.00 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Telenovela.
10.15 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA. Telenovela.
11.55 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
17.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
17.30 TG4 FLASH
18.00 BELLEZZE AL BAGNO
19.00 TG4
20.30 DETECTIVE STORY. Film (giallo '77). Con Paul Newman, Shelley Winters.
22.45 RAFFAELLA CARRA' SHOW
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 FOLLIE D'INVERNO. Film (musicale '36). Di George Stevens. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
15.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.45 LE FIABE DI NONNO CICCIO
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.25 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.15 RITUALS. Telenovela.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 CALIFORNIA. Scenegg.
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.30 RITUALS. Telenovela.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.20 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
23.55 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 EURONEWS
17.00 LO STATO DELLE COSE. GIOVANI
18.00 PAGINE APERTE
18.30 PRIMO PIANO
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 J.A. MARTIN FOTOGRAFO. Film (drammatico '76). Di Jean Beaudin. Con Marcel Samourin, Monique Mercure.
22.05 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 UN INCUBO D'ALTRI TEMPI. Film (drammatico '70). Di Jacques Ertaud. Con Paul Le Person, Pierre Gueant.
24.00 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

10.50 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 F.B.I.. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 LA RIVINCITA DI TARZAN. Film.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE (15,15 - 16,15)
16.20 MARIA MARIA. Telenovela.
17.20 LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.50 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

TELEFRIULI

7.50 IL TESORO DELLA SIERRA MADRE. Film (avventura). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Walter Huston.
9.45 MATCH MUSIC
10.15 TRAPPER JOHN. Telefilm.
11.15 VIDEO SHOPPING
12.00 MAXIVETRINA
12.15 SPORT MARE
12.45 SUPERPASS
13.15 AUTOSERVICE
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 UNA RISPOSTA PER VOI
17.45 CHORUS ... RITA. Con Rita Pavone e Teddy Reno.
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MOTOR NEWS
20.30 TG NOSTRI
20.45 SPIAGGIA A ZUMA. Film (drammatico). Di Lee H. Katzin. Con Susanne Sommers, Steven Keats.
22.30 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.35 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.45 IL TESORO DELLA SIERRA MADRE. Film (avventura). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Walter Huston.
4.00 TELEFRIULI NOTTE
4.30 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 LA FUGGITIVA. Film (drammatico '41). Di Piero Ballerini. Con Anna Magnani, Anna Carena.
9.55 GERGE GERSHWIN REMEMBERED
13.00 LA FUGGITIVA. Film.
14.30 OPERA: DON CARLOS
17.55 +3 NEWS
18.00 LA FUGGITIVA. Film.
19.30 MUSICA IN CASA: FRANZETTI SUONA VIVALDI
19.40 BRANI INEDITI DI OTTORINO RESPIGHI
20.30 LA FUGGITIVA. Film.
23.20 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
0.30 LA FUGGITIVA. Film.

TELEPADOVA

7.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 HAPPY END. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 HANTA YO, IL GUERRIERO. Telefilm.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 I COWBOYS. Film (western '72). Di Mark Rydell. Con John Wayne, Bruce Dern.
22.45 NEWS LINE
23.00 ASSASSINIO ALLO SPECCHIO. Film (giallo). Di Dick Lowry. Con Helen Hayes, Bette Davis.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
2.00 NEWS LINE
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 HANTA YO, IL GUERRIERO. Telefilm.
3.05 WEEK END
3.15 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 HENRY & KIP. Telefilm.
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURALIA
20.30 DYNAMITE. Film.
22.30 TG REGIONALE
24.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 AMERICAN FEVER. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.30: Grr Speciale Agricoltura; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.21: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 17.05: Grr Speciale Formula 1; 17.15: Ogni sera. Un mondo di musica; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 18.20: Usa'94. Belgio-Olanda; 19.20: Giornale Radio Rai (23,00); 21.50: Usa '94. Argentina-Nigeria; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 9.10: Grr Ritmi americani; 10.01: Le figurine di Radiodue; 10.04: Black-out; 11.13: Vipera; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Chicche e sia; 13.26: I piu' venduti in Italia; 14.30: Grr Speciale. Rotocalco del sabato; 14.56: Papaveri e papere; 16.00: Note tendenziose; 16.34: Noi come voi; 17.05: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: Tre uomini in barca; 18.07: Note tendenziose; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 18.32: La Parola; 19.06: Note tendenziose; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Trucioli; 19.57: Dal vivo; 21.00: Black out; 21.52: Usa '94. Abbassa la TV, accendi la radio; 22.48: Giornale Radio Rai; 24.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.00: Parlando con Dio; 7.15: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Radiotre Suite; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.45: Antologia; 13.30: Esercizi di stile; 14.30: Antologia; 15.00: Vedi alla voce; 16.30: Antologia; 18.00: Rosebud; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Tterzo; 19.03: Grr Babilonia; 19.18: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica: Lohengrin; 24.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Pagine musicali; 12: Realtà locali, pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Janez Povse: «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino!», originale radiofonico; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all'1; 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

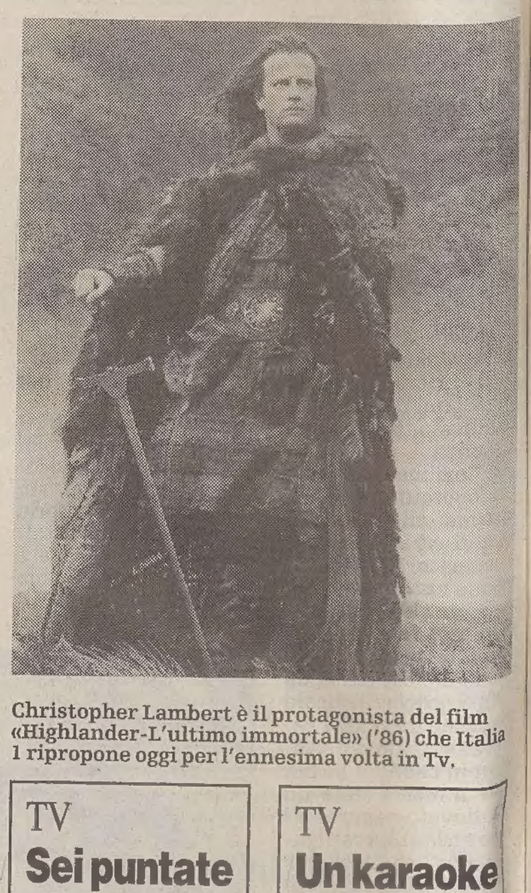
TELEVISIONE

I FILM

Morandi e Lambert tra visti e rivisti

Soprattutto film visti e rivisti quelli in programma oggi sulle reti pubbliche e private, mentre infuriano le Serate mondiali: si va da **«I cavalieri della tavola rotonda»** (1953) di Richard Thorpe, con Robert Taylor e Mel Ferrer, in onda su Raitre alle 20.10, all'inossidabile **«Highlander - L'ultimo immortale»** (1986) con Christopher Lambert, che Italia 1 ripropone per l'ennesima volta alle 20.30, seguito, alle 23, dall'avventuroso **«Mossa a sorpresa»** di Johns Stewart con cameron Mitchel e William Smith. Per gli amanti del genere western, invece, alle 16 Telemontecarlo trasMette **«I giganti del West»** (1979) di Richard Lang con Charlton Heston e Brian Keith.

Se siete allergici al calcio, tanto vale sintonizzarsi su Raidue, che alle 20.55, rimanda in onda il film musicale di Ettore M. Fizzarotti **«Non son degno di te»**, con il giovanissimo Gianni Morandi, Laura Efrikian, Nino Taranto, Dolores Palumbo. Amori, tradimenti, indefettibili verginità sono l'impianto di un racconto preteso per canzoni e gag vecchie ma sempre gradevoli. La storia di questo film musicale girato nel 1965 è presto detta: poco tempo è trascorso dal sub fidanzamento con Carla, quando la recluta Gianni viene invitato a Roma da una casa discografica per incidere una canzone. Al suo rientro a Napoli, Gianni si accorge che Carla è sensibile alla corte di un amico, Giorgio, e per questo non esita a rompere il fidanzamento. Dopo poco tempo, però, tra i due ritornano la pace e l'amore.



Christopher Lambert è il protagonista del film «Highlander-L'ultimo immortale» ('86) che Italia 1 ripropone oggi per l'ennesima volta in Tv.

Retequattro, ore 16

L'extracomunitario chiede «perdono»

A «Perdonami» Davide Mengacci ospita oggi Mustafà, un extracomunitario residente in Italia, dove ha avuto la fortuna di incontrare padre Salvatore che si è preso cura di lui insegnandogli la lingua, procurandogli un alloggio e inserendolo nella società. Alle cure del benefattore anche due piccioni che Mustafà spenna vivi quando gli sporcano irrimediabilmente la giacca. Padre Salvatore lo perdona, ma il giorno dopo i due ex volatili vengono investiti da un camion.

Canale 5, ore 13.40

«Amici» si congeda scherzando

Messi da parte i temi più difficili del privato adolescenziale affrontati nel corso di questi mesi, l'ultima puntata di «Amici», condotta Maria de Filippi, da apre oggi una parentesi scherzosa su alcuni ragazzi pizzicati (in un gioco di candid camere rubate un pomeriggio d'inizio estate nello Studio 3 di Cinecittà) nelle loro incertezze e debolezze più comuni.

Raitre, ore 9.30

«Italia agricoltura» dedicato alla ricerca

E' dedicata alla ricerca la puntata di «Italia agricoltura», condotto in studio da Donatella Bianchi e Fabrizio Binacchi, che proporrà una visita agli istituti scientifici che in tutta Italia studiano e creano variazioni genetiche e soluzioni per migliorare i prodotti agricoli. Da Bergamo si esporranno i progressi sui cereali, da Roma le variazioni sul kiwi, da Rovigo le immagini di ortaggi in formato «giocattolo».

Canale 5, ore 20.40

Due interisti a «La ruota mundial»

Oggi Mike Bongiorno presenta la seconda puntata di «La ruota mundial», lo speciale dedicato al mondo del calcio. In gara tre personaggi del mondo calcistico: Giancarlo Della Casa, massaggiatore dell'Inter, Davide Fontolan, giocatore nerazzurro, e Candido Cannavò, direttore della «Gazzetta dello sport».

TV

Sei puntate di satira

FIRENZE — Raitre manderà in onda in prima serata, da agosto a settembre, sei puntate di satira sulla seconda Repubblica intitolate «Saxa Rubra». Lo ha annunciato uno dei protagonisti delle sei puntate Stefano Masciarelli, comico del cast di «Tunnel», il quale ha detto che il contenuto della trasmissione satirica, voluta da Angelo Guglielmi, è ancora in via di elaborazione.«Posso solo assicurare - ha detto Masciarelli, che incarnerà in chiave satirica la figura del cerca-ospiti televisivo - che non sarà una ripetizione di 'Tunnel'».

Parteciperanno a «Saxa Rubra» anche i fratelli Ruggeri e la coppia di comici Gaspare e Zuzzurro.

TV

Un karaoke di sinistra

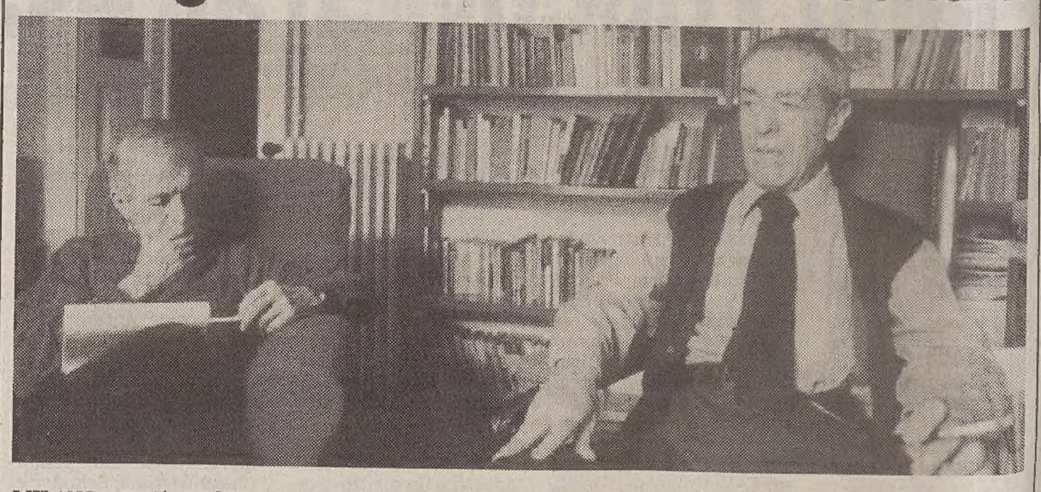
BOLOGNA — Sarà «una specie di karaoke di sinistra» il programma di Piero Chiambretti sui giovani, intitolato «Il laureato», che andrà in onda il sabato sera su Raitre a partire da ottobre.

«Con questo programma - dice Chiambretti - mi propongo di gettare un ponte verso le nuove generazioni, confrontando la realtà giovanile con quella del mondo sociale e civile, sarà una specie di partita 'Giovani contro il Resto del Mondo'».

Parlando del «modello Raitre», Chiambretti aggiunge che «a conti fatti questo tipo di tv che ha spettacolarizzato la realtà ha finito per favorire la Lega e non certo la sinistra».

TV / RAIUNO

Il «segreto» di Fruttero e Lucentini



MILANO — «Ci sembra di aver scoperto l'acqua calda. Io ai miei figli di leggere 'Pinocchio' o 'Madame Bovary' gliel'ho sempre detto in questo modo». Carlo Fruttero, che con Franco Lucentini (insieme nella foto) ha condotto su Raiuno «L'arte di non leggere», spiega così il «segreto» del successo di «L'arte di non leggere», la trasmissione ideata da Nino Criscenti, vicedirettore di Raiuno, che si concluderà martedì 28 giugno.

Il programma si è rivolto al pubblico proponendo di tutto: dai grandi libri dell'umanità alle «folgorazioni poetiche», dai libri di storia a quelli di etologia. «La chiave di tutto - spiega Fruttero - è far capire al potenziale lettore cosa deve aspettarsi da un certo libro. Tutto qui».

Non è escluso che il programma torni il prossimo autunno. «Non ci dispiacerebbe - ammette Fruttero - un appuntamento di 5 minuti, come quello di Sgarbi, per intenderci. Potrebbe chiamarsi 'Gentilezze quotidiane'».

RADIOTRE

Musica e teatro al «Festival dei festival»

ROMA — «RadiotreSuite» anche quest'anno offrirà ai suoi ascoltatori, dalle 20 alle 24 di ogni sera, da oggi a settembre, gli eventi radiofonici più interessanti della stagione.Sotto la sigla Radiotresuite continua, infatti, il «Festival dei Festival», che in questa edizione amplia il proprio cartellone presentando, dai più diversi angoli d'Europa, anche concerti di musica jazz e lavori teatrali.

Nel corso della stagione «Radiotresuite» si collegherà tra l'altro con Berlino, per i concerti dei Berliner Philarmoniker; con il Covent Garden di Londra per «Aida» di Verdi e «Manon Lescaut» di Massenet; con il Ravenna Festival in occasione di «Norma» di Bellini diretta da Riccardo Muti; con il Festival di Bayreuth, per «Parsifal» diretto da Sinopoli; con il Festival di Aix en Provence per «Il Flauto Magico» di Mozart e con il Festival di Salisburgo, l'appuntamento estivo per eccellenza.

Altri appuntamenti - solo per citarne alcuni - in Germania con il Festival di Schleswig-Holstein, in Svizzera, con Ginevra, Sion, Lucerna, dove riascolteremo i Berliner Philarmoniker questa volta sotto la direzione di Claudio Abbado, con Londra per i concerti Promenade con la Schabertiade di Scwzarzenberg e con il Rossini Opera Festival di Pesaro.

Per la musica jazz sono previsti collegamenti con il festival Umbria Jazz, di cui verranno trasmessi alcuni dei concerti di maggior interesse, tra cui la serata brasiliana con Gilberto Gil e Caetano Veloso. Il palinsesto musicale sarà completato il sabato con la riproposizione degli spettacoli allestiti alla Scala di Milano nella scorsa stagione.

Ogni martedì, infine, il palcoscenico di Radiotre si aprirà al teatro, sia trasmettendo il meglio dell'ultima stagione teatrale italiana - come l'«Aminta» di Luca Ronconi e dei «Tre drammi brevi» interpretati e diretti da Carlo Checchi - riproponendo alcune memorabili realizzazioni del passato. Saranno trasmessi, tra l'altro, «Il gioco delle parti» di Pirandello (con Romolo Valli, 1968), e «Sabato, Domenica e Lunedì» di e con Eduardo De Filippo (1960).

TEATRO: RASSEGNA

Sarà un gioco da ragazzi

Presentata la manifestazione in programma a Muggia dal 30 giugno al 3 luglio

Servizio di
Barbara Muslin

MUGGIA — Quattro giorni di spettacoli da gustare con l'apertivo in una piazza-salotto, di animazioni teatrali e di laboratori sull'uso della voce nel teatro comico. Senza dimenticare un dirigibile gigante, il Pifferaio magico, il «ludobus» e Pinocchio. Il tutto legato da un unico filo conduttore: «Tra il riso e il pianto, l'illusione e il mistero della comicità». Un tema difficile intorno al quale si sono interrogati senza risposta filosofi, esperti della lingua e teatranti quali Aristotele e Kant, Hegel e Baudelaire, Freud, Croce, Pirandello, e che ora costituisce il fulcro di questa nuova rassegna estiva di «Muggia spettacolo ragazzi».

Ma la kermesse che prenderà il via giovedì 30 giugno, per concludersi il 3 luglio non è che un assaggio del piatto forte previsto in autunno - ha ricordato Maila Zarattini a nome del Comune - in concomitanza con l'apertura delle scuole e delle stagioni teatrali.

Ad inaugurare il calendario delle manifestazioni sarà giovedì, alle 17.30 ai Giardini Europa, un'iniziativa ad effetto presentata dalla cooperativa Damatrà di Udine: «Il Dirigibile», una grande struttura gonfiabile dove i più piccoli potranno disegnare e ascoltare storie.

Nello stesso luogo e alla stessa ora farà il suo debutto il «Ludobus» dell'Arciragazzi, un mezzo su ruote attrezzato con diversi materiali ludici. In una piazza Marconi trasformata in «salotto» con tavolini e separè, alle 21, lo scatenato duo fiorentino Aringa & Venturini proporrà invece **«The best»**, un'ora e mezzo di comicità allo stato puro.

Venerdì 1.mo luglio la compagnia triestina Lupusinfabula intratterrà i bambini dai 5 ai 10 anni con il gioco creativo «Viva la carta» (alle 17.30 in calle Pancera), mentre alle 18.30 Marionette & Co. offrirà al «Verdi» di Muggia uno spettacolo completamente basato sul teatro di figura, dal titolo **«Una carta raccontata»**. Arriviamo così all'appuntamento serale in piazza, dove alle 21 il cabarettista Riccardo Cassini si esibirà in **«Nutella-Nutellae»**, l'esilirante recital in latino maccheronico dall'omonimo libro edito nei Millelire di Comix.

Sabato 2 luglio si aprirà alle 17.30 all'insegna della musica: in calle Pancera un Pifferaio magico (nella persona del musicista monfalconese Lucio Cosentino) saprà trascinare con sè grandi e piccini in una **«Grande festa strumentalia»**. Alla stessa ora piazza Marconi ospiterà il Ludobus, per dare poi la parola, alle 21, a Margherita Antonelli, la divertente colf televisiva di Cielito Lindo che questa volta si produrrà (sempre nei panni di una domestica) nella performance **«Sofia Matuonto: la vita, le opere»**.

Domenica 3 luglio, gran finale in piazza alle 21 con la pièce goldoniana **«I due gemelli veneziani»**, messa in scena dalla compgnia La Piccionaia-I Carrara per la regia di Titino Carrara. E a mo' di aperitivo, ogni spettacolo (accuratamente programmato in modo da non coincidere con i mondiali di calcio) sarà introdotto dal cabaret del duo I Papu.

A completare il quadro, una tavola rotonda sul tema conduttore della rassegna, prevista giovedì 30 giugno alle 11 al centro «Millo», ed un seminario sullo stesso argomento condotto da Elsa Fonda.

Aringa e Verdurini con «The Best» inaugurerà il 30 giugno la rassegna muggesana. (Foto Agus)

SPOLETO / FESTIVAL

Trionfo senz'ombre per Alessandra Ferri

Applauditissima interprete di «L'ombre», piacevole répechage del repertorio romantico

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Erano anni che al Festival non si assisteva a un trionfo così netto, inequivocabile, travolgente come quello che ha salutato il finale de «L'ombre» e l'interpretazione di Alessandra Ferri. Chiamate su chiamate, applausi ritmati, il trapestio dei piedi sul pavimento, mazzi e mazzi di fiori lanciati con più o meno grazia sul palcoscenico... per più di dieci minuti, quando ormai la Ferri era stremata e la coprotagonista aveva smesso il sorriso di circostanza con cui le toccava assistere al trionfo della collega.

Resta il fatto che «L'ombre» è uno spettacolo piacevolissimo, un répechage filologico dal repertorio del primo Ottocento con tutti gli orpelli e le ingenuità dei romanzoni di cappa e spada, con il borotalco sui capelli del danzatore che interpreta il Padre... Non si può andare a vedere «L'ombre» e chiedere coerenza narrativa, verosimiglianza psicologica e musica d'autore; da questo lato Pierre Lacotte (che ha curato per il Ballet National de Nancy et de Lorraine allestimento e ripresa coreografica dall'originale del 1839 creato da Filippo Taglioni) non fa promesse che non possa mantenere. Il fascino dello spettacolo è prettamente archeologico e lo spirito giusto è quello del ballettomane che corre a vedere la sua beniamina e si rallegra di trovare una cornice stuzzicante per la sua curiosità mai sazia.

La trama del libretto si rifà a degli archetipi classici del balletto romantico una fanciulla che muore alla vigilia delle nozze, uno spirito che ritorna a confortare o avvertire l'amato, l'incontro con esseri aerei e incorporei, l'amore che trionfa. Qualche anno dopo tutto questo verrà riutilizzato — senza nemmeno il classico rimescolamento delle carte in «Giselle» che, a differenza de «L'ombra» avrà una fortuna assai più durevole. Al nostro occhio smaliziato e moderno, la crudeltà vendicativa nemmeno troppo sottile di questo personaggio che, avvelenato dalla rivale, ritorna sotto forma di spirito per consumare una vendetta molto corporea (chi di veleno ferisce di veleno perisce!) rimane più consona dell'estenuato romanticismo di Giselle.

Alessandra Ferri dà la sua struttura d'acciaio a questo personaggio solo apparentemente fragile: dolcissima e esangue nelle posizioni delle braccia, cesella con una determinazione avvolta nel velluto il gioco dei piedi che la coreografia vuole piccolo, poco appariscente ma di classica perfezione. Quel trionfo scomposto se l'è meritato a pienissimi voti, come se lo merita il partner, il nobilissimo Andrej Fedotov. Un destino amaro lo avrà Amaya Iglesias cui tocca di sostituire la Ferri nell'ultima replica e condividere sera dopo sera il tionfo nell'antipatico ruolo della Rivale cattiva.

SPOLETO / PROSA

«Commedie nuove, signori!» d'autori tutti trentenni

SPOLETO — Curiosità e interesse per il ciclo di letture proposte dall'Istituto del Dramma Italiano e dal Teatro Argot, alla Sala Pegaso. «Commedie nuove, signori!» raggruppa quattro testi, segnalati al concorso «Selezione Idi - Autori Nuovi». Si tratta di «La stanza buia» di Roberto Biondi (ambientato in un cinema a luci rosse), «Angelo e Beatrice» di Francesco Apolloni (sul terrorismo), «Sopra la media stagionale» di Francesca Satta Flores (sulla realtà delle giovani generazioni) e «Miracoli» di Alessandro Rossi (desolante esempio dell'Italia dei mass media che avvia dilettanti allo sbaraglio e specula sulle energie ridotte a meccanismi mnemonici).

Sono tutti autori trentenni che i due registi, Giovanni Lombardo Radice e Maurizio Panici, riescono a rendere in letture animate, al limite della mise en espace. Tra gli attori Pietro Buontempo, Duccio Camerini e Amanda Sandrelli.

CINEMA

Il terremoto sugli schermi arriverà con Nostradamus

LONDRA — Terremoti, pestilenze, torture, roghi di streghe: è in arrivo un film epico-apocalittico su Nostradamus, l'astrologo francese famoso per le sue stupefacenti profezie.

Girato in parte a Hollywood e in parte in Romania con capitali britannici, «Nostradamus» debutterà nei cinema verso la fine dell'anno e potrebbe avere un grosso e immediato successo mondiale se si pensa che le «centurie» dell'astrologo sono consultate e lette ai quattro angoli della terra.

«Nostradamus - spiega il regista Roger Christian - è un nome conosciuto persino nei villaggi dell'Africa, ma la gente non sa nulla su di lui come persona e la sua è stata una vita molto drammatica».

In effetti, la vita di Michel de Mostredame sembra fatta apposta per una robusta sceneggiatura hollywoodiana: nato all'inizio del XVI secolo in un mondo devastato dalla pestilenza e dall'Inquisizione, medico alla corte di Carlo IX, Nostradamus si mise in luce e nei guai predicendo con quattro anni d'anticipo la morte di Enrico II.

Nella parte dell'astrologo il regista ha scelto l'attore francese Tcheky Karyo, che dice di essersi sentito «invasato dallo spirito di Nostradamus» durante le riprese. Secondo Karyo l'astrologo non era affatto un cultore dell'occulto, bensì «un medico che curava la piaga con i farmaci naturali, un uomo che credeva nella scienza e voleva trovare la verità».

D'accordo il produttore Edward Simmons: «Nostradamus è una figura contemporanea. Nelle sue lettere al figlio allude al fatto che sarà capito soltanto nel XX secolo». Ed è con una scena da XX secolo che si aprirà il film: un terremoto che devasta una città di grattacieli. Uno dei tanti terremoti preconizzati dalle esoteriche, leggendarie quartine che compongono le Centurie.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. Continua la vendita per tutti gli spettacoli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Ladybird ladybird» di Ken Loach. Premiato al Festival di Berlino '94.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. «Mister Wonderful»... a volte la persona sbagliata è proprio quella che fa per te. Con Matt Dillon, Mary Louise Parker, Annabella Sciorra, William Hurt.

EDEN. 16 ult. **22:** «Tabatha, il profondo sapore dell'amore». Tabatha la nuova, eccitante, giovane pornostar nel super film premiato a Cannes con «L'hot d'or». Da vedere assolutamente! V.m. 18.

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Demolition man», con Sylvester Stallone. In Digital sound. Solo oggi. **Domani** alle **15.15, 18.20, 21.30:** «La lista di Schindler».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cani da rapina» con Harvey Keitel. Un film di Quetin Tarantino, il vincitore della Palma d'oro a Cannes '94. Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». Con Leslie Nilsen, O. J. Simpson e la Playmate di Playboy: Anne Nichol Smith. L'evento comico dell'anno! Dolby stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «F.T.W.» (Fuck the world) con Mickey Rourke e Lori Singer. Trasgressivo, erotico, violento. Dolby stereo. Ultimi due giorni.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Senza pelle» di A. D'Alatri, con Anna Galiena, Kim Rossi Stuart e Massimo Ghini. Musiche di Alfredo Lacosegliaz. Una struggente e originalissima storia di emarginazione quotidiana dove la poesia supera le barriere dell'indifferenza. Straordinario successo di pubblico e critica al Festival di Cannes '94.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Mister Hula Hoop» il film evento del Festival di Cannes con P. Newman e Tim Robbins.

LUMIERE FICE. 18, 20, 22: «Bad boy Buddy», di Rolf De Heer con Nicholas Hope. Il provocatorio film australiano pluripremiato alla Mostra di Venezia. V.m. 14.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Carissimi italiani. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Caro Diario», di e con Nanni Moretti. In Vespa, alle Eolie, tra i medicastri... Solo oggi. **Domani:** «Una pura formalità», di Giuseppe Tornatore.

CASTELLO DI S. GIUSTO - Straordinario Estivo. Ore **21.30:** «Schindler's list», di Steven Spielberg. Vincitore di 7 premi Oscar. **Domani:** «Il fuggitivo», con Harrison Ford.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Guardia del corpo» uno dei più grandi successi mondiali con Kevin Costner e Whitney Houston.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Sfida tra i ghiacci» con Steven Seagal.

VITTORIA. 18, 20.10, 22.15: «Getaway» con Alec Baldwin e Kim Basinger.

ARENA ARISTON
Ore 21.30
(in caso di maltempo proiezioni in sala)
F23123
Rassegna «CARISSIMI ITALIANI»
Oggi
CARIO DIARIO
di e con Nanni Moretti
***
Domani
UNA PURA FORMALITA'
di Giuseppe Tornatore
***
Lunedì
IL SOGNO DELLA FARFALLA
di Marco Bellocchio
— Prima visione —
***
Martedì
SENZA PELLE
di Alessandro D'Alatri
***
Mercoledì
BARNABO DELLE MONTAGNE
di Mario Brenta
— Prima visione —
Ingresso lire 6.000
PROGRAMMA COMPLETO alla cassa

TUTTI AL
F24196
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
PER LA GRANDE
FESTA del CINEMA
FINO AL 3 LUGLIO
I FILM DI OGGI:
SALA 1 SOLO OGGI SILVESTER STALLONE DEMOLITION MAN IN DIGITAL SOUND
DOMANI: LA LISTA DI SCHINDLER
SALA 2 QUINTIN TARANTINO (il vincitore della Palma d'oro a Cannes '94) CANI DA RAPINA
SALA 3 L'EVENTO COMICO DELL'ANNO - 2.o mese UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 33 1/3
SALA 4 MICKEY ROURKE e LORY SINGER F.T.W. FUCK THE WORLD
All'incredibile prezzo di Lire 6.000 Ridotti Lire 5.000

MUSICA / TRIESTE

Virtuoso e scattante

Il pianista Marco Schiavo alla «Gioventù»

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Marco Schiavo è stato giovedì scorso al Teatro «Miela» il protagonista dell'ultimo appuntamento della stagione concertistica della Gioventù musicale. Nato nel 1973, il giovane pianista salernitano si è diplomato al Conservatorio di Avellino con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, seguendo quindi corsi di perfezionamento con prestigiosi docenti. Lusinghieri riconoscimenti non hanno tardato a venire: vincitore in numerosi concorsi nazionali e distintosi in concorsi internazionali, Schiavo ha già al suo attivo una fitta attività concertistica, con registrazioni radiofoniche ed esibizioni in Italia, Romania, Russia e Sud America.

La Sonata di Galuppi proposta l'altra sera in apertura forniva immediatamente la misura di un pianismo agile e scattante, di un rigoroso controllo della geometria delle forme, di un suono luminoso e di un efficacissimo sbalzo chiaroscurale.

Qualità che trovano conferma in due Sonate scarlattiane, prima di cedere il passo alla più impegnativa «Appassionata» di Beethoven. Qui il suono di Schiavo si fa ovviamente più robusto, ma sempre controllato da un'accorta sensibilità coloristica e da un virtuosismo che a tratti si fa incandescente. Ed è quest'ultimo a riscattare, nella seconda parte, la lettura (altrimenti un po' troppo composta nell'agogica) della Ballata op. 23 e della «Grande polacca brillante preceduta da un andante spianato» di Chopin. Anche dove la scrittura si fa impervia, permangono costanti la pulizia e la qualità del suono.

Ai festosi applausi di un pubblico piuttosto esiguo, Schiavo ha risposto con l'effervescenza clavicembalistica di un'altra sonata di Scarlatti.

Nel congedarsi dai suoi fedelissimi, la Gioventù musicale dà loro appuntamento lunedì 26 settembre alla Cattedrale di San Giusto, per il concerto dell'organista Monserrat Torrent.

MUSICA / INTERVISTA

Coppola, la freccia del fiato

Il giovane tenore triestino si va imponendo come solista

Intervista di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Di solito le interviste con i cantanti seguono un percorso obbligato e noioso: la «rivelazione» dell'ugola sulla via di Damasco, il concorso-trampolino, i successoni, i venerati modelli, le sperate scritture, ed ecco fatto il ritrattino standard. Invece, con il tenore triestino Walter Coppola, la «navigazione» procede ventosa, tanto da scuotere il cronista ammuffito. Con lui si parla della disciplina interiore richiesta dal canto e dello studio decennale che occorre per conoscere sé stessi attraverso la propria voce. Gli si legge dentro quella volontà di approfondimento e quella prudenza di scelte — doti assai rare nell'attuale mercato del «canta e getta» — che lo hanno portato, sabato scorso, a debuttare sulla scena lirica come protagonista della «Turandot» di Busoni allestita dal Teatro «La Fenice» di Venezia, ottenendo un successo ampio e meritato.

La storia artistica di questo giovanottone dagli occhi azzurri, sposato e padre di due maschietti, incuriosisce: «Dopo il liceo classico — racconta Coppola — mi sono laureato in filosofia (discutendo una tesi in storia della musica sul «tenore verdiano» con il compianto Piero Derossi e Gianni Gori); nello stesso tempo sono entrato, giovanissimo, nel Coro del 'Verdi'».

Dunque una sana gavetta... Quando si è accorto di poter tentare la via solistica?

«Già all'inizio c'erano delle doti "grezze" ma, prima di incontrare Lalla Slavich, l'insegnante che mi segue tuttora, ho fatto un bel giro di maestri e in un paio d'anni avevo distrutto quasi completamente la mia vocalità, facendola regredire a un'emissione da "lirico-leggero". In seguito, un esame foniatrico ha invece riscontrato funzionalità e caratteristiche da "Heldentenor". L'incontro con la Slavich è stato fulminante: dopo aver sentito tre note di un'aria dalla "Lucia", ha subito pronosticato uno sviluppo da "Fidelio"! A piccoli passi la voce è cresciuta e il colore è diventato sempre più scuro. Il "recupero", però, è durato molto. E dal momento che l'attività corale, pur stimolando la pratica di palcoscenico, non aiuta dal punto di vista strettamente vocale, a un certo punto ho dovuto prendere la decisione di lasciare il posto al "Verdi".

«Ora la mia voce è abbondante e timbrata ma non è una "voce italiana". Ha qualcosa di acerbo e ricorda un po' le voci del repertorio tedesco. Mentre con gli acuti non ho mai avuto problemi, ho dovuto lottare per trovare morbidezza, gradevolezza e uguaglianza d'emissione».

Qualche parola sul metodo che ha favorito la sua "rinascita"?

«Noi siamo "servi" del fiato uscente: annullando le nostre abitudini mentali e fisiche dobbiamo trovare l'equilibrio profondo attraverso lo studio dell'emissione. La cosa più importante è l'immissione di fiato. È come tirare con l'arco: ciò che conta è la tensione dell'arco; una volta partita la freccia, non si può aggiustare la traiettoria. Essa deve subire il proprio destino».

E la freccia di Coppola vola in alto: l'89 segna il suo debutto concertistico al «Rossini Opera Festival». Poi, pescando nel mucchio, troviamo la partecipazione all'«Estate carinziana», la «Petite Messe Solennelle» diretta da Romano Gandolfi alla «Primavera di Praga», alcuni piccoli ruoli alla «Fenice» nel «Cavaliere della Rosa» e nei «Racconti di Hoffmann», nel febbraio '94 una tournée in Spagna con lo «Stabat Mater» di Haydn e una Messa di Schubert e, in aprile, un concerto al «Konzerthaus» di Vienna con le stesse pagine di Janacek e Dvorak che presto usciranno incise su un «cd» della quotata «Ecm». Per la viennese Discover registrerà la «Petite Messe» con Gandolfi e, nel '95, per la «Orfeo», sotto la direzione di Gerd Albrecht, la «Leggenda di Santa Ludmilla» di Dvorak.

Nuovi «bersagli»?

«Canterò una parte "impossibile" di baritenore nelle rossiniane "Nozze di Teti e di Peleo" al Festival di Wildbad, in Germania, e, in dicembre, farò una tournée in Spagna a fianco dell'Orchestra Filarmonica di Bratislava guidata da Zoltan Pesko nel "Christus" di Liszt. Poi una produzione alla "Fenice" e delle cose a Trieste... ».

Walter Coppola sarà all'opera in Germania e in Spagna, in attesa del debutto a Trieste.

MUSICA

L'«Universo» dell'Usci

PORDENONE — Una ventina di corali, aderenti all'Usci (Unione società corali italiane) della provincia di Pordenone, saranno protagoniste della rassegna provinciale dei cori, sesta edizione di «Universo del canto popolare», in programma oggi a Polcenigo, il 9 luglio ad Aviano, il 16 a Budoia e il 22 luglio a Caneva. In ogni concerto si esibiranno 5 complessi.

MUSICA / PERSONAGGIO

Pavarotti: «Sarò Andrea Chenier»

PESARO — Il concerto dei tre tenori con Domingo e Carreras a Los Angeles, il 16 luglio, una lunga tournee in Sud America e, a settembre, la quarta edizione del «Pavarotti International», sono i prossimi impegni a breve termine di Luciano Pavarotti. Ma il tenore si prepara anche ad affrontare, nella prossima stagione al Metropolitan di New York e a Vienna, un nuovo ruolo mai cantato prima: Andrea Chenier. «Un vecchio sogno - spiega - come l'Otello di Verdi, che ho cantato solo in concerto e che vorrei invece interpretare anche in teatro».

Nell'attesa, si gode gli ultimi giorni di vacanza nella sua bella villa affacciata sulla spiaggia di Pesaro. «Ho dipinto - racconta -, mi sono riposato e adesso sto guardando tutte le partite del mondiale». E intanto cura l'organizzazione dell'ormai tradizionale concerto-evento, che sarà diretto da Zubin Metha con l'Orchestra sinfonica di Los Angeles e un programma «completamente diverso» da quello di Caracalla. «Io canterò l'Ave Maria di Schubert, sarà il mio modo di dedicare un pensiero a quel che succede nel mondo».

In settembre Pavarotti e Domingo si incontreranno nuovamente al Met in un dittico formato da «I pagliacci» di Leoncavallo e «Il tabarro» di Puccini. Poi a dicembre, per l'inaugurazione del Teatro San Carlo di Napoli, il ritorno ad uno dei suoi cavalli di battaglia: «Un ballo in maschera» di Verdi. «Ma mi piacerebbe fare anche un'opera nuova, un lavoro contemporaneo - conclude Pavarotti, - ora sto esaminando un soggetto...».

i Nuovi Incontri 144.11.4030 La casella telefonica con codice personale
Boccaccio '90 Le storie segrete 144.11.45.12
PROBLEMI?! PARLIAMONE A tu per tu con le nostre esperte in psicologia 144.114.664
SOS INCONTRI AMICIZIE ANCHE IO LASCIATO IL MIO MESSAGGIO. LASCIALO ANCHE TU! 144.1141.10
Risc - Via Timavo, 34 - 20124 MI - Non sono telefoni erotici - Fornire numeri di telefono falsi è reato - A 2.540 Lire/min.+iva
SECRET BOX Personale. Segreta. Riservata. La tua segreteria con codice personale 144.1142.42
in Confidenza Parliamone a tu per tu. 144.11.46.12
TU... E IL SESSO 10 consigli per saperne di più dal nostro esperto 144.11.44.12
ONLY YOU C'È QUALCUNO CHE TI CERCA E VUOLE SOLO TE. 144.114710

LE MIE CINQUE AUTO PREFERITE?

Da oggi è in vendita l'Ulysse Fiat, l'auto che si guida alla grande.

Con l'Ulysse proverete l'inedita sensazione di guidare, contemporaneamente, tutte le vostre auto preferite.

Perché Ulysse è il monovolume più innovativo, comodo e versatile che ci sia, ma ha le prestazioni di una berlina, la maneggevolezza di un'utilitaria e molto più spazio di una station wagon.

In ogni Ulysse ci sono molti altri Ulysse. Basta tirare giù uno schienale o tirar via un sedile e tutto cambia.

Può ospitare due o otto persone, con il massimo del comfort e della sicurezza.

La scocca è rinforzata anteriormente e lateralmente. I freni sono uno dei suoi punti di forza. L'ABS evita il bloccaggio delle ruote e adatta la forza frenante alle condizioni d'aderenza del fondo stradale.

Inoltre Ulysse ha il dispositivo antincendio a doppia sicurezza FPS, il volante ad assorbimento d'energia EAS con piantone collassabile e, a richiesta, l'airbag.

Le sue innovative sospensioni posteriori garantiscono una tenuta di strada davvero invidiabile.

La grande ampiezza della vetratura vi farà scoprire nuovi orizzonti della guida.

Spazioso ma compatto, l'Ulysse è facile da guidare, grazie anche al servosterzo di serie.

ULYSSE	POTENZA MAX CV-CEE	VELOCITA' MAX (Km/h)
2.0 S	121	177
2.0 EL	121	177
2.0 Turbo EL	147	195
2.0 Turbo HL	147	195

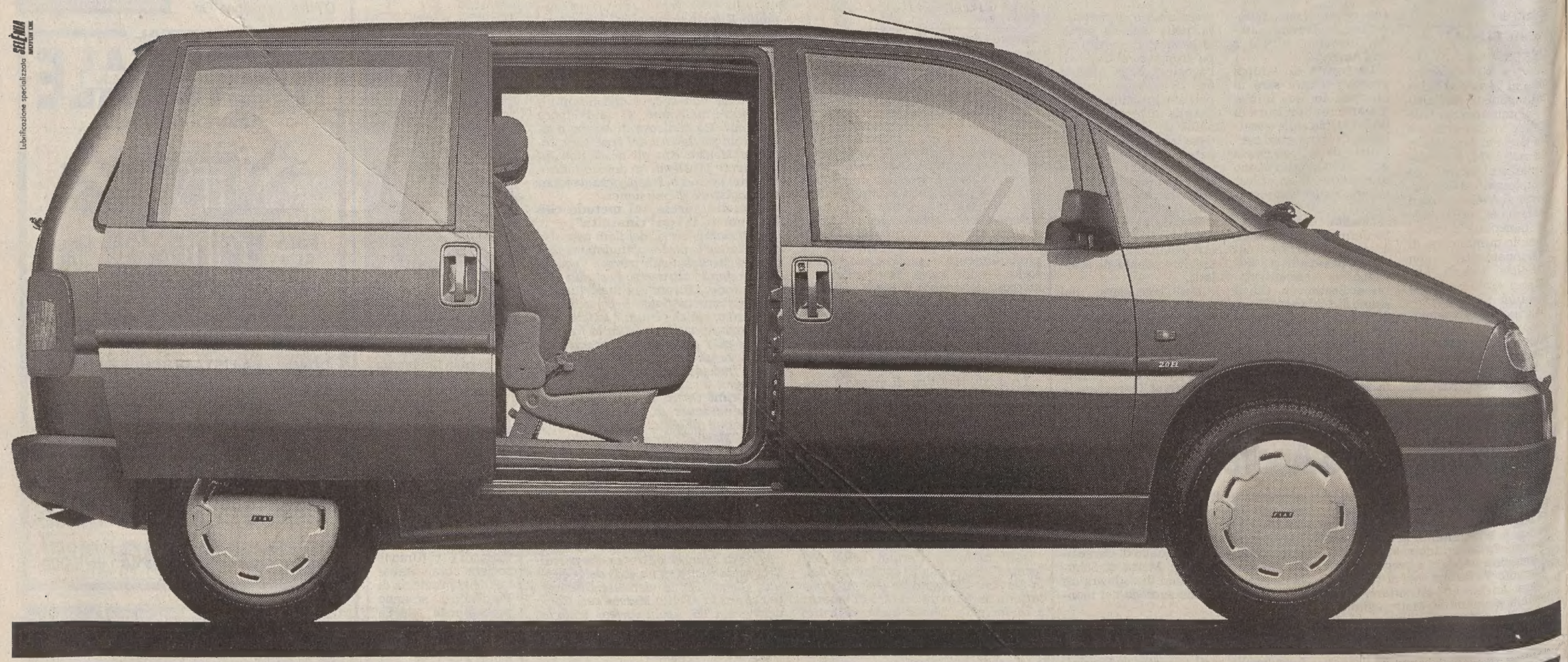
A bordo tutto è progettato per farvi sentire a vostro agio.

I sedili, incredibilmente avvolgenti, sono stati studiati per lunghi viaggi.

Parcheggiare è più semplice e con le porte laterali scorrevoli anche scendere dall'auto è molto più facile. Silenziosità, parsimonia e rispetto per l'ambiente sono altre grandi doti dell'Ulysse.

In poche parole, tutte le auto che avete sempre sognato sono dentro l'Ulysse. E allora, perché non venite a provarle?

STANNO TUTTE DENTRO L'ULYSSE.



ULYSSE. GUIDARE ALLA GRANDE. FIAT